

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
 DIREZIONE A.F.I.S. 21  
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78  
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.  
 PREZZO CENT. 20

CONTINUA IL DIBATTITO SUL PROGRAMMA GOVERNATIVO

## Immutate le posizioni dei gruppi politici alla Camera

Previsto per giovedì il voto sulla fiducia - La missione dell'on. Piccioni a Bruxelles

ROMA, 7.  
 E' continuata alla Camera dei Deputati per tutta la settimana la discussione sul programma del governo: il voto è atteso per giovedì prossimo. Il dibattito non ha rivelato elementi nuovi nelle posizioni dei gruppi politici, rispetto a quelle già note all'atto della formazione del governo presieduto dall'on. Scelba e durante la discussione al Senato. Si può dire che la situazione politica appare cristallizzata in tre raggruppamenti principali: il centro, che costituisce una lieve maggioranza, l'opposizione di destra e l'opposizione di sinistra. I tentativi di uno «sblocco» dei rapporti politici non sembrano per il momento destinati ad aver seguito: si avranno discussioni interne dei partiti, soprattutto in vista dei prossimi congressi nazionali. Tra essi, assume particolare importanza quello della democrazia cristiana, che si riunirà a Napoli, nella primavera avanzata. Come partito interclassista, la DC ha riassunto varie tendenze, e i seguaci dell'una o dell'altra corrente politica, economica e sociale tenderanno di far prevalere il proprio punto di vista. L'equilibrio interno del partito della maggioranza relativa può essere raggiunto tenendo conto dell'attuale situazione: in effetti, il centro e la sinistra della DC concordano nell'affermazione che una politica di sviluppo economico, di progresso sociale ha il suo limite soltanto nella difesa delle libertà dei singoli e della collettività; per contro, la destra potrebbe avere una maggioranza più solida di quella presente, da formarsi con i monarchici e con i liberali. A parte il fatto che i liberali non sono disposti ad unirsi ai monarchici in una formazione di governo, soprattutto per l'impegno del PNM a riproporre la questione istituzionale in Italia, è tra gli obiettivi fondamentali del partito liberale la tutela degli ordinamenti dello stato democratico. Comunque, l'avvenire della situazione politica italiana è strettamente legato alle possibilità di azione del governo di centro. Prima di esaminare brevemente tale questione, occorre registrare che l'accordo quadripartito si è dimostrato nuovamente operante in occasione dell'elezione del repubblicano Cino Macrelli a vice presidente della Camera dei deputati, in sostituzione del liberale Gaetano Martino, nominato ministro della pubblica istruzione. Quanto all'attività del governo, si deve rilevare che essa sarà particolarmente intensa nel campo economico e sociale. Anzitutto, il ministro del bilancio Ezio Vanoni, si accinge a presentare alla Camera e al Senato i bilanci dei dicasteri del Bilancio, del Tesoro e delle Finanze: su tale argomento deputati e senatori discuteranno

amplamente: va considerato che nei tre bilanci è compresa una rassegna generale di tutta la vita economica e finanziaria dello stato. E' considerato certo che sarà mantenuto in vita il sistema dei tributi straordinari, nonché lo stanziamento per le spese impreviste. E' allo studio del governo un provvedimento che inasprisce le pene, determinandole anche, contro gli evasori fiscali. Del pari, saranno adottati provvedimenti per lo incremento delle attività produttive, per combattere la disoccupazione e per assicurare, con mezzi fiscali, una migliore distribuzione dei redditi. In campo sociale sono state adottate proprio in questi giorni severe misure: ad esempio, 192 ditte che avevano appaltato lavoro per conto della Cassa del Mezzogiorno, che provvedevano allo sviluppo edilizio, stradale, agricolo, oltre che alla costruzione di acquedotti e ad opere di bonifica, hanno avuto ritirata la concessione essendosi constatato che esse trasgredivano all'applicazione delle norme contrattuali nel pagamento delle retribuzioni ai dipendenti. Azioni dello stesso genere stanno per essere intraprese anche in rapporto alle attività di altre ditte dipendenti dallo Stato. Oltre ai problemi economici e sociali, anche grosse questioni di politica estera tengono l'attenzione

del governo. La situazione di Trieste continua ad essere seguita con particolare cura, sia nei suoi aspetti che nei suoi riflessi internazionali. La ratifica del trattato istitutivo della Comunità Europea di Difesa sarà esaminata nel prossimo autunno dal Parlamento, ed è prevedibile una decisa battaglia da parte dell'opposizione social-comunista, che vorrebbe respinto il disegno di legge, nonché dall'opposizione di destra che vorrebbe condizionare l'approvazione del trattato alla risoluzione del problema di Trieste. Il ministro degli esteri, on. Piccioni, si accinge, dal canto suo, a svolgere la sua prima missione all'estero; alla fine di marzo, egli dovrà partecipare a Bruxelles alla riunione dei sei ministri degli esteri della Comunità Europea; per preparare la riunione, è partito per Parigi il sottosegretario on. Ludovico Benvenuti, il quale partecipa lunedì al convegno dei «sostituti» dei ministri. La riunione è considerata con particolare interesse, anche perché essa dovrà esaminare il problema dell'assistenza britannica alla Comunità Europea. Inoltre, il 23 aprile, l'Italia sarà rappresentata dai ministri degli Esteri, Attilio Piccioni, del Bilancio, Ezio Vanoni, e della Difesa, Paolo Emilio Taviani, alla riunione del Consiglio Atlantico.

## ORIENTAMENTI DEL DIPARTIMENTO DI STATO

### Intensa preparazione diplomatica in vista della conferenza ginevrina

Due rapporti allo studio del Dipartimento di Stato - Intervento di Eisenhower a favore dei paesi che hanno venduto materiale strategico oltre cortina

WASHINGTON, 7.  
 I circoli diplomatici di Washington vedono nelle ultime dichiarazioni di Molotov la conferma che l'obiettivo fondamentale dell'URSS non è mutato e che la conferenza di Ginevra viene considerata dal Cremlino soprattutto come una nuova tappa nel tentativo di dividere gli occidentali e indebolire l'intero sistema atlantico. Un portavoce del Dipartimento di Stato nel primo commento ufficiale, si è limitato a mettere in rilievo tali punti e a fare l'elogio dell'atteggiamento di Bidault a Berlino, facendo così indirettamente comprendere come gli Stati Uniti sperino che anche a Ginevra la Francia, che costituisce un anello della catena contro cui si dirige lo sforzo di pressione sovietica, sappia resistere alle tentazioni di un compromesso che possa indebolire la solidarietà occidentale.

In attesa che il Segretario di Stato Foster Dulles rientri a Washington da Caracas il che sarà verso giovedì, per dare il via ai lavori di preparazione diplomatica in vista della conferenza ginevrina e armonizzare la posizione degli Stati Uniti con quella inglese e francese, sono allo studio al Dipartimento di Stato due interessanti rapporti. Il primo, comunicato dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn James Conant, riporta il testo di una conferenza che prima di lasciare Berlino Molotov tenne ai leaders della Germania orientale. In essa il ministro sovietico insisté su tre punti:

1) Nonostante che alla conferenza di Berlino si fosse avuta l'impressione di un fronte unico anglo-franco-americano, egli aveva motivo di ritenere che i dissensi interni fra gli alleati occidentali fossero maggiori di quanto apparisse. A tale riguardo Molotov predisse che la Francia non ratificherà la CED e che tale sviluppo sarebbe divenuto chiaro verso la metà dell'anno.  
 2° Molotov insisté sul fatto che la situazione generale economica del mondo occidentale è dominata già da una progressiva scarsità di mercati, elemento che avrebbe concorso ad intensificare le divergenze fra Stati Uniti e alleati europei e ad aumentare le richieste europee per un aumento di traffici commerciali col blocco cino-russo.  
 3° Infine Molotov confermò che una solida intesa fra Mosca e Pechino è alla base della politica estera sovietica. L'URSS si sforzerà in ogni maniera di aiutare la Cina a rioccupare nel concerto internazionale la posizione di grande potenza che le spetta. Al tempo stesso il ministro degli esteri sovietico aggiunse che Mosca e Pechino sono d'accordo sulla necessità di una «pausa distensiva» in Asia che permetta ai due paesi di dedicare sforzi immediati alla ripresa economica interna e al processo di industrializzazione cinese.

Molti giornali continuano ad occuparsi delle recenti dichiarazioni di Molotov. Molotov commenta il "Momento" di Roma, è un patriota russo. E' il ministro degli esteri della Russia. Tutto quello che si propone è per la maggior gloria e grandezza della madre patria Russia; dall'Atlantico al Pacifico; là a Mosca la madre patria, qui la colonia; e per questo avvenire, conclude il quotidiano romano, che i comunisti italiani lottano e sperano, è per questo che combattono la Comunità Europea di Difesa. La Voce Repubblicana, riferendo da Washington le reazioni americane al discorso di Molotov, scrive che, secondo gli specialisti del Dipartimento di Stato, il Ministro degli Esteri sovietico ha particolarmente insistito sulle divergenze fra gli Stati Uniti e i loro alleati. E anche in questo caso si tratta di una manifestazione classica della diplomazia sovietica.

Il "Tempo" di Roma, nella corrispondenza del suo inviato speciale al Cairo, fa il punto sulla situazione in Egitto e scrive che per ora le intenzioni annunciate ieri notte da Gamal Abdel Nasser alla fine della riunione a quattro presente Naghib lasciano prevedere il tramonto della dittatura militare.

La conversazione di Molotov coi capi della Germania orientale ebbe luogo tre giorni prima della chiusura dei lavori della conferenza di Berlino e ne durò circa due. Fu tenuta presso la sede dell'ambasciata sovietica. Il testo delle dichiarazioni venne tenuto segreto, ma qualche tempo dopo l'ambasciata americana a Bonn riuscì ad avere informazioni abbastanza particolareggiate sulla discussione svoltasi. Il secondo dei rapporti all'esame del Dipartimento di Stato, viene dall'ambasciata degli Stati Uniti a Londra e riferisce le idee di Churchill sull'evoluzione diplomatica dei prossimi mesi. Il premier inglese pare che non condivida il pessimismo americano sulle prospettive di Ginevra, e ritiene sia necessario per l'occidente mantenere il contatto diplomatico con il Cremlino attraverso una serie di conferenze successive nel corso dell'annata, estendendo gli argomenti in discussione alle questioni del «pool» atomico internazionale.

ma, che affronti tutti i problemi dei rapporti tra i due Paesi. Un esame della questione è in corso fra Washington, Londra e Parigi, ma per il momento la situazione sembra nuovamente ferma al punto di partenza precedente al sondaggio londinese. Londra e Washington però, per quanto il silenzio ufficiale avvolga tuttora l'intera questione, sembrano volere ancora fare sforzi ulteriori nel sondaggio, ma ammettono che è necessario condurre Tito a una posizione meno intransigente se si vuole registrare qualche sviluppo positivo. E' in questi termini che il problema viene adesso dibattuto.

Si apprende intanto da Trieste che nessuna manifestazione pubblica verrà indetta il prossimo 20 marzo, sesto anniversario della dichiarazione anglo-franco-americana relativa alla restituzione del Territorio Libero d'Italia, dal comitato di difesa dell'italianità di Trieste e dell'Istria. Tale decisione è stata adottata dal comitato stesso in relazione alla notizia di misure precauzionali che sarebbero in corso d'attuazione da parte delle autorità militari alleate con lo scopo di evitare incidenti in quella giornata.

Nel darne l'annuncio, il sindaco di Trieste, Gianni Bartoli, ha informato che il comitato di difesa dell'italianità di Trieste e dell'Istria, di cui egli è presidente, richiamerà il 20 marzo l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul valore «non cancellabile né obliabile» del documento alleato. Bartoli ha quindi invitato la cittadinanza, e in particolare i giovani, a dare in quel giorno un'ulteriore prova di dignitosa fierezza e di alto senso di patriottismo, «togliendo ai nemici di Trieste e dell'Istria ogni pretesto di disordini e di reazioni».

## Prime notizie sullo sviluppo dei "sondaggi segreti" per Trieste

Permane l'intransigenza degli jugoslavi Tentativi alleati di proseguire le discussioni

WASHINGTON, 7.  
 Sul problema di Trieste, nonostante il riserbo ufficiale, è possibile raccogliere negli ambienti del Dipartimento di Stato, un'ulteriore e più particolareggiata conferma delle informazioni date a suo tempo circa lo sviluppo del «sondaggio segreto» di Londra tra anglo-americani e jugoslavi. Si precisa ora che tale sondaggio si svolse per tutto il mese di febbraio e che gli ultimi colloqui si estesero all'inizio di marzo. Il rappresentante jugoslavo aveva accennato in un primo momento a una soluzione di questo tipo: città di Trieste all'Italia con corridoio costiero che la colleghi a Monfalcone, e possibilità di dare all'Italia anche Capodistria, alla Jugoslavia doveva andare invece il retroterra della zona A e l'intera zona B eccetto Capodistria. Subito dopo però gli jugoslavi hanno insistito per ottenere uno sbocco al mare nei sobborghi di Trieste, il cui risultato sarebbe stato di mutilare la città dell'aeroporto e di altri punti importanti, tra cui la zona di alcune raffinerie. Tali richieste esorbitanti hanno praticamente bloccato la possibilità di sviluppi positivi in tale sondaggio. Tito sta accennando, adesso, sempre più frequentemente all'idea di un negoziato diretto con Ro-

### Il Presidente turco giunto a Napoli

NAPOLI, 7.  
 Proveniente dagli Stati Uniti è giunto oggi a Napoli a bordo della motonave «Andrea Doria», il Presidente della Repubblica turca Celal Bayar. Appena sbarcato, Celal Bayar, si è recato, assieme alla consorte e alle autorità presenti al suo arrivo, in un ristorante del Borgo Marinaro dove si è trattenuto a colazione. Quindi il Presidente con il suo seguito sono partiti in auto alla volta di Pompei, dove hanno visitato gli scavi.

### Il 23 luglio si riunirà la Costituente egiziana

IL CAIRO, 7.  
 L'assemblea costituente egiziana si riunirà per la prima volta il 23 luglio. L'ha annunciato il primo ministro Abdel Nasser «tuttavia le elezioni per la nomina dei rappresentanti del popolo egiziano all'assemblea stessa verranno tenute nel mese di giugno, o, al più tardi, nella prima decade di luglio. Da fonte bene informata si apprende che il ministro per l'orientamento nazionale Salah Salem avrebbe rassegnato nei giorni scorsi le sue dimissioni in seguito alla riconferma di Naghib alla presidenza della Repubblica, decisione questa da lui non condivisa. Il primo ministro Abdel Nasser avrebbe respinto le dimissioni.

### NORD-SUD-EST-OVEST

\* SAN FRANCISCO. - Radio Tokio ha annunciato che il Giappone ha destinato 260 milioni di yen alla costruzione di una pila atomica.  
 \* WASHINGTON. - Si apprende che il Segretario di Stato americano John Foster Dulles assisterà alla riunione della NATO che avrà luogo a Parigi il 23 aprile prossimo.  
 \* ROMA. - E' stato firmato l'accordo migratorio italo-belga. Subito dopo la firma l'on. Dominèdò ha dichiarato che gli accordi costituiscono il primo passo per una maggiore tutela del lavoro italiano nelle miniere belghe.  
 \* WASHINGTON. - Per la prima volta nella storia americana un negro farà parte del gabinetto di Washington. Si tratta di Ernest Wilkins nominato vice segretario al lavoro.

I giornali traggono le somme della scorsa settimana dalle discussioni parlamentari, e dedicano ampi commenti agli avvenimenti di politica estera.

Il "Messaggero" di Roma, a proposito dell'ordine del giorno presentato alla Camera dai socialisti di Nenni, osserva che quasi mai in sede di dibattito sulla fiducia la Camera è stata chiamata a pronunciarsi su problemi di carattere particolare. Ciò induce a ritenere che l'estrema sinistra, chiedendo la votazione su questi ordini del giorno, voglia soprattutto assaggiare la compattezza della maggioranza.

Il "Corriere della Sera" di Milano, prende lo spunto da un recente scritto dell'on. Nenni che preannunciava contro il Ministero Scelba un'opposizione con tutti i mezzi garantiti dalla costituzione per difendere la libertà democratica. Il quotidiano milanese rileva la stranezza di questo appello in difesa delle libertà in pericolo proprio nei confronti del Ministero Scelba, un ministero cioè presieduto da un uomo con tutte le carte in regola in fatto di democrazia, che ha per vicepresidente un uomo di cui nessun avversario in buona fede dovrebbe disconoscere la comprovata fede democratica, e la sincera devozio-

### MONDO di questi giorni

ne alla classe operaia. Un ministero infine che si è costituito con la formula del massimo spostamento verso sinistra, consentito dalla associazione parlamentare e nel quale gli stessi nenniani sarebbero stati i benvenuti se non si fossero autosclusi.

Sui problemi di politica estera, il Quotidiano di Roma nella corrispondenza da Parigi scrive che le prossime conversazioni Adenauer-Bidault si impiegheranno sulla questione della Saar uno dei punti d'attrito fra i due Paesi che ha contribuito a rinviare la ratifica della CED da parte del Parlamento francese. Tutto fa ritenere, secondo il giornale cattolico romano, che il Cancelliere e il Ministro verranno nella decisione di nominare un comitato di esperti delle due parti per elaborare uno schema del futuro assetto politico ed economico della Saar. Se si giungesse a questo risultato, commenta il giornale, tanto Bidault che il Presidente del Consiglio francese avrebbero raggiunto una buona carta per l'appoggio che stanno cercando nell'Assemblea Nazionale per

(Continua in 6° pagina)

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

## LE NUOVE REALIZZAZIONI

### L'illuminazione pubblica a Uanle Uen per il maggiore sviluppo delle municipalità



Si lavora a modernizzare Uanle Uen.

Nello spazio di poco più di un mese Uanle Uen ha cambiato completamente aspetto. Da un desolato paese posto in una zona secca e desolata, esso si sta trasformando grazie alla cura che gli organi dell'Amministrazione vanno ponendo nell'opera di rinnovamento della Somalia.

Ieri l'acqua, sgorgata dalla terra fino ad ora avara, e con l'acqua tutto il bene, la tranquillità e la serenità che questo prezioso elemento porta con sé. Oggi la luce.

Ci giunge notizia, infatti, che dopo un breve periodo di lavori, portati rapidamente a termine dall'Ispettorato dei Lavori Pubblici, un gruppo elettrogeno è entrato in funzione insieme con un impianto di illuminazione pubblica.

Ora la notte di Uanle Uen non sarà più profonda e triste, le lampade illumineranno il paese mentre più lontano, come un'eco gioiosa, l'acqua canterà la sua canzone, quella eterna canzone, fatta di un non so che di triste e di allegro.

Ora Uanle Uen ha i mezzi per prosperare, la mano fatata del progresso ha toccato le sue case, ha dato vita alla sua terra, gli uomini debbono far sì che tutto ciò non vada perduto, debbono impegnare la loro volon-

tà e la loro capacità per raggiungere i risultati per cui sono stati forniti a loro i presupposti necessari.

Forse tra qualche anno i più vecchi potranno raccontare ai piccoli come una volta fosse tanto fonda la notte e come l'acqua fosse solo un bene sognato.

### Oggi alla scuola del Villaggio Arabo

Presso la Scuola del Villaggio Arabo di Mogadiscio oggi verrà effettuata, alle ore 18, la distribuzione dei certificati di promozione dei corsi per adulti. Gli interessati sono invitati a trovarsi tutti alla Scuola all'ora stabilita.

### L'ASSOCIAZIONE BRIDGE DELLA SOMALIA

Indice per i giorni 19, 20, 21 marzo il primo Torneo di Bridge a squadre. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede dell'Associazione sino a tutto il 17 corrente. La quota d'iscrizione per ogni partecipante è di So. 20.

danzati ed impiegati nella stessa banca, vorrebbero sposarsi, ma lui, dopo un'ulteriore richiesta di aumento al direttore e dopo un ennesimo indifferente rifiuto, non può proprio affrontare le spese per la vita in due e lo ripete alla fidanzata, bella, ma impaziente. Questa lo lascia solo e lui si trova dopo poche ore ricco di sessantamila dollari vinti alle corse dei cavalli ed avendo scommesso durante una strana avventura con bookmakers clandestini. Tutto è risolto, ma in banca è stato constatato un ammanco proprio di 75.000 dollari ed i sospetti cadono sul giovane impiegato che ora acquista automobili e regala pellicce.

Ma alla fine tutto andrà a posto ed i due potranno sposarsi ricchi e felici mentre un loro amico molto simpatico riceve il meritato premio per averli aiutati quando era cameriere e falso ricco.

Frank Sinatra è il bancario dalla eccezionale prudenza prematrimoniale ed in tutto il film canta una canzone sola, per giunta a due voci e dal letto. Jane Russell, che è la diva più conturbante d'America insieme con Marilyn Monroe, ha un ruolo ben modesto da impiegatina, dal quale molto spesso tende ad esplodere. Ma ciò purtroppo non avviene. Esilarante e vivacissimo Grancho Marx, e la regia del tutto è di un Irving Cummings senza troppe pretese.

**PERFEZIONATE** la vostra 500 C Giardinetta - Belvedere, applicando al motore il **FILTRO ARIA a BAGNO d'OLIO «GR»** Prolunga la durata del motore.

Applicando i: **SUPPORTI ELASTICI «DURFLEX»** rendono la vettura più confortevole evitando la rottura delle balestre e degli ammortizzatori.

In vendita alla **FIRAME**

### Sulla rotabile Bur Acaba-Audegle

#### Un autocarro investe un vecchio

Sabato 27 febbraio verso le ore 4, all'altezza del km. 450 della rotabile Bur Acaba-Audegle, un autocarro condotto dal ventiseienne Ahmed Omar Magdad, investiva certo Mahallim Mohamed di anni 60, residente a Bur Acaba. L'investito decedeva sul colpo e la Polizia procedeva all'arresto dell'autista.

Indagini sono in corso per stabilire le responsabilità.

### COMANDO CORPO DI SICUREZZA DELLA SOMALIA

#### Acquisto di 6.000 canottiere di cotone

Il giorno 24 marzo sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza una raccolta di offerte per l'acquisto di 6000 (seimila) canottiere di cotone.

Gli interessati, che non avessero ricevuto direttamente la relativa lettera d'invito, possono ritirarla presso il Co-

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

|                                  |                       |
|----------------------------------|-----------------------|
| dell'8 marzo 1954                |                       |
| Temperatura massima              | 29,5                  |
| Temperatura minima               | 25,6                  |
| Vento prevalente E               | Km-ora 10,8           |
| LIVELLO DEI FIUMI                |                       |
| Ubi Sebebi                       |                       |
| Aigol                            | m. 0,00               |
| Belet Uen                        | » 0,35                |
| Giuba                            |                       |
| Lugh Ferrandi                    | » 1,10                |
| MAREE per il giorno 9 marzo 1954 |                       |
| Alta marea                       | ore 6,41 ed ore 19,06 |
| Bassa marea                      | ore 0,33 ed ore 12,42 |

### IL TEMPO DI IERI

Cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da ENE 18 km-ora. Mare ondulato.

### Spettacoli d'oggi

**CINEMA BENADIR** - «Lo schiavo della violenza».

**CINEMA CENTRALE** - «Sagai».

**CINEMA EL GAB** - «Paura in palcoscenico».

**CINEMA HADRAMUT** - «Ultimatum alla Terra». Orario primo spettacolo ore 19,30.

**CINEMA TEATRO HAMAR** - «Art. 519 Codice Penale» e Cinesgiornale.

**CINEMA MISSIONE** - «Hindustan Hamara».

**SUPERCINEMA** - «La furia umana». Orario spettacoli 18,15 - 20,15 - 22,15.

### ANNUNZI ECONOMICI

M.V. S Sport 125 onusta di gloria, vendesi «Scuderia Quartucci».

**STUOINI** in legno da applicarsi alle finestre (tende) troverete presso **MAGAZZENI PATRIA** (vic. Supercinema).

**NUOVI ARRIVI** di Sedie tipo Vienna - Poltroncine - Sedie Sdraio - Sedie pieghevoli per giardino e Bar - Carrozze per bimbi - Lettini - Girelli - Box - Brandine in ferro e tela smontabili.

**LETTI** con testate in ferro - Reti alla turca - Bicchierette ed accessori - Cartucce originali M.B. - Attrezzatura per pesca - Buffetiera per caccia - Tutto per tutti gli Sport. - **MAGAZZENI PATRIA** piazza Supercinema.

**ALL'ECONOMICA AUTOSCUOLA ITALIA** - Corso Vittorio Emanuele 13 - vicino poste. Svolge pratiche documenti patente guida, duplicati e rinnovi lezioni teoriche pratiche su veicolo sezionato per rendersi conto del proprio funzionamento dell'automobile, per patente e presentazioni esami I, II, III grado scoppio e Diesel, regolamenti stradali etc. lezioni e pratiche accuratissime. Vistateci!!!!!!!

في محل ج. كولومباريني شارع  
ك. ريفيري نمر ١٢ تليفون ٤٤٨  
طاهم ذوبو كشتراتومن ابو قرام مائة.

**CENTRALE**  
OGGI Film indiano in originale  
**SAGAI**  
con Rehana - Premnath - Vijav Laxmi  
Purnima - Gona e Yacub

**Alemagna**  
Pacchi dono Colomba Pasquale  
Prenotazioni: Ditta TASSI Carlo  
C. P. 446 - Telefono 394 - MOGADISCIO

## Elezioni Amministrative

Il Municipio di Mogadiscio sta provvedendo, come è noto, alla consegna dei certificati elettorali. Essendo risultati molti intestatari di certificati irreperibili, il Municipio, con l'elenco che segue, rende noti i certificati non consegnati e prega gli interessati di recarsi presso l'apposito Ufficio - sito nell'edificio del Municipio - per ritirare il certificato stesso.

### ELENCO N. 9.

- ABDULLAHI ISSA ALI - recapito El Gab n. 1/13;
- ADEN ALI NUR - Cab. Garre - recapito El Gab n. 2/73;
- ADEN OSMAN AHMED - recapito Bondere n. 2/84;
- ABUCAR ALI ABDI - Cab. Irdo - recapito Bondere n. 7/55;
- ALI MOHAMED ALI - Cab. Caladi - recapito Bondere n. 1/49.
- AHMED DIRSCE HASSAN - recapito Bondere n. 6/3;
- ADEN ABDI MOHAMED - Cab. Asciaraf - recapito Bondere n. 35/4;
- ALI ABDULLA MOHALLIM - Cab. Abgal - recapito Bondere n. 13/5;
- ALI MANEI MAHAMUD - Cab. Abgal - recapito Bondere n. 7/91;
- ABDALLA MAIANCHE ABDALLA - Cab. Abgal - rec. Bondere n. 7/19;
- ADEN IBRAHIM MOHAMED - Cab. Caramle - recapito Bondere n. 16/5;
- ABDI AFRAH ALASOU - Cab. Abgal - recapito Bondere n. 9/10;
- AHMED MUCTAR GIBRIL - recapito Bondere n. 1/64;
- ALI GHEDI GIUMALE - recapito Bondere n. 1/71;
- ABDI ADEN MOHAMED - recapito Bondere n. 5/1;
- ABDI MOHAMED OMAR - Cab. Gorgati - recapito Bondere n. 10/59;
- ABDULLAHI ABANUR ABDI - Cab. Dighil - recapito Bondere n. 11/59;
- ABDULCADIR HUSSEN IASSIM - Cab. Ogaden - recap. Bondere n. 1/29;
- AHMED ALI GIAMA - recapito Bondere n. 31/4;
- ABDULLE SAMANTAR FARAH - recapito Bondere n. 7/6;
- ABDULCARIM SCEK MOHAMED HAGI ALI - recapito Bondere n. 1/2;
- ABDALLA MOHAMED BARCAI - Cab. Scibani - recap. Bondere n. 9/63;
- AHMED ROBLE GULED - Cac. Issa Mahamud - recap. Bondere n. 6/1;
- AUAD AHMED ROBLE - recapito Bondere n. 6/1;
- ABDULLAHI MOHAMED ADEN - Cab. Gosi - recapito Bondere n. 10/133;
- ABDI TURO' UALADI - Cab. Iacub - recapito Bondere n. 3/112;
- ABDI HAGI MOHAMED HUSSEN - recapito Bondere n. 4/46;
- ABDULLAHI OMAR ALI - recapito Bondere n. 3/63;
- AHMED NUR MOHAMED - recapito Bondere n. 35/2;
- ABUCAR MOHAMED ABDI - Cab. Basadile - recapito Bondere n. 32/2;
- ALI SCEK EIBACAR ALISO - Cab. Abgal - recapito Bondere n. 105;
- ADDO ARUAH GIUMALE - Cab. Abgal - recapito Bondere n. 16/12;
- ALI GIUMALE HASSAN - Cab. O. Mahamud - recapito Bondere n. 8/10;
- ABUCAR GHEDI ABDULLE - Cab. Cavole - recapito Bondere n. 1/188;
- ABDULCADIR SCEK MAO' MALAK NUR - recapito Bondere n. 1/19;
- ALI AUALE AHMED - recapito Bondere n. 1/15;
- ABDI ALANE AMALOU - recapito Bondere n. 7/18;
- ABDI AHMED HASSAN - recapito Scuraran n. 5/151;
- ABSCIR MUDEI FARAH - recapito Scuraran (senza tetto);
- ALI HASSAN HAGI - Cab. Rer Bare - recapito Scuraran n. 4/170;
- ABDURAHMAN OMAR HASSAN - recapito Scuraran n. 2/42;
- ALI IBRAHIM ISMAIL - recapito Scuraran n. 2/9;
- ADDE NUR ADDANE - recapito Scuraran n. 1/89;
- ALI OSMAN ABDIO - Cab. Asciaraf - recapito Scuraran n. 1/218;
- ABUCAR HAGI ABANUR - Cab. Hatimi - recapito Scuraran n. 5/90;
- ABDULCADIR SCEKEI MACHI - Cab. Scianscia - rec. Scuraran n. 2/85;
- AUED - recapito Scuraran n. 6/24;
- ABDI SALAD MALIM - Cab. Ogaden - recapito Scuraran n. 11/84;
- ABDURAHMAN HERZI MUSCHETI - Cab. Ortoble - rec. Scuraran 2/218;
- ABDULLA OSMAN IALAH - recapito Scuraran n. 2/217;
- ALI ABDULLE DAUD - recapito Scuraran n. 2/217;
- AHMED ISLAM ABDULLA - Cab. Uadan - recapito Scuraran n. 4/206;
- AHMED OMAR UARSAMA - Cab. O. Mahamud - rec. Scuraran n. 5/83;
- ALI HERZI FARAH - recapito Scuraran n. 9/156;
- ABDULCADIR MOHAMED ALI - Cab. Abgal - recapito Scuraran n. 1/144;
- ABDI OSMAN GIAMA - recapito Scuraran n. 5/26;
- ABUBACAR OSMAN FARAH - recapito Scuraran n. 1/37;
- ALI GHEDI OSMAN - recapito Scuraran n. 10/40;
- ALI MOHAMED UARSAME - recapito Scuraran n. 90/9;
- ALI OSMAN ABDIO - Cab. Elai - recapito Scuraran n. 2/210;
- ABDALLA MOHAMED FARAH - Cab. Hauadle - rec. Scuraran n. 4/212;
- ABDI HASSAN HAGI AUES - recapito Scuraran n. 1/216;
- ABDI HASSAN GELLE - recapito Scuraran n. 6/33;
- ABDI HASSAN MOHAMED - recapito Scuraran n. 2/26;
- ADAN HASSAN NUR - recapito Scuraran n. 1/218;
- ADAN ABDI HERSI - Cab. Issak - recapito Scuraran n. 2/213;
- ABDULCADIR MACCHI MOBARRAK - recapito Scuraran n. 1/772;
- ABCHEI SCEK AHMED MOHAMED - Cab. Bandabo - rec. Scuraran 1/212;
- ALI MOHAMED IUSUF - Cab. Scasciati - recapito Scuraran n. 2/151;
- ALI GAAL GIMALE - recapito Scuraran n. 4/84;
- ALI IBRAHIM ABUKAR - Cab. Gheledi - recapito Scuraran n. 9/128;
- ALI HASSAN ADANI - Cab. Gheledi - recapito Scuraran n. 9/128;
- ABDI BABANAH MOHAMED OSMAN - recapito Scuraran n. 2/44;
- ABDI UARSAMA SAMANTAR - recapito Scuraran;
- ABDULLE MOHAMED SAID - Cab. Averghidir - rec. Scuraran n. 97/2;
- ABDI GIAMA AFRAH - recapito Scuraran n. 4/96;
- AHMED MOHAMED OLOU - recapito Scuraran n. 100/3;
- AHMED ABDI DOLI - Cab. Galgel - recapito Scuraran n. 100/4;
- ABDI SIAD UARSAMA - recapito Scuraran n. 104/4;
- ABUCAR HASSAN MOHAMED - Cab. Abgal - recap. Scuraran n. 3/213;
- ABUCAR HAGI SCEBO ABU - Cab. Bravano - recapito Scuraran n. 3/201;
- ABICAR MAIE' MACCHI - recapito Scuraran n. 2/172;
- AMIN GHERE UACIS - recapito Scuraran n. 2/72;
- ABDI SCEK ISAK OMAR - Cab. Averghidir - recapito Scuraran n. 3/143;
- ABDI AHMED ABDI - recapito Scuraran n. 1/201;
- ALI OMAR ALI - recapito Scuraran n. 3/156;
- BARRE MOHAMED DIRIE - recapito Scuraran n. 1/85;
- BANADO HAGI SAMOI BANA - Cab. Baguini - rec. Scuraran n. 93/3;
- BARRE ABIKAR MUSSE - recapito El Gab n. 7/29;
- BARRE HASSAN ABDULLE - Cab. Hascir - recapito El Gab n. 3/281;
- BAKAR NURE BAKAI - Cab. Gorgati - recapito El Gab n. 3/45;
- CALIF ALI HERZI - recapito El Gab n. 281/1;
- CALIF HASSAN AHMED - Cab. Dafet - recapito El Gab n. 1/275;
- CALIF MOHAMED ABDI MURANEH - Cab. Uachio - r. El Gab 4/199 Bis;
- CALIF ABUCAR HASSAN - Cab. Bimal - recapito El Gab n. 211/38;
- CAMIS ELMI - Cab. Sciavele - recapito Scuraran n. 3/305;
- CULMIE ADAN AHMED - Cab. Abasad - recapito Scuraran n. 2/129;
- CALIF CHERE ABDULLA - recapito Scuraran;
- DAHARUO MAHAD MACCHI - recapito Scuraran n. 1/13;
- DIBLAUE ALASOU ADOU - Cab. Abgal - recapito Hamaruen senza tetto;
- ELMI MOHAMED ID - Cab. Averghidir - recapito Hamaruen senza tetto;
- ELMI ABDI IUSUF - recapito Hamaruen senza tetto;
- ELI MOHAMED MAHAMUD - recapito Hamaruen senza tetto;
- FARAH OSMAN ABDI - Cab. Galgel - recapito Bondere senza tetto;
- FARAH MUDEI OSMAN - Cab. Moblen - recapito Bondere n. 8/111;
- FARAH MALLIM SCIRUA - Cab. Averghidir - recapito Bondere n. 2/122;
- FARAH ALI HAGI - Cab. Hauadle - recapito Bondere n. 1/83;
- GELANI HUSSEN BACHEI - Cab. Gheledi - recapito Bondere n. 2/47;
- GHEDDOU ADANE - Cab. Abgal - recapito Bondere n. 17/128;
- GULED UEHELIE UARDERE - Cab. Murosada - recapito Bondere;
- GAVO' EDEN ISSAK - Cab. Elai - recapito Scuraran n. 4/213;
- GIBRIL MUNO' ABDI - Cab. Sciebele - recapito Scuraran n. 2/212;
- GIAMA ABDI FARAH - recapito Scuraran n. 2/154;
- GIAMA ALI ABTIDON - recapito Scuraran n. 100/1;
- GELE MUMIN MURSAL IARE - Cab. Elai - recapito Scuraran n. 1/159;
- GIAMA MOHAMED AUALE - recapito Scuraran n. 3/46;
- GIAMA HUSSEN FARAH - recapito Scuraran n. 2/57;
- GHELLE HUSSEN FARAH - Cab. Ogaden - recapito El Gab n. 1/224;
- GASSIM MUDEI NUR - Cab. Auagibil - recapito El Gab n. 3/221;

## SCHERMI E RIBALTE

### LA FURIA UMANA

Un gruppo di fuorilegge capeggiato da un pericoloso gangster assalta un treno e dopo aver fatto fuori macchinisti e personale si impossessa di trecentomila dollari contenuti nel vagone blindato. In seguito al colpo la banda deve stare ben nascosta per sfuggire alla caccia della polizia ed il gangster svela, oltre la sua ambiziosa crudeltà, una forma di malattia mentale che lo tormenta ed una moglie bionda che al terrore conseguente il benessere preferirebbe un ritorno alla sua esistenza dubbia di prima. Per sfuggire alle ricerche della polizia il gangster si costituisce confessandosi autore di un grosso furto avvenuto nell'Illinois contemporaneamente con l'assalto al treno e finisce in un penitenziario dopo la condanna a tre anni. Qui però la polizia gli mette a fianco un abile agente che si finge criminale ed in breve si accattiva la stima e la fiducia del gangster. Evazione, movimento e caccia della polizia costituiscono quanto precede un finale quasi allucinante e ricco di espressione drammatica.

Per la regia di Raoul Walsh il film si presenta nel suo complesso riuscito ed incisivo anche se talvolta indugia in scene non inquadrare nel ritmo generale della vicenda. James Cagney nel ruolo di gangster dà fondo a tutte le sue grandi possibilità artistiche giocando egregiamente con la sua maschera mobilissima e con una vitalità notevole. Accanto a lui un ottimo Edmond O'Brien, poliziotto convincente ed una Virginia Mayo discreta attrice e bellissima ragazza. Fotografata soprattutto da un artista valorizzatore del bello dell'attrice e del movimento di tutto il film che avvince ed interessa.

### QUESTI DANNATI QUATTRINI

Commediola brillante secondo la ricetta americana per la confezione di film leggeri, particolarmente adatti per il riposo e per il divertimento in superficie. Lui e lei, fi-

# Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

## Avventura brasiliana dei "centauri, italiani"

Gare avvincenti ed entusiasmanti - Pauroso deficit nel settore organizzativo

Dopo la conclusione della «temporada» motociclistica brasiliana possiamo tirare le somme ed esaminare, con una maggiore visione panoramica, gli avvenimenti.

Dal lato sportivo la manifestazione ha avuto pieno successo: sono state otto gare avvincenti ed entusiasmanti, anche se in alcune di esse la superiorità di un pilota o di una macchina abbia tolto ogni possibilità di lotta per la conquista del primo posto. Così nella categoria 125 e nella 250 in cui i binomi Pagani-Mondial e Lorenzetti-Guzzi, hanno rispettivamente vinto gli avversari. Nelle 350 il duello tra la Norton di Amm e la Guzzi di Lorenzetti si è risolto in vantaggio del rodesiano che ha vinto le due corse; la sua Norton ha mostrato maggiore ripresa e una migliore adattabilità ad un circuito misto come quello di Interlagos, dove esistono ben diciannove curve, quasi tutte di stretto raggio. Comunque Lorenzetti ha fatto tutto il possibile, riuscendo anche a marcare, con 3' 56" 2, il giro più veloce.

### Norton e Gilera

Nelle 500 la lotta tra Norton e Gilera non è ben definita. Senza dubbio anche qui la Norton si è dimostrata più adatta a questo particolare circuito che non presentando nessun grande rettilineo ha tolto alla Gilera la possibilità di far prevalere le sue alte doti velocistiche. Nella prima gara, vinta di mezzo Milani a causa della fusione del condensatore, il duello veniva rimandato alla seconda corsa; ma neppure questa volta la superiorità di Gilera o Norton veniva decisa. Infatti Milani, partito velocissimo, era stato raggiunto e sorpassato da Amm dopo circa due chilometri; alla fine del primo giro Amm passava in testa al plotone e con una marcia regolarissima vi si manteneva guadagnando fino al nono giro un secondo per giro su Milani, che era il suo immediato inseguitore. Era il tratto più tortuoso del percorso e la ripresa prontissima della Norton che davano ad Amm questa possibilità. Al decimo giro Milani iniziava un disperato e coraggioso avvicinamento, aiutato anche da un leggero abbassamento di temperatura che aumentava il rendimento del suo motore, ed al tredicesimo giro passava a soli cinque secondi da Amm. Nonostante questo coraggioso tentativo tutti continuavano a ritenere per certa la vittoria del rodesiano, poiché appariva impossibile che Milani potesse guadagnare cinque secondi in due soli giri ad un Amm che vedendosi minacciato poneva ogni impegno per non lasciarsi sfuggire la vittoria. Ma Milani, tentando il tutto per tutto, guadagnava due secondi nel penultimo giro e si portava a ridosso di Amm. Qui però la sfortuna ci metteva lo zampino e mentre Amm riusciva a doppiare Brini in una curva a largo raggio, Milani se lo trovava davanti all'uscita della curva: Brini, che non si era accorto di averlo dietro di sé, continuava normalmente la sua corsa e lo chiudeva nelle due curve successive facendogli in tal modo perdere un tempo prezioso. Nonostante ciò Milani, riuscito a superarlo nella penultima curva, si riaggiacciava ad Amm; questi, spingendo al massimo la sua Norton, usciva fortissimo dall'ultima curva, allargando fino ad uscire dal limite della pista e scomponendosi nel tentativo di riprendere l'asfalto.

### Un fallimento

Tra gli stranieri, un posto a parte per Amm. Il pilota rodesiano della Norton, in forma stupenda, sicuro di sé e del proprio mezzo, sarà quest'anno un osso durissimo per tutti; le sue quattro vittorie contro agguerriti avversari sono oltremodo significative nonostante tutte le attenuanti che Guzzi e Gilera possono avere. Tra gli altri hanno destato buona impressione il belga Goffin ed i bra-

siliani Marcondes Ferreira e Pereira Carneiro.

Se dal lato tecnico e sportivo il bilancio è attivo, dal lato organizzativo presenta un pauroso deficit. La giovane Federazione Paulista di Motociclismo ha voluto organizzare una grande «temporada» internazionale, senza averne né i mezzi né la capacità, ed il risultato non poteva non essere in funzione di queste premesse.

Sono stati invitati in Brasile circa settanta motociclisti stranieri e si è offerto loro, oltre al rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno, 7 mila cruzeiros per partenza, garantendo la realizzazione di tre gare per ogni categoria. Poiché quasi tutti avrebbero corso in due categorie, ognuno pensava di ricevere almeno 42 mila cruzeiros come ingaggio, oltre ai premi messi in palio. In tutto, perciò, tradotto in lire, un mezzo milione libero di qualsiasi spesa.

Questi calcoli, però, si rivelarono ben presto senza fondamento in quanto, posticipato di una settimana l'inizio della «temporada» a causa delle piogge, la Federazione fece subito sapere, ancor prima della prima gara, che non aveva più soldi: un fallimento.

Tutto ciò dette luogo ad una vivace reazione dei corridori e dei delegati stranieri contro la Federazione. Fortuna volle che per la squadra italiana i contratti fossero stati controfirmati da Borghi, un facoltoso industriale e deputato di origine italiana, il quale dichiarò subito che non avrebbe mancato di fare onore alla propria firma.

Gli altri corridori, invece, eccezion fatta per Amm e per la squadra inglese, furono rispediti

alla casa subito dopo la prima giornata di corse senza ricevere un soldo ed appena con le spese pagate. Per la seconda giornata di gare gli organizzatori, dopo interminabili discussioni, offrirono un ingaggio ad Amm, Milani, Lorenzetti, Pagani e ad alcuni altri; questo proprio in extremis, quando cioè Milani, Lorenzetti ed Artesiani avevano già prenotato tre posti su un aereo della Panair per far ritorno in Italia. Gli altri si sono dovuti accontentare di un percentuale sull'incasso.

(Corrispondenza del CORRIERE DELLO SPORT).

### L'«Aston Martin» alla Mille Miglia

E' stato assicurato che la «Aston Martin» parteciperà ufficialmente alla XXI Mille Miglia. La casa inglese scenderà in Italia con la sua «carovana» nella seconda decade di aprile e stabilirà il suo quartier generale a Bologna, dove effettuerà un'accurata preparazione e da dove il 26 aprile si porterà a Brescia per gli ultimi ritocchi prima della corsa, nella quale le macchine verdi saranno pilotate da Parnell, Collins e Griffith.

### Il Giro d'Europa

A sette mesi dalla partenza, il 1° Giro d'Europa, ultima grande corsa a tappe del calendario ciclistico internazionale può considerarsi nato.

Eccovi le tappe:

21 SETTEMBRE: Parigi-Gand (km. 290); 22: Gand-Amsterdam (km. 200); 23: Amsterdam-Liegi ((o Namur) (km. 250 circa); 24: Liegi (o Namur) - Lussemburgo (km. 230); 25: Lussemburgo-Stoccarda (km. 250); 26: Stoccarda-Ausborg (km. 180); 27: Ausborg-Innsbruck (km. 220); 28: Innsbruck-Vicenza (km. 190); 29: riposo a Vicenza; 30: mezza tappa in linea Vicenza-S. Pellegrino (km. 80); prova contro il cronometro da S. Pellegrino a Milano (km. 60); 1° OTTOBRE: Milano-Lugano (km. 80) contro cronometro a squadre; 2: Lugano-Losanna (o Montreux) (km. 270); 3: Losanna (o Montreux)-Strasburgo (km. 280).

### VIGILIA DEI "MONDIALI,"

# Per Belgio-Italia a Lugano mentre la Svizzera prepara piani segreti

Comunicano da Lugano che in vista dell'incontro di calcio — nei quadri del Campionato del Mondo — fra la squadra del Belgio e quella dell'Italia, che si terrà nella medesima Lugano, il comitato organizzatore ha deciso di aumentare il numero dei posti a sedere dello Stadio Cornaredo di circa seimila unità.

Il consiglio comunale luganese ha deciso infatti di assumersi le spese di costruzione delle tribune supplementari, il cui costo è preventivato in circa ventimila franchi svizzeri. In contropartita il dieci per cento degli incassi — calcolati in 150 mila franchi — spetteranno al Comune quale proprietario dello Stadio.

In previsione di un afflusso in massa di tifosi italiani, sono già allo studio misure tendenti a facilitare l'accesso ed il passaggio alla frontiera, oltre all'organizzazione di treni speciali in base all'esperienza raccolta durante il campionato mondiale di ciclismo dello scorso anno.

Intanto in questi giorni a Lugano la nazionale svizzera ha tenuto un allenamento, e da questo comincia a prendere la sua fisionomia ed a delinearsi quella che sarà la squadra rossocrociata che difenderà il prestigio del calcio elvetico nella ormai imminente «Coppa del Mondo».

Nel ruolo di portiere il posto sembra ormai ipotocato da Stuber, il guardiano della rete del «Losanna», e quali riserve entrano in linea di conto Eich dello «Young Boys» e Pernumian, un

giovane difensore del «Bellinzona».

Per i terzini, l'anziano Bocquet, capitano della nazionale, sarà sicuramente in campo, affiancato da Neury del «Servette» che sta gradatamente ritrovando il suo ottimo grado di forma. Come rincalzati sono previsti i due terzini dello «Young Boys», Zehnder e Fluckiger, nonché il granata del «Bellinzona» Robustelli, che già giocò a Palermo contro gli azzurri italiani nel dicembre 1952.

La mediana ha quali titolari Kerner ed Eggmann dello «Chaux de Fonds» ed il giallonero dello «Young Boys», Casali I. Trattati di una cerniera fortissima, impernata sull'eccellente Eggmann, il quale, malgrado le sue trentatré primavere, è indubbiamente il miglior mediocentro della Confederazione. Fra le riserve per i mediani si annoverano Fossilet dello «Chaux de Fonds», Hauptli dello «Young Boys», Mauron e Boggia altri validi elementi del «Bellinzona».

L'attacco nella sua formazione ideale dovrebbe essere il seguente, da destra a sinistra: Antenen, Vonlanthen, Meier, Ballmann e Fatton. Un attacco che venne già sperimentato con successo tanto a Parigi, nella gara vittoriosa contro la Francia, che a Zurigo nel confronto chiuso in parità contro i diavoli rossi del Belgio. Riserve per l'attacco sono previsti Hagen e Bickel del «Chiasso», Robbiani del «Lugano» e Pasteur del «Servette».

I tecnici dell'AFSA, sono in continuo contatto diretto con questi elementi, e con qualche altro in predetto di fare parte della rosa dei chiamati, per sottoporli ad un severo regime di vita, che possa tornare loro di giovamento, tanto per il fisico che per il morale.

La nazionale svizzera disputerà ancora una gara internazionale nel prossimo aprile, ed in seguito a fine maggio, vale a dire alla chiusura della stagione ufficiale, i giocatori saranno radunati a Macolin, la nota località turistico-sportiva sopra Bienna, dove resteranno in allenamento collettivo sino alla vigilia della prima competizione che, com'è noto, metterà di fronte ai rossocrociati gli azzurri d'Italia il 16 giugno a Losanna.

A questo riguardo viene annunciato che l'allenatore federale elvetico, Rappan, ed il presidente della Federazione Svizzera, Ruoff assisteranno all'incontro che gli azzurri italiani sosterranno nel prossimo aprile a Parigi contro i tricolori di Francia. Inoltre Rappan sarà pure presente, in qualità di osservatore, alla partita fra Inghilterra e Scozia che sarà disputata a Glasgow.

Come si vede non viene lasciato nulla d'intentato per presentare, in occasione della «di-dici» dei mondiali di calcio, una formazione rossocrociata che sappia difendere degnamente il buon nome del calcio elvetico.

a casa subito dopo la prima giornata di corse senza ricevere un soldo ed appena con le spese pagate. Per la seconda giornata di gare gli organizzatori, dopo interminabili discussioni, offrirono un ingaggio ad Amm, Milani, Lorenzetti, Pagani e ad alcuni altri; questo proprio in extremis, quando cioè Milani, Lorenzetti ed Artesiani avevano già prenotato tre posti su un aereo della Panair per far ritorno in Italia. Gli altri si sono dovuti accontentare di un percentuale sull'incasso.

(Corrispondenza del CORRIERE DELLO SPORT).

### Campionato Italiano di Calcio

#### Serie A

|                   |    |
|-------------------|----|
| Inter-Fiorentina  | 36 |
| Juventus-Torino   | 35 |
| Legnano-Sampdoria | 34 |
| Milan-Palermo     | 33 |
| Napoli-Lazio      | 32 |
| Atalanta-Novara   | 31 |
| Roma-Spal         | 30 |
| Triestina-Udinese | 29 |

#### Serie B

|                       |    |
|-----------------------|----|
| Brescia-Vicenza L. R. | 20 |
| Marzotto-Pro Patria   | 19 |
| Pavia-Modena          | 18 |
| Catania-Alessandria   | 17 |
| Padova-Cagliari       | 16 |
| Como-Fanfulla         | 15 |
| Treviso-Monza         | 14 |
| Messina-Palombino     | 13 |
| Verona-Salernitana    | 12 |

#### Serie C

|                         |    |
|-------------------------|----|
| Lecco-Mantova           | 10 |
| Cararare-Siracusa       | 9  |
| Arstarante-Livorno      | 8  |
| Empoli-Lucchese         | 7  |
| Catanzaro-Maglie        | 6  |
| Parma-Piacenza          | 5  |
| Carbosarda-Pisa         | 4  |
| Sanenese-Sanbenedettese | 3  |
| Lecco-Venezia           | 2  |

## Campionato Italiano di Calcio

### La Classifica

|   |
|---|
| Florentina, punti 36; Inter, 35; Juventus, 34; Milan, 31; Napoli, 26; Roma, 25; Bologna e Sampdoria, 23; Lazio e Torino, 21; Genoa, 20; Novara 19; Udinese e Spal, 18; Atalanta e Triestina, 17; Legnano, 16; Palermo 15. |
|---|

### La Classifica

|   |
|---|
| Catania, punti 34; Pro Patria, 28; Como, Cagliari e Vicenza L. R., 27; Verona, 25. Brescia, 24; Modena, Monza, Salernitana e Marzotto, 23; Pavia, 21; Messina, 20; Treviso, 19; Fanfulla, 18; Alessandria e Padova, 17; Piombino, 16. |
|---|

### La Classifica

|   |
|---|
| Parma, punti 32; Lecce, 29; Arstarante, 27; Venezia, 26; Sanremese, Empoli, Livorno, 25; Carbosarda, 24; Piacenza, Lecco Sanbenedettese, 23; Catanzaro, 22; Pisa e Carrarese, 21; Siracusa, 20; Lucchese e Maglie, 17; Mantova, 13. |
|---|

### Il Totocalcio

|                      |   |
|----------------------|---|
| Bologna-Inter        | 2 |
| Geno-Fiorentina      | 2 |
| Juventus-Torino      | x |
| Legnano-Sampdoria    | x |
| Milan-Palermo        | 1 |
| Napoli-Lazio         | 1 |
| Novara-Atalanta      | 2 |
| Roma-Spal            | 1 |
| Triestina-Udinese    | 1 |
| Brescia-Vicenza L.R. | 1 |
| Marzotto-Pro Patria  | 1 |
| Pavia-Modena         | 1 |
| Mantova-Lecco        | 2 |

### Vince Ugo Koblet la Sassari-Cagliari

Lo svizzero Hugo Koblet ha vinto ieri la VI edizione della Sassari-Cagliari, realizzando la media primato di Km. 41,640. L'asso elvetico ha dominato il campo facendosi ammirare, oltre che il suo inimitabile stile, per le brillanti condizioni di forma e per la generosa condotta di gara. Fausto Coppi si è ritirato a sessanta chilometri dall'arrivo; ma già a cento da Cagliari il campione del mondo era stato messo fuori gara dalla giuria per cambio di ruota.

### Commissariato Pallacanestro

Reclami. Visto il referto arbitrale e supplemento, il reclamo presentato dall'A. S. Corpo di Sicurezza «San Giorgio» - «Corpo di Sicurezza» viene respinto per inesistenza di errore tecnico e si omologa la partita «San Giorgio» - «Corpo di Sicurezza» 19-18. Si incamera la tassa.

Punizioni. Si ammonisce il giocatore Domenico Versace dell'A. S. Corpo di Polizia per proteste verso l'arbitro.

### Torneo A.S. Mogadiscio

Reclami. Risultando, dal referto arbitrale e supplemento, il regolare svolgimento dell'incontro si respinge il reclamo presentato dalla A.S. Mogadiscio e si omologa la partita «Mogadiscio» - «Mogadiscio» 29-25. Si incamera la tassa.

Classifica.

|              | C. | V. | N. | P. | F.  | S. P. T. |
|--------------|----|----|----|----|-----|----------|
| S. Giorgio   | 4  | 3  | 1  | 0  | 107 | 57       |
| C. Sicurezza | 4  | 2  | 1  | 1  | 110 | 63       |
| Mogadiscio   | 4  | 2  | 1  | 1  | 70  | 63       |
| C. Polizia   | 4  | 1  | 1  | 2  | 115 | 104      |
| Genio Ant.   | 4  | 0  | 0  | 4  | 41  | 112      |

Punizioni. Si infligge la deplorazione alla squadra dell'A.S. Genio Antico ed al suo allenatore per aver dichiarato forfait, durante un incontro per la disputa del Torneo «A. S. Mogadiscio», senza giustificato motivo. Si riserva di riesaminare la posizione della squadra agli effetti degli incontri, tornei o campionati futuri in ordine alla gravità della mancanza commessa ed allo scarso spirito sportivo dimostrato.

Cestisti. Il Commissario per la Pallacanestro M. ROSSI

## CALCIO "EXTRA,"

Giovani Mogadiscio: 4  
Vecchie Glorie: 2

Nel pomeriggio di ieri abbiamo veduto il pubblico lasciare il campo sportivo con un'aria straordinariamente felice. Sembrava uscisse da uno spettacolo di Totò o di Walter Chiari; ed i commenti che s'incrociavano, erano improntati a schietta simpatia verso i ventidue giocatori — ed in particolare modo verso la squadra dei "vecchi" — che si sono dati battaglia per settanta minuti con la maggior buona volontà.

L'undici delle "Vecchie Glorie" — che in omaggio all'anzianità dobbiamo nominare per primo — anche se sconfitto, ha avuto una discreta quantità di buoni numeri; e se con l'abilità del "tocco" avesse avuto un po' più di fiato, i "giovani" avrebbero potuto ballare la samba, oppure il boogie-woogie. Ma l'età, si sa, è un peso che non si può scerolare di dosso, e se a questa aggiungi qualche callo che fa male, qualche reumatismo che non consente né rovesciate classiche, né scatti, ed infine la digestione inevitabilmente tardiva, è facile capire che ciò che hanno fatto Salsilli e Guassone, Donadon e Zanetto, Cambria e Bonanno, Seccia e Borg, Bianchi, il rotondissimo Ferraresi, ecc., ecc., se non è impresa da monumento, è per lo meno degna di essere immortalata in un calendario tascabile profumato. Diversi fra essi oggi cammineranno un po' a dondolo in conseguenza dello sforzo compiuto; ma chi toglierà dai loro occhi un lampo di fierezza?

I "giovani" hanno allineato Terzaghi II, Teodori, Grassi, Molinari, Porro, Dinelli, Foggetta, Parodi, Carroforio Regasto e qualche altro il cui nome ci sfugge; e pur tenendo alla vittoria sono stati pieni di rispetto verso i loro "padri sportivi", come... raramente avviene in altri casi della vita.

Che dire dell'arbitraggio? Il popolarissimo "Ciccio" con i suoi centocinquanta chilogrammi di... personalità a spasso per il campo, si è rivelato un autentico Tiziano del fischietto. A parte che ha ascoltato i consigli che gli venivano gridati da qualcuno del pubblico, sia per quanto riguardava i falli ed i fuorigioco; ma in definitiva ce l'ha fatta.

Totale: giornata briosissima, bene ideata e meglio condotta.

Reclami. Risultando, dal referto arbitrale e supplemento, il regolare svolgimento dell'incontro si respinge il reclamo presentato dalla A.S. Mogadiscio e si omologa la partita «Mogadiscio» - «Mogadiscio» 29-25. Si incamera la tassa.

Classifica.

|              | C. | V. | N. | P. | F.  | S. P. T. |
|--------------|----|----|----|----|-----|----------|
| S. Giorgio   | 4  | 3  | 1  | 0  | 107 | 57       |
| C. Sicurezza | 4  | 2  | 1  | 1  | 110 | 63       |
| Mogadiscio   | 4  | 2  | 1  | 1  | 70  | 63       |
| C. Polizia   | 4  | 1  | 1  | 2  | 115 | 104      |
| Genio Ant.   | 4  | 0  | 0  | 4  | 41  | 112      |

Punizioni. Si infligge la deplorazione alla squadra dell'A.S. Genio Antico ed al suo allenatore per aver dichiarato forfait, durante un incontro per la disputa del Torneo «A. S. Mogadiscio», senza giustificato motivo. Si riserva di riesaminare la posizione della squadra agli effetti degli incontri, tornei o campionati futuri in ordine alla gravità della mancanza commessa ed allo scarso spirito sportivo dimostrato.

Cestisti. Il Commissario per la Pallacanestro M. ROSSI

# SHELL ICA

con

additivo controllo ignizione

La benzina Shell, Supershell e Shellina con I.C.A. sono una esclusività Shell, in vendita soltanto presso le pompe con il marchio S H E L L con I.C.A.

## La più grande innovazione nei carburanti negli ultimi 32 anni

L'additivo **I.C.A.**, ora contenuto nella benzina Shell, nel Supershell e nella Shellina, è la più grande innovazione nei carburanti da quando, nel 1922, fu introdotto il piombo tetraetile. Shell con **I.C.A.** trasforma la natura chimica dei residui della combustione ed elimina le cause principali della perdita di potenza del motore: la pre-ignizione (pre-accensione) e i corto-circuiti alle candele.

### Pieno sviluppo di potenza

**I.C.A.** impedisce ai depositi di divenire incandescenti nelle camere di scoppio: mettendo fine all'accensione incontrollata della miscela benzina/aria, **I.C.A.** assicura il pieno sviluppo della potenza del motore e il suo costante e perfetto funzionamento.

### Completo sfruttamento del carburante

**I.C.A.** neutralizza l'effetto negativo dei depositi sulle candele e la scintilla di accensione può scoccare regolarmente. Non una goccia di benzina viene sprecata a ogni giro del motore viene sfruttato interamente.

### Cominciate oggi la prova dei due rifornimenti

e quando avrete consumato due pieni di serbatoio di benzina Shell o di Supershell con I.C.A., i depositi saranno divenuti inoffensivi:

il vostro motore vi darà tutta la sua potenza effettiva

Maggiore potenza...

Maggiore economia...

Più lunga vita del vostro motore

## Fate la prova dei due rifornimenti e sentirete la DIFFERENZA !

● أبحاث خمس سنوات

● ١١٥ مليون كباونترا تجارب عملية على الطريق

● نجاح قطع التطير لعشر شهور في الولايات المتحدة

● يقدم الآلة في سائر أنحاء العالم

أعظم تطوري صناعة البنزين خلال ٣٢ عاماً



يحتوي على



بنزين

إضافات ضبط الأشعاع

تضرد به مثل

يطلبه بالجام الملايين من أصحاب السيارات في الولايات المتحدة وكندا وأوروبا



تجربة مل الحزانة مرتين

تأكد بنفسك من أنه بنزين مثل المحرقة على ا.ض. ا. يعتبر أعظم تطوري صناعة البنزين منذ اكتشاف ثالث إيثيل الرصاص عام ١٩٢٢. إذ يحمي مشعلك النصفية الثانية سوف تتجسس سهولة حركة المحرك وزيادة كفاءته بحيث أي وقت مضى كما كانت سيارة جديدة.

يفتح بنزين مثل المحرقة على ا.ض. ا. طبيعة راسب عرق الاضواء ومن ثم تحول لامررك قوة أكبر وحركة أسهل.. فضلا عن توفير الوقود وإطالة حياة شعرك الاضواء. إذ أنت تلك الراسب قسب الاضواء المتقدم الذي يضيء قوة المحرك، كما يجمع إليها إغضاة شعرك الاضواء ولها أهم عوامل ضياع القوة وفقدان الوقود.. وبذلك يمكن من ليوم الاستفادة من كل برطوانة كل برقة.

بادر من اليوم بتجربة مل الحزانة مرتين متتاليتين

وتبين الفرق

هذه الأشعاع تحت الشجيرة

أعظم تطوري صناعة البنزين خلال ٣٢ عاماً



يحتوي على



إضافات ضبط الأشعاع تضرد به مثل

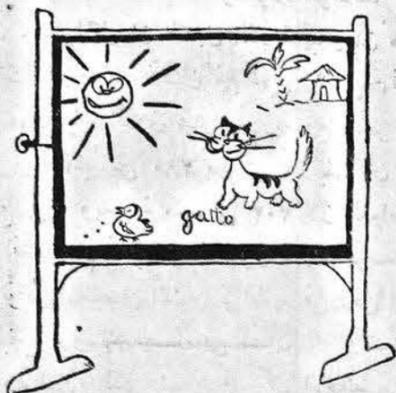
يتفرد بنزين مثل المحرقة على ا.ض. ا. (إضافات ضبط الأشعاع) التي تشمل على ثالث كبريتيل الفوسفات بأنه البنزين الوحيد الذي أولاً يوقف توهج الراسب التي تكونت في عروق الاحتراق وبذلك يمنع الاضواء المتقدم وثانياً يغير طبيعة هذه الراسب فيجعلها غير موصلة للكهرباء ومن ثم يمنع انفجارات شعرك الاضواء بنزين مثل المحرقة على ا.ض. ا. يحقق لك الاستفادة من جميع البرطوانة كل الوقت

تجربة مل الحزانة مرتين متتاليتين

نعم نتحدي أنك بعد استفاد النصف الثانية ستحصل على مزيد من القوة ووزن في الوقود وسهولة في الحركة كما لو كانت السيارة جديدة.

ابدأ بهذه التجربة وتبين الفرق

# Gandhi e lo schema educativo di Wardha



Il Mahatma Gandhi è da tutti riconosciuto un uomo di prima grandezza, il capo spirituale del popolo indiano, che per lunghi anni ha guidato alla riscossa fino al raggiungimento della libertà.

Pochi però vedono in Gandhi un educatore. Ed invece educatore fu, nel senso più lato della parola. Non solo educatore perché guidò, e guidandolo educò, il suo popolo all'amore per la libertà ed alla devozione verso la propria patria; non solo perché accostò, attraverso una diuturna, instancabile opera di educazione questo popolo alle leggi del mondo moderno, ma anche e soprattutto perché studiò ed impostò i problemi della scuola e della educazione delle nuove generazioni indiane.

Il nome del Mahatma Gandhi resterà scritto nella storia della pedagogia e dell'educazione, perché egli aveva e propagandò delle precise idee in materia di educazione e perché a queste diede forma concreta in un progetto che oggi passa sotto il nome di schema di Wardha, dalla località ove esso fu steso.

Esaminiamo questo studio, che offre interessanti elementi di raffronto con l'organizzazione della scuola primaria somala.

Nello schema di Wardha non si cerchi un metodo di insegnamento, ma piuttosto un piano d'organizzazione scolastica accuratamente studiato in relazione alle esigenze spirituali, sociali e politiche, del popolo indiano.

Lo schema di Wardha parte dai presupposti creati dalla dominazione inglese in India.

Il documento è nato da una conferenza di educatori presieduta da Gandhi tenuta a Wardha nell'ottobre del 1937. Però, già prima della conferenza — luglio 1937 — il Mahatma scriveva: «Con l'educazione io mi propongo un quadro che racchiude tutto ciò che di meglio vi è nel fanciullo e nell'uomo, corpo, mente e spirito. I principali mezzi per stimolare l'intelletto dovrebbero essere, gli esercizi manuali».

I principi sanciti dal piano sono:  
a) educazione obbligatoria e gratuita dai 6 ai 14 anni;

b) la lingua madre sia il centro dell'educazione del fanciullo;

c) l'intera educazione si svolga attorno ad un asse centrale espresso da una «Attività manuale».

Questo terzo punto — il più importante di tutto lo schema — esprime un concetto rinnovatore e riformatore della massima importanza. Con questo principio Gandhi entra di diritto nel campo dei pedagogisti moderni.

L'India aveva una ricca tradizione di professioni liberali a carattere artigiano che erano andate gradualmente scomparendo in seguito a due fattori concomitanti: l'invasione dei mercati di consumo da parte dei prodotti industriali ed il sistema di educazione inglese a base letteraria, la cui mira principale era quella di creare gli strumenti di una burocrazia che doveva tenere l'amministrazione del Paese.

Secondo il concetto di Gandhi l'attività manuale principale di una scuola doveva rispondere alle esigenze sociali ed economiche del paese o della regione. Ad esempio: Se in una località è diffusa la lavorazione dell'avorio nelle scuole di quella regione si doveva insegnare a lavorare l'avorio, perché il Mahatma vedeva in quella professione la forza vitale della società in cui il fanciullo vive.

Condizione importante poi, è che questa attività manuale, anche nella scuola, sia produttiva. L'allunno non dovrebbe esercitarsi al lavoro per gioco o, meglio, nel lavoro manuale l'allunno non dovrebbe vedere solo una esercitazione; dovrebbe intendere e vedere nel lavoro un'attività pratica, costruttiva, capace di portare anche un aiuto economico nella vita della scuola.

Fra le attività Gandhi considerò in particolar modo l'agricoltura e la tessitura. Aggiunse poi, a completamento del suo quadro, le seguenti altre attività: la carpenteria, la lavorazione dell'argilla, il mestiere del vasai, la stampa dei libri, la lavorazione della carta, del cartoncino e della pelle; i lavori casalinghi nei quali incluse il cuoio, il cucire, la pesca.

Dello schema di Wardha si consideri, in termini pedagogici, l'importanza che viene ad assumere la educazione al lavoro. Non più attività sussidiaria della scuola, ma asse centrale della stessa, attorno al quale ruotano le altre materie formative ed informative, quali: la lingua madre — gli studi sociali (storia e geografia), la matematica, le scienze generali (botanica - zoologia - igiene - fisica - chimica - astronomia), l'arte (disegno, musica, estetica - giochi) ed infine l'educazione fisica.

Questi argomenti culturali traggono, nello schema di Wardha, lume ed ispirazione dal lavoro che — per adoperare un brano della premessa ai programmi della scuola elementare Somala — «si illuminerà di quella luce che si diparte dall'anima di ogni individuo per cui anche la destrezza delle mani, il sudare delle fronti, lo sforzo dei muscoli diventano atti di volontà ed espressioni della spiritualità umana».

JOPPI RAFFAELE

## NEL 145° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

# Abraham Lincoln

Abramo Lincoln, l'uomo che doveva divenire il sedicesimo Presidente degli Stati Uniti e il salvatore dell'Unione durante la Guerra Civile, nacque il 12 febbraio 1809 in una fattoria delle foreste del Kentucky da una famiglia di poveri pionieri che si spostava spesso di regione in regione dato che il padre, Thomas Lincoln, falegname e contadino, era spinto dal bisogno a trasferirsi da un luogo all'altro. Abramo passò la sua infanzia e l'adolescenza nelle foreste del Kentucky e dell'Indiana studiando come poteva e abituandosi a tutti i disagi della vita dei pionieri.

A 21 anni egli si trasferì nel villaggio di New Salem nell'Illinois, dove dopo aver lavorato in una drogheria e come direttore delle poste locali ed aver partecipato come comandante di una compagnia di giovani del paese alla guerra contro il Falcone Nero, un capo indiano ribelle, ed aver anche esercitato per qualche anno la professione di perito agrario, si diede finalmente con l'aiuto dell'avvocato John T. Stuart, a studiare legge e ad interessarsi di politica, riuscendo a farsi eleggere nel 1834 rappresentante di New Salem alla legislatura dell'Illinois. Nel 1837 egli si trasferì a Springfield, divenendo socio dello studio legale di Stuart e conquistando rapidamente la stima e la simpatia di tutti come avvocato e uomo politico del partito Whig, partito progressista con programma nazionalistico e repubblicano.

A Springfield, nel 1842 egli sposava Mary Todd, bella, colta ed energica ragazza, di buona famiglia, parente dell'avvocato Stuart.

Dopo un primo scacco subito nel 1843, il suo fascino personale, la sua eloquenza politica e forense e soprattutto la sua cristallina onestà, divenuta poi proverbiale in America, lo portarono a divenire deputato del Whig al Congresso per la Sessione dal 1847 al 1849; a Washington, egli servì il suo partito onestamente, ma senza eccessivo calore, mantenendosi su una linea di riserva e di moderazione.

Unico suo atto rilevante al Congresso fu la presentazione di un progetto per l'emancipazione degli schiavi del distretto di Columbia, progetto in cui egli cercava di conciliare la tesi degli abolizionisti, da lui sinceramente condivisa nei punti essenziali, con le rivendicazioni dei proprietari del Sud.

Il progetto fu respinto e alla fine della Sessione Lincoln non venne rieletto perché la sua misurata prudenza aveva scatenato un po' tutti. Scoraggiato dalla politica egli si diede tutto alla professione forense, esercitandola appassionatamente per i cinque anni seguenti e conquistando finalmente l'agiatezza. Ma nel 1854 le discussioni sul progetto di legge del Kansas Nebraska che riportava in primo piano la questione della schiavitù in occasione della costituzione interna da stabilire per i Nuovi Territori, richiamarono Lincoln alla politica opponendolo

al democratico Stephen A. Douglas fautore della tesi favorevole agli schiavisti, mentre Lincoln sosteneva che i Nuovi Territori dovessero essere aperti ai coloni bianchi poveri. La legge fu approvata, ma Douglas perse tutta la sua popolarità, mentre Lincoln, specie dopo il grande discorso di Peoria del 16 ottobre 1854, vedeva il suo prestigio accrescersi straordinariamente. Nel 1856 egli aderiva al nuovo partito repubblicano sorto dopo la scissione del partito Whig dalla fusione dei Whigs del Nord con i democratici abolizionisti ed altre minoranze. E nel 1858 accettava la nomina di rappresentante repubblicano al Senato e iniziava la sua campagna entrando in polemica con lo stesso Douglas che, passato alla opposizione, aveva riguadagnato le posizioni perdute e ripresentava la sua candidatura. In una serie di dibattiti Lincoln costrinse il suo avversario con la stringente logica di una serrata eloquenza a precisare su tutti punti il suo pensiero, mettendolo in condizioni di perdere tutte le simpatie del Sud, e di dover rinunciare alla presidenza, mentre il successo ottenuto indicava in Lincoln stesso il futuro candidato repubblicano alla carica suprema. Tra il 1859 e il 1860 egli riportò altre notevoli vittorie politiche, combattendo energicamente le pretese del partito democratico che coincidevano con quelle dei piantatori del Sud e denunciando la politica dei compromessi sulla questione della schiavitù, affermando il diritto dei negri alla libertà e il diritto del Congresso a interventi nella questione. Al Congresso repubblicano del maggio 1860 a Chicago Lincoln fu eletto candidato contro lo stesso capo del partito, William N. Seward, e nella campagna elettorale del novembre egli veniva eletto Presidente degli Stati Uniti a grande maggioranza contro i due candidati del partito democratico. L'annuncio dell'elezione di Lincoln di cui erano ben note le idee umanitarie fu accolto come una sventura nel Sud e nel dicembre la Carolina del Sud proclamava la sua secessione dall'Unione. Il 4 febbraio del 1861 altri sette stati secessionisti proclamavano a Montgomery nell'Alabama la Confederazione degli stati del Sud, eleggendone presidente Jefferson Davis. Praticamente era la guerra, ma Lincoln, pur rendendosi conto della gravità della situazione, cercò ancora di risolvere l'attrito in via pacifica considerando la secessione come una ribellione interna all'autorità del governo, fino al punto da proclamare nel suo Primo Messaggio Inaugurale del 4 marzo 1861, col quale egli prendeva possesso della carica, la sua ferma volontà di rispettare i diritti costituiti degli Stati e di lasciare ai ribelli la terribile responsabilità della guerra civile. Malgrado i suoi sforzi l'incidente del Fort Sumter alla metà di aprile decideva l'inizio delle operazioni.

(continua)

# STORIA DELLA MIGIURTINIA

di P. SOLDI - (dalle origini al XVIII secolo)

(continuazione).

Ciò doveva naturalmente stimolare il popolo a tentare di scoprire quella terra divina, veleggiando verso mezzogiorno del gran mare di Kot (1).

Difatti il commercio di Punt fu costante aspirazione dei sovrani di Egitto incominciando dall'antico e medio Impero fino al periodo greco e romano, quando Alessandria, sede del nuovo emporio, oscurava la potenza di Tiro e Sidone e della stessa Palmira. «Il lusso poi delle antiche coste orientali, la vita sibirica dei privati e le pompe religiose richiedevano dai paesi orientali grande quantità di aromi. E gli Arabi posti più direttamente in comunicazione colle terre che ne producevano in abbondanza, provvedevano, seguendo la sete di guadagno, propria della loro razza, le città sfarzose di Ninive, Babilonia e Tebe» (2).

C'è chi pensa che le magnificenze di queste città fossero dovute esclusivamente al commercio degli aromi (3).

Questo commercio che rappresenta una delle fasi più importanti delle antiche relazioni tra mezzogiorno e settentrione e che accumulò in Egitto immense ricchezze, passò quasi tutto attraverso le catene dell'Arabia, che conservarono per lunghissimo tempo sulle rupi iscrizioni di questo notevolissimo transito. Così alcune delle maggiori valli della catena arabica divennero la via naturale del commercio con la terra di Punt, poiché la via del mar Rosso, come afferma Strabone (4) «era cosa malagevole al navigare specialmente a chi fosse venuto dall'estremo golfo» e perché il Nilo era pieno di pericoli e di ignote superstizioni specie nell'alto corso.

Fu così che per tutto il tempo egizio e fino all'epoca romana il Wadi Quach al Nord, il Wadi Hammamat ad oriente ed il Wadi di Berence a sud furono con diversa fortuna scelti come vie di transito per le carovane che andavano e venivano dal Mar Rosso per il commercio di Punt.

Lo Schiaparelli (5) afferma che «il Wadi Hammamat fu per oltre quaranta secoli una delle vie più antiche e importanti del commercio del mondo arabo».

Le notizie più antiche del commercio degli Egiziani con una supposta terra di Punt attraverso le valli della catena Arabica non oltrepassano l'undicesima dinastia. Però è a supporre che in periodo più antico l'incenso vi passasse ugualmente, dato l'oggetto quasi esclusivo del commercio di quella regione.

Come conseguenza naturale di queste relazioni scomparvero a poco a poco le leggende che prima correvano in Egitto sulla terra di Punt, la quale dalla diciottesima dinastia, pur conservando sempre la designazione di terra divina, venne necessariamente perdendo quel carattere misterioso e sacro di cui un tempo era circondata.

Ulteriori studi poi dello Schweinfurth che fece delle ricerche sulle scritture trovate nel Wadi Gasus portarono nuova luce sul secondo periodo del commercio tra Punt e l'Egitto, nuove notizie sul commercio coll'India e affermazioni di un grande sviluppo commerciale. Infine sulle basi di altri documenti, dopo aver illustrato brevemente il periodo delle Crociate e delle nostre Repubbliche marinare, dimostrò come la scoperta del Capo di Buona Speranza stroncò la vita del transito carovaniere attraverso le valli della catena arabica.

Il Guillaum (6) a conclusione dei suoi studi commerciali su questa regione afferma:

«I - Que les côtes de la mer Eritrée, c'est à dire de cette partie de l'Océan Indien comprise entre l'Afrique, l'Arabie et l'Inde, ont été de la plus haute antiquité, le théâtre d'un commerce important.

«II - Que le commerce a été, de tous temps, entre les mains des Arabes.

«III - Que les autres peuples, tels que les Féniciens, les Hébreux, les Egyptiens, n'y ont pris part que secondairement et temporairement, avec l'aide ou par l'entremise des Arabes, notamment en ce qui a rapport aux navigations de Salomon».

Tutto ciò per attestare l'importanza passata della penisola somala nella produzione e commercio degli aromi, e per ricordare che la Migurtinia racchiude in sé ancora il segreto di una sua futura migliore condizione economica.

## LA MIGIURTINIA NEI SECOLI XVI - XVII - XVIII.

VI

SOMMARIO: Le esplorazioni portoghesi ed il succedersi sulla costa somala di tanti piccoli regni dipendenti — La documentazione di questi tre secoli — I Mappamondi del Sano (1320) del Bianco (1436) e di Fra Mauro (1450) — Le notizie del Marmol — Il Dapex e la sua «description de l'Afrique» — Notizie commerciali — Il geografo d'Anville e conclusione.

Le attività commerciali e geografiche riguardanti la Somalia, pur essendo dominate dagli Arabi anche durante i secoli seguenti, all'inizio del 1500 subirono una forte influenza europea, quando i numerosi tentativi portoghesi di giungere alle Indie, presero un organico e poderoso sviluppo per opera di quegli arditi navigatori che furono Tristan d'Acuña e Vasco de Gama. Ed oltrepassato il Capo di Buona Speranza la costa orientale africana fu tutta visitata, nella ricerca di una base sicura e conveniente per le navi che dovevano poi spingersi sull'altra sponda dell'Oceano Indiano. Ma le coste settentrionali, non offrendo dei buoni ancoraggi ed essendo troppo lontane dalla loro rotta di navigazione, furono senz'altro abbandonate. Invece occuparono e conquistarono le terre meridionali di Sofala, dello Zanzibar e del Madagascar. La città più settentrionale caduta sotto la loro conquista fu Mogadoxo, l'attuale Mogadiscio. Ma per brevissimo tempo perché appena sbarcati, se ne dovettero più che in fretta ripartire, atterrati da ogni parte dalla popolazione indigena. Occuparono l'isola di Socotra, ma nulla ci è dato sapere esattamente sul come e sul quanto si fossero resi padroni delle terre e delle popolazioni. Il Brichetti afferma che il loro dominio africano sulle vie delle Indie si stendeva fino al Capo Guardafui e che il capitano di Mombasa ogni anno mandava una nave lungo tutta la costa per farvi atto di sovranità.

Intanto le popolazioni somale (7), divise in tribù secondo la discendenza del sangue, in gran parte nomadi lungo le vallate dei torrenti e sulle alture dell'altipiano interno, dopo le loro prime lente discese dal nord avevano preso stabile dimora in quella estrema cuspidale orientale dell'Africa.

I tempi antichi ci parlano delle loro leggende d'origine, di capi, di re, di regni, di battaglie sanguinosissime combattute per la conquista della terra e di guerriglie sostenute per la propria indipendenza contro i più potenti re dell'Etiopia.

Risalendo ora la genealogia dei capi migurtini (i Bogor - sultani) si giunge, secondo le interminabili cantilene dei più vecchi capi della regione ad un tempo che potrebbe essere il 1250-1300. Ma ci è impossibile sapere fin dove si estendesse e come fosse considerata dai popoli vicini, l'autorità dei Bogor.

Possiamo ritenere che tutti i piccoli regni formati lentamente sulla costa della Somalia dopo la sistemazione delle varie correnti immigratorie, fossero di nome sotto la protezione del regno d'Etiopia. Così, mentre ci fa fede della loro indipendenza, la purezza che conservano ancora oggi tutte le tribù dell'interno della Somalia (il che esclude il pensiero di una diretta dominazione straniera), ci attesta il contrario il fatto che emissari vicini venivano ogni anno a riscuotere i tributi. In tali condizioni rimase questa terra per secoli e secoli, dimenticata dalla conquista europea.

(Continua)

(1) Così è chiamato sovente il Mar Rosso nei monumenti egiziani.  
(2) cfr. Robecchi Brichetti - Il paese degli aromi - pag. 548.  
(3) cfr. Guillaum - opera citata - vol. I, pag. 30.  
(4) Strabone - libro XVII - cap. I, 45.  
(5) cfr. Schiaparelli - La catena orientale - pag. 144.  
(6) cfr. Guillaum - opera citata - vol. I, pag. 60.  
(7) cfr. Robecchi Brichetti nel Paese degli aromi - pag. 561 «Il nome somali compare la prima volta verso il 1400 in un inno amaro in onore del re Te-shag ove i Sumali sono chiamati con gli altri abitanti di Zaukar, di Adal... ecc., a glorificare il monarca abissino».

# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## DOPO LE DICHIARAZIONI DI MOLOTOV

### Il Cremlino proporrebbe alla Francia un'alternativa sull'Indocina

Questo è il parere degli esperti alleati e tedeschi

BERLINO, 7.

Gli esperti alleati e tedeschi di affari sovietici, dopo un'attenta analisi della chilometrica dichiarazione di Molotov pubblicata dalla «Pravda» e diffusa dalla «Tass», prevedono le seguenti mosse politiche del Cremlino in occasione della conferenza di Ginevra: alternativa alla Francia sull'Indocina. Si prevede che Molotov farà una notevole pressione diplomatica sui francesi nei prossimi giorni minacciando di ritirare la propria offerta per una mediazione tra Parigi ed i ribelli di Ho Chi Minh se il Parlamento francese si dichiarerà pronto a ratificare la CED e quindi a consentire il riarmo di Bonn nel quadro europeo. I servizi informativi anglo-americani sono al corrente di una serie di istruzioni impartite in tale senso dal Cremlino alle proprie rappresentanze diplomatiche a Parigi, a Pechino, presso il Viet Minh, e presso alcuni Governi neutrali, come la Svezia, la Svizzera e l'India.

Ripresa del piano di sicurezza collettiva che Molotov non considera per nulla chiusa. Il capitolo aperto con la presentazione del suo progetto per la creazione di un sistema di sicurezza collettiva esteso ai 32 Stati dell'Europa geografica, ivi compresi tutti i satelliti della cortina di ferro più l'Ucraina, la Russia bianca e forse le tre repubbliche baltiche. Egli tornerà a proporre questo piano alla conferenza di Ginevra alla fine di aprile facendolo appoggiare dal Ministro degli Esteri della Cina comunista, Ciu En Lai, infatti la stampa di Pechino ha dato in questi ultimi giorni parecchio rilievo al progetto.

Il servizio informativo britannico intanto segue con interesse — sempre secondo gli esperti — i preparativi per un analogo progetto pan-asiatico, cioè diretto a creare un sistema collettivo di sicurezza che include la Cina comunista, il Giappone, la Russia sovietica, la Mongolia, il Pakistan, l'India, l'Indonesia, i Paesi arabi del Medio Oriente, ecc., garantito dalle cinque grandi potenze.

La tattica sovietica — si osserva a Berlino — potrebbe essere riassunta in due frasi: «L'Europa agli europei e l'Asia agli asiatici». La manovra è la solita: indebolire le posizioni degli Stati Uniti sia in Europa che in Asia, facendo leva in Europa sulle correnti neutraliste francesi ed in Asia sul «neutralismo» dell'India.

Infine si osserva che Molotov ha avuto carta bianca da Malenkov nella politica estera, e che i militari, la cui influenza a Mosca è evidente, sono soddisfatti per l'atteggiamento del Ministro degli Esteri durante la Conferenza di Berlino. Alcune informazioni dicono però che Malenkov teme che Molotov sia apparso troppo rigido a Berlino, ed abbia cementato la solidarietà occidentale piuttosto che scompagnarla. In questo senso si sottolinea a Berlino il tono meno polemico della dichiarazione di Molotov apparsa ieri sulla «Pravda».

Sempre da Berlino si apprende che una serie di «offerte» di carattere economico-commerciale verrebbe lanciata, dalla delegazione sovietica che, capeggiata da Arutianian, parteciperà il 20 aprile a Ginevra alla conferenza per il commercio est-ovest, cinque giorni prima che cominci la conferenza politica sull'Indocina e sulla Corea. Arutianian avrebbe avuto in proposito vari colloqui con Malenkov, Molotov e Mikoyan, che è il responsabile del coordinamento della politica economica dell'URSS.

Radio Mosca da qualche settimana non fa che riferire in lingue diverse l'elenco dei giornali occidentali favorevoli ad una revisione della lista americana di prodotti «strategici» dei quali Washington proibisce l'esportazione verso la cortina di ferro o verso i satelliti asiatici del comunismo. Anche le offerte d'oro verrebbero moltiplicate, e si parla anche con insistenza dell'offerta di alcune materie prime, come il petrolio, a prezzi di dumping.

Le reazioni dei circoli governativi di Bonn alle dichiarazioni di Molotov si possono così compendiarne. Essi rilevano anzitutto che il ministro russo respinge il patto atlantico, considerandolo come una copia del patto anti-comintern. E' noto — essi dicono — che durante la conferenza di Berlino i tre Ministri occidentali avevano cercato di indurre Molotov a pronunciarsi sull'eventuale compatibilità della NATO col sistema di sicurezza pan-europeo da lui suggerito. Molotov, non disse né sì né no, ed il suo atteggiamento ambiguo aveva fatto pensare a taluni osservatori che il Cremlino per ragioni tattiche accettasse, come dato di fatto l'esistenza, del patto atlantico. Il testo dell'odierna

dichiarazione, viceversa, non lascia più alcun dubbio. Mosca pretende che l'occidente liquidi la NATO.

Molotov considera poi in termini lampanti la Cina comunista come «quinto grande» con assoluta parità di diritto colle quattro grandi potenze, alla prossima conferenza del 26 aprile a Ginevra ed i tedeschi pensano che ciò sia in aperto contrasto col punto di vista dell'America. La conferenza di Ginevra rischia quindi di aprirsi con una controversia iniziale, giuridica, politica e di principio fra Washington e Mosca.

Sulla riunificazione della Germania, si rileva a Bonn. Molotov non ha detto nulla di nuovo, egli pensa che «la spartizione» attuale della Germania possa far piacere all'Occidente. In realtà Molotov sogna uno «status quo» sulla base della spartizione concordata della Germania, e riprendendo il vecchio tema della «neutralizzazione» non ha fatto alcun cenno concreto alle libere elezioni riunificatrici con le garanzie di democrazia domandate dagli alleati, dal Governo e dal parlamento federale di Bonn. La riunificazione non è dunque possibile allo stato delle cose per colpa dei russi. Quanto al problema dell'Austria e al trattato di pace austriaco, questi vengono legati da Molotov alla sorte della comunità europea di difesa. Rispetto alla conferenza di Berlino, questo atteggiamento è nuovo, ma non può certo incoraggiare, si rileva a Bonn, perché appare evidente che Mosca vuole scongiurare la nascita della CED.

### La preparazione diplomatica della conferenza di Ginevra

(Continuazione della 1ª pag.)

zionale e dei commerci tra occidente e oriente. Su questo ultimo appare sempre più chiaro che le obiezioni americane alla proposta inglese di rallentare le restrizioni ai traffici di materiale strategico indiretto — cioè tutto quello che non sia compreso nel settore delle armi e munizioni vero e proprio — stanno già indebolendosi di fronte alla pressione della situazione economica internazionale.

Nè è prova la decisione di Eisenhower di annunciare che gli Stati Uniti proseguiranno gli aiuti a cinque paesi europei — Inghilterra, Francia, Italia, Norvegia e Danimarca — nonostante che questi abbiano venduto a paesi oltre corina del materiale strategico. La legislazione americana, attraverso il cosiddetto «battle act», stabilisce che in casi del genere gli aiuti degli Stati Uniti vengano sospesi, a meno che il Presidente non decida contrariamente in vista di superiori interessi nazionali. E' una decisione di tal genere che Eisenhower ha preso oggi.

Eisenhower ha spiegato, in un rapporto al Congresso, che la vendita del materiale strategico da parte dei cinque paesi sopra menzionati al blocco comunista era il risultato di contratti antecedenti all'approvazione della legislazione restrittiva americana. Ma a parte tutte le interpretazioni giuridiche, l'elemento che emerge dall'episodio odierno — dicono gli ambienti politici di Washington — è che assistiamo a un processo generale di rilassamento in tutto il campo delle restrizioni commerciali tra est e ovest. Negoziati specifici, a tale riguardo, per rivedere la lista dei materiali strategici e liberalizzarla notevolmente, sono previsti nel corso delle prossime settimane tra una delegazione degli Stati Uniti e una delegazione britannica.

## IL PROBLEMA DELLA SARRE

### Colloquio preparatorio all'incontro Adenauer-Bidault

Alcuni giudizi francesi sulle dichiarazioni di Molotov

PARIGI, 7.

Il sottosegretario agli esteri francese Maurice Schumann ha avuto stamane, con il segretario di stato agli esteri della Germania occidentale Walter Hallstein, un colloquio preparatorio all'incontro che il ministro degli esteri francese Bidault avrà martedì con il cancelliere Adenauer. Il divario psicologico esistente fra la mentalità occidentale e quella sovietica sembra aver favorito questa volta la causa del mondo occidentale. Specialmente a Parigi, dove in questi giorni sono in discussione problemi di politica estera della maggiore importanza, quale quello dell'Indocina di cui proprio ieri si è iniziata la discussione alla Camera, e l'altro della Sarre che sarà esaminato da Bidault e da Adenauer, le dichiarazioni di Molotov sulle conclusioni della conferenza di Berlino sono servite in un certo modo a dissipare quell'atmosfera di ottimismo diffusasi all'indomani dell'annuncio della riunione di Ginevra.

A giudizio di questi osservatori politici Molotov ha rivelato nelle sue parole un'aggressività inattesa specie se si considera che egli ha parlato nel periodo intercorrente fra le due conferenze internazionali ambedue destinate a conseguire la desiderata distensione.

A questa mancanza di «souplesse» della diplomazia sovietica non si dà altra spiegazione che non quella di voler esercitare pressioni di una certa violenza contro la Francia nel momento in cui — come appare probabile — decisioni importanti per la prossima evoluzione degli avvenimenti mondiali stanno per essere prese. Se martedì un accordo anche se di massima potesse essere enunciato da Bidault e da Adenauer sul problema della Sarre, una delle condizioni poste alla ratifica della CED verrebbe ad essere eliminata, le assicurazioni americane sul mantenimento delle loro truppe in Europa e gli sforzi da parte britannica per stabilire concreti legami tra la Gran Bretagna e la comunità difensiva europea eliminerebbero le altre due in modo che si potrebbe arguire che il dibattito per la ratifica del trattato di Parigi, una volta indetto, potrebbe avviarsi, pur tenendo conto degli insopprimibili contrasti, verso una conclusione che a rigor di cose si potrebbe considerare con un certo ottimismo. Eliminate dalla scena politica francese tali difficoltà l'unico argomento su cui potrebbe far leva la diplomazia sovietica rimarrebbe quindi quello costituito dal problema indocinese, e

poiché è proprio ad esso che è dedicata la conferenza di Ginevra non rimane a Mosca — si osserva a Parigi — che cercare di influire sulla necessità che il dibattito di ratifica venga rinviato all'indomani di possibili decisioni sulla situazione nel sud-est asiatico.

### La preparazione diplomatica della conferenza di Ginevra

(Continuazione della 1ª pag.)

non può certo incoraggiare, si rileva a Bonn, perché appare evidente che Mosca vuole scongiurare la nascita della CED.

### La preparazione diplomatica della conferenza di Ginevra

zionale e dei commerci tra occidente e oriente. Su questo ultimo appare sempre più chiaro che le obiezioni americane alla proposta inglese di rallentare le restrizioni ai traffici di materiale strategico indiretto — cioè tutto quello che non sia compreso nel settore delle armi e munizioni vero e proprio — stanno già indebolendosi di fronte alla pressione della situazione economica internazionale.

La tattica sovietica — si osserva a Berlino — potrebbe essere riassunta in due frasi: «L'Europa agli europei e l'Asia agli asiatici». La manovra è la solita: indebolire le posizioni degli Stati Uniti sia in Europa che in Asia, facendo leva in Europa sulle correnti neutraliste francesi ed in Asia sul «neutralismo» dell'India.

Le reazioni dei circoli governativi di Bonn alle dichiarazioni di Molotov si possono così compendiarne. Essi rilevano anzitutto che il ministro russo respinge il patto atlantico, considerandolo come una copia del patto anti-comintern. E' noto — essi dicono — che durante la conferenza di Berlino i tre Ministri occidentali avevano cercato di indurre Molotov a pronunciarsi sull'eventuale compatibilità della NATO col sistema di sicurezza pan-europeo da lui suggerito. Molotov, non disse né sì né no, ed il suo atteggiamento ambiguo aveva fatto pensare a taluni osservatori che il Cremlino per ragioni tattiche accettasse, come dato di fatto l'esistenza, del patto atlantico. Il testo dell'odierna

### La preparazione diplomatica della conferenza di Ginevra

(Continuazione della 1ª pag.)

zionale e dei commerci tra occidente e oriente. Su questo ultimo appare sempre più chiaro che le obiezioni americane alla proposta inglese di rallentare le restrizioni ai traffici di materiale strategico indiretto — cioè tutto quello che non sia compreso nel settore delle armi e munizioni vero e proprio — stanno già indebolendosi di fronte alla pressione della situazione economica internazionale.

### La preparazione diplomatica della conferenza di Ginevra

(Continuazione della 1ª pag.)

zionale e dei commerci tra occidente e oriente. Su questo ultimo appare sempre più chiaro che le obiezioni americane alla proposta inglese di rallentare le restrizioni ai traffici di materiale strategico indiretto — cioè tutto quello che non sia compreso nel settore delle armi e munizioni vero e proprio — stanno già indebolendosi di fronte alla pressione della situazione economica internazionale.

Luce sicura ogni sera con ...

questa moderna e splendente illuminazione a petrolio

Semplice, sicura e a prova di correnti d'aria. L'elegante lampada da tavola "Bialaddin" dà una luce bianca e intensa, resistente alle più forti correnti d'aria, senza traccia di odore. Funzionamento semplice e sicuro; non ha uguali per la sua praticità ed efficienza.

Lampada Bialaddin a pressione

Catalogo su richiesta. Indirizzarsi a: Aladdin Industries Ltd. - 289 Aladdin Building, Greenford Middlesex, Inghilterra

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
DIREZIONE A.F.I.S. 21  
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79  
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.  
PREZZO CENT. 20

## Conferenza per l'Asia

ROMA, marzo.

Tra le molte delusioni sorte dalla conferenza dei quattro Ministri degli Esteri di Berlino, l'unico spiraglio di speranza è stato offerto al mondo dall'annuncio che una conferenza a cinque, con la partecipazione della Cina comunista, sarà convocata nel prossimo aprile per l'esame dei problemi asiatici. E' questo in realtà l'unico punto dell'ordine del giorno sul quale sia da una parte che dall'altra si è fatta qualche concessione, rendendo possibile il compromesso, e lo strano è che in tal modo la conferenza indetta specificatamente per l'esame di problemi europei (quello tedesco e quello austriaco) si è conclusa con un unico accordo, su un problema che non doveva nemmeno essere posto sul tappeto.

Appare evidente, da un obiettivo esame dell'atteggiamento tenuto da Molotov nel corso della lunga serie di incontri con le delegazioni alleate, che il solo scopo dei negoziatori sovietici nel partecipare alla conferenza di Berlino era quello di arrivare all'incontro allargato con la Cina comunista. Molotov si proponeva evidentemente obiettivi assai più ambiziosi di quelli effettivamente raggiunti: egli voleva uscire dal convegno con gli Alleati con un brillante successo diplomatico: il pratico riconoscimento del regime di Mao Tse Tung da parte occidentale e l'inserimento della Cina comunista tra i cinque Grandi, senza aver fatto in cambio alcuna concessione.

Gli Alleati non hanno consentito al Ministro sovietico di conseguire una così facile vittoria. Essi hanno aderito alla richiesta russa di allargare i compiti della conferenza nel senso di discutere anche sull'eventuale convocazione del convegno a cinque, ma hanno imposto che ciò avvenisse in sedute segrete, a latere di quelle plenarie sui problemi europei, si sono rifiutati di trattare con la Cina comunista tutti i problemi della guerra fredda, implicitamente negando a Mao Tse Tung il ruolo di «quinto Grande», ma in compenso si sono dichiarati disposti a partecipare a una conferenza con la Cina, ma anche con la partecipazione degli altri paesi asiatici interessati, per l'esame di specifici problemi (Corea ed Indocina). Inoltre hanno imposto che nel comunicato conclusivo dell'incontro a quattro fosse specificatamente detto che la partecipazione alleata alla conferenza con la Cina non avrebbe avuto alcun significato di riconoscimento «de facto» del regime di Mao Tse Tung.

Così, con reciproche concessioni, il compromesso è stato raggiunto, e già le diplomazie dei cinque paesi sono al lavoro per i preparativi del nuovo incontro, che avrà luogo, come è noto, a Ginevra.

Il primo problema che si pone è quello del livello a cui la conferenza sarà convocata. E' probabile che da parte sovietica si cercherà di portare intorno al tavolo delle trattative gli esponenti più qualificati dei cinque maggiori paesi partecipanti: i Ministri degli Esteri se non addirittura i Primi Ministri. Eden a sua volta ha già ripetutamente espresso il parere che, almeno nelle fasi iniziali della conferenza, la partecipazione dei Ministri degli Esteri non debba essere esclusa, i francesi non si sono pronunciati ancora, gli americani hanno già lasciato intendere che essi riterranno utile fare della conferenza un incontro a livello di diplomatici e di esperti, ma in definitiva non si sono opposti a che nelle prime fasi vi partecipino i Ministri degli Esteri.

Queste diverse valutazioni dell'importanza da attribuire alla conferenza sono evidentemente legate al diverso grado di fiducia nei risultati cui essa può portare. I russi, che da anni perseguono l'obiettivo dell'inserimento della Cina comunista nel direttorio delle grandi potenze, e che forse sono soggetti alle pressioni di Mao Tse Tung ansioso di uscire dall'isolamento cui l'Occidente lo ha condannato, tendono a fare della conferenza di Ginevra un grande consesso, nella speranza di fare scivolare la discussione, così come è avvenuto a Berlino, su un campo assai più vasto di quello indicato all'atto della convocazione. Gli inglesi che per bocca di Churchill si sono fatti promotori dell'attuale fase di trattative con la Russia, e che hanno già riconosciuto la Cina comunista, vedono certamente di buon occhio la possibilità di rifarsi, col successo di

(Continua in 5ª pagina)

## IMMINENTE RIPRESA DELL'ATTIVITA' PARLAMENTARE

# Il governo prepara le leggi da presentare dopo il voto di fiducia

Intenso lavoro dei ministri - Provvedimenti di carattere istituzionale, sociale e fiscale - Un discorso di Alcide De Gasperi

ROMA, 8.

Si attende il secondo voto di fiducia, al nuovo governo, che la Camera esprimerà nella giornata di mercoledì, come la conclusione del lungo periodo di incertezza in cui è restata per oltre due mesi tutta l'attività amministrativa del Paese: ma a questa attesa è estraneo qualsiasi motivo di incertezza poiché non si dubita che la maggioranza si riporterà compatta anche a Montecitorio come già a Palazzo Madama.

Non si prevedono infatti risultati diversi da quelli emergenti dalla somma dei voti dei partiti di centro (maggioranza favorevole alla fiducia) e dei quattro gruppi dell'opposizione (comunisti, socialisti, monarchici, missini). La campagna dell'opposizione di sinistra avrà forma concreta in una serie di argini del giorno che i deputati del partito socialista italiano si propongono di illustrare e di porre in votazione: il primo chiede l'abrogazione della legge elettorale maggioritaria, con la quale si votò il sette giugno scorso, il secondo chiede una riforma dei contratti agrari, il terzo propone che le industrie con-

trollate dallo stato cessino di essere rappresentate nella confederazione degli industriali, il quarto afferma l'opportunità che a far parte del governo siano chiamati soltanto parlamentari e non personalità che non fanno parte del Parlamento, il quinto ordine del giorno propone una riforma del regolamento della polizia. Ad eccezione del quarto ordine del giorno, si nota stesera negli ambienti della maggioranza che trattasi di tutte questioni di cui il governo ha annunciato l'esame. Progetti di legge in merito saranno presentati prossimamente al Parlamento. E' previsto anche che l'opposizione di destra insista perché l'annunciata discussione sul progetto di ratifica della CED sia subordinata alla risoluzione del problema triestino. La maggioranza è invece decisa a scindere i due problemi, secondo le linee enunciate ieri da Alcide De Gasperi nel suo discorso ai dirigenti della Democrazia Cristiana.

Dopo avere esordito tracciando una breve cronistoria dell'ultima crisi ed augurandosi che la Camera approvi il nuovo governo presieduto dall'on. Scel-

ba, De Gasperi ha affermato che mai come oggi sussiste il pericolo comunista. L'alternativa socialista di Nenni — egli ha detto — si è rivelata per quello che è, cioè un espediente, elettorale e ogni speranza di distensione, che in alcuni fu sincera, è stata travolta dalla realtà dei fatti. Oggi, dopo l'esito della conferenza di Berlino, nessuno può rimanere ancorato alla fiduciosa aspettativa. Da Berlino, è venuta infatti la testimonianza che la tattica distensiva comunista non ha la possibilità di liberarci dal peso, dalla responsabilità, dal dovere di provvedere alla nostra sicurezza. «Se leggete i resoconti della conferenza quadripartita e le dichiarazioni di Molotov — ha proseguito testualmente De Gasperi — vedrete che una cosa sola è chiara e certa: che le guarnigioni militari russe là dove sono, devono restare. Quindi tutte le risoluzioni, tutti i problemi si aggirano intorno a questo punto di vista assolutamente negativo. Quindi il problema della sicurezza resta in tutta la sua interezza. E' evidente che se si può trattare e negoziare è meglio. Ma è indispensabile condurre le trattative con grande prudenza con volontà comune di giungere ad una conclusione: altrimenti noi occidentali correremo il rischio di essere giocati da coloro che accrescono le loro forze militari mentre, sotto l'etichetta di una presunta pace, continuano la guerra fredda». De Gasperi ha quindi affermato la necessità di impegnarsi a fondo nella battaglia per la comunità europea di difesa e per l'unità europea. «Noi dobbiamo dimostrare a tutti — ha proseguito — che vogliamo la CED non solo per garantire la nostra sicurezza, ma soprattutto per creare le basi di quella organizzazione europea che costituisce veramente la grande novità del secolo e che va sostenuta anche se comporta rischi. Noi non facciamo questo per favorire l'America, come vanno dicendo i comunisti e i loro amici, e neppure per il solo problema militare. Lo facciamo perché vogliamo creare un domani di pace, di prosperità, un campo più vasto per il nostro lavoro e sbocchi naturali più grandi alla nostra economia». De Gasperi ha concluso che ormai siamo arrivati ad un punto in cui ogni sforzo è doveroso e ogni speranza va mobilitata per la lotta contro il comunismo.

## AL CONGRESSO AMERICANO

# Eisenhower illustra gli obiettivi del programma di mutua sicurezza

Gli aiuti all'Indocina ed alla Corea  
La situazione economica negli S.U.

WASHINGTON, 8.

Il Presidente Eisenhower ha riferito al Congresso sull'attività svolta nel secondo semestre 1953. Per quanto riguarda il programma di mutua sicurezza, egli ha dichiarato che gli Stati Uniti continueranno a sostenere i gravi compiti inerenti alla posizione di primo piano da essi occupata nel mondo «sino a quando esisterà una forte minaccia alla pace mondiale». Parecchi Paesi — egli ha aggiunto — non hanno più bisogno degli aiuti americani, altri potranno farne a meno tra breve, mentre per altri ancora sarà possibile ridurre le quote attuali. «Contemporaneamente però — ha detto Eisenhower — si vanno completando nuovi programmi, mentre altri conquistano maggiore sviluppo. Eisenhower ha ricordato, a questo proposito, gli aiuti che si rendono necessari in Indocina, per la ricostruzione della Corea e per l'attuazione degli accordi con la Spagna. Egli ha sottolineato a questo punto che un programma, il cui scopo è di rafforzare la posizione economica militare del mondo libero per validamente combattere un pericolo lontano, non può subire riduzioni drastiche senza che i risultati sperati vengano compromessi.

Gli obiettivi di questo programma — ha aggiunto il Presidente Eisenhower — sono superabili dalla sicurezza degli Stati Uniti e dagli sforzi di tutto il mondo per la libertà, il progresso e la pace. Così, «la economia americana non può distaccarsi dall'economia mondiale», ed è «un compito estremamente difficile e complesso attuare una politica commerciale nazionale compatibile con la posizione dell'America quale grande Paese produttore e creditore senza, al tempo stesso, aggravare di fardelli taluni settori dell'economia americana o altri Paesi». «Tuttavia — egli ha aggiunto — è fuor di dubbio che se le nazioni del mondo debbono progredire verso sempre più alti livelli di commercio, di produzione e di sistema di vita, la formulazione e l'attuazione di una tale politica è della massima importanza». Egli ha quindi analizzato alcuni lati dei problemi. A proposito delle esportazioni agricole americane, ha rilevato che esse, per il raccolto 1952-53, hanno raggiunto i 2 miliardi e 800 milioni di dollari vale a dire si sono mantenute ad un livello inferiore del 30 per cento a quello dello anno precedente e dal 20 per cento a quelle della media del quinquennio

1947-1952. Per il grano e i grassi le esportazioni sono scese del 33 per cento.

In quanto poi alla retribuzione e alla capacità di acquisto dei lavoratori, problema che — egli ha detto — soprattutto gli sta a cuore, il Presidente ha fatto rilevare che i lavoratori dell'Europa occidentale si trovano in posizione assai inferiore a quelli americani, infatti la media di quanto riceve nell'Europa occidentale un lavoratore, sul totale del valore dei beni e dei servizi prodotti, non raggiunge i 600 dollari a testa l'anno, mentre supera i 2200 in America, ed in Gran Bretagna ad esempio, nel 1953 un lavoratore, colla retribuzione di un'ora di lavoro, poteva comprare il 60 per cento dei viveri che colla retribuzione di un'ora di lavoro poteva comprare un lavoratore americano. Tale percentuale è ancora inferiore in altri paesi con il 50 per cento in Francia, il 40 per cento in Germania, il 30 per cento in Italia, ed è «molto peggiore» la situazione dell'Asia e del vicino Oriente. In quanto all'America Latina, sebbene la situazione sia diversa da paese a paese, la media resta al di sotto del necessario per un adeguato livello di vita.

## NESSUNA MANIFESTAZIONE PER L'ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE TRIPARTITA SU TRIESTE

TRIESTE, 8.

Nessuna manifestazione pubblica verrà indetta il prossimo 20 marzo, sesto anniversario della dichiarazione anglo-franco-americana per il territorio libero, dal comitato di difesa dell'italianità di Trieste e dell'Istria. Tale decisione è stata adottata dal comitato di difesa in relazione alla notizia di misure precauzionali che sarebbero in corso di attuazione da parte delle autorità militari alleate per evitare incidenti in questa giornata anniversaria. Nel darne l'annuncio il sindaco Gianni Bartoli ha informato che il comitato di difesa dell'italianità di Trieste e dell'Istria — di cui egli è presidente — richiamerà il 20 marzo all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale il valore non cancellabile né obliabile del documento alleato. Il Sindaco ha quindi invitato la cittadinanza, ed in particolare i giovani, a dare in quel giorno un'ulteriore prova di dignitosa fierezza e di alto sereno patriottismo, «togliendo ai nemici di Trieste e dell'Italia ogni pretesto di disordini e di reazioni».

## Mao Tse Tung caduto in disgrazia?

LONDRA, 8.

Il «News Chronicle» sottolinea oggi «il mistero» della scomparsa di Mao Tse Tung dalla scena politica cinese. Il giornale inglese prospetta l'ipotesi che egli «sia caduto in disgrazia» ed aggiunge che se Mao Tse Tung dovesse sparire dalla scena politica, il personaggio più importante del gruppo dirigente cinese sarebbe Liu Shao Chi. «Comunque, conclude il giornale, la scomparsa di Mao Tse Tung costituirebbe un grave colpo per il comunismo cinese».

## Situazione confusa a Karthum

KHARTUM, 8.

A Khartum la situazione resta piuttosto confusa. I numerosi membri del partito «Umma» arrestati una settimana fa sono stati rilasciati ma altri non sono stati arrestati, questa volta tra «la base» del partito. Il governatore generale sir Robert Howe, in un lungo colloquio avuto con i ministri sudanesi, li ha esortati a non continuare negli arresti. Oggi ha lasciato Khartum il ministro di stato britannico sir Selwyn Lloyd, il quale era giunto per l'apertura del nuovo parlamento sudanese, che fu sospesa in seguito agli incidenti verificatisi all'arrivo di Nakhib.

## Le operazioni sul fronte indocinese

PARIGI, 8.

Solo ora si apprende che nella notte tra venerdì e sabato una unità di Commandos del Vietnam ha compiuto un nuovo colpo di mano contro l'aeroporto militare di Cabti presso Haiphong, una delle più importanti basi militari indocinesi nella quale sono dislocati una quarantina di tecnici americani giunti recentemente dal Giappone per insegnare l'uso degli apparecchi «C. 119» forniti dagli Stati Uniti. L'azione è stata compiuta da un numero limitato di uomini, ma questa volta i danni sono stati meno rilevanti. Dopo l'incursione è stato fatto prigioniero il comandante dell'azione che ha dichiarato che una cinquantina di uomini si tenevano già da alcuni giorni nascosti nei villaggi prossimi all'aeroporto. Ai Commandos è stato relativamente facile accedere alle aviorimesse ove si trovavano gli apparecchi americani recentemente arrivati. L'irruzione dei Commandos vietminhesi ha dato luogo, però, ad un aspro combattimento. Nella confusione della lotta al buio è stato però possibile agli incursori di compiere la propria missione, danneggiando gli aerei. Questo colpo di mano e quello precedente di Gialam sono stati definiti dalla radio di Vietnam «la maggior vittoria ottenuta dalle forze popolari del Vietnam».

# Con l'incontro Adenauer-Bidault riprendono oggi i negoziati sulla Saar

Maggior spirito conciliativo fra i due uomini di Stato

PARIGI, 8.

La ripresa dei negoziati franco-tedeschi sulla Saar avverrà martedì prossimo. Il Cancelliere federale, in risposta alla recente lettera inviata da Giorgio Bidault, ha dichiarato, come è noto, di essere disposto ad anticipare la sua partenza per il viaggio ad Atene, e a far sosta a Parigi per incontrare il Ministro francese degli Esteri. L'Alto Commissario di Francia in Germania, Francois Poncet giunto qui ieri sera, si è subito recato al Quai d'Orsay per informare Bidault della proposta di Adenauer. Bidault ha accettato.

Nei circoli diplomatici parigini si ritiene che i due statisti siano questa volta animati da maggior spirito conciliativo e che metteranno molta buona volontà nella ricerca di una formula di accordo, onde smuovere quello che è considerato uno dei maggiori ostacoli alla ratifica del trattato istitutivo della Comunità Europea di Difesa da parte del Parlamento francese.

Si ricorderà che i negoziati avvenuti nel novembre scorso si arenarono per la difficoltà di superare il contrasto circa gli accordi economici franco-sarresi, ai quali il governo di Bonn chiedeva a quello di Parigi di rinunciare. I nuovi negoziati potrebbero avere a base il progetto che il delegato olandese al Consiglio d'Europa, Van Na-

ters, ha elaborato e che poi subì notevoli modifiche. Le sue grandi linee sono le seguenti: 1) la Saar verrà dichiarata «territorio europeo», pur con riserva delle disposizioni che potrebbero eventualmente essere incluse nel trattato di pace con la Germania. In attesa che la Comunità Politica Europea sia realizzata, gli interessi della Saar per ciò che riguarda la difesa e gli affari esteri saranno assicurati non più dalla Francia, ma da un commissario «europeo» e non sarà né un francese, né un tedesco, né un sarrese.

2) L'Unione Economica e Monetaria franco-sarrese sopravvivrà; ma la Germania occidentale sarà autorizzata a partecipare ai negoziati che dovranno aprirsi tra Francia e Saar per il progressivo adeguamento dell'unione franco-sarrese nell'integrazione economica dell'Europa. Lo statuto europeo assegnerà alla Saar la proprietà dell'industria carbonifera e dei giacimenti di Warendt.

3) Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia garantiranno lo statuto europeo della Saar fino alla firma del trattato di pace, impegnandosi a proporre nei negoziati di tale trattato una soluzione europea globale del problema sarrese. La repubblica federale darà il suo accordo all'impegno preso dalle tre potenze occidentali.

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

DOMENICA A BAIDOA

## Il Centro Assistenziale "Donna Maria Paola Martino,"

Il discorso inaugurale del Maggiore Beltrame

Domenica 7 corrente nel pomeriggio alla presenza di Donna Maria Paola Martino si è inaugurato, a Baidoa, il Centro Assistenziale creato dal II Battaglione e intitolato alla gentile Visitatrice.

Il Centro Assistenziale per le famiglie dei militari somali sviluppa la sua attività in tre diversi settori: assistenza sanitaria, nido per l'infanzia, scuola di cucito.

I locali sono sorti per il lavoro operoso di tutti i militari italiani e somali del Presidio di Baidoa, che vi hanno dedicato la loro opera al di fuori delle ore normali di servizio, e il loro personale contributo economico per l'acquisto o l'adattamento dell'arredamento.

A ricevere Donna Maria Paola Martino, accompagnata dal Comandante Militare del Territorio della Somalia, erano il Comandante del II Battaglione Somalo, maggiore Beltrame, il Direttore dello Sviluppo Sociale dott. Rizzetto, le Autorità di Baidoa, il Vice Presidente del Consiglio Territoriale Aden Abdulla, i Consiglieri Territoriali Mohamed Abdi Nur, Ico Assan Barrò, Iman Osman, Ali Mohamed, l'Imam della Moschea Scerif Mohamed Assan, rappresentanti di partiti politici, la comunità italiana di Baidoa, capi, notabili e santoni.

Prima che Donna Maria Paola Martino tagliasse il nastro per l'inaugurazione del Centro, un figlio di militare somalo, vestito da soldato del II Battaglione, ha offerto alla illustre ospite un mazzo di fiori e le ha rivolto parole di benvenuto.

Ha quindi preso la parola il maggiore Beltrame, comandante del II Battaglione il quale ha detto tra l'altro: «L'asilo cui sono iscritti 30 bambini e bambine dai 3 ai 5 anni, ha per ora carattere assistenziale e preparatorio ai corsi regolari che avranno inizio col nuovo anno scolastico. Sarà condotto da due insegnanti di ben nota e provata esperienza, la Signora Cappelli e la Signora Bruni, coadiuvate da due assistenti somale, mogli di nostri militari. I bambini riceveranno giornalmente la colazione al mattino e una refezione a mezzogiorno.

Presso la scuola femminile sarà svolto un corso di cucito e lavori femminili su due sezioni di dieci alunne ciascuna, a cura della gentile Presidentessa del Comitato del «Fiocco Verde», Signora Troise e della signora Gugliandolo, e un corso teorico-pratico di igiene domestica svolta dall'ufficiale medico del battaglione, su altre due sezioni di 10 alunne ciascuna. Le frequentatrici avranno così modo di apprendere nozioni di igiene dell'alimentazione, di puericoltura, di pronto soccorso, ecc. in attesa di poter iniziare un regolare corso di economia domestica previsto dal Comando Corpo di Sicurezza.

L'ambulatorio funzionante presso l'infermeria del Corpo, è particolarmente attrezzato per l'assistenza e la cura di donne e bambini.

Per l'organizzazione del Centro, il II Battaglione ha avuto la fortuna di poter contare sull'entusiastica, assidua, esperta collaborazione del Direttore didattico di Baidoa, signor Cappelli e per i lavori sulla preziosa assistenza della geometra Vitale e del signor Rossi del Genio Civile di Baidoa.

E' iniziata quindi la visita ai locali. Locali ariosi, decorati dai personaggi di Disney, arredati da mobili propo-

Venerdì scorso all'Autostazione Vannini

### Cocktail offerto dalla Shell

Nei giorni scorsi il gruppo Shell rappresentato a Mogadiscio dalla Ditta Besse, ha offerto un cocktail cui sono intervenuti numerosi invitati. Luogo della simpatica riunione era l'Autostazione gestita dal sig. Orvello Vannini.

Facevano gli onori di casa, con squisita cortesia, il sig. Fforde, direttore della Besse, coadiuvato dal sig. Vannini e Signora, che hanno cordialmente intrattenuto gli ospiti per i quali era stato preparato un ricco buffet.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: il Commissario al Municipio Comm. Vecco, il Sig. Rossi e Signora, il Dr. Gasbarri, il Cav. Spialini e signorina, il Console di S. M. Britannica Sig. Gethin e Signora, il Dr. Olivieri e Signora, il Residente di Mogadiscio Dr. Zuccardi-Merli, il Rag. Guarino e Signora, il Sig. Vannucini, il Sig. Luigioni, il Dr. Monti, il Dr. Bartolucci e molti altri.

zionati agli ospiti con servizi igienici idonei alle varie età, accolgono il nido d'infanzia dove sono ospitati i bimbi. Un vasto giardino con due altalene, giochi vari, e perfino una piccola giostra e un perfetto impianto di cucina, completano l'attrezzatura del nido.

I bimbi in graziosi grembiuli, guidati dalle due assistenti somale in candidi camici, hanno applaudito ai visitatori.

La scuola di cucito, anche essa in locali appositamente costruiti, è dotata di macchine da cucire in parte del battaglione e in parte offerte da spontanei contributi da parte dei militari italiani. Le allieve della scuola hanno accolto con calda simpatia i visitatori.

Nella serata è stato offerto, in onore dell'Ambasciatrice, un pranzo ed un ricevimento al circolo ufficiali del II Battaglione.

### Due ragazze annegano nel Giuba

Domenica 28 febbraio u. s. verso le ore 16, in località «Locane» di Margherita, la diciottenne Rahuna Mubarak Ahmed mentre lavava alcuni indumenti nel Giuba in compagnia della propria sorella Mariam di anni 32, cadeva improvvisamente in acqua scomparendo nei gorgi.

La Mariam, nel tentativo di salvare la sorella, si gettava in acqua ma anche essa veniva travolta dalla corrente, annegando.

I due cadaveri venivano successivamente recuperati.

### La Guida Telefonica 1954

«Presso la Scuola Tipografica della Missione Cattolica è in preparazione la Guida Telefonica di Mogadiscio 1954, per conto dell'Ispettorato Poste e Telecomunicazioni.

Gli interessati alle inserzioni pubblicitarie su detta Guida potranno rivolgersi direttamente alla Scuola Tipografica».

## SCHERMI E RIBALTE

### ART. 519 CODICE PENALE

Il film è vietato ai minori di sedici anni forse appunto per il suo tema diciamo così "scabroso" trattato dall'art. 519 del Codice penale. E' strano come molto spesso sia vietato ai minori la conoscenza appunto di quei problemi dei quali sono essi soli talvolta gli unici interessati e protagonisti.

In una città di provincia e precisamente Lucca un giovane dottore durante una gita in campagna viene ad assumere ben precisi impegni nei confronti di una ragazza.

Questa, minorenni agli occhi della legge, è figlia di un colonnello conservatore a riposo e di una squallida signora di provincia, molto occupata dai suoi venerdi mondani e dalle sue amiche, socie fondatrici del Comitato "Pro Civitate" per la morale pubblica.

Di fronte allo scandalo la famiglia, tramite un avvocato che vuol farsi un nome, chiede la "riparazione" ed il dottore in seguito al suo rifiuto finisce davanti ai giudici i quali, a conclusione di un processo a porte chiuse intorno al quale si accende la più morbosa curiosità, lo condannano a due anni di reclusione ai sensi dell'art. 519 del Codice Penale.

Ma la legge, provvida nella sua finalità, prevede l'estinzione del reato in caso di "riparazione", sia pur tardiva dell'offesa arrecata all'onorabilità della fanciulla che il Codice considera appunto "parte lesa". E tra la galera quindi ed il matrimonio "coatto" il dottore preferisce questo ultimo che si celebra appunto nel penitenziario col consenso ormai rassegnato della fidanzata per l'art. 519.

La vita dei due coniugi, dopo la scarcerazione del marito, inizia sotto il segno del rancore reciproco ma tutto si distende in breve tempo. Elemento chiarificatore sul piano di un bisogno umano d'amore tra i coniugi sarà un intervento a favore della giovanissima sorella del dottore, vittima anche questa di una società non generosa di comprensione e proclive alla condanna anche attraverso i leggi create allora a salvaguardia di principi che forse non hanno resistito ai tempi.

## NOTIZIARIO ELETTORALE

Ci giunge notizia da Candala che in quel centro la campagna elettorale è in pieno sviluppo. Fin dal 27 febbraio la Lega dei Giovani Somali ha iniziato la sua campagna che, per quel che si sa, non è limitata solamente a discorsi ma si avvale di un mezzo di propaganda che può dirsi originale, dato che fantasie fatte da donne vengono giornalmente eseguite durante le pubbliche riunioni che il Partito indice.

A Candala ha tenuto il suo primo comizio pure la Lega Progressista Somala, mentre tra qualche giorno anche l'Unione Africana Somalia inizierà la sua attività propagandistica in quella zona.

Da un capo all'altro della Somalia il Territorio è in pieno fervore elettorale. Infatti, anche a Chisimaio la campagna per le prossime «amministrative» è entrata in pieno sviluppo.

La lista che ha per contrassegno «mani strette», e che rappresenta i partiti Unione Africana Somalia e Lega Progressista Somala, ha affisso manifesti di propaganda e fa la sua propaganda attraverso il microfono della Residenza. La Lega dei Giovani Somali, oltre alla propaganda fatta a mezzo del microfono della Residenza e di manifesti murali, ha tenuto il giorno 28 febbraio un comizio durante il quale dalle 15 alle 18 esponenti locali del partito hanno parlato.

La lista «Ancora», presentata da elementi baguini, svolge invece un'attività di propaganda molto meno intensa di quella delle liste suddette.

Da Alula viene segnalata l'attività della Lega dei Giovani Somali che tiene comizi giornalieri, mentre è previsto tra breve l'inizio della campagna da parte della Lega Progressista Somala. Intensa è l'attività degli attivisti dei vari partiti che hanno liste impegnate nella municipalità. La campagna elettorale ad Alula è seguita con interesse dalla popolazione.

Più in sordina l'attività propagandistica di Bulu Burti. Finora nessun comizio, ma solo attività svolta dalla Unione Africana Somalia e dalla Lega dei Giovani Somali nelle sedi dei loro partiti o a mezzo di propagandisti. In quella municipalità è stato provveduto, a quanto si apprende, a rendere edotti gli elettori, sia a mezzo di bandi che di esempi pratici, della meccanica della legge elettorale.

## Ricevimento in casa del Ministro Castello

Sabato sera alle ore 21, il Rappresentante della Colombia e Presidente del Consiglio Consultivo dell'ONU per la Somalia, S. E. Edmundo de Holte Castello ha offerto un ricevimento nella sua villa al Lido di Mogadiscio.

Nell'ambiente particolarmente elegante i numerosi ospiti si sono intrattenuti intorno ai tavoli di bridge e nelle danze che si sono protratte sino a tarda ora con eccezionale animazione.

Al tono squisito di garbo e signorilità che ha caratterizzato il ricevimento si è aggiunto un sontuoso buffet, organizzato in ogni particolare per una delicata cena fredda.

Numerose e belle le signore e signorine intervenute insieme con le varie personalità del Territorio ed amici del padrone di casa, Ministro Castello.

Tra gli ospiti: S. E. l'Ambasciatore Martino con la Consorte Donna Maria Paola, il Vicario Apostolico per la Somalia Monsignor Filippini, il Segretario Generale Ministro Spinelli con la Signora, il Console di Francia e la Signora Monge, il Console di S. M. Britannica e la Signora Gethin, il Segretario Principale del Consiglio Consultivo dell'ONU, signor Jean de la Roche e molti altri che elenchiamo nello stesso ordine nel quale li abbiamo notati: il Dr. Cannavina e Signora, la Signorina E. Walton, il Dr. Quagliere e Signora, il Sig. C. K. Robinson, il Dr. Gualtiero Benardelli, il sig. Nachaat, il Dr. Mochi e Signora, il Dr. Arnaldo Chiti, il Sig. F. Frerker, il Dr. Canavesio e Signora, il Sig. Tarnaud e Signora, il Dr. Tam e Signora.

## SCUOLE ED ESAMI

### ESAMI DI MATURITA' CLASSICA

Prima sessione 1953/54  
Diario delle prove scritte:  
17 marzo, ore 7,30 - prova scritta di Italiano.  
18 marzo, ore 7,30 - prova scritta dal Latino.  
20 marzo, ore 7,30 - prova scritta in Latino.  
22 marzo, ore 7,30 - prova scritta dal Greco.  
Con successivo avviso sarà comunicato l'orario della prova di Educazione Fisica e delle prove orali.

### ESAMI DI MATURITA' SCIENTIFICA

Prima sessione 1953/54  
17 marzo, ore 7,30 - prova scritta di Italiano.  
18 marzo, ore 7,30 - prova scritta dal Latino.  
20 marzo, ore 7,30 - prova scritta in Latino.  
22 marzo, ore 7,30 - prova scritta in lingua straniera.  
23 marzo, ore 7,30 - prova scritta di Matematica.  
24 marzo, ore 7,30 - prova grafica di Disegno.  
Con successivo avviso sarà comunicato l'orario della prova di Educazione Fisica e delle prove orali.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 29,4  
Temperatura minima 24,6  
Vento prevalente ENE km-ora 10,2

### LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli  
Afol m. 0,00  
Belet Uen » 0,35  
Giuba  
Lugh Ferrandi » 1,10

### MAREE per il giorno 10 marzo 1954

Alta marea ore 7,19 ed ore 19,47  
Bassa marea ore 1,15 ed ore 13,15

### IL TEMPO DI IERI

Cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da ENE 18 km-ora. Mare ondulato.

gnora, il Sig. Robinson Norris, il Dr. Enrico Olivieri e Signora, la Signorina Picarello, il Dr. Guido Natali, la Signorina Eva Krbec, il Colonnello Nani e Signora, il Colonnello Marciante, il Comandante De Bernardo e Signora, la Signorina Rossana Rizzi, il Maggiore Ripa di Meana e Signora, la Signorina Liliana Contoux, il Colonnello Pavone e Signora, il Colonnello Scapellato e Signora, la Signora Maria De Laurentiis, il Tenente di Vascello Amicarella, il Sig. Abdo e Signora, il Colonnello Audisio e Signora, il Colonnello Michele Rossi e Signora, il Sig. Strobbe e Signora, il Sig. Rossi e Signora, il Sig. Dario Falletti, il Generale Alberto Mazzi e Signora, il Dr. Lello Leccisi, il Dr. Merli e Signora, il Sig. Baroncelli, la Signora Liliana Mazzi Picardi, il Marchese Ademar Negrotto di Cambiaso, il Sig. Waldron e Signora, la Signora Carnelutti, il Sig. Donovan, il Sig. Buffo, l'Avv. Gaetano Chapon, il Sig. Lakadari, il Sig. Fforde.

### L'ASSOCIAZIONE BRIDGE DELLA SOMALIA

Indice per i giorni 19, 20, 21 marzo il primo Torneo di Bridge a squadre. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede dell'Associazione sino a tutto il 17 corrente. La quota d'iscrizione per ogni partecipante è di So. 20.

### SCUOLA DI CUCITO E DI RICAMO

L'Azione Cattolica Femminile, presso la Scuola «Regina Elena», alle ore 16 del giorno 15 marzo, inizierà un corso di cucito e di ricamo, per tutto il periodo delle vacanze.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 17 alle 18 dei giorni: 10, 11 e 12 marzo, presso la Scuola stessa.

La Presidente

### GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR - «Nahré» film indiano.  
CINEMA CENTRALE - «Amore rosso»  
CINEMA EL GAB - «L'avventura impossibile»  
CINEMA HADRAMUT - «Inferno verde»  
Orario primo spettacolo ore 19,30.  
CINEMA TEATRO HAMAR - «La furia umana»  
SUPERCINEMA - «Art. 519 Codice Penale» e cinegiornale.

### ANNUNZI ECONOMICI

FODERINI AUTO - Aprilia - Ardea - Fiat 1400-500 C. - Bagnarole per neonati in tela gommata.  
CENTRALISSIMA cercasi bicamere più servizi. Rivolgersi Porro.  
VENDESI Camioncino Ford 8V So. 2500. Rivolgersi Porro.  
M.V. S Sport 125 onusta di gloria, vendesi «Scuderia Quartucci».  
STUONI in legno da applicarsi alle finestre (tende) troverete presso MAGAZZENI PATRIA (vic. Supercinema).  
NUOVI ARRIVI di Sedie tipo Vienna - Poltroncine - Sedie Sdralo - Sedie pieghevoli per giardino e Bar - Carrozze per bimbi - Lettini - Girelli - Box - Brandine in ferro e tela smontabili.  
LETTI con testate in ferro - Reti alla turca - Bicchierette ed accessori - Cartucce originali M.B. - Attrezzatura per pesca - Buffetiera per caccia - Tutto per tutti gli Sport. - MAGAZZENI PATRIA piazza Supercinema.

### CENTRALE

OGGI e DOMANI  
**Amore rosso**  
con Marina Berti - Massimo Serato  
Guido Celano - Arnoldo Foà

## Stagione Lirica di Radio Mogadiscio

In onda stasera alle ore 20.10:

# "NORMA"

dramma tragico in due atti di Felice Romani - Musica di Vincenzo Bellini

### PERSONAGGI ED INTERPRETI

Norma - Gran Sacerdotessa e figlia di Oroveso - Soprano Gina Cigna  
Adalgisa - Sacerdotessa - Mezzo soprano Ebe Stignani  
Pollione - Proconsole Romano nella Gallia - Tenore Giovanni Breviaro  
Clotilde - Confidente di Norma - Soprano Adriana Persis  
Oroveso - Capo dei Druidi e padre di Norma - Basso Tancredi Pasero  
Flavio - Centurione - Tenore Emilio Renzi

Orchestra e cori della Radio Italiana diretti dal maestro Vittorio Gui.

Gli annunci ed il commento verranno trasmessi anche in lingua somala.

COME VENGONO COLLEGATI I CONTINENTI

# Nonostante la radio sovrani i cavi sottomarini

*Essi sono tuttora il principale mezzo attraverso cui sono trasmesse la maggior parte delle comunicazioni mondiali*

Tuttora d'importanza vitale, come il mezzo col quale la maggior parte delle comunicazioni mondiali viene trasmessa, la vasta rete di cavi sottomarini che unisce assieme i continenti del mondo deve molto all'abilità tecnica e all'intraprendenza inglese.

Fu nel 1850 che John W. e Jacob Brett posero il primo cavo attraverso la Manica. Benché esso si ruppe solo dopo poche ore, il tentativo fu ripetuto con successo l'anno seguente, e ciò dette grande impulso ad altri progetti di cavi sottomarini. Alcuni di essi ebbero successo; altri furono fallimenti costosi. Questi fallimenti furono dovuti principalmente alla mancanza di esperienza nel disegno e nella confezione dei cavi i quali lasciavano penetrare l'acqua a pressione elevata, e non resistevano all'azione di nemici biologici; oppure a una tecnica errata nella posa di essi.

I primi tentativi di posare dei cavi sottomarini attraverso l'Oceano furono anche seguiti da gravi delusioni. Posato nel 1858, e suscitando grande entusiasmo sia dall'una che dall'altra parte dell'Atlantico, il primo cavo sottomarino dall'Inghilterra all'America era destinato ad avere una brevissima esistenza. Sei anni dopo, però, una nuova società, la Telegraph Construction and Maintenance Company, fu formata in Gran Bretagna e, in collaborazione con Mr. Cyrus Field, un intraprendente americano, approntò un nuovo tipo di cavo. Usando la famosa nave posacavi «Great Eastern», la società pose due cavi attraverso l'Oceano, pur avendo subito altre delusioni iniziali.

Il successo ottenuto con questa prima impresa incoraggiò ulteriori sviluppi verso l'oriente. Tre società, in seguito fuse nella Eastern Telegraph Company, furono costituite in Gran Bretagna, ed il primo collegamento interurbano in questa catena orientale fu inaugurato nel 1870, quando furono accettati a Londra telegrammi da trasmettersi per cavo sottomarino all'India ed ai paesi intermedi. Uno dei personaggi principali interessati in questa impresa fu John Pender, deputato al Parlamento, che già molto si era adoperato per i cavi transatlantici. Tre anni dopo il servizio fu esteso all'Australia.

Mentre gli ingegneri inglesi attraversavano il globo con i loro cavi sotto-

marini, anche altre nazioni si occupavano dello stesso problema. Per esempio, fu costituita la Great Northern Telegraph Company per stabilire comunicazioni con Sannghai attraverso il mar Baltico ed il territorio russo; una società spagnola unì la Spagna alla Gran Bretagna; società dell'America meridionale e centrale gettarono cavi sottomarini lungo le loro coste, ed il numero dei cavi attraverso l'Atlantico venne moltiplicato.

Degli attuali 22 cavi atlantici, i più recenti ad essere posti sono stati quelli gettati nel 1926 e nel 1928 dalla Telegraph Construction and Maintenance Company per conto della Western Union Telegraph Company. Il cavo del 1926 ha la maggiore capacità di qualsiasi altro cavo del mondo che abbia una simile lunghezza.

Un altro punto basilare della storia dei cavi sottomarini è stata la costituzione del Pacific Cable Board, il quale, rappresentando i Governi del Commonwealth, posò il più lungo cavo del mondo dall'isola di Vancouver a Brisbane e alla Nuova Zelanda. Assieme alla linea trans-canadese, questo creò una rete di collegamento fra Inghilterra, Canada, Australia e Nuova Zelanda.

Un'altra strada per l'Australia fu stabilita estendendo il cavo fra Londra e il Sud-Africa fino a Perth e poi ad Adelaide. In tal modo tre cavi sottomarini congiungevano l'Inghilterra all'Australia, e questa situazione continuò fino al 1927, quando fu inaugurato il servizio radio diretto.

Lo sviluppo della radio e la sua concorrenza ai cavi, assieme alla concorrenza fra lo Eastern Telegraph Group ed il Pacific Cable Board, portò alla Imperial Wireless and Cable Conference del 1928. A seguito di questa avvenne la fusione degli interessi comuni nella Imperial and International Communications Ltd., nota poi col nome di Cable and Wireless Ltd., con un personale composto da 13.000 persone e circa 253 stazioni radio e telegrafiche in tutto il mondo, e circa 164.000 miglia di cavi sottomarini.

Sotto un unico controllo, cavi e radio furono usati per completarsi l'un l'altro. Mentre la radio aveva il compito di provvedere alle comunicazioni telefoniche intercontinentali, alla trasmissione di fotografie e riproduzioni, il cavo provvedeva ad un ininterrotto

servizio telegrafico con qualsiasi condizione meteorologica.

Dopo il difficile periodo della guerra, con il suo traffico enormemente aumentato, con la perdita di alcune stazioni e la distruzione di alcuni cavi, e con la istituzione di nuove stazioni, si verificarono nuovi cambiamenti nell'organizzazione, quando le nazioni del Commonwealth nazionalizzarono i loro servizi.

Il fallimento dei primi cavi sottomarini attirò l'attenzione sulla loro struttura, e gli ingegneri britannici del diciannovesimo secolo si dedicarono a studiarne la composizione più adatta, finché fu adottato un tipo convenzionale in guttaperga. L'unico cambiamento di una certa importanza avvenuto nella composizione del cavo durante questo secolo è stata la fabbricazione di cavi a carica induttiva per migliorare la trasmissione, e l'uso del polietilene plastico invece della guttaperga, specialmente per il telefono sottomarino ed il telegrafo ad alta velocità. Contemporaneamente sono state migliorate le segnalazioni intermedie lungo i cavi stessi.

Si è cercato, e si cerca tuttora, di incorporare un maggior numero di circuiti di comunicazione, sia telegrafici che telefonici, in uno stesso cavo. Si cerca anche di estendere la distanza su cui le comunicazioni telefoniche possono essere trasmesse per cavo. Sia in questo, che in altri campi tecnici, gli ingegneri britannici sono all'avanguardia.

J. G.

## Una copia del Corano sarà inviata al Papa

L'AJA, 8.

Il capo della commissione musulmana in Svizzera Ashman ha annunciato ieri alla stampa olandese che una copia della più moderna traduzione del Corano sarà inviata quanto prima unitamente ad altre personalità, al Papa perché — egli ha detto — Pio XII guidi l'opinione religiosa di milioni di persone nel mondo.

Ashman ha detto che del Corano ne sono state fatte recentemente traduzioni in varie lingue fra cui la più recente in tedesco che sarà quanto prima inviata anche al cancelliere Adenauer.

NEL 145° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

# Abraham Lincoln

(Continuazione)

Durante la guerra Lincoln diede come Presidente la piena misura della sua grandezza d'animo, della sua lucida e profonda intelligenza e della sua fedeltà ai principi democratici. La gravità della situazione lo costrinse a prendere una serie di provvedimenti di sicurezza che gli attirarono delle violentissime critiche, ma in realtà, tranne la sospensione dell'«Habeas Corpus», del resto prevista dalla Costituzione in caso di emergenza, le altre misure prese per frenare gli eccessi della stampa e del disfattismo e combattere lo spionaggio furono così gravi e sempre così controbilanciate da atti di clemenza ed amnistie da distruggere e rendere perfino ridicola ogni accusa di despotismo e di violazione della Costituzione mossa contro di lui. Nella politica estera poi egli si dimostrò vigile e accorto, riuscendo a dissipare il pericolo di un intervento inglese, a deviare verso l'Unione le simpatie dell'Europa, prima concentrate sugli Stati del sud, e finalmente ad imporre al mondo in maniera decisiva il rispetto e l'ammirazione per la causa degli Stati Uniti con il proclamare il 22 settembre 1862 un programma, divenuto poi esecutivo con il 10 gennaio 1863, per la emancipazione degli schiavi.

Meno felice fu, almeno in principio, la sua attività in rapporto con la condotta diretta della guerra, che la sua mancanza di esperienza militare, la sua indecisione in questo campo ed i suoi contrasti con alcuni generali contribuirono almeno parzialmente a quella crisi del Comando Militare e quella cronica mancanza di organicità nei piani di operazioni per il settore dell'Ovest che causarono molte sanguinose sconfitte e misero talvolta a repentaglio le sorti stesse della capitale e del governo. Tuttavia anche in questo campo risale a lui il merito di aver riconosciuto e valorizzato il genio militare di Grant, cui egli fece conferire dal Congresso nel febbraio 1863 il grado di Luogotenente Generale — quello stesso che aveva avuto George Washington — e che egli secondò sempre, anche quando le sorti della guerra gli erano contrarie. Fu infatti proprio la calma fermezza e la risoluta fiducia dimostrata dal Presidente ad evitare nelle ore più tragiche della guerra il collasso psicologico, risollevando il morale e la volontà di lotta dell'Unione; e quest'uomo che alcuni suoi nemici accusavano di debolezza e di indecisione non dubitò mai della vittoria, anche quando da Washington si sentivano tonare i cannoni dell'esercito di Lee.

Tuttavia egli pur reggendo con mano ferma il controllo del governo non degenerò mai dalla sua nobilissima condotta etica, onesta, non cedendo in alcun modo alla tentazione di abusare dei poteri che la situazione di emergenza metteva a sua disposizione.

Nell'autunno del '64, malgrado le de-

cisive vittorie di Grant e di Sherman la situazione era ancora grave, perché la resistenza sudista non poteva ancora dirsi infranta e all'interno l'opposizione mormona; i democratici accusavano Lincoln di aver causato la rovina del paese, di aver violato la Costituzione e di nutrire mire dittatoriali e gli oppositori ponevano Mc Clellan, il giovane generale più volte battuto cui Lincoln era stato costretto a togliere il Comando per due volte, e l'ala radicale del partito repubblicano stesso attaccava il Presidente rimproverandogli invece la mancanza di energia nel reprimere l'opposizione il cui annientamento in tal modo avrebbe accorciato di molto il corso della guerra. Lincoln, benché turbato dall'ondata di distacco e di stanchezza, non esitò ad affrontare la prova delle elezioni, sottoponendo il suo operato al suffragio popolare e spinse la sua lealtà fino a dichiarare pubblicamente che qualunque fosse stata la decisione del popolo e la volontà del nuovo Presidente egli non avrebbe fatto nulla per intralciarle durante il periodo compreso fra le elezioni e l'insediamento del nuovo Presidente.

Tuttavia la volontà popolare esaltata dalle vittorie dell'agosto e del settembre travolse l'opposizione di partito e Lincoln fu rieletto con 212 voti contro i 12 ottenuti dal suo avversario Mc Clellan.

Un anno prima, il 19 novembre 1863, Lincoln inaugurando il cimitero militare di Gettysburgh dedicò ai caduti di una delle più sanguinose battaglie della guerra, aveva pronunciato uno dei suoi più nobili, caldi e poetici discorsi, esaltando l'ideale della libertà e auspicando la rinascita della nazione. E questa rinascita egli sognava di compiere a guerra finita in piena concordia. Per questo, anche prima che la marcia di Grant su Richmond decidesse la vittoria finale, egli si preoccupò dei piani per la ricostruzione, con la volontà di offrire ai vinti una pace senza vendette e senza rappresaglie ed una generosa collaborazione per il futuro. Questo il senso del suo celebre Secondo Messaggio Inaugurale del 4 marzo 1865 che, con quello di Gettysburgh è fra i più nobili e importanti documenti della storia della libertà.

Il 9 aprile ad Appotomax Court-House, il generale Lee firmava per la Confederazione la resa onorifica offertagli da Grant e Lincoln nella gioia della vittoria conseguita già si preparava alla grande opera di pace. Ma la sera del 14 aprile al Teatro Ford, dove egli si era recato con la moglie dopo una laboriosa giornata, un fanatico secessionista, l'attore John Wilkes Booth, penetrato nel suo palco gli sparava un colpo alla nuca che lo abbatté al suolo. All'alba dell'indomani alle ore 7 e 20, senza aver ripreso conoscenza Abraham Lincoln, il più grande Presidente degli Stati Uniti dopo Washington, spirava.

FINE

# STORIA DELLA MIGIURTINIA

di P. SOLDI - (dalle origini al XVIII secolo)

(continuazione).

Qualche bianco capitano forse colà per naufragio; altrimenti null'altro che il piccolo commercio arabo tra le sue coste e quelle dell'Arabia e dell'India, null'altro che il faticoso vivere della gente somala negli antichi villaggi, mentre all'interno perpetuamente vagavano i pastori, seguendo colle greggi il periodico precipitare delle scarse piogge.

Le documentazioni che in questi tre secoli di storia ci mostrano le progressive conoscenze del continente africano ed in particolar modo della regione somala sono tante e tali che sarebbe impossibile darne un completo resoconto. Le esplorazioni e le relazioni di viaggio, ma più ancora gli studi dell'umanesimo e del Rinascimento applicati alla scienza geografica, i mappamondi e le cartografie numerose composte per l'onore e l'orgoglio dei loro Signori, copiate o ricostruite sui dati degli antichi codici, senza alle volte possederne l'arte necessaria e la scienza del calcolo astronomico e delle proiezioni fanno sì che ci è stato lasciato un materiale abbondantissimo e svariatissimo, ricco di nuove ed interessanti scoperte ma pericoloso per l'inesattezza e gli errori degli scrittori minori che ebbero in buona fede come semplici complici assieme ad una ignorata incompetenza, un ardente desiderio di studi.

Per la cartografia cito soltanto i mappamondi più famosi: quelli del Sanuto (1320), del Bianco (1436) e di Fra Mauro (1450). I quali dopo l'età antica sono i primi documenti di grande importanza storica per la conoscenza della regione orientale africana.

Nel mappamondo del Sanuto (1320) troviamo raffigurare le idee greco-romane e sono collegate alle notizie omeriche alcune bizzarre credenze del medio evo sulle più remote regioni del globo. «Ma (1) non v'è quel vago concetto di terra antillesi che appare nel globo del Bianco, né v'è l'enorme progresso di cognizioni geografiche sull'interno e ad oriente dell'Africa che ammiriamo e ci è spesso di sorpresa in Fra Mauro».

Nel Sanuto noi vediamo raffigurata la parte australe del continente africano. Ma mentre la costa di ponente è delineata assai inesattamente, bene lo è quella di levante, il mar Rosso, il golfo

Persico e l'Oceano Indiano.

Il globo del Bianco è una bizzarra accozzaglia di credenze d'ogni tempo e d'ogni specie con qualche allusione alla scienza progredita, quella che con stupenda elaborazione di studi esatti, quali poteva consentirli l'età, rifiuse poi in Fra Mauro.

Il mappamondo di quest'ultimo riveste per la seconda metà del 1400 e per tutto il 1500 una importanza fondamentale, come rileva il cardinale Don Placido Zurlo nel suo studio sui viaggi e scoperte africane di Alvise da Ca da Mosto. Dice di Fra Mauro «... il quale sebbene tra i viaggiatori annoverar non si debba, nulla di meno francamente può dirsi che a niuno la ceda in aver contribuito, mercé lo studio indefesso delle scienze geografiche e l'esame delle carte e relazioni dei più reputati viaggiatori dei suoi di, al maggior avanzamento della geografia, specialmente riguardo all'Africa» (2).

Riguardo agli scrittori di questo secolo per dare un'idea delle successive modifiche dei luoghi e nomi geografici della penisola somala mi varrò soltanto delle notizie dei più autorevoli che vissero nello spazio di questi tre secoli, cioè il Marmol, il Dapper ed il d'Anville. «L'Afrique de Marmol» (3) è una descrizione accurata di tutto il continente nero allora conosciuto e l'autore è un ardente e appassionato viaggiatore stabilitosi nella Spagna dopo la conquista.

Della costa somala cominciando a considerarla dal sud dice (4) «Innanzi alla provincia di Mogadoxo vi è quella di Adea e di Adel e il capo Guardafui che è la parte più orientale dell'Africa. Al di là viene la provincia di Dobas e l'imboccatura dello stretto del Mar Rosso». «E il re (5) di Adel è molto potente ed è solito far guerra all'Imperatore dell'Abissinia. Vi è gran commercio di schiavi negri che gli arabi vengono a comperare per venderli sui mercati stranieri ed il baratto si compie con l'avorio, la mirra e l'oro. Anche con gli arabi vi è guerra continua, e questi passano lo stretto del Mar Rosso e fanno conquiste sulla terraferma» (6).

Dalle dichiarazioni del Marmol si argomenta come già in quel tempo fosse conosciuta la difficoltà della navigazione nel pressi dell'estrema punta orientale africana. In un passo il nostro

autore dice (7) «Dopo Mogadiscio viene il capo Guardafui dove le navi corrono rischio di perdersi perché il vento si cambia in questa località. Al di là del capo Guardafui vi è la città di Meta o Zeila col suo golfo».

Nessuna altra notizia che ci interessi. Ma ciò è sufficiente a mostrare il cambiamento di direzioni così politico della regione. Agli antichi nomi disseminati sulle coste troviamo ora dei regni le cui guerre danno l'impressione dell'esistenza di diritti territoriali e di sovranità ormai saldamente costituite. I nomi dei villaggi prendono a poco a poco quelle assonanze che daranno i nomi delle stesse località al giorno d'oggi. Nella carta le coste vanno frastagliandosi di insenature e di capi.

Nella metà del 600 il Dapper ci ha lasciato un'altra descrizione dell'Africa (8), più particolareggiata e precisa di quella del Marmol, specialmente per quello che riguarda le coste orientali. Il suo studio è diviso in capitoli, ciascuno dei quali tratta una determinata regione o località. In quello che va sotto il titolo «Du royaume d'Adel ou de Zeila» (9) dice: «La capitale di questo regno è Ara o Arar, come la chiama il Marmol, il quale aggiunge che Adel è come una città reale. L'una e l'altra sono il centro della regione verso il nono grado di latitudine settentrionale». Poi ricorda ancora qualche città principale Bali, Mautra, Doara, Comizara, Novocara Seceli». Per iniziare la descrizione della costa dell'estremità orientale partendo dal sud, la prima città che si incontra è Asum o Assion. Essa è piccola, senza porto ed il y a peu de vaisseaux qui viennent y jeter l'ancre... Il capo Guardafui è un po' più alto verso nord al 12° e mezzo di latitudine settentrionale e si crede che sia il promontorio Aromata di Tolomeo. Andando verso l'ovest si trova sulla strada Salir, anticamente Molison, poi Berbera, Meth e infine Zeila una delle più belle città della contrada.

Il re e tutta la popolazione sono maomettani e poiché il principe fa guerra all'imperatore degli Abissini, che è cristiano, i turchi lo fanno passare per santo. Frattanto il sultano non ha tralasciato di rendersi padrone del capo Guardafui, di Berbera, di Meth e di tutte le città e porti del golfo arabo che appartenevano all'abissino, di

modo che non si può entrare sulla terra abissina se non si passa per quella dei turchi».

Per le notizie che riguardano la costa bagnata dall'Oceano Indiano il Dapper nel capitolo «Della costa d'Ajan» (10) così scrive: «Si trovano su questa costa la Repubblica di Brava e i regni di Mogadoxo, d'Adea e d'Adel. I re di Ajan sono spesso in lotta con l'imperatore d'Abissinia e vendono tutti i prigionieri ai mercati di Aden e sulla costa araba. Il re di Adea e tutti i suoi sudditi sono maomettani e tributari degli abissini».

Riguardo poi ad alcune notizie commerciali (11) il Dapper dice che gli abitanti di tutta questa costa orientale hanno un grande traffico coi popoli dell'Arabia e delle regioni vicine. E si trasportano tutte le specie di spezie, di droghe, di pietre preziose ed anche dell'ambra grigia. Ma soggiunge che dopo la scoperta della via delle Indie orientali, questo traffico è di molto diminuito.

I turchi succeduti agli Arabi e dotati anch'essi degli istinti particolari dei popoli semitico-turrici continuano sulla costa ogni genere di traffico. I regni di Adel e d'Ajan ancora rimangono nelle loro denominazioni mentre alcuni nomi di villaggio scompaiono o si trasformano.

Ultimo nella serie degli autori che consideriamo viene d'Anville (1700) di cui trascrivo in ordine geografico le località allora conosciute sulle rive di questa penisola africana (12):

(Continua)

(1) cfr. L'Esploratore - 1879 - fasc. I, pag. 2.  
 (2) cfr. D. Placido Zurlo «Dei Viaggi e delle scoperte africane di Alvise da Ca da Mosto - Venezia 1815 - pag. 6.  
 (3) cfr. L'Afrique de Marmol de la traduction de Paris, 1667.  
 (4) cfr. L'Afrique de Marmol - libro I - pag. 7.  
 (5) cfr. L'Afrique de Marmol - libro X - cap. X, pag. 7.  
 (6) cfr. L'Afrique de Marmol - libro I, pag. 41.  
 (7) cfr. L'Afrique de Marmol - libro I, cap. VI, pag. 154.  
 (8) Description de l'Afrique di O. Drapper tradotta da Piamand - Amsterdam, 1586.  
 (9) cfr. opera citata, pag. 403.  
 (10) cfr. Dapper - opera citata, pag. 402.  
 (11) cfr. Dapper - opera citata, pag. 405.  
 (12) Géographie ancienne et historique composée d'après les cartes de D'Anville par L.B.D.M., 1823.

UN COMUNICATO DEL PRESIDENTE ABDEL NASSER

L'assemblea costituente egiziana si riunirà per la prima volta il 23 luglio

Le elezioni si dovrebbero svolgere entro il mese di giugno - Annunziata una larga amnistia

CAIRO, marzo. Reincaricato come Presidente della Repubblica una settimana fa, dopo tre giorni di disgrazia, il Gen. Naghib, malgrado abbia perduto le cariche sia di Primo Ministro che di Presidente del Consiglio della Rivoluzione, ha riportato una risanante vittoria — dicono le agenzie d'informazioni — infatti al massmo per il 23 luglio 1954, e cioè per il secondo anniversario del colpo di Stato e dell'espulsione di Faruk, sarà aperta la Costituente Egiziana.

Ciò è stato reso noto con un comunicato firmato dal Presidente del Consiglio Gamal Abdel Nasser. Il comunicato dice anche che l'Assemblea costituente, sarà composta di 250 membri, pertanto le elezioni per la nomina dei rappresentanti del popolo egiziano all'Assemblea stessa verranno tenute nel mese di giugno, o, al più tardi, nella prima decade di luglio.

Allorché sarà stata promulgata la costituzione, il Consiglio della Rivoluzione si scioglierà.

La legge marziale, in vigore fin dal 26 gennaio 1952 deve essere abolita prima delle elezioni per l'Assemblea costituente, la censura sulla stampa, esclusi gli scritti relativi alla difesa nazionale, sarà tolta da sabato, per lunedì lo «status» del Presidente della Repubblica, attualmente troppo vago, dovrà essere formalmente definito, aggiunge il comunicato.

Tutto ciò — dicono i commentatori — costituisce un inatteso rovesciamento della situazione: ciò che Naghib non era stato capace di ottenere quando sembrava che avesse tutto il potere nelle sue mani, lo ha ottenuto venerdì attraverso la sola forza del suo prestigio e della sua popolarità. L'esercito ha capitolato nel modo più professionale: sapendosi battuto ha voluto evitare un'inutile sconfitta, anche se solo morale, un «generale civile» ha sconfitto «governanti in uniforme» che guidano l'opinione pubblica. Una settimana fa una questione del genere non esisteva nemmeno nel Medio Oriente, per la prima volta, dopo un lungo tempo, civili stanno prendendo di

nuovo posto sulla facciata della politica egiziana, in particolare l'ex primo ministro Ali Maher, ora Presidente di un comitato formato qualche mese fa e considerato di nessuna importanza, infatti è stato questo a dare il primo annuncio sui risultati delle conversazioni iniziate venerdì.

Il ritorno dell'Egitto ad una vita costituzionale sarà accompagnato da una larga amnistia. L'annuncio è stato dato dal primo ministro Gamal Abdel Nasser, il quale ha detto che i processi in corso debbono essere decisi dopo un rapido esame del caso e che tutte le sentenze pronunciate fino ad ora dal Tribunale Rivoluzionario debbono essere riesaminate e che nessun nuovo processo deve essere devoluto al Tribunale della Rivoluzione che deve finire la sua attività con la sentenza a carico di madame Zeinab el Wakil moglie dell'ex primo ministro Mustafà el Nahas. Intanto un certo numero di provvedimenti che riducono le pene inflitte dal Tribunale Rivoluzionario è stato comunicato sabato mattina.

Viene anche confermato che l'ex primo ministro Ibrahim Abdel Hadi, condannato a morte nell'ottobre scorso, la cui pena è stata successivamente commutata nella reclusione a vita, è stato posto in libertà perché malato, mentre molti ex ministri o funzionari o amici di Faruk, già detenuti perché condannati dal Tribunale della Rivoluzione, sono stati ricoverati in ospedali o in cliniche private perché malati; lo stesso è avvenuto per il figlio di uno dei più grandi proprietari terrieri egiziani che era stato condannato a 25 anni di lavori forzati per aver organizzato una manifestazione di protesta armata contro la riforma terriera.

Nell'annunciare questi provvedimenti Abdel Nasser ha detto «perdonando tutti coloro che hanno agito contro di noi il regime cerca di ricostruire l'Egitto su basi democratiche».

Si apprende anche che il Ministro egiziano per l'orientamento nazionale, maggiore Salah Salem, ha detto oggi, ad una conferenza stampa, che il Consiglio della Rivoluzione designerà un

nuovo Primo Ministro se la futura assemblea costituzionale egiziana metterà l'attuale ministero in minoranza. Ha smentito le voci messe in giro dalla stampa egiziana che l'ex reggente, Rashid Mehanna sia stato scarcerato.

Ha aggiunto che alcuni membri del Consiglio della Rivoluzione lasceranno la carriera militare allo scioglimento del Consiglio stesso per dedicarsi alla carriera politica ma non ha voluto fare il nome dei membri che hanno preso tale decisione. Ha rifiutato di pronunciarsi se il movimento di liberazione nazionale sarà trasformato in partito politico, dichiarando che ciò dipenderà dalla nuova legislazione sui partiti che sarà votata dall'Assemblea costituente. La stessa risposta ha dato ad una domanda rivoltagli circa i Fratelli Musulmani, che il mese scorso furono dichiarati fuori legge, aggiungendo che la loro riorganizzazione come movimento religioso non è ancora stata esaminata dal Consiglio della Rivoluzione e che la loro ricostituzione come partito politico dipenderà dalla nuova costituzione.

Il Presidente della Repubblica egiziana Mohamed Naghib, a sua volta in una dichiarazione trasmessa oggi da Radio Cairo, ha promesso al popolo egiziano che l'autocrazia e la dittatura saranno bandite per sempre dall'Egitto. Ha aggiunto che il suo più vivo desiderio sarà esaudito quando sarà stata ristabilita in Egitto una democrazia parlamentare.

«Garantisco la vostra libertà ed i vostri sacri diritti — ha detto Naghib — prometto di proteggere la vita parlamentare quando sarà stata instaurata». Naghib ha pure promesso di proteggere la stampa che sarà il portavoce del pubblico, ed ha aggiunto: «La lotta che sto conducendo per la democrazia e la costituzione non mi impedirà di lottare per la liberazione della nostra Patria dall'occupazione britannica giacché le due cose sono intimamente legate. Colgo l'occasione per inviare le mie felicitazioni al popolo sudanese per la lotta che sta conducendo».

L'asta delle monete di Faruk ha fruttato 380 mila sterline

IL CAIRO, 7. L'asta delle monete e delle medaglie recenti parte delle collezioni di Faruk ha fruttato complessivamente 380 milioni di sterline, cioè molto meno del previsto, perché i prezzi sono rimasti tre o quattro volte al disotto di quelli a suo tempo pagati dall'ex sovrano, il quale era stato largamente imbrogliato non solo sulla autenticità di molte monete della sua collezione ma anche nei prezzi.

Il nuovo governo tunisino

Cinque decreti del Bey per la riforma della Costituzione

Il Bey di Tunisi ha posto la firma a cinque decreti che riformano la costituzione tunisina. Essi prevedono il rafforzamento del potere esecutivo, istituiscono due assemblee: una tunisina e l'altra francese, presso il Residente Generale, per la tutela degli interessi della comunità francese.

I cinque decreti, la cui promulgazione è stata stamane fatta con grande solennità a Tunisi, hanno lo scopo di soddisfare le richieste avanzate dai partiti nazionalisti tunisini, i quali da vario tempo si battevano per dare alla vita politica del paese una parvenza di modernità e di libertà.

Nel nuovo governo tunisino vi sono otto ministri indigeni, che rappresentano la maggioranza, mentre il Segretario Generale, che era francese, perde la direzione dell'amministrazione tunisina ed i decreti ministeriali non saranno più sottoposti alla approvazione del Residente Generale, come accadeva prima.

Le riforme che riguardano il potere esecutivo rappresentano un passo sulla via di un sistema autonomo interno: il gabinetto comprenderà ora otto ministri tunisini, quattro membri francesi, più un altro membro francese che presenzierà alle sedute solo quando trattano argomenti riguardanti il suo servizio (servizio postale); il segretario generale presso l'Ufficio della Presidenza non sarà più il capo dell'amministrazione ma il «Primo collaboratore» del Primo Ministro.

I giornali di Parigi fanno notare che i cinque decreti promulgati questa mattina dal Bey di Tunisi erano avversati dalla collettività francese della Tunisia e che sono stati appresi con vivo malcontento.

L'Unione Generale Tunisina del Lavoro ha preso posizione contro le riforme approvate dal Bey in quanto l'Unione afferma che i rappresentanti delle masse operaie sono stati esclusi dalla preparazione di tali riforme, le quali «legalizzano il principio iniquo ed antinazionale della Co-sovrannità». Le riforme approvate — dice l'Unione Generale del Lavoro — costituiscono una caricatura della democratizzazione per il carattere ed il modo della elezione della assemblea legislativa e «mantengono il regime di onnipotenza e di irrespon-

sabilità dell'esecutivo». Il partito nazionalista «Neo-destur» ha dichiarato, come era previsto, di opporsi a qualsiasi combinazione ed a qualsiasi riforma che non proteggano il Paese dai «malanni» della Co-sovrannità. La segreteria politica del «Neo-destur» ha fatto la suddetta dichiarazione in seguito alla formazione del nuovo governo tunisino a capo del quale vi è il Primo Ministro M. Zali, ed ha detto: «di essere spiacente che il clima politico del Paese non sia stato sufficientemente chiarito per giungere alla soluzione della controversia franco-tunisina».

La corrente desturiana è quella più accesa nel chiedere l'indipendenza della Tunisia che, com'è noto, è ancora sotto protettorato francese.

La stampa egiziana pubblica la dichiarazione dell'ex ministro tunisino Salah Ben Yusef, segretario generale del partito nazionalista «Neo-destur» che protesta contro la formazione del nuovo governo tunisino sotto il Primo Ministro Zali. «Il governo francese ed il suo rappresentante a Tunisi — scrive il giornale — hanno fatto dei veri giochi di prestigio attorno al problema tunisino. Il nuovo ministero in Tunisia non è né più valido né più rappresentativo del ministero Baccouche».

Il capo politico del «Neo-destur» protesta perché il Residente Generale francese Pierre Voizard pur accennando a misure tendenti a dare vita all'indipendenza della Tunisia ha passato sotto silenzio la questione della sovranità tunisina. «L'unica soluzione della crisi tunisina — scrive Ben Yusef — consiste nell'abrogazione del protettorato e nel riconoscimento della Tunisia come Stato sovrano ed indipendente».

Si apprende anche, da notizia d'agenzia, che un gruppo di esponenti tunisini, comprendente parecchi alti funzionari e capi dei sindacati, hanno inviato un telegramma alle autorità governative francesi a Parigi ed a Tunisi per protesta contro il programma di riforme.

Il telegramma dice che le riforme violano la sovranità tunisina e ritornano sull'idea controversa della Co-sovrannità della nota francese del dicembre 1951 che, dice il telegramma, ha seriamente compromesso i rappor-

ti franco-tunisini. L'applicazione — dice il telegramma — mette in pericolo non solo le speranze di ridurre la tensione fra i due paesi ma anche una equa definizione dei problemi tunisini.

Intanto è stato formato il nuovo governo tunisino di cui è Presidente del Consiglio Mohammed Salh M. Zali che ha assunto la carica di Primo Ministro formando così il nuovo governo tunisino.

M. Zali, che ha 58 anni, è stato giudice a Biserta e poi conservatore degli archivi del governo tunisino nel 1942, allorché venne allontanato per ordine del governo di Vichy. Dopo la liberazione della Tunisia, nel 1943, fu ministro in tutti i governi tunisini fino al 1952 allorché venne destituito insieme a Chenik ed esiliato con i suoi colleghi a Remada nella Tunisia meridionale. Nel nuovo governo sono compresi numerosi elementi nazionalisti moderati.

Nessuno dei ministri del governo di Salah Eddine Baccouche fa parte della nuova formazione governativa sebbene quattro degli otto nuovi ministri abbiano avuto incarichi in passato.

Un certo numero di cambiamenti sono stati apportati al nuovo governo rispetto al precedente: il nuovo «premier» assume il titolo di «Presidente del Consiglio» in luogo di quello di «Primo Ministro». Il ministro di stato che fino ad ora assommava le cariche di capo dell'amministrazione distrettuale e di quella del culto, è stato ora sostituito da quello per le «Istituzioni musulmane», mentre è stato istituito il nuovo portafoglio «dell'urbanismo e dell'edilizia» che è destinato a sostituire il servizio amministrativo francese della ricostruzione e dell'urbanismo.

Della nuova formazione governativa fanno parte tre ministri che già parteciparono al governo Chuk, questa inclusione viene considerata un rovesciamento della situazione politica tunisina e gli osservatori la giudicano il risultato della politica seguita dal nuovo Residente Generale francese Pierre Voizard. Per il varo delle nuove riforme proposte dalla Francia il Bey ha cercato di essere assistito dal valido consiglio di Mohamed Salah Zali del quale ha la massima fiducia.

Elezioni Amministrative

Il Municipio di Mogadiscio sta provvedendo, come è noto, alla consegna dei certificati elettorali. Essendo risultati molti intestatari di certificati irreperibili, il Municipio, con l'elenco che segue, rende noti i certificati non consegnati e prega gli interessati di recarsi presso l'apposito Ufficio — sito nell'edificio del Municipio — per ritirare il certificato stesso.

ELENCO N. 10.

- GIAMA MOHAMED ELM I — recapito El Gab n. 288/1;
GIAMA AUAD DIRIE — recapito El Gab n. 293/2;
GARUM MOHAMUD CHELSKI — Cab. Murosada — recap. El Gab n. 1/212;
GUIDO GIONI — Cab. Hauadle — recapito El Gab n. 7/10;
GELE MOHAMED ABANUR — Cab. Bandabu — recapito El Gab n. 1/247;
GULED SCIRUA ADEN — recapito Hamaruen.
HERZI SAMANTAR GIAMA — Recapito Hamaruen senza tetto;
HERZI HUSSEN SAMANTAR — idem;
HERZI GIAMA OSMAN — idem;
HAGI ABICAR IMAN ALI — Recapito Scuraran n. 7/58;
HUSSEN SCEK AHMED GIAMA — Recapito Scuraran n. 2/72;
HERZI MOHAMED ALI — Recapito Scuraran n. 3/72;
HASSAN BARCADE UARDERE — Recapito Scuraran n. 2/29;
HUSSEN AUALE HAILE — Recapito Scuraran n. 1/37;
HAGI AHMED AIANLE FARAH — Recapito Scuraran n. 5/56;
HASSAN ALI MAHAMUD — Recapito Scuraran n. 4/199;
HUSSEN MOHAMED ABDI — Cab. Sciole — Recapito Scuraran n. 1/172;
HASSAN MOHAMED OSMAN HAGI AHMED — Cab. Malim — Recapito Scuraran n. 4/159;
HASSAN SABRIE GAAL IERO — Recapito Scuraran n. 4/159;
HASSAN DIRIE ILM I — Recapito Scuraran n. 5/164;
HUSSEN IUSUF ALI — Cab. Coti — Recapito Scuraran n. 90/4;
HASSAN IUSUF ABUCAR — Recapito Scuraran n. 1/38;
HASSAN MOHAMED ABDI — Cab. Gaunan — Rec. Scuraran n. 5/186;
HUSSEN ADDO FOLADE — Cab. Hauadle — Recapito Scuraran n. 4/158;
HUSSEN ALI HASSAN — Cab. Averghidir — Recapito Scuraran n. 6/90;
HAGI OSMAN NUR FUNZI — Cab. Gaisciube — Rec. Scuraran n. 2/13;
HASSAN ALI SCICO — Cab. Murosada — Recapito Scuraran n. B/32;
HUSSEN UCHELOU NUR — Cab. Scidle — Recapito Scuraran n. 5/10;
HASSAN ALI UARSAMA — Recapito Scuraran n.
HUSSEN SIAD UARSAMA — Recapito Scuraran n. 4/104;
HASSAN ADEN ALIO — Cab. Elai — Recapito Scuraran n. 1/140;
HUSSEN IUSUF MAHAMUD — Recapito El Gab n. 3/99;
HUSSEN HAILE SCIEGO — Recapito El Gab n. 3/164;
HASSAN HAGI ANAF SALAH — Cab. Scidle — Recapito El Gab n. 3/129;
HASSAN ABDI ISSAK — Cab. Ascifar — Recapito El Gab n. 2/133;
HAGI ALI ROBO HUSSEN — Cab. Dabaruen — Recapito El Gab n. 2/159;
HUSSEN IBRAHIM ALIO — Cab. Leisan — Recapito El Gab n. 6/237;
HASSAN MOHAMED ABDI — Recapito El Gab n. 2/282;
HUSSEN ALI ABDI — Recapito El Gab n. 3/276;
HASSAN MOHAMED ABDI — Cab. Murosada — Rec. Bondere n. 4/139;
HASSAN RACHEI ALI — Cab. Iacub — Recapito Bondere n. 19/125;
HUSSEN MOHAMED ISSAK — Cab. Bimal — Recapito Bondere n. 1/33;
HASSAN MOHAMED UEHELIE — Cab. Murosada — Rec. Bondere n. 6/135;
HUSSEN MAHAMUD ADAN — Cab. Abgal — Recapito Bondere n. 10/125;
HERZI FARAH ISSA — Recapito Bondere n. 3/30;
HUSSEN AINTE ALASO — Cab. Abgal — Recapito Bondere n. 6/17;
HASSAN MOHAMED SALAH — Cab. Abgal — Recapito Bondere n. 7/17;
HERZI FARAH EGAL — Recapito Bondere n. 5/10;
HASSAN MOHAMED ARIF — Cab. Abgal — Recapito Bondere n. 8/125;
HASSAN BOLAI HASSAN — Cab. Abgal — Recapito Bondere n. 16;
HASSAN AHMED MAHAD — Cab. Abgal — Recapito Bondere
HASSAN MOHAMED ADDE — Cab. Abgal — Recapito Bondere n.
HASSAN MOHAMED AFRAH — Cab. Murosada — Recapito Bondere n.
HASSAN MOHAMED ALI — Recapito Bondere n.
IARO MOHAMED OMAR — Cab. Iacub — Recapito Bondere n. 8/17;
IBRAHIM ABDIO IBRAHIM — Cab. Elai — Recapito Bondere n. 19/123;
IUSUF MOHAMED GIUMALE — Cab. Murosada — Rec. Bondere n. 5/122;
IUSUF ABDI IBRAHIM — Recapito Bondere n. 1/85;
IBRAHIM HAGI OSMAN DINI — Recapito Bondere n. 2/74;
ISSAK OSMAN ABUCAR — Cab. Uadan — Recapito Bondere n. 4/5;
IERO BARRE GIAMA — Recapito Scuraran n. 3/218;
ISMAIL OSSOBLE BARRE — Cab. Abgal — Recapito Scuraran n. 3/211;
IUSUF ELM I HASSAN — Recapito Scuraran n. 5/110;
IUSUF GARAT DALAL — Recapito Scuraran n. 10;
IBRAHIM MOHAMED ALI — Recapito Scuraran n. 1/42;
IUSUF MAHAMUD GHERE — Recapito Scuraran n. 2/105;
IDO GIUMALE SCICO — Recapito Scuraran n. 108/4;
IASSIN MOHAMED ABDALLA — Recapito Scuraran n. 1/50;
IBRAHIM IEROU MAHALIM — Cab. Gagei — Recapito Scuraran n. 3/213;
IUSUF MOHAMED ROBLE — Cab. Scascio — Recapito Scuraran n. 4/155;
IASSIN GIAMA MOHAMED — Recapito Scuraran n. 10/83;
IUSUF OMAR HUSSEN — Recapito Scuraran n. 2/1;
IMAN IBRAHIM HASSAN — Cab. Sanai — Recapito El Gab n. 6/237;
IUSUF OMAR SAMANTAR — Recapito El Gab n. 1/297;
LIBAN ABDALLE OGALE — Cab. Caranle — Recapito El Gab n. 1/105;
MURANI ABUCAR SCEKO — Cab. Amudi — Recapito El Gab n. 2/70;
MOHAMED ABDI DERE — Cab. Scianscia — Recapito El Gab n. 1/70;
MAHAMUD GOTEI AUALE — Cab. Hauadle — Recapito El Gab n. 3/28;
MUCTAR TARO HAGI — Cab. Haitire — Recapito El Gab n. 1/34;
MUDEI MOHALIM MAHAMUD — Recapito El Gab n. 3/29;
MOHAMED CABOLE SCIAVELE — Recapito El Gab n. 2/42;
MUHADIN AUES ABUCAR — Cab. Bravano — Recapito El Gab n. 1/5;
MOHAMED KEDIE HIRABE — Cab. Abgal — Recapito El Gab n. 4/278;
MOHAMED SCEK OSMAN MAHAMUD — Cab. Scekal — Rec. El Gab n. 1/5;
MOHAMED MALIM MOHAMUD — Cab. Abgal — Recapito El Gab n. 1/70;
MAHAMUD MOHAMED ADEN — Recapito El Gab n. 2/224;
MOHAMED ISSE ALI — Recapito El Gab n. 3/267;
MOHAMED HAGI ABDURHAMAN — Cab. Scekal — Rec. El Gab n. 92/7;
MAHAMUD ALISO MOHAMED — Recapito El Gab n. 3/120;
MOHAMED AHMED MOHAMUD — Recapito El Gab n. 3/154;
MOHAMED AHMED MAGAN — Recapito El Gab n. 5/30;
MOHAMED IONIS IBRAHIM — Cab. Hintire — Recapito El Gab n. 2/36;
MOHAMED MOHALIM CASSIM — Cab. Rahauen — Rec. El Gab n. 3/125;
MAHAMUD MOHAMED UARSAME — Recapito El Gab n. 2/23;
MAHAMUD ABDI ALASO — Recapito El Gab n. 4/78;
MOHAMED MAHAMUD ALI — Recapito El Gab n. 4/78;
MOHAMED AHMED AUALE — Recapito Bondere n. 1/78;
MAHAMUD IUSUF ALI — Cab. Abgal — Recapito Bondere n. 28/123;
MUSSA HASSAN FODEI — Recapito Bondere n. 2/78;
MOHAMUD MOHAMED DINE — Cab. Abgal — Recapito Bondere n. 2/1;
MOHAMED ALI NUR — Cab. Murosada — Recapito Bondere n. 4/139;
MOHAMUD MOHAMED GHEDO — Recapito Bondere n. 2/152;
MOHAMED IUSUF — Cab. Scekal — Recapito Bondere n. 7/145;
MADO MOHAMED MOHAMUD — Cab. Abgal — Recapito Bondere n. 1/100;
MOHAMED ABDULLE OSMAN — Cab. Carmagale — Recapito Bondere n. 169;
MOHAMED GAAL ALASOU — recapito Bondere n. 248;
MOHAMUD MOHAMED OMAR — recapito Bondere n. 6/100;
MUDEI OMAR MUCTAR — Cab. Baguni — recapito Bondere n. 8/99;
MOHAMED HERSI OMAR — Cab. O. Mahamud — rec. Bondere n. 3/30;
MOHAMUD MAHAMUD — Cab. Abgal — rec. Bondere n. 1/103;
MOHAMED NUR MOHAMED — Cab. Abgal — rec. Bondere senza tetto;
MOHAMED ADDO HASSAN — Cab. Abgal — rec. Bondere senza tetto;
MAHAMUD HILOULE SEBRIE — Cab. Abgal — r. Bondere senza tetto;
MOHAMED OSMAN MAHAD — Cab. Abgal — rec. Bondere n. 1/162;
MOHAMED MAIO IGO — Cab. Gheledi — recapito Bondere n. 7/68;
MAHAMUD ABDURAHMAN ALI — Cab. Ascifar — rec. Bondere n. 2/49;
MOHAMED MALIM BARCADE — Cab. Hauadle — rec. Bondere n. 7/47;
MOHAMED HASSAN EDO — Cab. Elai — recapito Bondere n. 30/49;
MAO MOHAMED MAHALIM OSMAN — C. Hilibi — r. Bondere n. 18/23;
MOHAMED ADEN OSMAN — Cab. Elai — recapito Bondere n. 24/123;
MOHAMED ISSA ABDI — recapito Bondere n. 1/138;
MOHAMED AHMED OSMAN — recapito Bondere n. 3/18;
MOHAMED HUSSEN MOHAMED — Cab. Bimal — recap. Bondere n. 1/33;
MOHAMED DINI IUSUF — Cab. Gheledi — recapito Bondere n. 1/112;
MOHAMED ALI DERE — Cab. Macanne — recap. Bondere n. 3/114;

# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## Un'altro attentato alla vita del Sultano del Marocco

### Centinaia di persone fermate dalla polizia Ben Arafa è rimasto leggermente ferito

MARRAKECH, 8.

Il sultano del Marocco Sidi Mohamed Ben Mullay Ben Arafa, è partito oggi nel suo treno speciale accompagnato dal Pascià di Marrakech El Glaoui ed ha parlato brevemente alla folla dopo essere salito sulla sua carrozza bianca.

Il Sultano, che era stato ferito al capo nell'attentato della Moschea di Marrakech, venerdì scorso, non era bendato ma portava solo occhiali da sole.

Sull'attentato, le agenzie di informazione danno i seguenti particolari riferiti da un testimone oculare che ha detto di aver visto un individuo fare un gesto sospetto nel momento in cui veniva lanciata la bomba e lo additò alla folla. L'uomo cercò di fuggire ma fu fermato in un cortile adiacente alla Moschea ed ucciso sul posto a fucilate. Gli sono stati sparati contro una ventina di colpi, comprese quattro revolverate sparate dal Pascià di Marrakech che lo colpirono al capo.

Il sultano, avuto notizia dell'esecuzione ha detto: «è stato il volere di Dio».

Il Residente generale francese, generale Guillaume, giunto a Marrakech si è recato subito dal Sultano.

La notizia dell'attentato è stata diramata parecchie ore più tardi e la

maggior parte dei marocchini, che si sono conservati molto calmi, fanno notare la fortuna straordinaria del sultano che è sfuggito per la seconda volta ad un attentato. Non si conosce ancora il nome dell'attentatore. La polizia ha sbarrato le strade intorno a Marrakech ed ha stabilito attorno alla Moschea un cordone di polizia con cani poliziotti mentre ha proceduto al fermo di un centinaio di persone che si trovavano nella moschea stessa e la cui identità non si era potuta accertare. Addosso a uno degli arrestati sarebbero state trovate due bombe. In quanto all'uomo rimasto ucciso tale Ahmed Bellal di 25 anni, si precisa che egli è caduto sotto i colpi di arma da fuoco della polizia, mentre tentava di fuggire dopo essersi sbarazzato di due bombe.

Continuano febbrili le ricerche della polizia per l'identificazione dello attentatore. È il secondo attentato che Ben Arafa subisce in sei mesi: in settembre davanti alla moschea di Rabat un'automobile si lanciò contro il sultano che procedeva a cavallo. Anche in quella occasione il sovrano del Marocco se la cavò con poco.

LONDRA. — Il leader laburista, Aneurin Bevan, ha dichiarato che il ricostituire l'esercito tedesco non è un contributo alla pace, e si è rammaricato per le divergenze sorte su questo punto in seno al partito laburista.

Shahadaten der Studie und von Anverwandten  
Shukran al-asatida al-atibah wal-adara'at  
al-emal al-insani al-azim al-idi haqqah  
al-adara'at l-rifa'at al-shahadatiya fi  
al-qatar.

## Italia تصدر آلات

### الى اليابان

تصدر إيطاليا الى اليابان آلات وعددا  
وقطع التغير بما تعادل قيمته مليوني  
دولار. وهذه الصادرات الإيطالية تتضمن  
بالتفصيل آلات لصنع الشكولاته والكافو  
وآلات لانتاج الحلوى وما شابهها،  
وأجهزة لأعداد المعجنات والصناعات  
الغذائية، آلات الطباعة وصنع الورق  
والتجليد آلات النسيج آلات قتل الحبال  
والخيوط، آلات كاتبة، وحاسبات ومجلة  
والخزائن الكاتبة، أدوات وقطع اضافية  
لازمة للآلات والأجهزة الآفة الذكر.  
بلى ذلك الأدوات والأجهزة العلمية  
والجراحية والكيمائية، والموتوسيكلات  
واللشبات واجزاؤها، فالجرارات  
والمحاريت وآلات الحفر والتقيب.

شهادتهن الدراسية وقبل انصرفهن  
شكرن الاساتذة الاطباء والادارة على  
العمل الانساني العظيم الذي حققته  
الادارة لرفع شأن الرعاية الطبية في  
القطر.

## خزانات المياه

### الجديدة

بدأت الخزانات التي نشأتها مصلحة  
بلدية تصريف المياه الى الجمهور ببلدة  
مرغريتا.  
بنت الادارة اربعة آبار كبيرة في  
وسط المركز بالإضافة الى الآبار الثلاثة  
التي تم حفرها في اماكن أخرى بالمدينة  
تتألف مباني مياه مرغريتا من ثلاثة  
خزانات سعتها الاجمالية 44.000 لترا  
(تحتوى كل واحدة من الآبار على  
11.000 لترا والثالثة على 22.000 لترا)  
وتستعمل لاستخراج المياه طلبية  
كهربائية «ماريلي» قوة 7 حصان  
تديرها شبكة كهربائية  
«سان جورجيو» كما استعمل  
لنقل المياه الى الخزانات المذكورة ايضا  
500 متر تقريبا من الانابيب سعة 2  
بوصة ومجموعة كبيرة سعة بوصة واحد  
كما انشئت 4 آبار عامه ذات 7 حفيات.  
لاقت بدء تسيير المياه اعجابا عظيما  
من قبل الاهالي الذين اعرّبوا عن تقديرهم  
وتشكراتهم العميقة لادارة البلدية لقيامها  
بتحقيق هذا العمل الجليل.

## تسليم الجوائز للممرضات في ييدوا

افتحت في بلدة بايدوه في عام 1953  
اسوة بجمع مركز المديرية - مدرسة  
لتعليم الممرضات. وقد اقيم بمناسبة انتهاء  
الدورة الدراسية فيها احتفال عادي  
مختصر حضره مدير مديرية بنادر.  
وعقد الامتحان في ديسمبر الماضي  
بإشراف مفتش الصحة. وقد اعجبت  
الادارة بنتيجة امتحانهم فعمت اليهن في  
الايام الاولى من يناير الماضي بشهادات  
دراسية تولى توزيعها عليهن الدكتور  
برونو طيب عموم مديرية جوبا العليا.  
بعد ان اعرب طيب عموم المديرية  
عن سروره الجم بالنتيجة الباهرة التي  
اسفرت عنها امتحان الممرضات عبر للاطباء  
المدرسين عن سروره واعجابهم بتعاونهم  
وجهودهم المثمرة حتى في ميدان  
التدريس.  
وقم على الشهادات المرسله الى  
الممرضات مدير مستشفى بايدوه. وبين  
تصفيق الحاضرين وابتهاجهم سلمت  
الى الممرضات شهادتهن الدراسية.  
وقد استعرض الطيب اثناء الاحتفال  
قائمة واهمية الشهادات ومستولية  
الممرضات التي دعين اليها والمهمة  
الاجتماعية والاخلاقية العليا وكذا واجب  
الرعاية الجليلة الذي وكل اليهن.  
واختتم الطيب حديثه حثا الممرضات  
الى العلاج والناية بالمرضى متنبيا ان  
تؤدي المهمة التي بدأتها نمرة اجل في  
الميدان الاخلاقي والاقتصادي.  
واخيرا تسلمن الممرضات بفخر  
وشعور حار من الشكر والامتنان

## Conferenza per l'Asia

(Continuazione della 1ª pag.)  
un incontro a cinque, dello sconcertante risultato della conferenza di Berlino. Gli americani, che sono stati indotti a queste conversazioni coi paesi comunisti soltanto dalla necessità di dimostrare ancora una volta ai loro Alleati l'impossibilità di arrivare a un vero accordo con la Russia, data la nessuna intenzione di questa di cedere a un accettabile compromesso su qualsiasi problema della guerra fredda, si vedono certamente a malincuore trascinati in nuove trattative, che ritengono fallite in partenza, e dalle quali deriva un'inevitabile battuta d'attesa nei preparativi difensivi dell'Occidente.

Comunque la conferenza si farà, e non si può escludere che essa porti a qualche risultato. Se gli americani non hanno certo troppa voglia di riprendere la guerra in Corea, è assai improbabile che dall'altra parte tale intenzione vi sia. E se i francesi sono stanchi di disperdere danaro e vite umane in Indocina, è da ritenere che anche il Viet Minh, e i suoi sostenitori, non siano troppo soddisfatti di questo interminabile conflitto di cui non si può vedere una possibilità di soluzione sul campo.

E sull'andamento delle conversazioni giocherà senza dubbio sensibilmente l'interesse della Cina comunista a uscire dall'isolamento, e liberarsi dallo stato di minorità nei riguardi della tutrice Russia, in cui gli Occidentali, con una politica assai discutibile, l'hanno posta.

È questo il punto essenziale che occorrerà tenere presente nel seguire le prossime conversazioni di Ginevra. Finora gli Alleati non hanno avuto alcuna occasione di sondare le effettive intenzioni della diplomazia cinese, perché nessun negoziato è stato finora condotto con Mao Tze Tung, tranne quello puramente militare di Pan Mun Jom. E non si deve dimenticare come in tale occasione da parte cinese si sia svolta piuttosto un'azione moderatrice rispetto alle intemperanze dei nord-coreani, probabilmente più strettamente legati alla volontà del Cremlino.

La conferenza di Ginevra potrà costituire un prezioso banco di prova per giudicare il ruolo che la Cina comunista può giocare nella fase di «pace fredda» che sembra sul punto di inaugurarsi nei rapporti tra le Nazioni del mondo.

Nei riguardi della Cina, da parte occidentale, e specialmente degli Stati Uniti, si è seguita finora una politica tutt'altro che coerente. Accortosi della corruzione dilagante in seno allo Stato Maggiore politico e militare di Chiang Kai Ssek, e della vanità di ogni sforzo per appoggiare la resistenza militare alle forze di Mao Tze Tung, il Dipartimento di Stato non ha trovato soluzione migliore che quella di abbandonarlo a se stesso, rendendone inevitabile la sconfitta. Mentre forse un maggior controllo, e una maggiore partecipazione alla guerra avrebbe potuto impedire il totale disastro. Successivamente, quando ormai la Cina continentale era

tutta in potere di Mao Tze Tung, non si è voluto prendere atto di questa inoppugnabile realtà politica, e si è continuata la finzione di una Cina nazionalista che siede al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite come grande Potenza e membro permanente, mentre ormai Chiang Kai Ssek «regna» soltanto sull'isola di Formosa. Si è provocato, avanzando oltre il 38° parallelo in Corea, il diretto intervento delle truppe «volontarie» cinesi nel conflitto senza avere l'intenzione di effettuare una più vasta, e assai pericolosa, azione militare per sconvolgere interamente la situazione in Asia. E allorché non pochi sintomi hanno fatto intravedere la possibilità che Pechino possa effettuare una sua politica indipendente nei riguardi della Russia (soprattutto in seguito alla morte di Stalin), nulla si è fatto per incoraggiare tale tendenza. Anzi si è fatto di tutto per ribadire i vincoli che legano la Cina al carro del Cremlino, costringendola ad un isolamento economico che la fa interamente dipendere dagli aiuti, non certo disinteressati, di Mosca.

La diplomazia inglese, assai più aderente talvolta alla realtà di quanto non sia quella, più giovane, degli Stati Uniti, ha intravisto da tempo le possibilità di manovra politica che il dualismo Cina-Russia in seno al mondo comunista può offrire agli Occidentali, e ne ha tratto subito le necessarie conseguenze. I risultati non sono stati soddisfacenti, è vero, tanto che l'invio di un rappresentante diplomatico inglese a Pechino non ha avuto ancora la contropartita di un rappresentante cinese a Londra. Ma relazioni economiche di qualche importanza sono state tenute in piedi, e non è stata del tutto abolita la possibilità di un reinserimento delle forze economiche occidentali nei ricchissimi mercati cinesi.

Vi sono profondi motivi politici ed economici per ritenere l'attuale momento assai favorevole alla instaurazione di nuovi rapporti con la Cina di Mao Tze Tung. La morte di Stalin, il cui prestigio personale era immenso in tutto il mondo comunista, ha dato personalmente a Mao Tze Tung una posizione di rilievo assai maggiore. E senza dubbio Malenkov, premuto da problemi interni assai gravi, e dalla necessità di assicurare ai popoli della Russia la maggiore quantità possibile di prodotti agricoli ed industriali per elevarne il tenore di vita, non è più in grado di sovrainvenire, nella misura in cui la Russia lo ha fatto in passato, le necessità cinesi. Se ne è avuta una prova nei recenti accordi commerciali tra Mosca e Pechino, che hanno segnato una notevole riduzione del volume di alcuni scambi essenziali.

In questa situazione nuova si prepara quello che può definirsi il «sondaggio di Ginevra». Si comincerà col discutere della Corea, dove una serie di incidenti preliminari ha impedito di concretare quella «conferenza politica» che era stata prestabilita nell'accordo di armistizio. E occorre-

rà, se non si vuol ripetere la vana logomachia di Berlino, tenere presente la realtà della situazione e non pretendere, da una parte e dall'altra, l'impossibile.

Non si può pensare di unificare la Corea, né da parte alleata né da parte comunista, senza aver fatto e vinto una guerra. Per l'Occidente il successo militare c'è già stato, in quanto si è impedita la conquista della Corea del Sud da parte dei comunisti, ma non si può pretendere che ora i comunisti arretrino spontaneamente fino allo Yalu, consentendo al regime di Syngman Rhee, di instaurarsi in tutto il paese. Allo stesso modo da parte dei comunisti di conseguire, mediante una trattativa diplomatica, quella vittoria che è loro sfuggita sui campi di battaglia. L'unica soluzione possibile è quindi, al di fuori di ogni inutile affermazione di principio, la cristallizzazione dello «status quo», con una serie di garanzie che renda possibile la tranquilla convivenza dei due regimi nelle due parti in cui ormai il paese è ripartito.

Se si otterrà un risultato accettabile in Corea, la conferenza passerà a trattare il problema indocinese, e anche qui occorrerà una certa dose di volontà di compromesso da una parte e dall'altra, per arrivare almeno a un armistizio. Giocherà un ruolo importante in queste trattative un fatto che non va trascurato, ed è che il Viet Minh è diventato comunista per necessità di cose, perché solo da quella parte ha trovato sostegno nella lotta contro la Francia. In realtà esso era agli inizi soltanto un movimento nazionalista, non dissimile, nei suoi obiettivi, dalle correnti più accesa nazionaliste che militano dall'altra parte, nel Viet Nam come in Cambogia e nel Laos. È chiaro che la Francia non può sperare di ripristinare il suo controllo sull'intero territorio, e che anche nelle regioni che attualmente presidia molta strada dovrà essere percorsa sulla via dell'indipendenza politica.

D'altra parte i francesi non vogliono più saperne di combattere in Indocina, e gli americani, pur stanziando notevoli aiuti economici che quasi coprono le intere spese della guerra, sono assai restii a un più diretto intervento.

Se, come è probabile, anche Mao Tze Tung è tutt'altro che disposto a sopportare, nelle difficili condizioni economiche del suo paese, l'emorragia di danaro e di mezzi bellici che l'aiuto a Ho Chi Min comporta, una qualche soluzione di compromesso è forse possibile.

Ciò che è importante, nella conferenza di Ginevra, è fare in modo che il protagonista, se essa avverrà a livello di Ministri degli Esteri, non sia Molotov, ma Ciu En Lai, sicché l'interesse cinese alla instaurazione di una più distesa atmosfera in Asia possa prevalere sull'interesse sovietico a tenere impegnati gli Occidentali sul più vasto fronte possibile della guerra fredda.

EMANUELE BONFIGLIO

كارتل البنوك  
الإيطالية الجديدة  
سدخل في دور التنفيذ بجميع  
إيطاليا، اعتباراً من يوم الاثنين الموافق  
لاول فبراير، الكارتل الجديد الذي

VALIGIE VALIGIE VALIGIE VALIGIE  
Produzione tedesca - Prezzi eccezionali - TESSILMODA - Visitateci

AFFILATA!

# SHELL ICA

con additivo controllo ignizione

La benzina Shell, Supershell e Shellina con I.C.A. sono una esclusività Shell, in vendita soltanto presso le pompe con il marchio S H E L L con I.C.A.

## La più grande innovazione nei carburanti negli ultimi 32 anni

L'additivo **I.C.A.**, ora contenuto nella benzina Shell, nel Supershell e nella Shellina, è la più grande innovazione nei carburanti da quando, nel 1922, fu introdotto il piombo tetraetile. Shell con **I.C.A.** trasforma la natura chimica dei residui della combustione ed elimina le cause principali della perdita di potenza del motore: la pre-ignizione (pre-accensione) e i corto-circuiti alle candele.

### Pieno sviluppo di potenza

**I.C.A.** impedisce ai depositi di divenire incandescenti nelle camere di scoppio: mettendo fine all'accensione incontrollata della miscela benzina/aria, **I.C.A.** assicura il pieno sviluppo della potenza del motore e il suo costante e perfetto funzionamento.

### Completo sfruttamento del carburante

**I.C.A.** neutralizza l'effetto negativo dei depositi sulle candele e la scintilla di accensione può scoccare regolarmente. Non una goccia di benzina viene sprecata e ogni giro del motore viene sfruttato interamente.

### Cominciate oggi la prova dei due rifornimenti

e quando avrete consumato due pieni di serbatoio di benzina Shell o di Supershell con I.C.A., i depositi saranno divenuti inoffensivi:

il vostro motore vi darà tutta la sua potenza effettiva

Maggiore potenza...

Maggiore economia...

Più lunga vita del vostro motore

## Fate la prova dei due rifornimenti e sentirete la DIFFERENZA!

أبحان خمس سنوات

١١٥ مليونه كياوسا تجارب علمية على الطريق

تجارب قطع النظر لغير شعور في الولايات المتحدة

يقدم الآلة في سائر أنحاء العالم

أعظم تطوري صناعة البنزين خلال ٣٢ عاما



إضافات ضبط الإشعاع

تفرد به شل



بنزين

يحتوي على

يرطبه بالحاج الملايين من اصحاب السيارات في الولايات المتحدة وكندا وأوروبا



تجربة على الحزام مرتين

تأكدت من انه بنزين شل المحتوي على ا.ض.١٠ يعتبر أعظم تطوري صناعة البنزين منذ اكتشاف تلك ايل الرصاص عام ١٩٢٢. انهمروا سبيلك التبعة الثانية سون تجيبوت سبيلك حركة المحرك وزيادة كفاءته تحت أي وقت مضى كما لو كانت سيارة جديدة.

يقدر بنزين شل المحتوي على ا.ض.١٠ طبيعة رواسب غزن الاوتار ومن ثم شوق للمحرك قوة أكبر وحركة أسهل... فضلا عن توفير الوقود وإطالة حياة شعور الإشعاع. إن أنت تلك الرواسب تسبب الإشعاع المتقدم الذي يضعف قوة المحرك، كما يربط اليدوا وفضلا منه شعور الإشعاع وهما أهم عوامل ضياع القوة وفقدان الوقود... ونبدأ بكنناك من اليوم الاستفادة من كل اطلونانا كل الوقت.

بادر من اليوم بتجربة شل الحزام مرتين متتاليتين

وتبين الفرق

هذا الإشعاع تحت التجارب

أفهم تطوري صناعة البنزين خلال ٣٢ عاما



بنزين

يحتوي على



إضافات ضبط الإشعاع تفرد به شل

يقدر بنزين شل المحتوي على ا.ض.١٠ (إضافات ضبط الإشعاع) التي تشمل على ثالث كبريتيل الفوسفات بأفنه البنزينت الوهيد الذي أولاي يوقف توهيج الرواسب التي تكونت تحت عزف الاحتراق وبذلك يمنع الإشعاع المتقدم وتانيا بغير طبيعة هذه الرواسب فيجعلها غير موصلة للكهرباء ومن ثم يمنع اضافات شعور الإشعاع بنزين شل المحتوي على ا.ض.١٠ يحقق لك الاستفادة من جميع الاطلونانا كل الوقت

تجربة على الحزام مرتين متتاليتين

تأكدت من انه بعد استفاد التبعة الثانية ستحصل على مزيد من القوة ووقوق الوقود وسهولة في الحركة كما لو كانت السيارة جديدة.

ابدأ بهذه التجربة وتبين الفرق

هذا الإشعاع تحت التجارب

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
DIREZIONE A.F.I.S. 91  
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79  
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.  
PREZZO CENT. 20

## NUOVO COLPO DI SCENA IN EGITTO

# Il Consiglio della Rivoluzione egiziana torna sotto la presidenza di Naghib

Abdel Nasser Vice Presidente del Consiglio - Le ragioni del ritorno allo "statu quo,"

CAIRO, 9. Voci di forti discordie nel Governo egiziano in merito all'accrescimento dei poteri del Presidente della Repubblica circolavano già da qualche giorno, voci sorte in seguito a riunioni separate tenute dal Gabinetto e dal Consiglio della Rivoluzione.

Il Presidente della Repubblica, Generale Naghib, ha nel frattempo ricevuto parecchi alti funzionari, tra cui il Capo degli affari legislativi Soleiman Hafez, il Ministro delle finanze Abdel Gueill ed il Generale Abdel Hakim Amer, Comandante in capo delle Forze Armate egiziane.

Una riunione del Gabinetto e degli ufficiali membri del Consiglio della Rivoluzione è stata tenuta nella tarda serata di lunedì per discutere la questione dei poteri del Presidente della Repubblica.

La controversia è determinata dalla pretesa del Consiglio della Rivoluzione che vorrebbe tenere i poteri sovrani fino a che la prevista Costituzione non entrerà in vigore.

La stampa egiziana riporta stamane a grande rilievo il comunicato diffuso ieri sera al termine di una riunione tenutasi dai membri del governo e da quelli del consiglio rivoluzionario nel corso della quale il generale Naghib, Presidente della Repubblica è stato reintegrato nelle funzioni di primo ministro e presidente del consiglio della rivoluzione. Il comunicato afferma che i mutamenti verificatisi negli ultimi tempi per quanto riguardava le funzioni del presidente della repubblica e di presidente del consiglio, debbono essere considerati come conseguenza di una controversia.

L'Egitto - prosegue il comunicato - ha ora ritrovato la sua unità e la sua decisione di proseguire nella realizzazione degli obiettivi della rivoluzione, dimenticato, quindi, l'incidente. Il Consiglio della Rivoluzione è deciso ad eliminare tutte le tracce ed a ritornare alla situazione anteriore in modo che tutti possano rendersi conto che quella nuvola passeggera è ora scomparsa. Il comunicato prosegue affermando che la iniziativa di ristabilire il generale Naghib nelle sue precedenti funzioni è partita dal primo ministro Gamal Abdel Nasser che però al termine della riunione avrebbe tuttavia dichiarato che il ritorno del generale Naghib alla carica di primo ministro e di presidente del Consiglio della Rivoluzione è un ritorno più formale che sostanziale. A questo proposito si dice negli ambienti vicini al colonnello Nasser, che il Generale Naghib non esercita, in pratica, il controllo dell'attività del Consiglio della Rivoluzione. Negli stessi ambienti si afferma che un accordo dai due leaders egiziani si è reso indispensabile per la necessità di proseguire la lotta al fine di far evacuare la zona del Canale dagli inglesi.

Mentre in questi ambienti si vuole far credere che la posizione di Nasser è uscita immutata dalla controversia con Naghib, altre fonti affermano che i membri del Consiglio della Rivoluzione si sono di fatto messi nelle mani dello stesso generale Naghib, il quale sarebbe tornato così ad avere il controllo della situazione.

Stamane intanto, negli ambienti vicini al Consiglio della Rivoluzione, si sostiene che «gli imperialisti e i rivoluzionari, al pari dei Fratelli Musulmani, stavano minando l'unità del massimo organo della rivoluzione» e si è reso perciò necessario concentrare nuovamente nelle mani del Generale Naghib tutti i poteri che egli deteneva prima. Si apprende infine che nel corso della riunione di ieri sera sono state approvate le decisioni prese nei giorni scorsi per quanto riguarda la creazione di una assemblea costituente.

Commenti d'agenzia dicono che malgrado i termini del comunicato ufficiale, e la dichiarazione personale di Gamal Abdel Nasser, tutti hanno pensato domenica sera ad una capitolazione di Nasser davanti al prestigio del Generale Naghib.

E' stato al più tardi sabato pomeriggio - notano le agenzie d'informazione - che il Ministro dell'Orientamento Nazionale sottolineò, durante una conferenza stampa, che Naghib non deteneva il potere effettivo e non era qualificato a parlare in nome del governo, il che valeva a dire, del Consiglio della

Rivoluzione. La maniera con cui il Colonnello Nasser, con un gran gesto, dichiarò che egli avrebbe cancellato dalla lavagna tutti gli avvenimenti e gli sviluppi degli ultimi dodici giorni, può essere visto solamente come un suo «pio desiderio». Nasser, infatti, può essere paragonato ad uno struzzo con la testa infilata nella sabbia.

Rimane invece il fatto che la giunta militare si è rivolta a Naghib per timore di essere poi costretta a farlo, ma ciò nonostante vi è ora un profondo e largo abisso tra il Presidente ed i giovani Ufficiali. Tale abisso potrebbe anche divenire più profondo e più largo nei prossimi giorni.

La storia ufficiale che il Consiglio della Rivoluzione è tornato di nuovo ad essere quello che era prima della deposizione di Naghib, che la stessa vecchia formazione, dopo una breve pausa, sia tornata al lavoro nello stesso spirito, è chiaramente falsa. Fino al 24 febbraio - notano i commentatori politici - Naghib tenne il comando come Capo dei suoi amici, oggi egli comanda gli stessi uomini ma questi uomini non sono più suoi amici.

La posizione del movimento rivoluzionario, sia nel paese che fuori, è stata fondamentalmente cambiata, ed in definitiva nessuno ci ha guadagnato dal cambio, nessuno, neanche Naghib ha accresciuto il suo prestigio dopo questi eventi, concludono i commentatori.

Il vice presidente del consiglio Abdel Nasser ha dichiarato ad un giornalista che la politica finora seguita dal governo del Cairo verso la collettività e gli interessi stranieri in Egitto resta

immutata. L'Egitto - egli ha aggiunto - adotterà verso il blocco orientale comunista un atteggiamento dettato dai propri interessi mentre si rifiuterà di assumere qualsiasi impegno con l'occidente prima del ritiro delle forze inglesi.

Confermando quindi il contenuto del comunicato con il quale il Consiglio della Rivoluzione ed il governo annunciarono la restituzione di tutti i poteri al Generale Naghib, Nasser ha detto che «i nemici dell'attuale regime avevano tentato di approfittare dei recenti avvenimenti e di fomentare torbidi con la partecipazione di tutti gli elementi distruttivi e feudali, dei Fratelli Musulmani, degli agenti dell'imperialismo e dei comunisti».

Si apprende da Londra che un portavoce dell'Ambasciata britannica al Cairo ha detto che, dati gli sviluppi della situazione egiziana durante gli ultimi dieci giorni, «non è il caso di ritenere che una ripresa delle conversazioni anglo-egiziane sul problema della zona del Canale di Suez possa essere imminente».

Le conversazioni furono interrotte nell'ottobre scorso, ed i punti di disaccordo erano due: gli Inglesi chiedevano il diritto di rioccupazione della base anche in caso di aggressione alla Turchia mentre gli Egiziani intendevano concedere tale diritto alle truppe inglesi solo in caso d'attacco ad uno dei paesi arabi, e volevano inoltre gli Inglesi che i 4.000 tecnici britannici che avrebbero dovuto provvedere alla manutenzione della base per conto del

(Continua in 4ª pag.)

## IL PUNTO DI VISTA ITALIANO SUL PROBLEMA GIULIANO

# Nessun "corridoio" a Tito per risolvere la questione triestina

Precisazioni del "Giornale di Trieste" in seguito alle conversazioni anglo-jugoslave di Londra

TRIESTE, 9.

Il «Giornale di Trieste» pubblica stamane un editoriale dal titolo «fuoco jugoslavo sotto la cenere» in cui, ricollegendosi all'articolo di un giornale comunista secondo il quale sarebbero in corso a Londra conversazioni anglo-jugoslave volte a risolvere il problema di Trieste con la concessione a Tito di un corridoio, soluzione che il Governo italiano - sempre secondo i comunisti - avrebbe accettato mentre si dà atto della veridicità dell'informazione sulle conversazioni, si nega la cessione che il giornale comunista trae nei confronti del Governo. Il «Giornale di Trieste» ricorda a questo proposito che, quando mesi or sono fu ventilata la stessa tesi, «il nostro Governo fece pubblicare sui giornali locali, dal consigliere politico italiano, l'assicurazione che mai l'Italia avrebbe accettato una soluzione del genere».

Il giornale triestino rileva quindi che effettivamente «qualcosa si muove sotto la cenere di una situazione che la Jugoslavia in questo momento giudica a sé favorevole, chiarisce in questi termini ciò che il famoso corridoio significa per Trieste. Bisogna, intanto - scrive il giornale - immaginare che cosa Tito possa intendere per corridoio, il che non è chiarissimo dai discorsi ufficiali. Fu accennato a Servola, Zaulle e Muggia. Giova forse ricordare, per chi non lo sappia, che Trieste ha un porto vecchio, relativamente piccolo, il cui primo nucleo risale all'epoca di Giuseppe II e Maria Teresa e un porto molto grande cominciato in tempi anteriori alla prima guerra mondiale che si affaccia sul golfo di Muggia e si

continua con Servola dalla parte della città, con il nuovo porto industriale in costruzione al fondo del golfo stesso e con Muggia situata di fronte. Servola fa parte integrante del centro cittadino di Trieste e Muggia gli è congiunta da una linea urbana di filobus che la raggiunge passando per il nuovo porto industriale.

E' probabile che alla Jugoslavia non interessi il piccolo centro urbano di Muggia, cittadina prettamente italiana con qualche sobborgo a popolazione mista. Il comune del quale è appunto centro ha, secondo una statistica alleata del 1950, un totale di 8.000 italiani e 3.000 sloveni quasi tutti contrari a Tito tanto che, nelle elezioni amministrative del 1952 la lista pro-Jugoslavia ebbe neanche l'uno per cento dei voti. Ma può darsi che alla Jugoslavia interessi Muggia - escluso forse, come si è detto, il piccolo centro-urbano - perché ai suoi lati sorgono due non disprezzabili cantieri navali (il «San Rocco» ed il «Felsgeny»), Tito disse, infatti, con boria e con sufficienza, nello scorso autunno, che gli italiani andranno a Muggia in barchetta. Etnicamente dunque, Muggia non dovrebbe interessare alla Jugoslavia. Sempre dal punto di vista etnico, a Servola e Zaulle la situazione non è molto diversa: nel 1953, 380 alunni delle scuole elementari, 480 frequentavano classi slovene. La richiesta delle tre località da parte jugoslava non trova, quindi alcuna giustificazione nazionale.

## L'ambasciatore americano Bohlen

ricevuto dal V. Ministro degli Esteri sovietico

WASHINGTON, 9.

Si apprende da Mosca che l'ambasciatore americano Charles Bohlen è stato ricevuto sabato dal vice ministro degli esteri sovietico, Kouznetsov, al quale, è stato detto, ha comunicato i nomi dei paesi che hanno accettato di partecipare alla conferenza di Ginevra. A proposito del rapporto fatto ieri dal presidente Eisenhower al congresso sull'attività passata e sul programma di aiuti all'estero, negli ambienti politici di Washington si osserva che il principio di carattere generale enunciato nel documento presidenziale è la conferma che una riduzione degli aiuti economici americani all'Europa, che viene giustificata dal miglioramento della situazione economica europea, deve essere compensata da misure di lunga portata destinata a risolvere il problema della «falla del dollaro» e cioè da un aumento del volume di scambi internazionali e quindi politica doganale liberalizzatrice e dalla impostazione di programmi sugli investimenti americani all'estero. I critici del governo ripetono tuttavia anche oggi che tutti questi programmi, esatti in teoria, continuano in pratica a rimanere bloccati da ostacoli pratici non indifferenti.

## NORD-SUD-EST-OVEST

\* ROMA. - Nel 1953 hanno visitato l'Italia ben 7 milioni 681 mila 870 stranieri segnando così una cifra mai raggiunta finora.

\* MADRID. - Il generalissimo Franco ha invitato il primo ministro nipponico Yoshida a visitare la Spagna durante il suo prossimo viaggio in Europa.

\* LONDRA. - La Bolivia ha deciso di aderire all'accordo internazionale dello stagno. La Bolivia è la maggior produttrice di tale minerale.

\* NAPOLI. - Il generale Norstad ufficiale di aviazione più alto in grado nell'ambito dell'organizzazione militare NATO è giunto a Napoli per una visita ai comandi NATO del sud Europa.

\* LUSSEMBURGO. - Una conferenza intergovernativa alla quale parteciperanno i delegati dei governi dei sei Paesi della comunità europea del carbone e dell'acciaio avrà luogo dal 17 al 27 maggio a Lussemburgo.

\* LUSSEMBURGO. - Il comitato direttivo del parlamento lussemburghese ha diramato un comunicato in cui dichiara di approvare il progetto di legge governativa per la ratifica del trattato della CED. Si ha motivo di ritenere che il trattato verrà approvato a larga maggioranza dal parlamento, quando quest'ultimo sarà chiamato ad esprimere il proprio parere in seduta plenaria. Il voto, come vuole la tradizione, avrà luogo subito dopo che sul trattato per la CED si sarà espresso il senato belga.

## OGGI IL VOTO DI FIDUCIA A MONTECITORIO

# L'azione del governo italiano per Trieste e l'esercito europeo

I problemi economici e finanziari - La questione triestina - La legge di ratifica della CED

ROMA, 9.

Dopo il voto sulla fiducia, che permetterà al governo di iniziare la sua faticosa nella piepezza dei suoi poteri costituzionali, la Camera si regalerà una breve vacanza.

I problemi che attendono le cure del governo sono molti, ed abbracciano tutti i settori della vita pubblica. Il Consiglio dei Ministri li comincerà ad esaminare in una riunione prevista per la metà della prossima settimana e stabilirà una specie d'ordine di precedenza delle questioni sottoposte alla sua attenzione.

Si comincerà, quasi sicuramente, con i problemi d'ordine economico-finanziario che appaiono, per molti versi, i più urgenti e che saranno del resto quelli che affronterà per primi la Camera, dopo la votazione della fiducia, cogliendo occasione dall'esame dei bilanci finanziari e della relazione sulla situazione economica del Paese che il ministro Vanoni vi farà precedere.

La commissione parlamentare ha già concluso l'esame preventivo di quei bilanci e lo stesso Vanoni, che è intervenuto alla riunione, ha dichiarato che pensa di poter presentare la sua relazione il 18 p. v. Nel suo breve intervento, il Ministro ha sottolineato la opportunità di mantenere ancora per qualche tempo i tributi straordinari, il cui gettito è notevolmente aumentato negli ultimi esercizi, e si è detto abbastanza soddisfatto del funzionamento dell'intero sistema tributario che, senza essere ancora perfetto, può ormai reggere il confronto con quelli degli altri Paesi occidentali.

Vanoni ha espresso parere sfavorevole sulla proposta, caldeggiata da qualche parte, d'inserire nella discussione dei bilanci finanziari quella dei miglioramenti agli statali, che sarà bene, invece, riservare al Senato in sede di esame della legge-delega. «Per la prima volta vi è la possibilità di esaurire l'esame dei bilanci entro il termi-

no costituzionale del 30 giugno senza ricorrere all'esercizio provvisorio - ha fatto notare - non bisogna lasciarsi sfuggire. Se ne sente tanto più la necessità di il funzionamento dell'Amministrazione in quanto negli ultimi mesi, per le note vicende politiche, si è notata nei vari uffici una certa tendenza al rilassamento».

In tema di ordine dei lavori parlamentari, ad ogni modo, la questione di maggiore interesse politico resta sempre quella della ratifica della CED (Comunità europea difensiva) in quanto implica, come si sa, tutta una serie di ripercussioni di carattere internazionale. Da parte governativa, dopo la conferma dell'impegno (già contenuta del resto nell'accordo quadripartito), si è anche confermato che il relativo disegno di legge sarà presentato presto al Parlamento e vi seguirà il suo corso normale «senza alcuna subordinazione a fatti esterni», cioè a dire la ratifica del Parlamento francese od i risultati della conferenza di Ginevra.

Questo, a quanto è dato sapere, ripeterà ancora il sottosegretario Benvenuti, nella riunione parigina dei sostituti. Il ministro Piccioni non avrà motivo, si presume, di discostarsi da tale linea allorché i ministri degli Esteri dei sei Paesi aderenti alla Comunità europea si riuniranno, il 30 p. v., a Bruxelles per esaminare, appunto, lo stato dei lavori preparatori.

Con tutto ciò il margine d'incertezza circa la data definitiva in cui il Parlamento inizierà l'esame della ratifica rimane abbastanza ampio ed i pareri circa l'opportunità di sollecitare o meno la procedura d'urgenza piuttosto discordi, anche nell'ambito della maggioranza.

Secondo quanto si apprende il disegno di legge di ratifica della CED si comporrà di quattro articoli. I primi due conterranno la consueta formula d'autorizzazione, elencheranno gli atti per cui è previsto il deposito, di un di-

stinto strumento di ratifica o accettazione e, nella consueta formulazione lo ordine di esecuzione degli accordi firmati a Parigi il 27 maggio 1952; il terzo articolo riguarderà la procedura che il Parlamento dovrà adottare nell'elezione dei tre delegati all'Assemblea in aggiunta a quelli che ne fanno parte di ufficio in quanto per una precisa disposizione del trattato la qualità di membro dell'Assemblea del carbone ed acciaio coincide con quella di membro dell'assemblea della CED. Col quarto verrà conferita al governo una delega legislativa della durata di diciotto mesi in quanto si ritiene che l'attuazione del trattato dei protocolli nonché degli altri accordi connessi importerà variazioni e adattamenti nella legislazione italiana.

Ciò che si può affermare con una certa sicurezza, soprattutto in considerazione dei commenti suscitati dall'incontro del presidente del Consiglio con la signora Luce e dell'ambasciatore Brosio con il ministro degli Esteri inglese, è che non si intende subordinare la ratifica alla soluzione del problema triestino e che si continuano a considerare i due problemi entrambi di grande interesse per il nostro Paese, ma separati. E ciò proprio per evitare il pericolo corso recentemente, nella fase più acuta della questione triestina, di pregiudicare, con una mancata soluzione di questa, tutto l'edificio della nostra politica estera.

## Un giurista italiano

nella Corte Suprema Feder. libica

BENGASI, 9.

Il dr. Cesare Saviotti è stato chiamato, con nuovo decreto del Re, dalla Corte Suprema Federale. Nato nel 1908 a Napoli svolge la sua attività in Libia dal 1934. Recentemente ha preso parte anche ai lavori della commissione legislativa per la redazione del codice penale libico.

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

## Un aereo francese danneggiato mentre decolla

Sono giunti lunedì, verso le ore 16, all'Aeroporto di Mogadiscio due apparecchi militari francesi del tipo Lancaster.

Gli apparecchi, che provengono dal Madagascar, dove hanno partecipato ad un ciclo di manovre aereo-navali svoltesi nell'Oceano Indiano e sono diretti alle loro basi in Francia. Gli equipaggi sono stati ospiti del personale dell'Aeronautica Italiana in Somalia.

Ieri mattina nel decollare, uno degli apparecchi ha avuto un incidente in seguito al quale ha riportato qualche avaria, mentre l'equipaggio se la cavava con qualche piccola contusione.

## Conferenza della « Dante » alla « Casa degli Italiani »

Venerdì 12 corrente, alle ore 21, il Prof. Alfredo Ambrosino parlerà sul tema: « Dostolewskij nella vita e nell'arte ».

Tutti i Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

## ARRIVI e PARTENZE

Con il « Supermaster » dell'Alitalia della linea Roma-Cairo-Asmara-Gibuti-Mogadiscio sono giunti lunedì: Imerio Tonelli; Roberto Moscatelli; Giulio Raffaelli; Jane Paul-Smith; Richard Baggett.

Con il « Supermaster » dell'Alitalia della linea Mogadiscio, Asmara, Porto Sudan, Cairo, Roma hanno lasciato questa notte il nostro Aeroporto: Francesco Calderone, Anna Tutino, Alberto Cattozzo, Francesco Assunta e Giuseppe Belluardo, Benigno Baldi, Maria e Renato Striano, Filippa, Agata e Santo Finocchiaro, Emilia Melfa, Maria Panza, Viviana Panza, Mario Beggiato, Renzo Raffaelli, Iolanda Xiumè, Giuseppe Aliquò, Pasquale Tamorri, Abdel Hamid H. A. Abdel Mohamed, Hanem Ibrahim, questi ultimi tre per il Cairo.

E' giunto da Mombasa il piroscafo inglese « El Amin » con a bordo i sottototati passeggeri: Seok Haji Osman Seego; Madhavji Hanstraji; Manjula Damodar.

## Cadavere di un neonato rinvenuto a Galcaio

Nella mattinata di lunedì una macabra scoperta è stata fatta nei pressi di Galcaio. Verso le ore 10 infatti in località Egr Fe, sita a circa un chilometro dal centro del capoluogo, è stato rinvenuto il cadavere di un neonato di sesso maschile e dall'apparente età di quindici giorni. Il cadavere presentava la completa asportazione della gamba sinistra nonché ferite da arma da taglio al collo ed alla regione mammellare sinistra.

Sono in corso attive indagini da parte della Polizia di Galcaio.

## Movimento del porto

ARRIVI del giorno 8 marzo 1954  
M/n « EL AMIN » (bandiera inglese) da Mombasa.

### CASA DEGLI ITALIANI

#### Avviso di convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria

Si invitano i Soci a prendere parte all'assemblea ordinaria e straordinaria che sarà tenuta nella Sede Sociale il giorno 13 marzo 1954, alle ore 20,30 in prima convocazione ed alle ore 21,30 in seconda convocazione, per discutere il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

a) Parte ordinaria:  
1) Relazione morale e finanziaria;  
2) Bilancio chiuso al 31 dicembre 1953;  
3) Relazione dei Sindaci;  
4) Approvazione delle relazioni e del bilancio;  
5) Rinnovo cariche sociali (Consiglio e Sindaci);  
6) Varie.

b) Parte straordinaria:  
Approvazione dello Statuto definitivo della Associazione.

Possono prendere parte all'assemblea i Soci in regola con le quote al 28 febbraio 1954. Copia dello Statuto definitivo è affisso all'albo delle comunicazioni nella Sede Sociale; i Soci che lo desiderano possono ritirarne da oggi copia alla Segreteria.

In Segreteria è anche visibile il bilancio al 31 dicembre 1953.

I Soci possono delegare altri Soci per l'assemblea; ogni socio non può avere più di cinque deleghe.

Il Consiglio Direttivo

A Gubadè, nei pressi di Morogavi

## Rissa per il possesso di una sciamba

Una grave rissa si è verificata nei giorni scorsi in località Gubadè a circa 12 chilometri a nord di Morogavi, nella circoscrizione di Hoddur.

Due pastori Hadama, l'uno Scirmoghe e l'altro Gagegel venivano a divario per il possesso di una sciamba. Attirati dalla lite accorrevano prontamente sul posto una trentina di pastori Hadama i quali, prendendo le parti dell'uno e dell'altro dei contendenti, venivano a colluttazione. La rissa, pur essendo grave per il gran numero dei partecipanti, si esauriva dopo dopo spontaneamente ed il bilancio dei feriti registra nove rissanti lievemente escoriati.

Le Autorità, avvertite nella notte, prendevano le opportune disposizioni per evitare l'insorgere di eventuali altri incidenti e si è proceduto all'arresto di 22 responsabili che sono stati tradotti al carcere di Hoddur a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 29,6  
Temperatura minima 23,2  
Vento prevalente E Km-ora 7,7

### LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli  
Afgol m. 0,00  
Belet Uen » 0,35  
Giuba  
Lugh Ferrandi » 1,10  
MAREE per il giorno 11 marzo 1954  
Alta marea ore 8,00 ed ore 20,35  
Bassa marea ore 2,10 ed ore 13,50

## SCUOLE ED ESAMI

### ESAMI DI MATURITA' CLASSICA

Prima sessione 1953/54

Diario delle prove scritte:  
17 marzo, ore 7,30 - prova scritta di Italiano.  
18 marzo, ore 7,30 - prova scritta dal Latino.  
20 marzo, ore 7,30 - prova scritta in Latino.  
22 marzo, ore 7,30 - prova scritta dal Greco.  
Con successivo avviso sarà comunicato l'orario della prova di Educazione Fisica e delle prove orali.

### ESAMI DI MATURITA' SCIENTIFICA

Prima sessione 1953/54

17 marzo, ore 7,30 - prova scritta di Italiano.  
18 marzo, ore 7,30 - prova scritta dal Latino.  
20 marzo, ore 7,30 - prova scritta in Latino.  
22 marzo, ore 7,30 - prova scritta in lingua straniera.  
23 marzo, ore 7,30 - prova scritta di Matematica.  
24 marzo, ore 7,30 - prova grafica di Disegno.  
Con successivo avviso sarà comunicato l'orario della prova di Educazione Fisica e delle prove orali.

### SCUOLA DI CUCITO E DI RICAMO

L'Azione Cattolica Femminile, presso la Scuola « Regina Elena », alle ore 16 del giorno 15 marzo, inizierà un corso di cucito e di ricamo, per tutto il periodo delle vacanze. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 17 alle 18 dei giorni: 10, 11 e 12 marzo, presso la Scuola stessa.

La Presidente

### IL TEMPO DI IERI

Cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da ENE 18 km-ora. Mare ondulato.

### Spettacoli d'oggi

**CINEMA BENADIR** — « Art. 519 Codice Penale ».  
**CINEMA CENTRALE** — « Amore rosso ».  
**CINEMA EL GAB** — « Damad » film indiano.  
**CINEMA HADRAMUT** — « Paura in palcoscenico ». Orario primo spettacolo ore 19,30.  
**CINEMA TEATRO HAMAR** — « L'ultimo duello ».  
**SUPERCINEMA** — « Più forte dell'amore ». Orario spettacoli: 18,15; 20,15; 22,15.

### ANNUNZI ECONOMICI

**FODERINI AUTO** - Aprilia - Ardea - Fiat 1400-500 C. - Bagnorole per neonati in tela gommata. MAGAZZENI PATRIA - Piazza Supercinema.

La Ditta BURBA avvisa la Spett. clientela che durante l'assenza del titolare la direzione dell'ufficio è stata assunta da uno specialista in pompe di iniezione.

## ZIGNAGO

il buon sapone italiano da toilette  
Imp. E. M. GRASSI - Tel. 106

### ALIMENTARI

# Adrio Frattesi

Piazza Sacconi 54

## IN PROSSIMITA' DELLA S. PASQUA RICORDATE PARENTI E AMICI!

L'Alimentari Frattesi continua la confezione dei pacchi dono con le MIGLIORI QUALITA' di: CAFFE' CRUDO, THE, CACAO, ANANAS SCIROPATE, BURRO DEL KENYA, ED OGNI ALTRO PRODOTTO.

Prossima partenza con la m/n « AFRICA » del 13 corr.

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA!!!

(I pacchi-dono sono esenti da dogana qui ed in Italia: Legge 5 agosto 1949 n. 622).

# Elezioni Amministrative

Il Municipio di Mogadiscio sta provvedendo, come è noto, alla consegna dei certificati elettorali. Essendo risultati molti intestatari di certificati irreperibili, il Municipio, con l'elenco che segue, rende noti i certificati non consegnati e prega gli interessati di recarsi presso l'apposito Ufficio — sito nell'edificio del Municipio — per ritirare il certificato stesso.

### ELENCO N. 11.

MALIM MAHAMUD MALIM ALI - Cab. Gargiante - r. Bondere n. 2/111;  
MOHAMED NUR BEIDANE - cab. Rer Hamar - rec. Bondere n. 2/120;  
MOHAMED HAGI MANSUR ALI - recapito Bondere n. 4/83;  
MOHAMED SALAT ALI - cab. Gavauen - recapito Bondere n. 4/114;  
MOHAMED HASSAN MAO - cab. Abgal - rec. Bondere n. 7/48;  
MOHAMED ABDULLAHI ALI - cab. Iacob - recapito Bondere n. 3/13;  
MOHAMED OMAR AHMED - cab. Caladi - rec. Bondere n. 5/45;  
MOHAMED MAHAMUD UEHELIE - rec. Bondere n. 3/17;  
MOHAMED OMAR MALIM MAMO - cab. Dafet - rec. Bondere n. 14/59;  
MUSSE OSMAN SAMANTAR - rec. Scuraran n. 2/85;  
MOHAMED SCEK ISSAK OMAR - cab. Scekal - rec. Scuraran 10/90 Bis;  
MOHAMED IBRAHIM SCIURAI - cab. Goho - rec. Scuraran n. 3/179;  
MUSLIM GODAR ABDULLA - recapito Scuraran n. 3/67;  
MOHAMED ABDALLE ALI - rec. Scuraran n. 3/26/35;  
MOHAMED GASSIN HASSAN - cab. Gudunane - r. Scuraran 1/42;  
MOHAMED SCEK MAHAMUD DINLE - c. Dafarat - Scuraran 4/158;  
MAHADI ALI MAHAD - cab. Uakbio - rec. Scuraran n. 7/158;  
MOHAMED ABDULLA ELMI - rec. Scuraran n. 2/2;  
MUSSE AHMED - cab. Scekal - recapito Scuraran n. 1/78;  
MAHAMUD HASSAN MOHAMED - cab. Abgal - r. Scuraran n. 94/1;  
MUMIN AFRAH - recapito Scuraran n. 1/9;  
MAHAMUD ALI OMAR - cab. Abgal - rec. Scuraran n. 4/161;  
MOHAMED IUSUF ALI - rec. Scuraran n. 2/154;  
MOHAMED FARAH ABDI - rec. Scuraran n. 1/86;  
MAMO OSMAN ALIO - cab. Elai - recapito Scuraran n. 1/210;  
MAHDI HAGI SCEK MALIM - cab. Bravano - rec. Scuraran n. 1/210;  
MOHAMED NUR FARAH - recapito Scuraran n. 2/216;  
MOHAMED ISMAIL MOHAMED - recapito Scuraran;  
MOHAMED HAGI OSMAN - recapito Scuraran;  
MOHAMED ALI ABDI - recapito Scuraran n. 2/61;  
MURSAL FARAH MCHAMED - recapito Scuraran n. 99/ 2;  
MOHAMED SCEK IBRAHIM ABICAR - recapito Scuraran n. 1/37;  
MOHAMED OSMAN BOGAR - recapito Scuraran n. 120;  
MUSSE HASSI BACAR - recapito Scuraran n. 2/64;  
MOHAMED OMAR NUR - cab. Morsee - recapito Scuraran n. 7/144;  
MAIO MASCIR BABI - cab. Elai - recapito Scuraran n. 1/125;  
MAHAMUD MOHAMED GULED - recapito Scuraran n. 5/83;  
MOHAMED ISSA ABDI - recapito Scuraran senza tetto;  
MOHAMED ALI HUSSEN - recapito Scuraran senza tetto;  
MOHAMED ALI MOHAMED ISMAIL - recapito Scuraran n. 2/160;  
MOHAMED ABDI SCIRE' OMAR - recapito Scuraran n. 1/8;  
MOHAMED FARO' HAGI ABDI - cab. Morsee - r. Scuraran n. 5/155;  
MOHAMED IUSUF AHMED - cab. Audegle - rec. Bondere n. 1/160;  
MOHAMED IBRAHIM NUR - cab. Agiuran - rec. Scuraran n. 4/161;  
MUCTAR MOHAMED ABDI - recapito Scuraran n. 1/161;  
MAHAMUD MOHAMED HASSAN - recapito Scuraran n. 1/22;  
MOHAMED ALI MAHAMUD - recapito Scuraran n. 1/89;  
MOHAMED AHMED MUSSA - recapito Scuraran n. 2/191;  
MOHAMED HAGI OMAR HAGI - recapito Scuraran n. 2/207;  
MOHAMED ALI HUSSEN - recapito Scuraran n. 5/101;  
MUHIDIN MOHAMED MABCAT - recapito Scuraran n. 2/187;  
MUSSE DIBLANE AFRAH - recapito Scuraran n. 2/123;  
MOHAMED ALI MOHAMED - recapito Scuraran n. 1/157;  
MOHAMED SAID SAMANTAR - recapito Scuraran n. 1/84;  
MOHAMUD ALI IBRAHIM - recapito Scuraran n.1/101;  
MOHAMED ISLAO ABUCAR - Cab. Bandabo - recito Scuraran n. 1/194;  
MOHAMED SCIARIF SCEKEI - recapito Scuraran n. 1/145;  
MOHAMED OSMAN DERE - recapito Scuraran n. 5/115;  
MOHAMED FARAH AFRAH - recapito Scuraran n. 3/106;  
MOHAMED ELMI IUSUF - recapito Scuraran n. 107;  
MOHAMUD HERSI MOHAMED - recapito Scuraran n. 1/91;  
MALIM MOHAMED ABANUR - Cab. Bandabo - recapito Scuraran n. 2/205;  
MOHAMED HUSSEN HASSAN - recapito Scuraran n. 94/1;  
MOHAMED OSSOBLE UEHELIE - recapito Scuraran n. 2/29;  
MOHAMED SALAH OSMAN - Cab. O. Mahmud - rec. Scuraran n. 2/31;  
MUCTAR HAGI SALAD - recapito Scuraran n. 2/37;  
MAHAMUD HASSAN AHMED - recapito Scuraran n. 1/12;  
MOHAMED ALI FARAH - recapito Hamaruen senza tetto;  
MOHAMED HASSAN ELAI - recapito Hamaruen senza tetto;  
MOHAMED ISMAIL FARAH - recapito Hamaruen senza tetto;  
MOHAMED ALI OSMAN - recapito Hamaruen senza tetto;  
MOHAMED DURO ABDI - Cab. Scidle - recapito Hamaruen senza tetto;  
MAHAMUD AHMED SAID - Cab. Scegal - rec. Hamaruen senza tetto;  
MOHAMED UEHELIE NUR - cab. Abgal - rec. Hamaruen senza tetto;  
MOHAMED HIRAVE OSMAN - recapito Hamaruen n. 1/1;  
MOHAMED OMAR ISMAN - Cab. Bafadal - recapito Scingani n. 31/15;  
MOHAMED AHMED MOHAMED - Cab. Amudi - rec. Scingani n. 4/5;  
NUR AHMED GIAMA - recapito El Gab n. 1/113;  
NUR ABDI ABICAR - Cab. Gheledi - recapito El Gab n. 9/261;  
NUR OSMAN CAMIS - Cab. Bimal - recapito El Gab n. 2/229;  
NUR HERSI MOHAMED - recapito El Gab n. 2/203;  
NUR GHEDI GUREI - Cab. Abgal - recapito Bondere n. 4/110;  
NUR MOHAMED IUSUF - Cab. Abagibil - recapito Scuraran n. 2/177;  
NUR SALAD IGAL - recapito Scuraran n. 4/84;  
NASIR OSMAN SOLEMAN - Cab. Masani - recapito Scuraran n. 4/84;  
NUR ABDO HASSAN - recapito Scuraran n. 2/210;  
OMAR ALI GIAMA - Cab. Dir - recapito Scuraran n. 2/210;  
OMAR HASSAN HAMUD - Cab. Sciebele - recapito Scuraran n. 2/217;  
OSMAN ABDI NUR - recapito Scuraran n. 3/181;  
OSMAN SCEK OMAR AHMED - Cab. Scekal - rec. Scuraran n. 1/181;  
OSMAN ABANUR MOHAMED - Cab. Scekal - rec. Scuraran n. 5/155;  
OMAR ISSA ADDE - Cab. Hauadle - recapito El Gab n. 2/240;  
OSMAN MOHAMED ABDI - Cab. Scekal - recapito El Gab n. 4/274;  
OSMAN HASSAN CASSIM - Cab. Elai - recapito El Gab n. 3/178;  
OSMAN OMAR NADIR - Cab. Agiuran - recapito El Gab n. 9/110;  
OSMAN MOHAMED OMAR - recapito El Gab n. 4/266;  
OSMAN IMAN - recapito El Gab n. 3/199;  
OMAR DAUD MAHDI - Cab. Moblen - recapito El Gab n. 4/195;  
OSSOBLE ABDULLE ARBO - Cab. Hintire - recapito Scingani n. 5/28;  
OSMAN SEBRIE ALI - Cab. Hauadle - recapito Scingani n. 58;  
OLAD IEVEROU MALIM - Cab. Abgal - recapito B. Oblico n. 725;  
OSMAN MAHAD ABDIO - Cab. Elai - recapito Hamaruen senza tetto;  
OSMAN ELMI MOHAMED - Cab. Elai - recapito Hamaruen senza tetto;  
OSMAN SCEK OSMAN - Cab. Abgal - recapito Hamaruen senza tetto;  
OSMAN AUALE KERIE - cab. Averghidir - recapito Bondere n. 11/30;  
OSMAN HASAN OSMAN - cab. Asciaraf - recapito Bondere n. 3/87;  
OMAR RAGHE ABDULLE - recapito Bondere n. 5/98;  
RAGHE HUSSEN IBRAHIM - Cab. Gagegel - recapito Hamaruen senza tetto;  
SAIDIN SEBOU HAMID - recapito Hamaruen n. M/3/1;  
SALAH SALIM BIN NAGHIB - Cab. Iaifre - recapito Hamaruen n. 5/5;  
SCERIF ALUI OMAR - Cab. Beiti - recapito V. Arabo n. 1/97;  
SAID ELMI MOHAMED - recapito Scuraran n. 3/80;  
SCIARIF HASSAN SCIARIF ABDULLAHI MOHAMED - Cab. Asciaraf - recapito Scuraran n. 6/45;  
SCIARIE MOHAMUD SCEK ABDI - Cab. Bravano rec. Scuraran n. 5/172;  
SAID MUGNE MOHAMED - recapito Scuraran n. 2/217;  
SCEK MOHAMED MOHAMUD UARDERE - recapito Scuraran n. 1/75;  
SCIRE ALI MOHAMED - recapito Scuraran n. 1/38;  
SCIKA ALI MUMIN - recapito Scuraran n. 2/158;

## SCHERMI E RIBALTE

### AMORE ROSSO

Il soggetto è tratto dal noto romanzo "Marianna Sirca" di Grazia Deledda e la vicenda si svolge in una delle più caratteristiche regioni italiane: la Sardegna.

Il regista Aldo Vergano ha tenuto nel massimo conto la valorizzazione di tutti gli elementi folcloristici offerti dall'ambiente ed ha realizzato un film in cui le figure si stagliano nel racconto quasi con la stessa forza con la quale esse emergono dal romanzo della Deledda.

Ma forse la preoccupazione dell'opera letteraria ha influito sulla sceneggiatura ed il film quindi ne è uscito non molto ricco di movimento e di fluidità di narrazione.

Marina Berti nel ruolo della protagonista "Marianna Sirca" è raccolta nel più austero costume sardo, il che non le impedisce di offrire un'interpretazione ricca appunto di quei particolari stati psicologici caratteristici di quell'ambiente isolano.

Accanto a lei, Massimo Serato, nella parte del giovane bandito ed Arnolfo Foà in quella del cugino cattivo. Questi due attori, contenuti nel loro impegno, hanno forse contribuito alla più netta affermazione di Marina Berti.

### SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

## Più forte dell'amore

con Jane Wyman - Charles Laughton  
Joan Blondell - Richard Carlson  
Orario: 18,15 - 20,15 - 22,15

DA BATNA A TIMGAD

# La Pompei africana

BATNA, marzo.  
E' aprile, sono le nove del mattino ed io mi trovo a Batna.

Le strade sono rettilinee e le case quadrate e ad un sol piano; l'Ospedale, il Teatro, il Palazzo di Giustizia, le Poste, ed una grande Moschea con il campanile a cupola, sono tutti vicini l'uno all'altro. Nella piazza principale c'è un maestoso monumento dedicato ai caduti della guerra 1915-18.

Colpiscono il mio sguardo i burnùs rossi di spahù (vestiti con cappuccio), i burnùs bianchi di contadini Berberi, i vestiti azzurri, arancio e ciliegio delle donne che passano velate, mentre gli anelli d'argento che adornano le loro caviglie tintinnano allegramente. Alcuni contadini in un mercato coperto vendono enormi pasticcini di datteri rinchiusi in una pelle di capra, un sensale ebreo avvolto nella sua gandura (tunica) marrone litiga a voce altissima con due arabi dallo sguardo equivoco.

Sull'entrata di un bar leggo: «Mektub, mektub...» (Quel che è scritto, è scritto...); entro ed ordino una bibita; alcuni notabili, accoccolati sulle stuoie, bevono un nerissimo qahua (caffè) in tazze molto piccole. M'informo con il cameriere per sapere se c'è possibilità di trovare un «cicerone» che possa accompagnarmi ed illustrarmi le antichità del luogo. Molto servilmente mi accompagna all'uscio del bar e mi indica una macchina: appoggiato ad essa c'è un arabo magro e piuttosto anziano: i suoi occhi sono furbi ed intelligenti. Parla correttamente il francese.

— Potete portarmi a Timgad?  
— Salite, signore, sono ai vostri ordini.  
La macchina attraversa le strade di Batna a passo d'uomo: tutto ciò che vedo mi è nuovo, m'interessa e mi affascina. Imbocchiamo una viuzza ove la macchina può appena passare; ovunque c'è odore di roscicceria: agli angoli alcune vecchie cuociono schiodinate di fegato e frittelle di sorgo in recipienti colmi d'olio d'ulivo.

Usciamo da Batna e ci dirigiamo verso Timgad. Quaranta chilometri dividono queste città.

Stormi di cicogne solcano il cielo che è di un azzurro indaco. Ai lati della strada vi sono immensi campi d'orzo ed innumerevoli stèle marmoree. Fra queste sorge massiccio fra i pilastri e le colonne il «Pretorium» di Lambessa: «Ara Disciplinæ»: l'Altare della Disciplina. Lambessa: roccaforte difensiva dei confini romani, soggiorno della III legione di Augusto e del Legato Imperiale che comandava le forze militari dell'Africa Romana; una città rasa al suolo, una città che dorme sotto la sabbia e gli orzi verdi: solo il Pretorium, maestoso e solitario, e sopravvissuto sfidando i secoli e le devastazioni.

Siamo nell'aridità desolata del bled (steppa). Incontriamo pianure bruciate dal fantasma di sole africano; e pensare, come dice la mia guida, che al tempo dei Romani, grandi maestri di idraulica, queste pianure furono dal I al V secolo un granaio di abbondanza; i battelli di Stora, di Cartagine, di Ippona portavano a Roma il frumento e l'orzo mietuto in questi luoghi. I Vandali rovinarono quest'opera d'irrigazione dei Romani, eredi dei Cartaginesi; la ripresero i Bizantini ma crollò nuovamente dal VII al XII secolo durante le invasioni arabe e poi sotto la dominazione turca; i Mussulmani con la loro incuria finirono di distruggerla.

La temperatura è mite; un venticcio leggero accarezza i miei capelli; assaporo la pipa più del solito: mi è cara compagnia in questa solitudine desolata.

Un pastorello arabo, sporco con i vestiti a brandelli, sta a guardia di una ventina di capre che pascolano ai margini della strada; rallentiamo l'andatura ed egli approfitta per salutarmi: — «La ilah illa 'llah Mohammed rassel Allah» (Non c'è Dio che un solo Dio e Maometto è il suo profeta).

Improvvisamente appare Timgad: sullo sfondo si ergono alte montagne con le cime bianche di neve; una scintilla di luci si riflette sui marmi che dominano la vallata. Timgad, la «Pompei Africana», esumata dalle sabbie del deserto, ai confini della Numidia, la città di Traiano fondata nell'anno 100 dai legionari di Lambessa; è divisa in tre grandi strade: il Decamenus Maximus, Cardo nord e Cardo Sud; tutte le altre vie si innestano a queste a scacchiera. Scendiamo dalla macchina e camminiamo per le strade deserte. Fra i lastroni di calcare azzurro, dove le ruote dei carri Romani hanno scavato i loro solchi, iridi delle sabbie fioriscono all'ombra dei cespugli di assenzio.

Vediamo il Foro, i suoi portici, le colonne monumentali di marmo rosa, un tempo popolate di statue equestri, ai capitelli dalle lunghe foglie di acanto. Su una lastra del pavimento soldati Romani hanno inciso un giuoco di palle, uno scacchiere e questa iscrizione: «Venari, Lavari Ludere, Ridere - Hoc est vivere» (Cacciare, Lagnarsi, Giocare, Ridere - Questa è la vita).

Filosofia di un popolo che, nello splendore di una civiltà eccessiva, se ne va allegramente verso la morte!

A qualche passo dal Foro l'immenso cavea del Teatro; numerose colonne, statue mutilate, mosaici, templi dalle scalinate gigantesche, terme e dimore principesche. Andiamo verso il Decamenus Maximus, il centro della città, lastricato con lastroni massicci: l'arco di Traiano con i suoi fornici colossali domina il mercato di Sestio e le bottegucce.

Sul Tempio di Nettuno un mosaico rappresenta un auriga vittorioso, fiero del suo carro, con questo motto: «Eros omnis per te» (Amore tutto per te!). Dopo la forza e la vittoria, l'amore e il piacere; ultima divinità dell'antica Roma.

Faccio una domanda al mio compagno-guida:  
— Ditemi, dove è stato preso questo marmo?

— Questi lastroni in calcare azzurro sono stati tolti alla montagna a ottanta chilometri da qui: masse di schiavi hanno trascinato queste colonne di marmo di Carrara da Stora a Timgad. Questi colonnati, questi Templi, questi Archi di trionfo gocciolano di lacrime e di sangue di schiavi, di cristiani condannati ai lavori forzati!

Presso il forte Bizantino, sul Cardo, dappertutto ci sono Rovine di Basiliche, di Chiese, di Cappelle cristiane, e, nella direzione del Campidoglio, un gran Monastero.

Ci avviamo verso la macchina, il tramonto è prossimo ed il sole comincia a nascondersi dietro l'Arco di Trionfo di Traiano.

Mi sovviene alla mente quello che scrisse uno storico su Timgad: «Tutta la grandezza e tutto il sorriso di Roma!».

Ora è tutto cenere qui, sotto questa cenere esistono millenni di storia: da Didone; ad Annibale che prestò giuramento di odio ai Romani; ad Asdrubale che s'inginocchiò davanti a Scipione vincitore, e la moglie, che, offesa per la vigliacceria del marito, si lanciò con i figli dal culmine del Tempio nelle fiamme che divoravano la città; a Massinissa; a Giugurta...; a San Cipriano; a Sant'Agostino...

Timgad, cimitero di civiltà scomparse, oggi sepolta nel cimitero dell'Islam, migliaia di essere umani amarono qui, nelle capanne e nei palazzi; ora solo le euforie ed i lenticchi abbondano e vivono rigogliosi.

Una musica triste sembra nascere dalle rovine: due cantori arabi, cantano qualche melopea tramandata attraverso i secoli, accompagnandosi con la ribeca e la darbuka (strumenti musicali ad arco). Un eucalipto centenario affonda le sue radici nella polvere dei morti: sembra attingere vigore dal seno delle tombe.

Riprendiamo la strada per Batna; la macchina è sempre scoperta e posso osservare Timgad; da lontano, in un crepuscolo affascinante, sembra una foresta di colonne. S'ode un grido lugubre e straziante: nell'aria volteggiava un avvoltoio: è l'unico guardiano di quel cimitero dove dorme il genio dell'Antica Roma.

FRANCO LA GUIDARA

## Una eredità di 200 miliardi di franchi contesa tra due famiglie genovesi e francesi

GENOVA, marzo.  
Una colossale fortuna di 200 miliardi di franchi contesa in Francia da uno stuolo di pretendenti, potrà forse trovare a Genova i suoi legittimi eredi. Si tratta del lascito fatto nel '600 da un mercante francese, Jean Thierry, che il 1° agosto del 1636 depositò 800 mila scudi d'oro alla Banca della Zecca di Venezia, una fortuna che egli aveva accumulato, oltre che con i suoi affari, grazie ad una eredità lasciataagli alla morte da un altro commerciante, il levantino Anastase Tripoldi. Il 10 febbraio del 1654 il Thierry dispone con testamento, rogato presso il notaio Santonidia di Corfù, che il suo favoloso patrimonio andasse, alla sua morte, ai suoi successori francesi. Ma le vicende politiche e le guerre hanno sempre impedito agli eredi di giungerne in possesso. Il 2 marzo 1796 gli 800 mila scudi furono prelevati da Napoleone Buonaparte, in quanto si trattava di un capitale francese. Gli eredi hanno ripetutamente rivendicato presso i vari governi di Francia la proprietà della somma, ma senza successo.

Tra i pretendenti francesi, quello che avanza maggiori diritti è l'attore cinematografico e produttore Georges Vial, il quale avrebbe addirittura formato un «sindacato della successione a Jean Thierry», incaricando delle pratiche relative l'avvocato parigino De Moro Gafferri.

Ai pretendenti francesi si sono aggiunti ora quelli genovesi, il signor Remy Thierry de Faletans e le sue tre sorelle Ines, Gemma e Tina. Remy Thierry, che lavora presso una società di assicurazioni di Genova, si dichiara in possesso di documenti che attesterebbero la connessione tra il ceppo originario dei nobili titolari di Chateau Thierry, un feudo nei pressi di Parigi, e la casata dei marchesi di Faletans. Tra questi documenti è una lettera inviata ai Thierry di Genova dalla cugina Gilberta de Thierry Villemons, abitante a Chatellailon, nella Charente inferiore, e datato 13 gennaio 1939 poco prima della sua morte. In tale lettera, la nobildonna conferma che i Thierry de Faletans genovesi sarebbero effettivamente gli eredi del favoloso patrimonio.

### Il più veloce sottomarino del mondo

LONDRA, marzo.  
Il più veloce sottomarino del mondo e il più rivoluzionario, un sommergibile messo in moto da perossido di idrogeno — l'acqua ossigenata che viene usata per imbiancare i capelli delle donne — è stato lanciato oggi nei cantieri Barrows.  
E' il primo sottomarino costruito dalla flotta britannica da sette anni ed è stato battezzato «Explorer».

Esso mette l'inghilterra alla testa di tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti, nella tecnica dei sommergibili perché supera l'americano «Nautilus». I suoi dettagli di costruzione sono segreti, ma si sa che può navigare a una profondità superiore a quella di qualsiasi altro sommergibile e viaggiare sott'acqua a trenta nodi e può attraversare l'Atlantico in immersione. Al varo ha assistito un gruppo di scienziati tedeschi profughi del nazismo, ai quali si deve la scoperta di usare perossido di idrogeno per fornire l'ossigeno di cui il nuovo carburante ha bisogno per poter bruciare.

L'ideatore era stato Helmut Walthers il quale aveva cercato di trovare un metodo per far restare il sottomarino sommerso per un lungo periodo senza dover affiorare per ottenere l'aria con cui far funzionare le macchine.

Durante la guerra i tedeschi avevano costruito un solo sottomarino con solo carburante, l'U. 1407 che fu catturato a Kiel alla fine della guerra e portato in Gran Bretagna dove venne ribattezzato «Meteorite» e usato per esperimenti.

### L'architetto Marcello Piacentini costruirà la Banca Industriale a Bagdad

BAGDAD, 9.  
L'Irak ha chiesto al Governo italiano di designare un noto architetto, specializzato nella progettazione di edifici bancari, per prendere parte alla gara per il miglior progetto della nuova sede centrale della Banca Nazionale dell'Irak. Il Governo italiano ha segnalato il Preside della facoltà di Architettura dell'Università di Roma Ing. Marcello Piacentini, il quale ha al suo attivo la progettazione e la costruzione di diversi edifici bancari in Italia e all'Estero.

### Successo della Mostra del Libro italiano

AMBURGO, 9.  
Si è chiusa ad Amburgo la «Mostra del libro italiano», che ha riportato un successo veramente lusinghiero. Amburgo è un centro editoriale di primissimo ordine, cosicché la mostra italiana è stata visitata da editori e da librai tedeschi venuti anche da altre città, e da direttori di istituti superiori e da professori universitari. La mostra ha avuto luogo nella sede dell'Istituto di cultura italiana.

Altri due istituti di cultura, che già funzionano da mesi, verranno inaugurati ufficialmente nel maggio prossimo a Monaco e a Colonia.

# STORIA DELLA MIGIURTINIA

di P. SOLDI - (dalle origini al XVIII secolo)

(continuazione).

Cinnamomifera (1)  
Avalites emporium (Zeila)  
Mosilon — a 120 leghe est da Avalites emporium  
Aromata ou Aromatum promontorium (capo Guardafui) — Ce promontoire est de tout le continent de l'Afrique le plus avancé vers l'orient  
Zingis extrema — Cap d'Orfui, a 36 leghe sud d'Aromata, promontoire formant une péninsule  
Barbaria ou Azanis — Côte d'Ajan — le nom de cette terre, qui borde le rivage de la mer, ce conserve en celui d'Ajan, côte qui s'étend, depuis le Cap Guardafui jusqu'à celle de Zanguebar.

Dalla storia di questi tre secoli si constata quanto sia lento il processo di unificazione di queste unità etniche nella estrema cuspidella penisola somala.

I comuni legami del sangue e la comune origine sono ancora le forze precipue della loro unione: assai meno il commercio, la religione, l'autorità dei capi.

Sulla costa si sono venuti creando i regni di Aden, Adel a nord e d'Ajan sull'Oceano Indiano, regni e nomi che presto prederanno il loro significato dinanzi alla tumultuosa febbre dell'esplorazione.

## VII

### La Migiurtinia nel secolo XIX e le prime esplorazioni.

SOMMARIO — Le prime esplorazioni, Owen el Butler. I fratelli d'Abbadia, Armando d'Avezzo. Il luogotenente Gruttenden - Guillain - Miles - Revoil (prima spedizione) - Origini della guerra tra Yusuf Ali e il Sultano dei Migiurtini Osman Mahmud determinata dal bottino di un naufragio - Colonnello Graves - Tommaso Wakefield e secondo viaggio del Revoil.

Questo secolo, fra le tante denominazioni con cui passerà alla storia potrebbe contendere col XV secolo, anche quello di «secolo delle scoperte». E da governi e Parlamenti e da società e mecenati fu un ininterrotto organizzare di viaggi e spedizioni nelle terre ancora sconosciute sia per naturali bisogni di espansione, sia per il nobile scopo di portare il benessere della civiltà a tante genti fino allora avvolte nella barbaria.

Sin dall'inizio del secolo è un fiorire magnifico di esploratori di ogni paese, che avventurati in queste difficili e pericolose terre africane, appagano la loro febbre con l'eroismo dei loro entusiasmi e la nobiltà delle loro conquiste scientifiche. E' una corsa senza limiti che darà in breve le più perfette e le più sicure notizie geografiche, commerciali, etniche, sociali favorendo il progresso delle scienze e l'espandersi benefico della più moderna civiltà.

Sulle coste migiurtine la prima esplorazione viene attribuita al capitano Owen el Butler (1823 - 24) che avrebbe compiuto dei rilievi idrografici a sud di Guardafui; ma nessuna notizia o rapporto o scritto si è potuto trovare su questo primo visitatore. Il Guillain dice (2) che le due relazioni pubblicate sul viaggio del Butler, benché interessanti per la novità, pure sono molto incomplete.

Dopo questo, i fratelli Antonio ed Arnaldo d'Abbadia (1838) esplorando le coste orientali africane, lasciano oltre che qualche notizia dell'interno, un elenco di nomi geografici dei luoghi della costa (3).

Pochi anni dopo Armando d'Avezzo (1842) abbozza una carta della penisola somala (4). Le coste soltanto per ora sono la meta di questi esploratori. Poiché l'avventurarsi nell'interno è come sfidare una morte sicura.

Così dovevano i primi europei scontare atrocemente l'audacia di essere penetrati nel grande mistero africano.

L'interno della penisola dei somali rimase sulla carta geografica fino al 1880 una gran macchia bianca sulla quale era scritto: hic sunt leonea.

Una relazione a cui si attribuisce grande importanza è quella del luogotenente Gruttenden (5) agente politico di S.M. Britannica ad Aden, che condotto sulla costa migiurtina in seguito al naufragio del piroscampo Mennen avvenuto nel 1846, inviò al suo governo un rapporto molto interessante intitolato: «Report on the Mijertheyn tribe of somalis inhabiting the district forming the nord east point of Africa».

Nè questa è la sola pubblicazione del Gruttenden sulla regione, poiché nel 1848 egli inviava alla Società Geografica di Bombay una relazione così intitolata «Memoirs of the westernor Edoor Tribes, inhabiting the Somali Coast of N. E. with the southern branches of the family of Darood resident on the banks of webbi Scebeyli, commonly called the River Webbi. It. Cruttenden Aden 1848».

E' di quegli anni il primo importante viaggio di esplorazione (1846 - 1847 - 1848) che il capitano M. Guillain compì su tutta la costa dell'Africa orientale dal capo Guardafui al capo Corrientes. Le istruzioni della Divisione Navale di Bourdon e di Madagascar stabilivano questi criteri di ricerca (6): «S.E. il Ministro della Marina, animato da ardente sollecitudine per gli interessi del commercio francese ed il progresso delle scienze ha deciso che un bastimento della Divisione Navale di Bourbon sarà destinato ad una esplorazione minuziosa, intelligente, approfondita della costa orientale d'Africa compresa tra la baia di Lagos ed il capo Guardafui e del litorale occidentale di Madagascar. Affidandovi il comando del Brick il...».

Dal ritorno di questo viaggio il Guillain, per ordine del Governo raccolse in un'ampia opera intelligente ed appassionata il frutto di tutti i suoi lavori. Capitoli interessanti su ogni manifestazione di vita africana oltre agli studi e ai rilievi scientifici compiuti lungo la costa.

Molto ci ha lasciato anche sulla popolazione migiurtina: notizie di geografia fisica e politica, costituzione sociale, usi costumi, tradizioni. Di Hafun (7) primo scalo ci lascia un'interessante e minuta descrizione considerandola sotto il punto fisico, strategico, commerciale; ma pare che le sue conclusioni non fossero delle più lusinghiere.

Era il primo europeo che compiva un vero viaggio di esplorazione ed il Sultano, benché il Guillain avesse cercato in tutti i modi d'esser da lui ricevuto, non volle mostrarsi a questo bianco che era venuto sul suo territorio.

In altro luogo del libro (8) è descritto il paese dei migiurtini (avendo a sud il villaggio di Gueraad e a nord il villaggio di Bender Zyada degli arabi) cui aggiunge informazioni sulle località di ancoraggi « il litorale non offre un porto, ma si trovano numerosi ancoraggi sulla costa compresa tra Gueraad e Ras Assir, mentre da Ras Assir a Bender Zyada si può gettare l'ancora su tutta la costa durante il monzone di sud-est e anche tutto l'anno in certi punti». Poi passa a considerarne in modo più dettagliato la costa settentrionale cominciando dalle estremità nord-est dell'Africa, indicata dalle carte col nome di: «Guardafui o piuttosto Ierdefoun (9). «Il capo Guardafui o Ras Assir è una terra elevata di 700 m. al disopra del mare a 8 miglia da Ras Assir la cui altezza è di 274 metri. A quattro leghe ovest da questa località è un capo chiamato Berida dove ci si può procurare del bestiame e del legno da bruciare portato dagli abitanti nella valle di Toheun. A sei miglia di qui vi è una punta bassa chiamata Ras Alaoula (11°59' lat.; 48°30'30" longitudine) nei cui dintorni si trovano dei pozzi di buona acqua. Sulla costa ovest del capo vi è il villaggio dello stesso nome, il cui ancoraggio è considerato il migliore di tutta la costa durante il monzone di nord-est».

(Continua)

(1) Opera citata, pag. 545.  
(2) cfr. Guillain « Documents sur l'Histoire et la Géographie de l'Afrique orientale » - Introduzione.  
(3) cfr. Prof. Errera - « Cronologia delle scoperte » - Manuali Hoepli e Mario Palleri - Oltremare - 1929, pag. 540.  
(4) cfr. Bulletin de Soc. Géographique, 1842 - tomo XVII, pag. 81.  
(5) Vedi G. Revil « Voyages sur le Cape des Aromes » - 1880 - Introduzione.  
(6) cfr. Guillain « Documents sur l'Histoire et la Géographie de l'Afrique orientale » - Introduzione.  
(7) cfr. Guillain - opera citata - 2.a parte - vol. I.  
(8) (9) Cfr. Guillain - opera citata, rispettivamente a pagg. 399 e seguenti e pag. 405.

# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## Atteggiamenti del Governo di Pechino sulla prossima "conferenza asiatica"

Alcuni punti programmatici della politica estera cinese in rapporto ai piani americani per l'Asia

WASHINGTON, 9.

Con estremo interesse viene studiata in questi giorni da parte del sottosegretario di Stato Bedell Smith e delle «planning group» del Dipartimento di Stato, una serie di dichiarazioni fatte da personalità del governo di Mao Tse Tung nelle ultime settimane e di pubblicazioni della stampa di Pechino. Particolare attenzione viene rivolta ad un discorso pronunciato venerdì a Pechino, in occasione della cerimonia commemorativa della morte di Stalin, da uno dei membri più influenti del politburo cinese, Chen Yun. In esso Chen Yun ha espresso alcuni punti programmatici di politica estera, insistendo sul ruolo preponderante della rivoluzione cinese nello sviluppo della più ampia rivoluzione asiatica. Tale elemento appare una conferma del fatto che i rapporti tra Mosca e Pechino siano di «partnership» e non di sudditanza e che Mao Tse Tung abbia insistito per il riconoscimento dell'Asia come sua sfera di influenza. Chen Yun ha anche insistito sulla importanza del principio che il più urgente compito della Cina deve essere quello dello sviluppo economico interno e della stabilizzazione e che a tale scopo la Cina intende perseguire una politica di pace, ed ha fatto una chiara critica alle tendenze più internazionaliste di quei gruppi di comunisti cinesi che vorrebbero accelerare il moto della rivoluzione asiatica basandosi su una applicazione schematica della ideologia rivoluzionaria, senza rendersi conto delle necessità tattiche. Chen Yun a tal proposito ha fatto un elogio della politica di Stalin di 20 anni fa mirante a consolidare il comunismo in Russia senza al tempo stesso provocare la rivoluzione mondiale.

Gli esperti del Dipartimento di Stato notano che questo elogio del metodo staliniano contrapposto all'internazionalismo della sinistra del partito indica che Chen Yun ritiene che si ponga adesso per la Cina una situazione parallela a quella in cui si trovò l'URSS nel 1925 e che occorra porre in primo piano la ricostruzione interna, sacrificando, eventualmente, anche l'appoggio a moti insurrezionali in altri settori asiatici.

## La situazione egiziana

(Continuazione della 1ª pag.)

Il governo egiziano vestissero la divisa, essendo di fatto dei militari, gli Egiziani volevano invece che questi tecnici fossero dei civili. Qualche giorno fa, da parte egiziana era stato espresso il desiderio di riprendere i negoziati, ed era stato detto ufficialmente che il governo Nasser — Naghib era disposto a cedere sul primo punto, pur di averla vinta sul secondo, ma da parte inglese è stato risposto soltanto che questa «avance» egiziana destava molto interesse». Ma non era stato compiuto alcun passo, e la dichiarazione del portavoce dell'Ambasciata inglese al Cairo sembra confermare il pessimismo che era prevalso in questi ambienti politici negli ultimi giorni. Il portavoce ha anche aggiunto che «la delegazione britannica è vivamente desiderosa di esaminare qualsiasi nuova proposta egiziana, quanto alla posizione inglese, essa è rimasta fondamentalmente immutata».

Per quanto riguarda l'Assemblea costituente, in un'intervista concessa al corrispondente dell'Ansa, il Presidente del comitato parlamentare egiziano, Ali Maher, ex presidente del Consiglio

ed unico uomo politico del vecchio regime che dal regime militare di Naghib sia stato risparmiato, rispettato, ed anzi investito dell'incarico di preparare la nuova costituzione egiziana, ha dichiarato: «il primo passo verso il ritorno alla vita parlamentare è ormai compiuto».

Ali Maher, fu il primo presidente del Consiglio subito dopo la cacciata di Faruk e si dimise allorché constatò di non poter riuscire, per il momento, a riportare la normalità nel Paese.

Maher, al momento dell'intervista, si trovava tranquillamente seduto nella sua «dehabich» ancorata alla sponda del Nilo intento a rivedere il progetto della nuova costituzione con alcuni suoi collaboratori. Alla domanda: «come spiegate la subitanità della decisione di creare un'Assemblea costituente?», egli ha detto: «preferisco per ora non rispondere a tale domanda poiché trattasi di materia delicata che mi propongo d'illustrare nelle mie memorie». Richiesto d'illustrare le grandi linee del progetto di costituzione, Maher ha dichiarato: «la nuova costituzione dovrà garantire l'impossibilità di un ritorno di dittature mascherate da regime apparentemente democratico. Non voglio fare processi alle persone ma non riesco ad esimersi dal condannare ad esempio il Wafd, originariamente sorto come delegazione per le trattative con gli inglesi, e che si trasformò, poi, in partito politico con un'organizzazione interna tale da rendere possibile a Nahas di spadroneggiare nel partito ed in tutta la vita politica egiziana. Ciò fu possibile perché mancavano quelle garanzie previste invece dalla nuova costituzione: quali la creazione di un organo giurisdizionale che statuiva al posto del parlamento sulle validità delle elezioni punendo, e non premiando, come avveniva prima, i funzionari colpevoli di illegali interferenze. I Presidenti delle Camere non dovranno appartenere a partiti politici e dovranno essere scelti tra specchiate personalità indipendenti. Essi non potranno inoltre ricoprire altre cariche per tutto il periodo della legislatura che avrà una durata di quattro anni. La costituzione prevede anche l'assoluta decentralizzazione amministrativa, provinciale e comunale ed una clausola in base alla quale le competenze dei ministri saranno limitate alle direttive di politica generale senza ingerenze sul funzionamento dell'Amministrazione».

Ogni ministro sarà coadiuvato da due vice-ministri, uno dei quali avrà competenze amministrative mentre l'altro dovrà esaminare ricorsi contro eventuali abusi».

Quanto ai partiti politici Maher ha dichiarato: «Dovrà trattarsi di gruppi di persone strette intorno ad un programma e non di associazioni di interessi personali. I partiti sono autorizzati a costituirsi anche subito ma sotto denominazioni diverse dalla precedente. I cittadini che per un motivo qualsiasi non diano garanzie di onorabilità non potranno porre la propria candidatura. Alle donne sarà concesso il voto e tale diritto potrà essere esercitato già in giugno per le elezioni dell'Assemblea costituente. Nei prossimi due mesi verranno ricostituite le liste elettorali andate distrutte e nel frattempo si avrà l'abolizione della legge marziale. Della censura e del tribunale rivoluzionario il normale svolgimento della competizione elettorale non sarebbe infatti possibile se permanessero misure di eccezione».

## L'INCONTRO CON BIDAULT SULLA QUESTIONE SARRESE

# Adenauer sembra disposto a fare concessioni alla Francia

BONN, 9.

Il cancelliere tedesco Adenauer ha ripreso stamane con Bidault lo studio del problema Sarrese. Adenauer è giunto alle 9 in aereo a da Wahn e si è fermato fino alle tredici prima di proseguire per Atene, dove si reca in visita ufficiale. E' opinione unanime che il tentativo di oggi presenti di fronte ai tentativi precedenti, una differenza sostanziale: questa volta il cancelliere Adenauer sembra disposto, un po' nell'interesse proprio che è quello della ratifica della CED e un po' per le raccomandazioni statunitensi, a concedere alla Francia almeno una parte di ciò che Parigi chiede da tempo.

Lo si può facilmente dedurre da alcune dichiarazioni di Adenauer dal seguente comunicato diramato al termine delle conversazioni: «giunto al Bourget questa mattina alle nove, il cancelliere Adenauer, ricevuto da Bidault, si è recato immediatamente al Quai d'Orsay dove si è intrattenuto con il ministro degli affari esteri francese. Questo colloquio ha permesso di constatare che le due parti sono d'accordo per proseguire i negoziati ispirandosi alle linee generali della proposta definitiva di statuto europeo della Sarre adottata il sei febbraio dalla commissione degli affari generali dell'assemblea consultiva del Consiglio di Europa. Bidault ha sottolineato che il protocollo d'accordo franco-tedesco sulla Sarre, consegnato il nove marzo al governo della repubblica federale, era stato concepito e redatto nello stesso senso e che dovrebbe essere preso in

considerazione nel corso delle conversazioni che seguiranno». Dopo i colloqui del Quai d'Orsay il cancelliere Adenauer è stato ricevuto da Joseph Laniel al palazzo Matignon. L'incontro è durato circa un quarto d'ora. Il cancelliere Adenauer prima di lasciare Parigi ha reso la seguente dichiarazione: «sono molto lieto di essermi potuto incontrare con il ministro degli esteri francese Bidault anche per le nuove proposte che egli mi ha fatto allo scopo di preparare il terreno per il nostro incontro di Bruxelles dove ripareremo del problema della europeizzazione della Saar. Sono lieto anche di aver potuto esprimere al signor Bidault il ringraziamento del governo tedesco per quanto egli ha fatto alla conferenza di Berlino a favore della repubblica federale. Ho poi assicurato formalmente che la legge per la sovranità militare tedesca votata da poco dal Bundestag può entrare in vigore solo dopo che la Comunità Europea di Difesa sarà stata ratificata da tutti gli stati interessati». Alle ore 13 il cancelliere Adenauer è partito in aereo alla volta di Atene.

Questa settimana è considerata una delle più importanti rientrate parlamentari, tanto sul piano interno quanto su quello internazionale. Si sono iniziati al Quai d'Orsay i negoziati fra la Francia e il Vietnam per la firma dei protocolli che sanciranno l'acquisto da parte del popolo indocinese della indipendenza entro il quadro della unione francese. La questione naturalmente non è così facile ad essere risolta.

# CORRIERE ROMANO

ROMA, marzo.

Il dibattito sulla fiducia del nuovo Governo si è trasferito da Palazzo Madama a Palazzo Montecitorio. Durerà una settimana, dieci giorni, due settimane. Chi può prevederlo? Anche la meteorologia parlamentare non consente previsioni oltre le ventiquattro ore. E le previsioni si fanno tanto più delicate, vogliamo dire difficili, quando si tratta, per un governo, di dover camminare su di un filo di rasoio per la maggioranza di strettissima misura su cui contare. E i nostri governi non erano, a differenza dell'Inghilterra, abituati a questi avarissimi margini. Così che, anche a proposito del dibattito di Montecitorio, si discute sin da ora, prima del voto, su che maggioranza il Governo Scelba può contare, ammesso che tutti i deputati siano presenti. Esso può contare su 260 democristiani (non voteranno gli onn. Gronchi, perché Presidente della Camera e Rapelli che non fa più parte del gruppo); 19 socialisti, 14 liberali, 5 repubblicani, 3 altoatesini. Mentre avrà contrari 143 comunisti, 75 socialisti, 39 monarchici, 29 missini. Somma: 301 voti di maggioranza, 286 voti d'opposizione.

Per queste esigue maggioranze, a cui come dicevamo, in Italia non si era abituati, viene posto, negli ambienti parlamentari e politici, il problema: come allargare la base della maggioranza? Si può allargare questa base? Lo on. Scelba, dichiarandosi soddisfatto del voto del Senato, si è riferito indirettamente alla possibilità di allargare la base parlamentare allorché ha detto: «Circa la situazione della coalizione democratica nei confronti dei gruppi che sono fuori dalla maggioranza debbo

aggiungere che, risponde ad un principio di democrazia politica il fatto che dei raggruppamenti si riservino di approvare o di respingere determinate leggi, in relazione al giudizio che su di esse formulano di volta in volta».

Solo i raggruppamenti che respingono i principi della democrazia politica, in quanto mossi da preconstituita opposizione, possono essere indotti a dare indiscriminatamente un valore negativo a tutti gli atti del Governo».

Dichiarazioni a cui non si può negare una estrema abilità e, che rivelano il sottile gioco parlamentare e politico dell'on. Scelba, il quale, con le sue dichiarazioni, mira al gruppo monarchico, dalla cui parte, d'altronde, sono potenzialmente minori, che non da altri gruppi, le resistenze particolari nei confronti del governo.

Il gioco parlamentare dell'on. Scelba eccita, si capisce, le sinistre le quali si agitano. Ricorreranno esse di fronte alla propria impotenza parlamentare a dimostrazioni di piazza? E' quello che vedremo. Ma una cosa è intanto certa. Che il paese si augura che la Camera dei Deputati concluda al più presto possibile i suoi dibattiti, e il nuovo governo, ottenuta la fiducia anche a Montecitorio, possa accingersi all'opera. Perché un nuovo governo, senza ancora la fiducia delle Camere, resta forzatamente inattivo, pressoché paralizzato.

Subito dopo la fiducia, le Camere, si afferma discuterebbero i bilanci. Ma tuttavia la discussione sulla Comunità Europea di difesa avverrebbe sollecitamente, desiderandosi, come dicemmo, sgombrare il terreno dal grosso problema, non condizionandolo alla soluzione del problema di Trieste. A proposito del quale si sottolineano talune parole del Maresciallo Tito che hanno fatto parte del discorso tenuto dal Capo del governo jugoslavo in occasione d'un pranzo offerto in suo onore dai corrispondenti esteri a Belgrado.

Il Maresciallo, cioè, si è dimostrato piuttosto ottimista per i suoi rapporti con l'Italia, e considera che la "formazione presieduta dall'on. Scelba abbia un certo senso di realtà".

Gli ambienti politici italiani hanno considerato con serenità, vorremmo dire con l'obiettività che solo il distacco, proveniente dalla mancanza di un interesse personale diretto può consentire, i caleidoscopici avvenimenti dell'Egitto, del Sudan e della Siria.

E circa i contemporanei avvenimenti siriani si domanda, negli ambienti italiani, se la caduta del generale Chichakly, il quale preservò col suo governo lo "statu quo" territoriale, non apra con la sua disfatta la via all'unione fra Siria e l'Iraq, e cioè al cosiddetto "croissant" fertile. Quali sarebbero le ripercussioni, sia in Israele che nel Libano?

L'Italia, dicevamo, guarda a tutti questi eventi, a tutte queste manovre, con l'obiettività del suo disinteresse, della sua assoluta neutralità.

Feos

## نشاط

## اللجنة المدرسية

في لوخ فيراندی

بحث لجنة مدرسة لوخ فيراندی في اجتماعها الأخير مختلف المواضيع التي كان يتضمن عليها جدول الاعمال ومن بينها: تطعيم طلبة القسم النهاري والليلي، مسابقة في كتابة قصة او حكاية خرافية، تقرير حول النشاط المدرسي في عام ١٩٥٣، التعاون لزيادة عدد الطلبة المتحقين بالمدرسة.

فيما يتعلق بالتطعيم اوضح نائب الرئيس اهميته داعيا الجميع للتعاون حتى يستفيد منه اكبر عدد ممكن من الاهالي. وكلف نائب الرئيس أثناء حديثه الحاضرين ان يقوموا بنشر المبادئ التي تنظم المسابقة ولجمع القصص والحكايات الخرافية داعيا الطلبة الذين يواظبون على تلقي الدروس النهارية الى الاشتراك في هذه المسابقة.

وفيما يختص بالنشاط الذي تم القيام به اعرب نائب الرئيس عن ارتياحه للنتائج التي توصل اليها شاكرًا الحاضرين على ما قاموا به من تعاون وثيق مع المدرسة

تم اصدر نائب الرئيس امره بانشاء مدرسة صالحة ومساوية للبنات وفتح قسم دراسي ليلى للعمال الكبار، ولتهمة غرفة للمطالعة وغيرها من الامور والمواضيع ذات الطابع الثقافي.

واعرب المدرس بورشيللو عن ثقته بل مدرسة لوخ يتطوّر ان ثمر ثمرة ونتائج سارة من المجهود الثقافي الجبار الذي تضطلع به اللجنة بالتعاون مع المدرسة.

تم تناول الكلام في الاجتماع كل من الافضل محمود مرسل ومحمد مهبوب فاعربوا عن سرورهم بالتقارير واكدوا عن بذل قصارى جهودهم لتحقيق النتائج المنتظرة وللعمل على ما يضاعف من حرمة واعتبار المدرسة في صوماليه.

## دروس تحريرية

للساعدين البيطريين

بمعهد التطعيم في مركه

يحيط مكتب التطوير الاجتماعي علم الجمهور بانه قد تقرر بموجب مرسوم صدر أخيرا اقامة دراسات خاصة لطلبة ساعدي الأطباء البيطريين.

ستدرس الدروس بمعهد الأبحاث في مركه، وتستمر لمدة ستين.

يمكن ان يشترك في تلقي هذه الدروس كل الطلبة الصوماليين الذين الذين في حوزتهم شهادة المدارس الثانوية والذين لا تقل اعمارهم عن ٢٠ ولا تزيد على ٣٠ عاما.

وقد شرع في القاء الدروس في يوم ١٥ فبراير.

**NEDLLOYD** ← **LINE**  
**AMSTERDAM** → **ROTTERDAM**

**s/s "Borneo,"**

Atteso a Mogadiscio verso il 15 marzo c. m. accetta carico e passeggeri di cabina per i porti del Golfo Persico, Bombay e Calcutta.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla  
**Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd. Mogadiscio**  
 Corso Vittorio Emanuele 28 — Telef. 115, 77 — C. P. 22

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
DIREZIONE  
REDAZIONE E CRONACA  
AMMINISTRAZIONE

A.F.I.S. 71  
A.F.I.S. 79  
A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - 10 parole. - La Direzione dei Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.  
PREZZO CENT. 20

CONCLUSO IL DIBATTITO A MONTECITORIO

## Dopo la replica di Scelba la Camera ha votato la fiducia al Governo

303 si, 283 no - Risposta alle sinistre sul problema di Trieste  
Il Presidente conferma l'assolvimento della missione italiana in Somalia mediante il riconoscimento dell'indipendenza nel 1960

ROMA, 10.

La Camera ha accordato la fiducia al Governo Scelba. Ecco l'esito della votazione avvenuta per appello nominale. Presenti e votanti: 584, astenuti: uno, maggioranza 292, a favore 303, contrari: 283.

Nel riassumere stasera il dibattito sulla fiducia alla Camera dei Deputati, dopo aver ottenuto la fiducia al Senato, il Presidente Scelba ha iniziato la parte del suo discorso relativa alla politica estera, ricordando che tra pochi giorni si compiranno cinque anni dalla firma del patto atlantico. Questo passo lungi dal provocare le catastrofi, che i comunisti avevano pronosticato; è stato, invece, seguito da un'evoluzione distensiva: «Così, — ha detto lo on. Scelba, — sarà anche per la CED». Senza voler anticipare il dibattito sulla ratifica della CED, il Presidente si è limitato a sottolineare tre principi fondamentali: la politica europeistica vuole comporre in maniera nuova gli antagonismi nazionali; soltanto l'unità europea può restituire all'Europa la sua funzione storica e di equilibrio in un mondo i cui valori si misurano alla scala di continenti; la Germania non può essere mantenuta indefinitamente in condizioni di ineguaglianza e soltanto la sua integrazione in una Europa unita può evitare il ripetersi di conflitti.

Scelba ha quindi risposto alle obiezioni dell'estrema sinistra circa le relazioni con l'URSS, con l'Est europeo e con la Cina. Questi rapporti, egli ha detto tra l'altro, non possono prescindere dalle relazioni che uniscono i paesi della comunità atlantica alla quale l'Italia appartiene. Quanto al commercio con la Cina, esso è salito da 574 milioni di lire nel 1951 a 3 miliardi nel 1953. L'Italia spera che alla conferenza di Ginevra i rappresentanti della Cina popolare esprimano le loro idee su quello che intendono per rapporti con l'Occidente. Con l'Etiopia si proseguirà con fiducia nella ricerca di un regolamento delle questioni pendenti.

L'accordo di tutela per la Somalia verrà portato a compimento, mediante il riconoscimento dell'indipendenza, nel 1960, nello spirito della politica in Africa, in Asia, che tende a creare un'atmosfera di fiducia e collaborazione con le popolazioni afro-asiatiche.

Parlando di Trieste Scelba ha detto che la condotta dei comunisti si divide in due fasi: prima e dopo lo scisma di Tito. Nell'attaccare il governo sulla questione di Trieste, l'estrema sinistra in realtà persegue il proposito di lottare contro la solidarietà occidentale, il patto atlantico e l'integrazione europea.

Il Governo, appoggiato da tutti gli italiani che hanno veramente a cuore la causa di Trieste, «continuerà ad ispirarsi a considerazioni d'ordine permanente che si riassumono nella difesa dell'italianità del Territorio, nella salvaguardia dei legittimi interessi nazionali e nella soddisfazione delle giuste aspettative della popolazione giuliana e dell'intera popolazione italiana. Tale difesa, pur considerata nel quadro della solidarietà e comprensione degli interessi vitali di ciascuno dei componenti di quella comunità di cui siamo parte, si fonda sulla profonda convinzione del nostro buon diritto quale deriva dalla composizione etnica del Territorio e da due strumenti diplomatici e pubblici che — ha sottolineato il Presidente — non intendevano né archiviare né lasciare archiviare».

Per quanto si riferisce ai problemi di politica interna il Presidente del Consiglio Mario Scelba si è innanzi tutto soffermato a confutare le affermazioni dell'opposizione secondo cui l'attuale coalizione governativa non riuscirebbe la volontà espressa dal popolo italiano alle elezioni del sette giugno e cioè che «il partito della D. C. ha ottenuto il maggior numero di seggi tanto alla Camera quanto al Senato e continua quindi ad essere il partito attorno al quale inevitabilmente si deve svolgere qualsiasi gioco parlamentare positivo».

«La stessa illegittimità del Governo — ha sottolineato Scelba — nascerrebbe pertanto solo dal fatto che la democrazia cristiana, per realizzare la maggioranza parlamentare, ha rivolto il proprio invito ad alcuni partiti piuttosto che ad altri». La formazione di un governo di maggioranza — ha poi detto Scelba — non significa peraltro «la messa al bando» dalla vita democratica dei partiti che non fanno parte della maggioranza e meno ancora delle istanze legittime di questi partiti. Dopo aver sottolineato che la stessa composizione dell'attuale governo smentisce clamorosamente le accuse di «monopolismo politico» mosse dall'opposizione alla D.C., il Presidente del Consiglio ha posto l'accento sugli aspetti sociali del programma governativo, aspetti — egli ha rilevato — che, pur discordando circa la modalità d'attuazione, che peraltro non sono ancora definite, sono essenzialmente quelli ultimamente auspicati dall'on. Nenni. Egli ha quindi riaffermato l'anticomunismo del governo, «atteggiamento di difesa che è un diritto e un dovere», e ha polemicamente con il MSI affermando che se le concezioni missine del metodo democratico fossero valide, anche i comunisti avrebbero il diritto di considerarsi democratici, solo che rinunciassero alla violenza. Rivolgendosi ai monarchici, Scelba ha ribadito che i quattro partiti del centro non si considerano gli unici depositari della democrazia, non rivendicando monopoli o esclusivismi. Prima di concludere la sua replica, il Presidente del Consiglio ha tenuto ad affermare che «pur nel dovuto rispetto dei poteri dello Stato, il Governo intende assicurare il Parlamento ed il Paese che considera con la dovuta serietà fatti e situazioni che nascono dalla facilità del guadagno e da torbide compiacenze amministrative, e che non mancherà d'agire severamente nei limiti dei suoi poteri per diradare l'atmosfera di sospetto e di om-

bra che alla lunga finirebbero per incrinare la fiducia nello stesso regime democratico». Il Presidente del Consiglio ha concluso affermando che la posizione del Governo nei confronti della legge elettorale è di adesione alla soppressione della legge maggioritaria del 1953 mediante altra legge ispirata al principio proporzionalista.

La replica dell'on. Scelba alla Camera è stata spesso interrotta da esponenti delle correnti estremiste sia di destra che di sinistra. L'episodio più clamoroso si è avuto quando il Presidente del Consiglio ha ricordato l'avvenuta celebrazione della liberazione di Roma dalle forze fasciste e naziste.

VISTI DA LONDRA

## Gli ultimi sviluppi della situazione nel Kenya

LONDRA, 10.

Notizie da Londra informano che la situazione nel Kenya si andrebbe sviluppando secondo due linee principali: da una parte le operazioni militari vengono intensificate e le bande dei Mau-Mau sono attaccate con maggiore violenza, ed infatti, in una serie di scaramucce svoltesi a pochi chilometri a nord di Nairobi, gli indigeni hanno subito 40 morti.

Fra i catturati vi è anche il «generale Kombu», uno dei capi indigeni delle regioni settentrionali della colonia.

D'altra parte, però, l'azione del «generale Cina», il capo dei Mau-Mau condannato a morte e graziato, dopo che si era messo a disposizione delle forze armate britanniche, sembra porti a qualche risultato, infatti una

delle lettere che egli ha inviato a ventisei comandanti indigeni, ha provocato la resa del «generale Tanganika» che era uno dei quattro comandanti delle bande del Mau-Mau che operano sul monte Kenya. Poiché altri due di questi «generali» sono stati recentemente uccisi, durante le operazioni militari, non resterebbe ora sul monte Kenya che il comandante del «Battaglione Kaliba».

L'azione politica del Governo del Kenya viene confortata dalla mozione che 13 deputati laburisti hanno presentato alla Camera dei Comuni.

La mozione, che approva l'azione delle autorità militari britanniche del Kenya e la loro decisione di utilizzare l'offerta fatta dal capo Mau-Mau «generale Cina» di mettersi a contatto con altri capi Mau-Mau per consigliare loro di arrendersi con le loro forze, è sorta inoltre a fare ogni possibile sforzo per riportare la pace nel Kenya in modo da poter stabilire l'inizio dell'istituzione di una società democratica pluri-razziale basata sull'eguaglianza di tutte le popolazioni.

Sulla resa del «generale Tanganika» che veniva nella gerarchia subito dopo il «generale Cina», si hanno i seguenti particolari. I funzionari del ramo speciale investigativo si sono incontrati con un rappresentante del «generale Tanganika» nella riserva meridionale di Nyeri in seguito ad appuntamento, e sono stati informati che il «generale» aveva intenzione di arrendersi e che lo scopo di questa mossa sarebbe stato quello di fare un gesto personale per appoggiare l'azione del «generale Cina».

«Tanganika» è stato infatti poi catturato, senza resistenza, da una pattuglia di Kikuyu presso Kangoch, nella riserva meridionale di Nyeri ed è stato portato alla stazione di polizia di Karatina dove viene trattenuto.

Si apprende anche che sono state ricevute risposte di altri dieci capi Mau-Mau che operano nella zona del Monte Kenya e nella zona di Nyeri alle lettere inviate dal «generale Cina». E' stato dichiarato ufficialmente che il piano procede secondo le linee prestabilite ma non debbono aspettarsi rapidi sviluppi e si pensa che le conversazioni per discutere le disposizioni di resa coi capi Mau-Mau non potranno aversi prima della fine della prossima settimana e probabilmente anche più tardi.

Nel frattempo Winley, membro della legislazione per gli affari africani, ha dichiarato che vi sono attualmente 25.600 Kikuyu nella guardia nazionale che combatte contro i Mau-Mau. Tale forza è organizzata come la guardia nazionale britannica in tempo di guerra, e non riceve alcuna paga; solo razioni alimentari sono fornite a chi ne fa richiesta.

Prima di Naghib aveva parlato Nasser, il quale fra l'altro aveva detto: «Noi combatteremo la reazione e l'imperialismo poiché siamo oggi più forti che mai». Prima di recarsi alla serata di gala il colonnello Nasser, che ricopre oggi la carica di vice presidente del Consiglio egiziano, aveva in una intervista alla radio, così spiegato gli ultimi clamorosi avvenimenti in seno al governo del paese: «ho rinunciato alla presidenza del Consiglio della Rivoluzione e alla presidenza del Consiglio dei Ministri per il bene dell'Egitto. Tutti i cittadini egiziani hanno avvertito i pericoli che minacciavano la sicurezza del paese durante questi ultimi giorni. Gli imperialisti e i reazionari si auguravano che gravi dissidi ci dividessero, perché potessero trionfare i loro scopi. Ma noi siamo tornati a quella che era la nostra posizione prima della crisi dimenticando ogni controversia per il trionfo della nostra Rivoluzione, per il ritorno alla vita costituzionale e l'evacuazione del nostro territorio da parte degli inglesi».

Gli osservatori occidentali al Cairo rilevano stamane che gli arresti e le restituzioni alla libertà si susseguono in Egitto con lo stesso ritmo veloce e oscillatorio dei fatti politici più grandi. Ieri — si osserva — si arrestavano i membri della Fratellanza Musulmana, ora si arrestano i comunisti. Una spiegazione per questo improvviso mutamento può essere fornita dal fatto — a quanto si sottolinea in questi ambienti — che stanno ora per riaprirsi le università, dove i fratelli musulmani hanno molti seguaci e dove il governo desidera evitare agitazioni. D'altra parte gli arresti di appartenenti alle organizzazioni comuniste potrebbero venir messi in relazione con la necessità di riprendere rapporti cordiali con gli Stati Uniti, notoriamente preoccupati del comunismo.

L'America, si osserva al Cairo, servirebbe moltissimo per aiutare la depresso economia egiziana. Secondo le speranze egiziane, l'America potrebbe anche tornare ad essere buona mediatrice tra l'Egitto e la Gran Bretagna nella questione del Canale, ma nello stesso tempo in cui si rastrellano e si mettono in cella i comunisti, si torna a far balenare dinanzi all'Occidente lo spauracchio della mezza intenzione dell'Egitto di far rotta verso est. L'Ambasciatore indiano Panikkar l'uomo che consigliava gli ufficiali della Rivoluzione a fare il gran passo, ora non è più in Egitto, essendo stato il mese scorso richiamato in India. Pare che il generale Naghib abbia persuaso allora, i maggiori e i tenenti colonnelli del Consiglio della Rivoluzione, a lasciare cadere i consigli di Panikkar, che è un uomo molto intelligente, eloquente e persuasivo. Però la minaccia di un'intesa poi coi Russi ogni tanto rilampeggia nella compagine governativa egiziana, ed è evidentemente adoperata per spaventare l'Occidente e specialmente gli Americani, e in un impeto di collera di questi governanti potrebbe anche essere messa in pratica come vendetta contro l'occidente. D'altra parte i Russi non ignorano che a toccare il Medio Oriente si corrono certi rischi, gli stessi rischi che vi erano a toccare la Persia dopo lo sgombero britannico da Abadan, e là come qui, dovevano agire visibilmente in prima persona. La Persia non l'hanno toccata, e la Persia era ed è attaccata a loro dalla frontiera, e in Persia non erano ottantamila soldati britannici a sessanta chilometri dalla capitale.

## Una corte di giustizia inter-araba al Cairo

CAIRO, 9.

Il Consiglio della Lega Araba che deve riunirsi nei prossimi giorni sotto la presidenza dell'Ambasciatore iraceno Naghib el-Rawi, sarà chiamato ad esaminare la creazione di una corte internazionale di giustizia, con giurisdizione esclusiva sugli Stati arabi. Tale corte dovrà avere la sua sede al Cairo, e sarà composta da sette magistrati il cui mandato verrebbe rinnovato ogni tre anni. La Corte sarà competente a dirimere qualunque divergenza che possa sorgere fra le nazioni arabe.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

DOMENICA SCORSA A VILLABRUZZI

Solenne chiusura dell'Anno Scolastico

Domenica scorsa, alla presenza del Commissario Regionale del Benadir, dr. Enrico Olivieri...

Il saggio ginnico, svoltosi alla presenza degli invitati e di un numero pubblico composto da italiani e da autoctoni...

Una veloce staffetta sportiva è stata la prova che ha ravvivato l'intervallo tra i due tempi della manifestazione.

La signora Sylvana Olivieri, portandoci a Villabruzzo il gentile pensiero ed i doni del «Fiocco Verde» ha distribuito a 23 alunni poveri, graditi regali, vestimenti per le bambine, magliette e pantaloncini per i maschietti.

Il «Fiocco Verde» ha anche donato ai più meritevoli bellissimi libri che sono stati ricevuti con viva gratitudine...

Il Commissario del Benadir ha fatto dono di alcune penne stilografiche agli alunni più meritevoli della Scuola per Adulti.

Ha preso quindi la parola il Vice Presidente del Comitato Scolastico Sig. Hassan Ferei, il quale a nome suo e della cittadinanza ha portato il saluto agli intervenuti ringraziando quindi le autorità...

Hassan Ferei passava quindi ad elogiare l'operato di tutti gli insegnanti sottolineando gli ottimi risultati raggiunti in quest'anno scolastico.

Il Commissario Regionale del Benadir prendeva la parola ringraziando il Comitato Scolastico per l'opera svolta e compiacendosi con gli insegnanti per l'ottimo risultato che ha coronato il loro lavoro.

Il dr. Olivieri ha esortato quindi gli alunni ad amare sempre più la scuola, palestra dalla quale dovranno uscire, preparati, i reggitori del futuro Stato Somalo.

Al termine della manifestazione le Autorità e gli ospiti visitavano le varie aule scolastiche intrattenendosi particolarmente nell'interessante museo didattico.

Tutti gli invitati si raccoglievano quindi nell'abitazione del Residente dove veniva offerto un rinfresco.

SCUOLE ED ESAMI

CORSI DI RIPETIZIONE

A cominciare dal mese di aprile saranno tenuti presso la Scuola Media di Hamar Geb Geb dei corsi di ripetizione per gli alunni delle Scuole Medie della Somalia che dovranno sostenere, nella sessione di giugno, gli esami di riparazione in Italiano, Arabo e Matematica.

Gli interessati dovranno iscriversi presso la Segreteria della Scuola entro il 31 marzo.

L'iscrizione a detti corsi è gratuita.

I promossi

Promossi alla classe seconda della Scuola Media Inferiore:

Cadigia Mohamed Hassan, Gassim Salim Abdalla, Hussen Mohamed Said, Iusuf Mahamud Elm, Mariam Iusuf Mahamud, Mohamed Calt Salah, Mahamud Ghelle Iusuf, Mahamud Mohamed Iusuf, Abdulaziz Ali Mahamud, Abdurahaman Elm Egal, Ghedi Mohamed Maalm, Iahia Ali Mohamed, Mohamed Giama Salah, Mohamed Iahia Hussen, Mohamed Salim Mohamed, Mahamud Mussa Erzi, Mohiddin Ismail Giama Gis, Mussa Hassan Mahamud, Omar Mahamud Osman, Said Ibrahim Haji Said, Salad Giomale, Scerif Mohamed Omar, Abdulcadir Scerif Ahmed, Ahmed Scerif Ali, Ali Matan Hasel, Abdullahi Mohamed Osman, Carama Said Salah, Gibril Ali Gassim, Osman Hassan Kalib, Salim Ieslim Ahmed, Scerif Mohamed Ali Zeno.

Promossi alla classe terza della Scuola Media Inferiore:

Ahmed Isaq Bihi, Hassan Ali Uarsama, Hilal Abdalla Farag, Hussen Uehelle Scurie, Mahad Osman, Mohamed Ahmed Naclani, Mussa Hassan Scerif Abdulla, Scerif Abucar Mohamed, Nasir Ali, Mohamed Omar

Il nuovo Residente di Lugh Ferrandi

Ha avuto luogo nei giorni scorsi lo scambio delle consegne della residenza di Lugh Ferrandi, nel Commissariato Regionale dell'Alto Giuba.

Il Rag. Aldo Didero ha sostituito il sig. Pellerito Faro, residente cessante.

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Orientale ha denunciato a piede libero il ventunenne Mohamed Ali Erzi, residente a Bender Casim e ricoverato all'Ospedale «C. Forlanini» di Mogadiscio.

La refurtiva è stata totalmente recuperata.

LETTERE DEL PUBBLICO SCAVI

(NON ARCHEOLOGICI)

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro cronista, Quel ramo del lago di Como... No, no, non voglio parlarvi del famoso romanzo di «don Lisander».

So che lo conosci molto bene e non sarei in grado di sostenere con te una discussione in merito. M'era venuto in mente, così, come di tanto in tanto, inavvertitamente, fischietto un motivo in voga quarant'anni fa, o canticchio una canzonetta di mezzo secolo.

Probabilmente qualche raddomante aveva assicurato esservi sotto del liquido; poteva anche trattarsi di petrolio, ora che le sue ricerche sono di moda ovunque...

Difatti, per un po' di tempo si vide un buco, autentico trabocchetto per chi non cammina guardando bene dove mette i piedi. Poi, lo ricoprirono con qualche sasso, come a dire: «Qui giace etc. etc.».

Quel tratto di marciapiede è assolutamente «impassabile», e si rende pertanto necessaria la proibizione all'accesso a chiunque ami la propria incolumità e non voglia correre il rischio, come minimo, di regalarsi una bella distorsione, non importa a quale piede.

Sarebbe indelicato e chiedere troppo sollecitando la riparazione di quel marciapiede trabocchetto?

Passiamo la segnalazione alle autorità che hanno cura delle vie cittadine.

Speriamo che gli acuti osservatori che giustamente segnalano le deficienze si accorgano anche dei quotidiani miglioramenti ed abbellimenti che si registrano con piacere nella nostra città.

SCHEMI E RIBALTE

PIU' FORTE DELL'AMORE

Una giovane donna perde il suo bambino nella stessa clinica in cui è stata ricoverata per il parto; suo marito muore in guerra e la ritroviamo in veste di governante che accudisce ai bambini con particolare amorevolezza.

Il film è dedicato all'esaltazione del sacrificio di una donna che ha speso una vita intera nella cura, nell'allevamento e nella prima educazione di bambini per i quali è stata la più affettuosa "seconda madre".

Di fronte al ricordo di un bambino che poteva ancora aver bisogno delle sue cure, la governante ancor giovane rinuncia all'attuazione di un sogno d'amore che forse avrebbe dato alla sua vita un corso ed un orizzonte completamente diversi.

Quando ormai griglia si sarà attaccata disperatamente ad un bambino quasi abbandonato e vissuto per otto anni del tripido amore della governante, questa si vedrà addirittura citata in tribunale dall'ingratitude di una madre che ha superato il suo momento difficile.

Ma saranno appunto l'equità e la comprensione di un giudice a rendere giustizia riconoscendo alla generosa donna tutti i diritti stabiliti da quel bisogno di umanità dal quale non si rifugge.

Il film, pur nel suo tono squisitamente patetico, è trattato con disinvoltata nobiltà e si avvale di ottime interpretazioni.

La protagonista è Jane Wyman, attrice con una ricchezza d'espressione tale da superare brillantemente una prova di così grande impegno.

Charles Laughton, Joan Blondell, Richard Carlson, Agnes Moorehead, Don Taylor, Audrey Totter sono gli altri attori messi accanto alla protagonista per dare degna cornice alla sua interpretazione eccezionale.

Curtis Bernhardt è il regista del film e gli vanno numerosi meriti.

Ha realizzato infatti un'opera palpitante di umanità anche se non scrivera da una certa retorica, ma dalla quale scaturisce immediata ed irrefrenabile la commozione.

Quando dalla pellicola cinematografica si ottiene l'effetto anche di una sola lacrima l'opera merita particolare citazione ed è senza dubbio riuscita perché ha toccato un campo difficile e non facilmente rintracciabile nell'umanità distratta che si reca al cinema.

E ieri sera, all'uscita dal locale, molti, quasi tutti avevano gli occhi lucidi.

HAMAR OGGI e DOMANI Le foglie d'oro con Gary COOPER - Lauron BAGALL Patricia NEAL - Jack CARSON Donald CRISP

SCUOLA DI CUCITO E DI RICAMO

L'Azione Cattolica Femminile, presso la Scuola «Regina Elena», alle ore 16 del giorno 15 marzo, inizierà un corso di cucito e di ricamo, per tutto il periodo delle vacanze.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 17 alle 18 dei giorni: 10, 11 e 12 marzo, presso la Scuola stessa.

La Presidente

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'11 marzo 1954

Table with 2 columns: Temperature (Massima 29.7, Minima 23.6), Wind (Prevalente E 5.9 Km-ora)

LIVELLO DEI FIUMI

Table with 2 columns: River (Uebi Scebeli, Aigol, Belet Uen, Giuba, Lugh Ferrandi), Level (m. 0.00, 0.35, 0.35, 0.07, 1.07)

MAREE per il giorno 12 marzo 1954. Alta marea ore 9.00 ed ore 21.45. Bassa marea ore 3.20 ed ore 14.45.

IL TEMPO DI IERI

Cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da ENE 18 km-ora. Mare ondulato.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR - «Amore rosso» CINEMA CENTRALE - «Questi dannati quattrini» CINEMA EL GAB - «Hangama» film indiano. CINEMA HADRAMUT - «Fiamme sulla laguna» e cinegiornale. Orario Primo spettacolo ore 19.30. CINEMA TEATRO HAMAR - «Le foglie d'oro» SUPERCINEMA - «Più forte dell'amore». Orario spettacoli: 18.15; 20.15; 22.15.

ANNUNZI ECONOMICI

CENTRALISSIMA cercasi bicamere più servizi. Rivolgersi Porro. VENDESI Camioncino Ford 8V So. 2.500. Rivolgersi Porro. Latticini freschi, produzione propria - STRACCHINO, MOZZARELLA, PROVOLONI, BURRO, RICOTTA, FORMAGGIO da GRATTUGIARE da AZAN Tel. 315

Elezioni Amministrative

Il Municipio di Mogadiscio sta provvedendo, come è noto, alla consegna dei certificati elettorali.

Essendo risultati molti intestatari di certificati irreperibili, il Municipio, con l'elenco che segue, rende noti i certificati non consegnati e prega gli interessati di recarsi presso l'apposito Ufficio - sito nell'edificio del Municipio - per ritirare il certificato stesso.

ELENCO N. 12.

- SAIDO IUSUF ALI - recapito Scuran n. 2/70; SCEK MOHAMED SCEK HUSSEN HAGI AHMED - Cab. Scekal - recapito El Gab n. 6/121; SCARIF MOHAMED SCIAMO - recapito El Gab n. 3/121; SCARIF CALID TALIL - Cab. Asciaraf - recapito El Gab n. 9/119; SCEK AHMED HADI - Cab. Bandabo - recapito El Gab n. 2/174; SCEK MOHAMED MUCTAR - Cab. Morsce - recapito El Gab n. 4/153; SAID SCEGO' GHERO - Cab. Bravano - recapito El Gab n. 3/203; SCEK AHMED GULED UGAS - recapito El Gab n. 3/267; SCEK ABUCAR MOHAMUD - Cab. Bimal - recapito El Gab n. 2/227; SCEKO OSMAN MOHAMED - Cab. Bimal - recapito El Gab n. 2/297; SCEK ADAN MOHAMED BARRE - recapito El Gab n. 291/2; SCEK HASSAN MALAK ICOU - Cab. Erdo - recapito El Gab n. 3/103; SCEK MOHAMED SCOUVE - Cab. Scekal - recapito El Gab n. 4/145; SCARIF MOHAMED GASSIM - Cab. Hucoi - recapito El Gab n. 2/139; SCEK MOHAMED ABUCAR - Cab. Scekal - recapito El Gab n. 1/128; SEID AHMED MOHAMUD - Cab. Gorgati - recapito El Gab n. 92/24; SCEK MOHAMED GIMALE MOHAMUD - recapito El Gab n. 1/116; SOMO MOHAMED ELMI - Cab. Scidle - recapito El Gab n. 2/83; SCEK MOHAMED SCEK ADDE MAHDI - Cab. Scekal - rec. El Gab n. 2/219; SCEK IARO HASSAN OSMAN - Cab. Aguiran - rec. El Gab n. 5/219; SCEK MAIE SCEK - Cab. Tunni - recapito El Gab n. 2/213; SALAH TAHIR ALI - Cab. Uadan - recapito El Gab n. 1/215; SCEK OMAR AHMED MAHADI - Cab. Scekal - recapito El Gab n. 7/115; SCEK IASSIM OMAR - recapito El Gab n. 7/115; SCEK MAIE MOHAMED - Cab. Scekal - recapito El Gab n. 1448; SUFI SCEK OSMAN MOHAMED - Cab. Scekal - recapito El Gab n. 6/171; SCARIF FADAL IDRIS - Cab. Asciaraf - recapito El Gab n. 1/174; SCEK ABDI ALI HADAFO' - Cab. Dulie - recapito El Gab n. 2/118; SCEK MOHAMED HUSSEN - recapito El Gab n. 7/113; SIDO DAUD DUSAIE - Cab. Dafet - recapito El Gab n. 1/182; SCEK HUSSEN ALI - Cab. Scekal - recapito El Gab n. 1/82; SCEK ABDULLE MOHAMED ALIO - recapito El Gab n. 92/17; SCERIF HAGI ABDI - Cab. Rer Hamar - recapito El Gab n. 2/116; SAID SCEK ALI OSMAN - recapito El Gab n. 2/253; SCARIF AMIN BILAL MUSSE - recapito El Gab n. 2/170; UALI MAIO MOHAMED - recapito El Gab n. 92/23; UGER GIAMA OSMAN - Cab. Garmagale - recapito Bondere n. 1/120; UARSAMA SAHALE ABDI - recapito Scuran n. 2/32; UARSAMA ABDI ISMAIL - recapito Scuran n. 3/81;

Da Tomearri LIQUIDAZIONE per soli 15 giorni dall'11 al 26 marzo SCONTO 30% su tutti gli articoli sottoelencati: Camicera Sobrero - Calze filo Scozia Sobrero - Calzini per bambini e ragazzi - Pantaloni per uomo confezionati in tinte assortite - Cappelli per uomo di feltro Borsalino - Cravatte di seta pura - Accappatoi di spugna - Spugna per accappatoi - Asciugamani di spugna, lino e canapa - Scendibagno - Tela lino per vestiti da uomo - Tela per lenzuola di cotone altezza cm. 90, 150, 240 - Federe per cuscini - Tovagliato di canapa e di cotone - Strofinae e grembiuli da cucina di canapa - Tela per tende di canapa - Popeline colorato - Piché millerighe bianco e celeste - Seta Venus e Bemberg per biancheria - Fazzoletti per uomo e donna - Valigeria di cuoio e di fibra - Valige armadio - Borse per Ufficio di cuoio - Borse di pelle e plastica per donna - Borsellini - Scarpe e sandali per donna e bambini - Cinture di cuoio per uomo e donna - Articoli per regalo - Articoli ferro smaltato - Piatti da tavola fondi e piani - Profumerie BERTELLI - BORSARI DUCALE di PARMA - Dentifricio Avoriolina e Gitano - Pettini di corno. APPROFITTA!

TESTIMONIANZE DELL'AVVENTURA SOTTOMARINA, DI DIOLE'

# Lo scafandro autonomo sta creando una razza nuova

Aspirazione di fare del mare un'altro continente - Ormai l'uomo vi penetra e vi passeggia - Paesaggi fiabeschi e vascelli d'avorio

L'uomo, prima di essere terragno e agricolo, fu uomo marino: è un epifenomeno che avrebbe entusiasmato O'Neil, drammaturgo dell'avventura sul mare e del suo valore catartico. Pare ormai accertato che le popolazioni preistoriche abbiano conosciuto e sfruttato l'elemento marino meglio di noi: la loro curiosità per il mare era più viva della nostra, figli di contadini noi siamo stati attirati quasi esclusivamente dalla terra. Questa tesi è dibattuta in uno dei maggiori « best-seller » di queste ultime stagioni, *L'avventura sottomarina* di Philippe Diolé, che ora esce in edizione italiana illustratissima (Einaudi) come numero della serie « Nuova Atlantide » ispirata alle parole del sapiente: « Nostro fine è la conoscenza delle cose per estendere l'umano potere verso la conquista di ogni possibile mèta ». Nel caso del Diolé la conquista riguarda le profondità marine, la scoperta di un mondo d'ineffabili segreti dove si svolgono strane forme di vita animale e vegetale, si stendono paesaggi fiabeschi e giacciono sepolte le memorie di antiche civiltà e i relitti di mille naufragi. Tuttavia uomini come Diolé scendono sui fondali marini non spinti soltanto dalla curiosità e dall'interesse scientifico e pratico, ma determinati anche da altri ideali, dall'aspirazione a fare del mare un nuovo continente umano. Raccontano i biografici che Federico II di Svevia, principe nordico innamorato del Mediterraneo, scagliasse un giorno in mare una coppa d'oro incitando poi un tuffatore a riportargliela. Federico forse sperava di apprendere da lui qualche verità sul fondo marino; ma rimase deluso, poiché i segreti del mare non si raccolgono come le coppe d'oro. Eppure ve n'è uno abbastanza facile da cogliere, e se il tuffatore l'avesse confidato a Federico, questi, ch'era una delle maggiori menti del medioevo, sarebbe stato in grado di valutare la portata: tra i due mondi, quello della terra e quello delle acque, esiste una frontiera ben visibile, vibra una lamina d'acciaio; e questo deve pur significare qualche cosa, perché la vita continua anche al di là della lamina. Così l'uomo penetra nel mare e vi passeggia.

LENTO TIROCINIO

Fu un lungo e lento tirocinio, ma non si può parlare di un progresso continuo e regolare verso la conquista sottomarina. L'antichità era forse giunta più innanzi, il messaggio marino è millenario. Fu probabilmente verso il mare che i primi migratori si diressero, come verso la fonte di ogni ricchezza; essi puntarono sul mare prima di

saper utilizzare la terra, fecero affidamento sui pesci come sugli animali della foresta per rifornire le loro caverne e contro gli uni e gli altri usarono la medesima arma, l'arpione. Dal mare la civiltà cretese trasse la sua potenza e il meglio dell'arte sua e molti dei suoi temi sono marini, dal polipo del vaso di Gournià agli stupendi pesci volanti dall'affresco di Filacopi. Popolo di pescatori ma anche popolo di tuffatori: la leggenda cretese riserba un posto eccezionale all'eroe che discende nelle profondità del mare, ne riporta tesori e acquista un prestigio divino. Forse era uno di questi eroi il lungo personaggio che adorna un basamento fittile ritrovato a Cnosso: tiene per le code due grossi pesci ancora guizzanti, la chioma prolissa gli scende sul petto nudo, è volto di profilo con un unico occhio nel mezzo della guancia, simbologia della quale Picaso appropria. Si può pensare che gli artisti cretesi avessero una clientela la quale amava la rappresentazione della fauna marina e ne era buon giudice, poiché quelle immagini, anche sotto forme decorative, sono d'una fedeltà scrupolosa (il Diolé ne deduce che quattromila anni or sono se ne sapeva di più sul mare nella bottega di un mercante egeo di quanto non ne sappiamo oggi le classi medie occidentali). Il tuffatore per eccellenza dell'antichità è il mitico Glaucò, e viene anch'egli da Creta. Ma ci furono poi i tuffatori reali, ed è risaputo l'episodio di Scilla di Scione (lo racconta Erodoto) il quale aiutato dalla figlia Ciana tagliò durante una tempesta gli ormeggi della flotta di Serse. Dal canto suo Tucidide riferisce che durante l'assedio di Siracusa i tuffatori ateniesi segavano sott'acqua i pali delle difese.

E Aristotele ci dice di più, parla di apparecchi respiratori e descrive i malesseri e gli accidenti a cui sono esposti i tuffatori. Siamo ormai nella storia delle imprese subacquee. Ma poi il ritmo si rallenta, la passione marina subisce un'eclisse di quindici secoli e l'Occidente si disabitua alle cose del mare. L'uomo di base della civiltà cristiana e l'aratore, e la Chiesa, annettendosi le divinità dei monti, delle foreste e delle sorgenti, popola gli abissi del mare di un fantastico serraglio di mostri. La riconquista dell'acqua è fatto moderno e l'ultima tappa, che mette capo per ora alla batifera di Piccard l'inaugurò il comandante le Prieur con lo scafandro autonomo, completato nel 1935 da De Courlier. E' Le Prieur che dopo quasi duemila anni ha riaperto all'uomo il cammino delle profondità dove egli può avventurarsi da solo e pensare alla futura conquista della « platea continentale », ai margini del-

la quale si addensa la « blue water », voragine oscura che domani l'uomo esplorerà assicurandosi il dominio completo del mare. Finora di questo mondo tre volte più vasto del nostro si sono sfiorati soltanto gli strati più alti: biologi, geologi e fisici, misurando un giorno le fosse della « blue water », faranno l'inventario di un impero sconosciuto.

L'invito al mare del Diolé - uno dei tuffatori più audaci del nostro tempo e insieme uomo di cultura e scrittore brillantissimo - si riveste di tutte le suggestioni di un'avventura che, essendo ancora agli inizi, serba intatte le sue zone di mistero, e dei risultati di esperienze nelle quali il coraggio individuale si sposa alla seria preparazione scientifica. Le testimonianze raccolte dal Diolé ed esposte in pagine sostenute dal calore intenso della fede e scintillanti di vivacità (e tali, per i loro valori positivi, da giovare alla ricerca scientifica) provano che la osservazione diretta della natura è sempre uno dei mezzi precipui della conoscenza. Visitare i fondali marini significa fare collezione di oasi, e il tuffatore sa che ognuna di esse ha i suoi abitanti, il suo clima, le sue leggi. Ma le oasi più belle sono i relitti i quali, chiamati d'alghie, abitati da piovre e crostacei, bruciacanti di pesci, attirano e sviluppano

la vita. Vi sono anche relitti dove una sola specie s'è dispoticamente stabilita: una ascidia ha occupato tutta la *Galissonière* colata a picco nel porto di Tolone; e una nave da carico affondata una trentina d'anni fa nel Mediterraneo è stata invasa di un briozoa detto « il merletto di Nettuno » per le sue fini dentellature, il quale, ha ricoperto gli alberi in modo che guardandoli da presso si pensa a quei vascelli d'avorio che una volta scolpivano i vecchi nostromi di Dieppe e ingiallivano sotto campane di vetro.

RISONANZE UMANE

Si può aver letto tutto quello che hanno scritto i naturalisti intorno alla fauna marina, ma il tuffatore ha una sua realtà personale su cui controllare i testi e di essa soltanto si fida. Ora è vero che i testi parlano della vista debole dei pesci; e tuttavia il tuffatore sa che nell'acqua migliaia di occhi lo spiano. Secondo il Diolé, l'occhio più patetico è quello della rarissima « *Lichia Amia* », a capo d'una serie d'egli diligentemente enumera, dagli occhi rotondi da bella donna miope dei muggini agli occhi crudeli della murena, nel desiderio di evocare la « personalità » di quell'essere quasi sconosciuto che è il pesce. Perché l'itologia è stata finora una scienza di cadaveri, basata in gran parte sulle collezioni dei musei. Ma i pesci hanno una vita di ricchezze gustative, di emozioni chimiche e di vibrazioni acquatiche e forse anche un modo di vita sociale. Per ora queste constatazioni si riferiscono solo alle piccole profondità. Delle zone più sotto non si sa nulla con certezza. Il Diolé dice che bisogna rifare la nostra educazione ittologica sul posto, cioè in fondo all'acqua. Più l'uomo avvanzerà nel mondo delle acque più vi risveglierà risonanze umane. Forse si può attingere nelle profondità marine qualcosa di più delle nozioni scientifiche e delle risorse alimentari. Lo scafandro autonomo ha creato una razza nuova, gli uomini del mare, i quali non considerano l'immersione uno sport, ma una via inedita per la conquista della saggezza biologica.

LORENZO GIGLI

Altra onoreficenza italiana

al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri libanesi BEIRUT, 9.

Il Ministro d'Italia a Beirut, nel corso di una cerimonia svoltasi in una sede della Legazione italiana in un'atmosfera di cordialità e di amicizia, ha consegnato al Primo Ministro Abdallah Yafi e al Ministro degli Esteri Alfred Naccache, le insegne della Gran Croce dell'Ordine del Merito della Repubblica Italiana, recentemente conferite ai due statisti libanesi dal Presidente Einaudi. La cerimonia ha dato luogo a simpatiche manifestazioni di amicizia italo-libanese nel quadro delle rinnovate relazioni di collaborazione fra l'Italia e tutti i Paesi arabi.

Un cannone inglese regalato all'esercito libico

BENGASI, 9. Il Ministero britannico della Difesa ha fatto dono a Re Idriss e all'esercito libico di un cannone. La cerimonia della consegna ha avuto luogo presenti il Ministro inglese in Libia, il capo della missione militare britannica e il comandante dell'esercito libico col. Gianabi, il quale, ringraziando il governo britannico per il dono, ha assicurato che la Libia conta di equipaggiare almeno la metà del proprio esercito con pezzi di artiglieria dello stesso tipo o fabbricazione di quello ora donato.

Un francobollo per la televisione

ROMA, 9. L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha voluto ricordare la nascita della televisione emettendo una serie di due francobolli commemorativi nei valori da lire 25 e da lire 60, rispettivamente in colore viola-malva e verde-smeraldo. L'illustrazione del francobollo, unica per i due valori, è stata preparata dal prof. Lazzaro Lazzarini di Roma ed è stata stampata in rotocalco presso l'Istituto Poligrafico dello Stato su carta bianca con filigrana formata dalla ruota alata della fortuna, disposta e ripetuta su tutta la superficie di ciascun foglio di francobolli.

re includere nel Festival una serie di rappresentazioni di una compagnia drammatica cinese e di un corpo di ballo siamese o cambogiano; e forse anche della compagnia drammatica del Teatro imperiale di Tokio che allestirebbe una serie dei famosi "no" giapponesi. Ancora in fase di studio, e' la ventilata crociera mercantile marittima che dovrebbe, nel nome augurale di Polo, recare in Estremo Oriente i prodotti tipici dell'ingegno e del lavoro italiano; già certa invece è l'emissione di uno speciale francobollo commemorativo, i cui bozzetti sono stati ormai prescelti.

Tra poco tempo, nell'imponente Sala del Maggior Consiglio del Palazzo Ducale il grande geografo e storiografo prof. Almagià pronuncerà l'orazione ufficiale che inaugurerà la serie delle manifestazioni poliane: sarà per Venezia una data memorabile che, a distanza di sette secoli, ribatterà Marco Polo cittadino del mondo eroe della Cristianità, primo Viaggiatore del Globo.

## Esposizioni e ambascerie in costume per il VII centenario di Marco Polo

VENEZIA, marzo. Il 1954 è destinato ad essere consacrato nelle cronache veneziane come «l'anno poliano»: il settimo centenario della nascita di Marco Polo si preannunzia infatti con un fervido e grandioso complesso di celebrazioni, manifestazioni, rassegne e mostre. Ben quattro mostre allestirà Venezia nel nome di Marco Polo, a cominciare dal prossimo mese d'aprile.

Una esposizione di arte dell'Estremo Oriente ricorderà ai visitatori ignari la Cina e l'Asia. Pittura, scultura, bronzi, giade arcaiche, porcellane, lacche, tessuti, utensili d'oro e d'argento plurisecolari figureranno nella grandiosa rassegna, la cui organizzazione è stata affidata ad uomini di provata esperienza, ed al cui successo contribuiranno Musei, pinacoteche, collezionisti privati ed Ambasciate.

Una seconda Mostra - che in un certo senso risulterà complementare della precedente - sarà dedicata alle

origini del Cristianesimo in Cina. Una terza Mostra sarà dedicata ai codici e ai monumenti poliani, mercè il concorso di tutte le maggiori Biblioteche italiane e straniere; ed al suo allestimento sovrintende la Direttrice della gloriosa « Marciana » prof. Tullia Gasparini Leporace. Sotto la direzione del prof. Roberto Almagià, e del prof. Mario Brunetti, Direttore dei civici Musei veneziani, si sta preparando la quarta ed ultima Mostra, dedicata questa alla Cartografia da Fra' Mauro al Seicento.

Accanto a queste mostre, il Comitato Poliano di cui è presidente il Sindaco di Venezia prof. Spanio - curerà una edizione del « Milione » a carattere divulgativo, corredata da ampie ed esaurienti note esplicative e procederà inoltre alla riproduzione fotografica del Mappamondo di fra Mauro, in 48 tavole a colori e cento pagine di testo. Il Comitato organizzatore spera, poi, nella collaborazione della Biennale per fa-

# STORIA DELLA MIGIURTINIA

di P. SOLDI - (dalle origini al XVIII secolo)

(continuazione).

Aloula (1) continua il Guillain, è completamente composta di capanne con una popolazione di circa 200 anime quasi tutte donne e fanciulli. Gli uomini salvo qualche pescatore, viaggiano all'interno per la maggior parte dell'anno e non si spingono sulle coste se non all'epoca del commercio cioè alla fine del monson di sud-est. A circa 3 leghe ad ovest da qui vi è una terra alta 243 mt., che è chiamata dagli arabi Ras-el-Ful e dagli indigeni Ras-Beurmouk. Bender Filuch (2) è situata a 11°49' lat. e 43°17' long. A due leghe sud-ovest del villaggio Meraiah (11°43' lat. e 48°13' long.) è la residenza ordinaria del sultano.

Si vedono 15 o 16 case in pietra e la popolazione si aggira sulle 500 anime. Il suo ancoraggio è molto frequentato da battelli che vi caricano di preferenza bestiame, incenso, gomma e un po' di mirra. Essa è visitata dai battelli di Mascate e di Bombay ma più frequentemente da quelli di Aden e di Makalla. Tutti per l'esportazione del bestiame, della gomma, dell'incenso e mirra.

All'interno (3) ha inizio una catena di monti le cui cime superano gli 800 metri e sulla quale gli abitanti vanno alla raccolta dell'incenso. Dopo una spiaggia uniforme e sabbiosa su cui sorge il villaggio di Ouarba si trova Bender Kohur con un piccolo porto formato da un braccio di mare. Solo i battelli di piccolissimo tonnellaggio possono, risalendo il braccio, giungere al villaggio che dista 5 miglia dalla costa e da cui è impedita la vista del mare per un'altura intermedia. Vi è una piccola fortificazione e la popolazione assomma a 250-300 individui. A poca distanza da questo punto la costa ridiventa scarpata e termina con un capo chiamato Ras Berà.

Al di là del quale, dopo aver oltrepassato la montagna N'tarah, alta 1523 mt., la più notevole di tutta la costa si trova il villaggio di Bourgabem, composto di una ventina di capanne e d'una casa in pietra, poi un altro villaggio chiamato Bender Baad ricco di buona acqua.

A tre leghe ad ovest vi è una punta molto elevata, detta Ras Merer (4), poi ad altre tre leghe da questo capo Bender Gacem, il più importante villaggio della Migiurtinia dove era risieduto qualche anno fa il Sultano. Bender Gacem ha cinque case in muratura tutte fortificate ed in ciascuna vi è un pozzo. La città può avere 500-600 abitanti. Infine a quattro leghe ad ovest di Bender Gacem vi è Bender Zyada l'ultimo villaggio dei Migiurtini sul litorale. Gli abitanti di questa località possiedono quattro battelli per mezzo dei quali essi inviano le loro gomme nei porti del mar Rosso.

Queste le notizie geografiche commerciali sulla costa migiurtina, bagnata dal Golfo di Aden. Per le coste invece poste sull'Oceano Indiano il Guillain, data anche la loro minore importanza, se si toglie Hafun di cui ha già parlato, ci lascia una descrizione più sommaria.

Hafun (5) dice lo scrittore, è discretamente elevata e la costa cade nel mare formando una scarpata molto ripida. Vista da lontano sembra un lungo piano, ogni tanto scavato da numerosi letti di piccoli torrenti. Così fino a Ras Mabber che in arabo significa luogo dinanzi al quale si passa per prendere conoscenza della rotta ed orizzontarsi.

Questo capo forma una piccola baia, dove nell'epoca dei monsoni, i battelli per la pesca del pesce canne vanno ad ancorarsi per rifornirsi di acqua, perchè come in nessun altro posto della costa essa è fresca e buona.

Dopo aver costeggiato per un paio d'ore la terra si incontra il Ras Mebber es Seris (il piccolo Ras Mabber) molto più pronunciato di quello già oltrepassato.

Poi (6) sempre più a sud l'indigeno preso a bordo in qualità di pratico della costa ci segnala una punta bassa dietro la quale si disegna una piccola valle chiamata Dra Sahah e dopo questa, al mattino, vediamo una vallata attraversata da un torrente che conserva l'acqua tutto l'anno. Questa valle ed il suo torrente sono chiamati l'uno e l'altro indistintamente col nome di Ouadi Nogal... (7).

Terminano qui le notizie di geografia fisica della Migiurtinia: quelle notizie che non dovranno più modificarsi sino ai giorni nostri, ma che corredate in seguito dall'osservazione di tutti i navigatori del 900 ci daranno la conoscenza perfetta di questa terra lontana.

Fino al 1871 non abbiamo esploratori o studiosi di questa regione. Nel 1871 (8) probabilmente Miles visitò l'uadi Giall a mezzogiorno del Capo Guardafui, ma non si hanno sulle sue ricerche notizie maggiori. Bisogna giungere al 1877 perchè si inizi una ininterrotta serie di viaggi nelle regioni che più ci interessano, svelando successivamente nuovi confini e portando a sempre più certa conoscenza dei popoli colonizzatori quei valori economici e commerciali fino allora sconosciuti.

Aprè la serie Giorgio Revoil che a bordo dell'« Adonis » compie dal dicembre 1877 al maggio 1878 una crociera lungo le coste migiurtine e del Benadir. Nell'introduzione del suo libro (9) che riunisce i suoi primi due viaggi (1877-78 e 1878-79) dichiara gli scopi della sua spedizione, organizzata da una società commerciale di Marsiglia: « exploration rapide du paye des

Midjourtins et études serieuses de la côte des Benadirs dans le but d'y créer, sur différents points, des campoirs d'échange, et de jallonier avec les peuples qui habitent l'intérieur de cette contrée, des relations permettant de faire arriver, dans ses factoreries de la côte, les richesses des pays voisins ».

E l'itinerario fu Meraja, Alula, poi ritorna a Meraja; Ras Hafun, Mogadoxo e tutti i porti del Benadir fino a Zanzibar. Ma il Révoil nel toccare i porti migiurtini ci ha lasciato una somma di notizie per noi piene di interesse.

La prima impressione e la fisionomia generale dei luoghi e delle popolazioni, dice il Révoil, rivela l'orgoglio e lo spirito di indipendenza (10).

Giunto a Meraja e saputo che il capo Samanter si è recato a Guelsi, villaggio poco discosto, il Révoil viene accolto con un senso di diffidenza per la guerra che il sultano dei Migiurtini Osman Mohamad ha dichiarato ad Alula in seguito all'affondamento del piroscampo Meikong.

Per la storia interna della Migiurtinia l'affondamento delle navi che venivano ad incagliarsi sulle coste presso il capo Guardafui e il loro sistematico saccheggio da parte delle popolazioni somale fu sempre motivo di discordia e di lotte.

(Continua)

(1), (2) Cfr. Guillain - opera citata, rispettivamente a pag. 399 e segg. e pag. 405.  
(3), (4), (5) Cfr. Guillain - opera citata, rispettivamente pag. 405, 407, 488.  
(6) Cfr. Guillain - opera citata, pag. 492.  
(7) Cfr. Guillain - opera citata, pag. 493.  
(8) Cfr. Pallieri - Oltremare - 1929, pag. 540.  
(9) Cfr. Voyage au Cap des Aromes - 1880 - Introduzione.  
(10) Cfr. Revoil - opera citata, pagg. 14 e 172.

# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## L'INCONTRO BIDAULT-ADENAUER

### I vari punti del progetto di europeizzazione della Saar

Concluso il dibattito sull'Indocina

PARIGI, 10.

I colloqui di ieri fra il Cancelliere Adenauer ed i responsabili della politica francese, hanno avuto per base, per quanto riguarda il problema della Saar, la proposta di soluzione nota con il nome di piano « Van Naters ». Si tratta della proposta che il deputato socialista olandese Van Naters fece all'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, e che questo Consiglio approvò con 84 voti favorevoli ed otto contrari. La stessa proposta, il 6 febbraio scorso, fu adottata dalla commissione degli affari generali della stessa Assemblea. Il piano « Van Naters » propone l'europeizzazione della Saar e consta in sostanza di questi punti: la Saar diventerebbe territorio europeo, e la tutela dei suoi interessi, in materia di politica estera e di difesa verrebbe affidata ad un commissario nominato dal Comitato di ministri del Consiglio d'Europa, e non dovrà essere né francese, né tedesco, né sarrese.

La Saar sarebbe rappresentata da tre delegati in seno all'Assemblea della Comunità Europea del Carbono e dell'acciaio e da tre delegati in seno alla Assemblea della Comunità Europea di Difesa.

Fino alla creazione di un esercito europeo la difesa della Saar sarebbe affidata alle forze dipendenti dallo «Shape» (quartier generale delle forze armate americane in Europa).

Sul piano economico il progetto Van Naters prevede la costituzione delle convenzioni franco-sarresi attualmente vigenti con un trattato di cooperazione economica avente lo scopo di creare un mercato comune franco-sarrese.

Il complesso della soluzione Van Naters verrebbe sottoposto a referendum da effettuarsi sotto il controllo di potenze neutrali.

Il dibattito all'Assemblea Nazionale francese relativo all'Indocina si è chiuso con un ordine del giorno approvato ieri sera per alzata di mano, e che è lo stesso ordine del giorno leggermente emendato, presentato dal deputato gollista del gruppo ARS e accettato dal Governo.

L'ordine del giorno approva la convocazione della conferenza di Ginevra, prende atto delle dichiarazioni governative relative alla ricerca di « tutte le soluzioni suscettibili di condurre il più rapidamente possibile alla cessazione del conflitto » e afferma che, qualora gli Stati associati indocinesi ripudiassero gli obblighi derivanti loro dalla partecipazione all'Unione Francese, la Francia si considererebbe libera dagli impegni assunti nei loro confronti. Prima del voto alcuni oratori hanno preso la parola per le dichiarazioni di voto. Tra gli altri il deputato radicale Daladier che ha chiesto se gli scambi di lettere franco-americane del 29 novembre 1953 non impegnavano la Francia a non iniziare trattative sull'Indocina con l'Unione Sovietica, con la Cina o con Ho Chi Minh senza il consenso degli Stati Uniti. Dopo la risposta negativa del Ministro Bidault, che ha affermato l'esclusiva responsabilità della Francia in questa materia, Daladier ha concluso che comunque la Francia sarebbe più forte a Ginevra se avesse precedentemente negoziato una tregua con Ho Chi Minh.

Superata l'Indocina, rimane ancora aperta la CED, questione, com'è noto, spinosissima, tanto che il Consiglio dei Ministri francese riunito stamane, ha deciso di vietare la sfilata di protesta contro la CED organizzata per sabato dagli oppositori del trattato, tra i quali l'ex-premier Daladier.

Inoltre il Consiglio ha ascoltato una relazione di Bidault circa i colloqui avuti ieri con Adenauer sul problema della Saar.

Nel centenario dell'industriale Matarazzo

## Discorso commemorativo dell'Ambasciatore Fornari

SAN PAOLO, 10.

Alla cerimonia commemorativa svoltasi nel centenario della nascita dell'industriale italiano Francesco Matarazzo e culminata nell'inaugurazione della facoltà universitaria offerta alla città di San Paolo da Francesco Matarazzo junior hanno presenziato altissime personalità brasiliane ed una grande folla di persone. Il cardinale Motta ha celebrato una messa nella grandissima aula magna della facoltà, presenti alte personalità dello stato di San Paolo e della confederazione brasiliana, oltre a circa cinquemila invitati. Il porporato ha quindi pronunciato un discorso, rendendo omaggio all'opera di Francesco Matarazzo, al popolo italiano e alla cooperazione italo-brasiliana. Successivamente, su invito del governatore di

## L'incontro Adenauer-Papagos

ATENE, 10.

Il primo incontro fra il Capo del Governo ellenico Papagos e il Cancelliere Adenauer è stato improntato, a quanto si afferma in questi circoli, a viva cordialità. Papagos si è dichiarato lieto di ricevere ad Atene una personalità come il Cancelliere Adenauer. Egli ha quindi auspicato la realizzazione dell'unione europea « unica soluzione per la pace del mondo ».

A sua volta il Cancelliere Adenauer, ha ringraziato il Maresciallo Papagos. Egli ha poi alluso all'incontro avuto con il ministro degli esteri francese Bidault, che si è svolto — come egli stesso ha affermato — su un piano costruttivo per l'avvenire dell'Europa.

Nell'incontro odierno i due uomini di Stato esamineranno i vari problemi internazionali, facendo un giro d'orizzonte sulle questioni di maggiori attualità.

## Un ufficiale inglese processato per sevizie ai Mau-Mau

A Nairobi è stato ripreso il processo contro il capitano Griffith, che è al suo secondo processo per atti di crudeltà e ferocia commessi contro indigeni. Secondo notizie provenienti dal Cairo un testimone nativo che qualche giorno fa era stato « per errore » inviato in licenza, è stato rapidamente ritrovato ma è noto però che costui era stato inviato in licenza improvvisamente dopo essere stato trattenuto in prigione per vari mesi senza processo. Questa curiosa vicenda, prosegue la fonte citata non è ancora completamente chiara, né questo è il solo aspetto strano del processo contro l'ufficiale britannico. Pare ora che un altro testimone di grande importanza — testimone di accusa — si trovi in Gran Bretagna avendo completato il servizio militare. Per questa ragione — sempre secondo il Cairo — il processo potrebbe essere sospeso a Nairobi e celebrato in Gran Bretagna.

Nell'udienza di ieri, un testimone oculare Tenente Devis Walker avrebbe dettagliatamente descritto in qual modo le sevizie venivano compiute ed affermando di essersi reso spregiuro per ordine del Griffith, al processo precedente avrebbe aggiunto di non aver protestato contro gli ordini di Griffiths ma di essersene vergognato in seguito.

## Già l'arabico in parlata in Giordania

Già l'arabico in parlata in Giordania

Questa volta il Cancelliere Adenauer, ha ringraziato il Maresciallo Papagos. Egli ha poi alluso all'incontro avuto con il ministro degli esteri francese Bidault, che si è svolto — come egli stesso ha affermato — su un piano costruttivo per l'avvenire dell'Europa.

Nell'incontro odierno i due uomini di Stato esamineranno i vari problemi internazionali, facendo un giro d'orizzonte sulle questioni di maggiori attualità.

A Nairobi è stato ripreso il processo contro il capitano Griffith, che è al suo secondo processo per atti di crudeltà e ferocia commessi contro indigeni. Secondo notizie provenienti dal Cairo un testimone nativo che qualche giorno fa era stato « per errore » inviato in licenza, è stato rapidamente ritrovato ma è noto però che costui era stato inviato in licenza improvvisamente dopo essere stato trattenuto in prigione per vari mesi senza processo. Questa curiosa vicenda, prosegue la fonte citata non è ancora completamente chiara, né questo è il solo aspetto strano del processo contro l'ufficiale britannico. Pare ora che un altro testimone di grande importanza — testimone di accusa — si trovi in Gran Bretagna avendo completato il servizio militare. Per questa ragione — sempre secondo il Cairo — il processo potrebbe essere sospeso a Nairobi e celebrato in Gran Bretagna.

Nell'udienza di ieri, un testimone oculare Tenente Devis Walker avrebbe dettagliatamente descritto in qual modo le sevizie venivano compiute ed affermando di essersi reso spregiuro per ordine del Griffith, al processo precedente avrebbe aggiunto di non aver protestato contro gli ordini di Griffiths ma di essersene vergognato in seguito.

## Lo sviluppo delle trattative franco-vietnamesi

PARIGI, 10.

Nel corso delle trattative franco-vietnamesi, la delegazione del Vietnam ha chiesto la conclusione di un trattato che dovrebbe riconoscere l'assoluta indipendenza del Vietnam. A sua volta il Vietnam, divenuto stato libero e sovrano, stipulerebbe un nuovo trattato che assicurerebbe « un'associazione fondamentale e feconda con la Francia ». Si ha intanto notizia da Saigon che la situazione in Indocina è tutt'altro che chiara a causa dell'atteggiamento dei nazionalisti che hanno chiesto all'imperatore Bao Dai immediate elezioni. L'imperatore Bao Dai, atteso per questi giorni a Parigi, ha rimandato la sua partenza.



**VOLATE COMODAMENTE**

**CON LA B.O.A.C.**

**PER AFFARI**

**E DI PORTO**



I Servizi Turistici della B.O.A.C., veloci e frequenti, vi faranno risparmiare moneta e tempo di trasferta, permettendovi di abbinare il vostro viaggio di affari con delle vacanze in Gran Bretagna.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

**B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI**

**VOLATE CON B.O.A.C.**

B.O.A.C. AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A. E TEAL  
1-242A

## Conferenza

Conferenza

Il primo incontro fra il Capo del Governo ellenico Papagos e il Cancelliere Adenauer è stato improntato, a quanto si afferma in questi circoli, a viva cordialità. Papagos si è dichiarato lieto di ricevere ad Atene una personalità come il Cancelliere Adenauer. Egli ha quindi auspicato la realizzazione dell'unione europea « unica soluzione per la pace del mondo ».

A sua volta il Cancelliere Adenauer, ha ringraziato il Maresciallo Papagos. Egli ha poi alluso all'incontro avuto con il ministro degli esteri francese Bidault, che si è svolto — come egli stesso ha affermato — su un piano costruttivo per l'avvenire dell'Europa.

Nell'incontro odierno i due uomini di Stato esamineranno i vari problemi internazionali, facendo un giro d'orizzonte sulle questioni di maggiori attualità.

A Nairobi è stato ripreso il processo contro il capitano Griffith, che è al suo secondo processo per atti di crudeltà e ferocia commessi contro indigeni. Secondo notizie provenienti dal Cairo un testimone nativo che qualche giorno fa era stato « per errore » inviato in licenza, è stato rapidamente ritrovato ma è noto però che costui era stato inviato in licenza improvvisamente dopo essere stato trattenuto in prigione per vari mesi senza processo. Questa curiosa vicenda, prosegue la fonte citata non è ancora completamente chiara, né questo è il solo aspetto strano del processo contro l'ufficiale britannico. Pare ora che un altro testimone di grande importanza — testimone di accusa — si trovi in Gran Bretagna avendo completato il servizio militare. Per questa ragione — sempre secondo il Cairo — il processo potrebbe essere sospeso a Nairobi e celebrato in Gran Bretagna.

Nell'udienza di ieri, un testimone oculare Tenente Devis Walker avrebbe dettagliatamente descritto in qual modo le sevizie venivano compiute ed affermando di essersi reso spregiuro per ordine del Griffith, al processo precedente avrebbe aggiunto di non aver protestato contro gli ordini di Griffiths ma di essersene vergognato in seguito.

Questa volta il Cancelliere Adenauer, ha ringraziato il Maresciallo Papagos. Egli ha poi alluso all'incontro avuto con il ministro degli esteri francese Bidault, che si è svolto — come egli stesso ha affermato — su un piano costruttivo per l'avvenire dell'Europa.

Nell'incontro odierno i due uomini di Stato esamineranno i vari problemi internazionali, facendo un giro d'orizzonte sulle questioni di maggiori attualità.

A Nairobi è stato ripreso il processo contro il capitano Griffith, che è al suo secondo processo per atti di crudeltà e ferocia commessi contro indigeni. Secondo notizie provenienti dal Cairo un testimone nativo che qualche giorno fa era stato « per errore » inviato in licenza, è stato rapidamente ritrovato ma è noto però che costui era stato inviato in licenza improvvisamente dopo essere stato trattenuto in prigione per vari mesi senza processo. Questa curiosa vicenda, prosegue la fonte citata non è ancora completamente chiara, né questo è il solo aspetto strano del processo contro l'ufficiale britannico. Pare ora che un altro testimone di grande importanza — testimone di accusa — si trovi in Gran Bretagna avendo completato il servizio militare. Per questa ragione — sempre secondo il Cairo — il processo potrebbe essere sospeso a Nairobi e celebrato in Gran Bretagna.

Nell'udienza di ieri, un testimone oculare Tenente Devis Walker avrebbe dettagliatamente descritto in qual modo le sevizie venivano compiute ed affermando di essersi reso spregiuro per ordine del Griffith, al processo precedente avrebbe aggiunto di non aver protestato contro gli ordini di Griffiths ma di essersene vergognato in seguito.

Questa volta il Cancelliere Adenauer, ha ringraziato il Maresciallo Papagos. Egli ha poi alluso all'incontro avuto con il ministro degli esteri francese Bidault, che si è svolto — come egli stesso ha affermato — su un piano costruttivo per l'avvenire dell'Europa.

Nell'incontro odierno i due uomini di Stato esamineranno i vari problemi internazionali, facendo un giro d'orizzonte sulle questioni di maggiori attualità.

A Nairobi è stato ripreso il processo contro il capitano Griffith, che è al suo secondo processo per atti di crudeltà e ferocia commessi contro indigeni. Secondo notizie provenienti dal Cairo un testimone nativo che qualche giorno fa era stato « per errore » inviato in licenza, è stato rapidamente ritrovato ma è noto però che costui era stato inviato in licenza improvvisamente dopo essere stato trattenuto in prigione per vari mesi senza processo. Questa curiosa vicenda, prosegue la fonte citata non è ancora completamente chiara, né questo è il solo aspetto strano del processo contro l'ufficiale britannico. Pare ora che un altro testimone di grande importanza — testimone di accusa — si trovi in Gran Bretagna avendo completato il servizio militare. Per questa ragione — sempre secondo il Cairo — il processo potrebbe essere sospeso a Nairobi e celebrato in Gran Bretagna.

Nell'udienza di ieri, un testimone oculare Tenente Devis Walker avrebbe dettagliatamente descritto in qual modo le sevizie venivano compiute ed affermando di essersi reso spregiuro per ordine del Griffith, al processo precedente avrebbe aggiunto di non aver protestato contro gli ordini di Griffiths ma di essersene vergognato in seguito.

Questa volta il Cancelliere Adenauer, ha ringraziato il Maresciallo Papagos. Egli ha poi alluso all'incontro avuto con il ministro degli esteri francese Bidault, che si è svolto — come egli stesso ha affermato — su un piano costruttivo per l'avvenire dell'Europa.

Nell'incontro odierno i due uomini di Stato esamineranno i vari problemi internazionali, facendo un giro d'orizzonte sulle questioni di maggiori attualità.

A Nairobi è stato ripreso il processo contro il capitano Griffith, che è al suo secondo processo per atti di crudeltà e ferocia commessi contro indigeni. Secondo notizie provenienti dal Cairo un testimone nativo che qualche giorno fa era stato « per errore » inviato in licenza, è stato rapidamente ritrovato ma è noto però che costui era stato inviato in licenza improvvisamente dopo essere stato trattenuto in prigione per vari mesi senza processo. Questa curiosa vicenda, prosegue la fonte citata non è ancora completamente chiara, né questo è il solo aspetto strano del processo contro l'ufficiale britannico. Pare ora che un altro testimone di grande importanza — testimone di accusa — si trovi in Gran Bretagna avendo completato il servizio militare. Per questa ragione — sempre secondo il Cairo — il processo potrebbe essere sospeso a Nairobi e celebrato in Gran Bretagna.

Nell'udienza di ieri, un testimone oculare Tenente Devis Walker avrebbe dettagliatamente descritto in qual modo le sevizie venivano compiute ed affermando di essersi reso spregiuro per ordine del Griffith, al processo precedente avrebbe aggiunto di non aver protestato contro gli ordini di Griffiths ma di essersene vergognato in seguito.

**Alemagna**  
Pacchi dono Colomba Pasquale  
Prenotazioni: Ditta TASSI Carlo  
C. P. 446 - Telefono 394 - MOGADISCIO

## Cooperazione economica

Cooperazione economica

Il secondo incontro fra il Capo del Governo ellenico Papagos e il Cancelliere Adenauer è stato improntato, a quanto si afferma in questi circoli, a viva cordialità. Papagos si è dichiarato lieto di ricevere ad Atene una personalità come il Cancelliere Adenauer. Egli ha quindi auspicato la realizzazione dell'unione europea « unica soluzione per la pace del mondo ».

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI AF.I.S. 21  
REDAZIONE E CRONACA AF.I.S. 78  
AMMINISTRAZIONE AF.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.  
PREZZO CENT. 20

## DOPO IL VOTO DI FIDUCIA DELLA CAMERA All'esame del Governo i problemi di più urgente soluzione

Favorevole eco suscitata dal discorso dell'onorevole Scelba

ROMA, 11.  
Superato lo scoglio del voto di fiducia alla Camera, il Governo è pronto ad affrontare l'esame di quei problemi la cui soluzione appare più urgente.  
In verità - si fa osservare - due mesi di inattività del Governo hanno moltiplicato tali problemi cosicché il Consiglio dei Ministri dovrà tenere una apposita riunione per stabilire una specie d'ordine di precedenza delle questioni sottoposte alla sua attenzione.  
E già oggi l'interesse degli ambienti politici è orientato verso la prossima attività governativa. Si registra inoltre la favorevole eco suscitata dal discorso di Scelba, discorso che viene definito ampio e vigoroso del quale il punto di maggior interesse è costituito dall'affermazione secondo cui il consolidamento della democrazia, è una condizione necessaria per l'apertura sociale.

Anche la stampa riferisce ampi commenti sulle dichiarazioni di Scelba.

Sotto il titolo «impegno unitario», il «Quotidiano», organo dell'Azione cattolica italiana, scrive che la lunga fatica iniziata dall'onorevole Scelba quando ebbe dal Presidente della Repubblica l'incarico di costituire il governo è terminata ad un mese di distanza. L'on. Scelba che al Senato affermò non esservi governi di maggioranza o minoranza in regime democratico, ma soltanto governi che hanno la fiducia del Parlamento può da oggi - prosegue il giornale - intraprendere il suo lavoro avendo ricevuto la motivata fiducia del Parlamento. Incominciando la sua replica Scelba ha rilevato il difetto della Costituzione e della prassi che inseriscono nel dibattito sulla fiducia discussioni che si è obbligati a ripetere nelle due Camere, pur sapendosi in anticipo quale sarà l'esito. La lunghezza eccezionale delle sedute ha confermato la giustezza del rilievo del Presidente del Consiglio. L'organo dell'azione cattolica italiana, scrive quindi che il governo è stato presentato dall'on. Scelba nella sua vera veste di Governo della nazione. Si rileggano gli accenni alla posizione che nel suo concetto viene assegnata ai partiti che non fanno parte della coalizione governativa ed ai partiti dell'opposizione e si vedrà - dice il giornale - quanto giustificate siano le dichiarazioni dell'on. Moro presidente del gruppo parlamentare D. C., il quale ha brillantemente chiusa la discussione, quando ha energicamente dichiarato che il Governo Scelba è il governo della nazione. E giustamente - scrive infine il giornale - si diceva a Montecitorio che quello dell'on. Scelba, è stato il miglior discorso pronunciato proprio per le aperture della viale che egli vi ha portato fuori dell'ambito di una coalizione di partiti di maggioranza per proiettarla sull'insieme dei problemi nazionali considerati, nel loro aspetto morale che in quello politico, in quello economico e in quello sociale. Ideali di libertà di democrazia di progresso sociale hanno realmente brillato di viva luce nelle parole spesso basse di tono ma fervide di pensiero del Presidente del Consiglio on. Scelba.

### Intervista di Naghib a un giornale italiano

IL CAIRO, 11.  
Il quotidiano romano «Il Tempo» pubblica un'intervista che il generale Naghib ha concesso al suo inviato speciale al Cairo.

Alla domanda rivolta dal giornalista circa le ragioni che lo avevano spinto ad accettare nuovamente tutte le cariche che deteneva prima del ventiquattro febbraio, il generale Naghib ha così risposto: «ho voluto ristabilire la situazione esistente al 24 febbraio senza lasciare sussistere alcuna traccia degli ultimi avvenimenti. Io sono disposto ad ogni sacrificio quando si tratti di assicurare i superiori interessi del Paese». Il giornalista ha quindi chiesto al capo dello Stato egiziano se riteneva che, a seguito della decisione di tenere tutto il potere, sia più facile arrivare al ripristino del sistema parlamentare, ripristino fissato per il 23 luglio, il Presidente del Consiglio della Rivoluzione ha risposto che: «tutti i provvedimenti per la riunione della

Costituente, per l'emancipazione della costituzione e per il funzionamento del regime parlamentare, saranno varati secondo il programma stabilito». «Impiegherò, egli ha detto, ogni mio sforzo per la perfetta esecuzione di questo programma, poiché io stesso sono convinto che la vita parlamentare rappresenta il mezzo più efficace per garantire al popolo la collaborazione effettiva alla gestione dei suoi affari, e per far conoscere ai governanti i suoi pensieri ed i suoi desideri».  
Ad un'ultima domanda rivoltagli dall'inviato de «Il Tempo» e cioè su quali forze il generale Naghib ha fiducia per il compimento della sua missione, il Presidente della Repubblica egiziana ha testualmente risposto: «Io mi appoggio totalmente, nella assunzione delle mie responsabilità sulla fiducia e sulla volontà del popolo».

### L'inviato dell'Arabia Saudita al Quirinale

ROMA, 11.  
Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale S.E. il signor Ussah el Bey che gli ha presentato le lettere di S. M. il re Saud ben Abdel el Saïd che lo confermano presso il Capo dello Stato in qualità d'inviato straordinario e plenipotenziario dell'Arabia Saudita.

## RIPRESA DEI COLLOQUI ATOMICI RUSSO-AMERICANI

# Mosca proporrrebbe la convocazione di una conferenza atomica internazionale

La strategia psicologica del Cremlino - Complesso di impianti uraniferi nella Germania est

WASHINGTON, 11.  
Il «contatto atomico» tra Washington e Mosca, è stato ripreso, con un colloquio durato venticinque minuti, tra il sottosegretario di Stato Walter Bedell Smith e l'ambasciatore dell'URSS, Georgi Zarubin sull'esame preliminare del progetto di «pool» internazionale atomico.

In seguito all'incontro circolava, negli ambienti diplomatici, la voce che il Cremlino si appresta a completare questa prima fase preliminare con una precisa offerta a Washington per la convocazione di una conferenza internazionale atomica da tenersi in primavera, possibilmente in Europa. Per quanto nessuna conferma ufficiale si abbia al riguardo, ed ambo le parti mantengano il silenzio sulla questione, la impressione diffusa è che la tattica russa sia di preparare l'atmosfera per la conferenza di Ginevra, mediante l'offerta, già prima d'essa, di tenere altre tre riunioni ad alto livello tra gli occidentali e il blocco comunista; una sui problemi atomici, una sul problema del disarmo globale, e una terza sulla ripresa degli scambi commerciali tra Oriente ed Occidente. Il Dipartimento di Stato considera che tale strategia psicologica abbia l'obiettivo di rafforzare la mano dei negoziatori comunisti cino-russi alla Conferenza di Ginevra e che, al tempo stesso, con tali proposte, i sovietici penserebbero di dare un indiretto appoggio alla tesi Churchill circa un incontro dei «big four» tesi che invece continua a trovare ostile Washington, come è stato ripetuto ieri stesso dal Presidente Eisenhower.

Si apprende però da Bonn che lo Stato Maggiore sovietico sta procedendo alla costruzione di un complesso di impianti per la estrazione e la lavorazione dell'uranio nella Germania orientale. I lavori in corso, e le misure di sicurezza prese nella zona, hanno favorito il diffondersi delle voci che attribuiscono addirittura al Cremlino la intenzione di creare depositi di bombe atomiche oltre l'Elba. Lo spoglio dei di-

KARTUM, 11.

Il Parlamento sudanese è stato formalmente inaugurato ieri senza cerimonie e senza incidenti. La polizia aveva preso tutte le disposizioni necessarie per evitare che si ripetessero i sanguinosi disordini del primo marzo. I negozi avevano avuto l'ordine di chiudere nel pomeriggio ed il traffico stradale fra il palazzo del Governatore Generale ed il Parlamento era stato chiuso prima di mezzogiorno.

Reparti delle forze militari sudanesi si tenevano pronti per appoggiare la polizia qualora fosse stato necessario.

La cerimonia inaugurale propriamente detta è cominciata alle quattordici e trenta, con un discorso del primo ministro Ismail El Azhari, davanti alle due Camere riunite in sessione unica. Erano pure presenti il governatore generale, Sir Robert Howe, e membri del gabinetto sudanese.

Più tardi le due Camere si sono riunite separatamente per rimandare l'inizio dei lavori a lunedì venturo.

Dopo l'inaugurazione il primo ministro Ismail El Azhari, si è recato dal Governatore Generale per pregarlo di togliere lo stato d'assedio stabilito il primo marzo subito dopo i noti incidenti.

Il sottosegretario agli esteri Selwyn Lloyd, rientrato a Londra dal Sudan, ha detto che l'intera colpa degli avvenimenti di Khartum è dello Egitto. Egli ha aggiunto anche che se il governo egiziano non diminuirà la sua propaganda in quella regione,

si verificheranno in continuazione fatti di sangue.

Prima di lasciare la capitale sudanese, però, lo stesso sottosegretario ha «minacciato» - secondo notizie di agenzia - le autorità locali che se non viene posto rimedio alla «mancanza di fiducia» nelle autorità britanniche, il governo di Sua Maestà potrebbe ritirare dalla regione i suoi esperti.

I rapporti fra Gran Bretagna e il Sudan, un'immensa regione sottoposta all'amministrazione congiunta anglo-egiziana, sono divenuti critici - come si ricorderà da quando nell'autunno scorso i partiti locali filo-inglesi hanno subito una grave sconfitta elettorale in favore di quelli filo-egiziani. Da allora - dicono gli osservatori politici - si è notata una grave incertezza fra l'opportunità di andarsene ed il desiderio di restare a curare i grandi interessi, costituiti in gran parte da piantagioni, impianti quasi completamente di creazione britannica. Come in tanti altri casi di nazionalismo nascente, il bivio è difficilissimo a scegliere sta nel desiderio di mantenere ancora per qualche anno il vecchio regime di controllo - sapendo però che dovrà presto finire - usando i residui di prestigio e di autorità, ed il riconoscere immediatamente la piena sovranità ed indipendenza locale, cercando così di impostare nuovi legami su un piano di parità e di mutuo interesse.

Il dubbio si riflette a Londra, in tutti i settori parlamentari, e si ripete per numerose altre regioni coloniali.

versi rapporti informativi giunti fin ora indica trattarsi appunto della costruzione di impianti estrattivi di uranio, sul tipo di quelli già esistenti nelle zone di Aue, a pochi chilometri di distanza dalla frontiera con la Cecoslovacchia, impianti posti sotto il controllo di una società dominata finanziariamente dai sovietici e chiamata «Wismuth Ag». Da Aue, anzi, diverse centinaia di lavoratori specializzati sono stati trasferiti negli ultimi giorni a Blankenburg. Attualmente, circa sessantamila lavoratori verrebbero complessivamente impiegati tra tale località ed il gruppo d'impianti adiacenti in corso di fabbricazione.

Allo stato delle cose è difficile dire con esattezza quali proporzioni e quali compiti assumerà quella che alcuni profughi hanno battezzato «la città dell'uranio». Il parere dominante degli esperti occidentali è che lo Stato Maggiore russo invierà, come ha sempre fatto finora, in Russia l'uranio ricavato. I servizi informativi anglo-americani hanno la prova dell'esistenza di cinque «atom-grad» in uno delle quali, quella di Sinkiang, è attivo Bruno Pontecorvo.

base al quale la «Wismuth Ag» e le altre società non vengono più considerate come capitolati del conto riparazioni, tuttavia il controllo sovietico sulle società è assoluto e non un solo milligrammo di uranio può essere venduto dal governo Grotewold, esso viene tutto incamerato dalla Russia.

Da Londra si apprende che secondo voci che circolano negli ambienti politici il Cremlino annuncerebbe fra breve sensazionali decisioni in merito alla Germania orientale. In seguito al fallimento delle conversazioni di Berlino sul problema della unificazione della Germania, Mosca avrebbe deciso di concludere intanto un trattato di pace separato con la Germania orientale - che diventerebbe così uno stato indipendente, nella misura in cui lo sono le altre democrazie popolari. Il partito socialista unitario tedesco orientale verrebbe trasformato in un vero e proprio partito comunista, verrebbe istituito inoltre il servizio militare obbligatorio in un esercito tedesco orientale di nuova costituzione, che costituirebbe quella che ora viene chiamata la polizia polare.

Tutto ciò, il fatto, cioè, che in Germania Est si estraggia l'uranio, che si voglia fare un trattato di pace con la Germania Orientale, fa pensare, si nota in alcuni ambienti americani, che il problema sarà difficilmente risolto e che il «dialogo atomico» ripreso a Washington sarà trascinato chissà per quanto tempo, come diversivo ed elemento che offra la possibilità di mantenere il contatto diplomatico.

### Il nuovo Governatore della Somalia britannica

Il 5 febbraio u. s. è stato nominato governatore della Somalia Britannica Mr. Theodore Oufey Tike C.M.G., già segretario generale nel Tanganika.

Il precedente governatore Sir Reginald Reece è rientrato in Inghilterra.

## LE UDIENZE dell'Amministratore

Ieri S. E. l'Amministratore ha ricevuto:

- Dini Giama - Capo Merehan di Lugh Ferrandi, per visita d'omaggio e problemi riguardanti il territorio del Merehan di Ghedo.

### Dulles risponderà alla nota di Syngman Rhee

WASHINGTON, 11.  
Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti vicini al Dipartimento di Stato, Foster Dulles avrebbe deciso di rispondere alla nota del Presidente sudcoreano, Syngman Rhee, limitandosi a ribadire la fedeltà americana alla dichiarazione comune della scorsa estate, con la quale gli Stati Uniti si impegnavano ad aderire - ove lo ritenesse opportuno - a quelle iniziative il cui scopo finale fosse la riunificazione della Corea. Come è noto nella sua ultima nota Syngman Rhee aveva condizionata la partecipazione della Corea meridionale alla conferenza di Ginevra, alla concessione da parte degli Stati Uniti, di precise garanzie sulla questione della riunificazione della Corea. D'altra parte, nella sua risposta, il Segretario di Stato dichiarerebbe che la unificazione della Corea rimane per gli Stati Uniti un obiettivo dominante.

### Difficoltà nelle trattative franco-vietnamesi

PARIGI, 11.  
Non molte speranze si nutrono a Parigi in seguito alla ripresa delle conversazioni tra i rappresentanti del Vietnam e quelli del governo per regolare i rapporti tra i due paesi. Il Vietnam, si dice, mira soltanto ad ottenere la propria indipendenza. I nazionalisti di Saigon sono diventati intransigenti ed hanno costretto lo Imperatore Bao Dai a rinviare la propria partenza per Parigi. Una ondata di acceso spirito nazionalistico si è diffusa in tutto il Vietnam. La seduta dei delegati francesi e del Vietnam si è svolta in un clima di disagio. Le maggiori difficoltà si sono rivelate allorché si è parlato di considerare il Vietnam, come facente parte della Unione Francese. A tale riguardo i rappresentanti di Saigon sono stati molto reticenti. Essi hanno fatto capire che prima questo doveva essere riconosciuto con una proclamazione ufficiale di una adesione del paese all'Unione Francese. Ma essi da oggi non potevano impegnarsi ad assicurarla. Essendo la richiesta dei delegati del Vietnam contraria alle decisioni del governo francese, il quale vuole invece che prima sia chiarita la situazione del Vietnam nella Unione Francese e poi venga concessa la indipendenza, le conversazioni sono giunte ad un punto morto, né si sa come possono essere riprese.

### Proposta la Medaglia d'Oro al V. M. al Milite Ignoto

ROMA, 10.  
Il Consiglio direttivo centrale della Associazione Nazionale Reduci dalla prigionia, riunitosi in Roma ha votato un ordine del giorno col quale chiede che al «Milite Ignoto» simbolo del valore militare e sacrificio del popolo italiano, venga conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare che premi eroismo e sacrificio di tutti coloro i quali, caduti o viventi negli anni 1940-1945, obbedendo alla legge del dovere, lottarono perché l'Italia visse».

### Prossime esercitazioni della NATO

PARIGI, 11.  
Si svolgeranno verso la fine di marzo due esercitazioni contemporanee della NATO basate sull'azione simultanea di tutti i sistemi di difesa aerea della zona del Mediterraneo. La prima di esse, la «Medfex able», sarà una esercitazione navale diretta dall'ammiraglio francese Sala e dal contrammiraglio britannico Currey nel Mediterraneo Occidentale. La seconda, denominata «scudo» sarà prevalentemente aerea e si svolgerà agli ordini del gen. Schlatter e sarà centrata sul comando alleato di Napoli.

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

## NELLA SCUOLA DI CHISIMAIO

### Riuscita pesca di beneficenza

Domenica scorsa ha avuto luogo a Chisimaio l'attesa Pesca di Beneficenza pro Scuola Elementare del Capoluogo.

Alle ore 18 precise, ricevuti dal Direttore Didattico Regionale e dalle Signore Patronesse componenti il Comitato Femminile, sono intervenuti il Commissario Regionale Dr. Pagano ed il Residente Dr. D'Alaja i quali hanno inaugurato la benefica manifestazione dando il via all'acquisto dei biglietti.

Fra un tripudio di bandiere, di luci, di colori e largo concorso di pubblico la Scuola Elementare ha aperto i cancelli per accogliere tutta Chisimaio.

Il salone centrale della Scuola femminile, ove era allestita la Pesca di beneficenza, la grande cortile della Scuola maschile, la strada antistante l'intero complesso scolastico del Capoluogo erano letteralmente gremiti di alunni, militari, donne e cittadini di ogni categoria.

Tale è stato il successo spontaneo della manifestazione che fin dall'inizio si è dovuto limitare l'acquisto dei biglietti a due per persona onde permettere a tutti coloro che si erano presentati di partecipare alla riuscita «kermesse».

Il 4 marzo nelle Scuole Elementari

### La chiusura dell'anno scolastico a Merca

Il 4 marzo ha avuto luogo a Merca la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1953-1954.

Alla presenza del Residente dott. Ciuffardoni, del Direttore Didattico Calderone, di numerosi Capi e Notabilità e di una larga rappresentanza di pubblico, gli Alunni della Scuola Somala Maschile e Femminile e quelli della Scuola Nazionale si sono esibiti nel bellissimo cortile del nuovo edificio scolastico in un ricco programma di canti e bozzetti italiani ed arabi, nonché nel saggio ginnico obbligatorio.

Dopo un breve discorso del Direttore Didattico, che ha illustrato la situazione scolastica della Residenza e gli alti fini che si propone di raggiungere la difficile opera degli insegnanti, il Residente ha proceduto alla premiazione dei migliori alunni di ogni classe ai quali è andato il fervente applauso dei presenti.

Numerose sono state le famiglie degli alunni intervenute ed il più vivo entusiasmo ha sottolineato la bella manifestazione, che si è protratta sino a sera.

### CONFERENZA DELLA "DANTE" alla Casa degli Italiani

Stasera alle ore 21 il prof. Ambrosino parlerà sul tema: «Feodor Dostojewski nella vita e nell'arte».

## SCUOLE ED ESAMI

### I promossi

#### PROMOZIONE ALLA II MEDIA

Amoroso Roberto - Briata Maria Grazia - Bruno Teodora - Canepa Andreina - Corsini Lucia - Donatelli Giorgio - Faiella Carmela - Giuliani Emma - Leoni Claudio - Manfredini Enrico - Meloni Silvana - Ravaloli Sergio - Simeoni Dante.

Bologna Maria Laura - Cavallini Giuliana - Guardia Megda - Kauten Giorgio - Landino Bruno - Marembo Vittorio - Mahamud Mohamed Osman - Morigi Enrica - Sobrero Mario - Tomaselli Orsola - Vigevani Carlo.

#### PROMOZIONE ALLA III MEDIA

Abdulcadir Aden Abdulla - Aziz Hussien - Bozzi Floriano - Bruno Bianca - Cerasuolo Marcello - Giannotti Piera - Glorio Cesare - Giudice Maria Pia - Kauten Giancarlo - Podiani Silvana - Ronzi Franco.

Berri Giovanni - Corsini Giovanni - De Franco Giovanni - Ferraresi Ugo - Ripa di Meana Bianca Maria - Rossi Dora.

Bruno Roberto - De Martino Giulio - Piras Anna.

### ESAMI DI AMMISSIONE ALLA SCUOLA MEDIA

Cassetta Gabriella - Del Piano Maria Grazia - Favilla Francesco - Frigeri Lorenzo - Milano Piera - Polegato Rita - Rossi Maria Rosa - Santasilla Federico - Tonoletti Mara - Tuberga Vanda - Tundo Paolo - Vanini Adriano.

ESAMI DI LICENZA DI SCUOLA MEDIA

Corsini Adriana - Corvito Ludovico - Gargale Domenico - Leccisi Maria Vittoria - Pallini Carla - Santasilla Riccardo.

Casoli Maria Gigliola - Dattrino Antonio - Ferrara Laura - Grosso Graziella - Oberto Giovanni - Zanfrini Graziella - Zuccardi Merli Mario.

### ESAMI DI MATURITA' CLASSICA

Prima sessione 1953/54  
Diario delle prove scritte:  
17 marzo, ore 7,30 - prova scritta di Italiano.  
18 marzo, ore 7,30 - prova scritta dal Latino.  
20 marzo, ore 7,30 - prova scritta in Latino.  
22 marzo, ore 7,30 - prova scritta dal Greco.

Con successivo avviso sarà comunicato l'orario della prova di Educazione Fisica e delle prove orali.

### ESAMI DI MATURITA' SCIENTIFICA

Prima sessione 1953/54  
17 marzo, ore 7,30 - prova scritta di Italiano.  
18 marzo, ore 7,30 - prova scritta dal Latino.  
20 marzo, ore 7,30 - prova scritta in Latino.  
22 marzo, ore 7,30 - prova scritta in lingua straniera.

23 marzo, ore 7,30 - prova scritta di Matematica.  
24 marzo, ore 7,30 - prova grafica di Disegno.

Con successivo avviso sarà comunicato l'orario della prova di Educazione Fisica e delle prove orali.

### Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Beit er Ras ha arrestato il diciottenne Mohamed Salah Auod ed il sedicenne Ali Sgove Abdi, quali autori di un tentato furto commesso alle ore 1 di venerdì scorso nell'abitazione di Ismail Haji Mirre al villaggio Hamar Ven.

La Polizia della Stazione di Bet Er Ras ha arrestato il pregiudicato trentenne Mohamed Nur Ali, autore del furto di un tendone per autocarro commesso alle ore 3 di martedì scorso su un automezzo lasciato in sosta in piazza Maurizio Rava. La refurtiva è stata recuperata.

### COMANDO CORPO DI SICUREZZA DELLA SOMALIA

#### Acquisto di 6.000 canottiere di cotone

Il giorno 24 marzo sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza una raccolta di offerte per l'acquisto di 6000 (seimila) canottiere di cotone.

Gli interessati, che non avessero ricevuto direttamente la relativa lettera d'invito, possono ritirarla presso il Co-

## SCHERMI E RIBALTE

### LE FOGLIE D'ORO

In un grosso centro della produzione del tabacco vive un certo maggiore Singleton di un casato che da tre generazioni ormai ha l'egemonia sul vasto comprensorio.

Brant Royle torna al paese natale dove ha vissuto gli anni della sua fanciullezza in ammirata contemplazione della bella casa dei Singleton ed in una certa, infantile confidenza con la bambina, figlia unica del potente signorotto del tabacco.

Brant in breve tempo, con l'aiuto finanziario di una giovane e generosa amica, riesce a spostare la produzione dei sigari alle sigarette. In questo campo lo aiutano anche due suoi amici, uno dei quali ingegnere ed inventore appunto di una macchina per la fabbricazione delle sigarette.

Uno dopo l'altro i concorrenti si debbono arrendere ed essere incorporati nella società di Royle e per ultimo il vecchio Singleton il quale però si suicida per non sopravvivere a così grande sconfitta.

Sarà sua figlia a vendicarlo andando sposa di Royle e mettendo questi in poco più di un anno in condizioni di grave dissesto finanziario.

L'uomo, pur forte negli affari, comprende di essere stato la vittima della moglie che dopo una spiegazione molto franca lo abbandona.

In un finale drammatico, dopo che un incendio ha devastato la bella casa

### Il nuovo Residente di Brava

Giovedì scorso è avvenuto il passaggio di consegne della Residenza di Brava tra il sig. Ottorino Mascolini Residente cessante, ed il sig. Teodoro Nacioni, residente subentrante.

### ARRIVI e PARTENZE

E' giunto da Nairobi il DC3 dell'Aden Airways dal quale sono sbarcati: Teresa Biancoli, Aloisio Casamento, Francesco Valla, Gianfranco Clomber, Mario Rosso, Arthur Goldhawn, William Temple, Gerald Lind, Daniel Lind.

Lo stesso aereo è ripartito per Aden, senza imbarcare passeggeri.

E' partito per Mombasa il piroscafo inglese «El Amin» col quale hanno lasciato la Somalia:

Abdurahman Hussien Abdalla, Maharus Said Hassan, Rukia Ahmed Abdalla, Nur Mahamud Said, Zahara Maharus Said, Fatuma Maharus Said, Nerma Maharus Said, Abdurasul Haji Mohamed Muraji, Khathiglabahanein Abdurasul, Zehra Hasanein, Razvi Hasanein, Fatma Bai Peera, Jafferalli Mohamedali Abdurasul, Hussien Mohamedali Abdurasul, Fatma Mohamedali Abdurasul, Javad Mohamedali Abdurasul, Nargisbali Ali Mohamed Ahmed Muraji, Jafer Sadekali Jaffer Rasaid, Abas Seek Mohamed.

### MENTRE SI SCALDAVANO ACCANTO AL FUOCO

#### Due pastorelle vittime delle fiamme

Domenica scorsa in località Uallasci nella circoscrizione di Candala si verificava una grave disgrazia della quale restavano vittime due giovani pastorelle; una di sei e l'altra di otto anni.

Esse avevano acceso un fuoco con evidente scopo di scaldarsi quando all'improvviso, in seguito ad un colpo di vento, venivano investite dalle fiamme. Queste provocavano nelle due giovanette gravissime ustioni e si rendevano indispensabili cure immediate. Durante il trasporto a Candala la bambina di sei anni, la minore, decedeva mentre l'altra è giunta con un «bedeha» a Bender Cassim dove è stata ricoverata nel locale ospedale.

#### Un giovane investito da un autocarro

Verso le ore 14,30 di giovedì scorso, un grave incidente della strada si verificava in località Farhan di Goluin. Un'autocarro della Ditta Ciccotti pilotato dal quarantacinquenne Eno Osman Hussien investiva il ventenne Aden Mohamed Abdi da Goluin.

I sanitari riscontravano nell'investito lesioni guaribili in 30 giorni s. c. Sono in corso le indagini per stabilire le responsabilità dell'incidente.

### CASA DEGLI ITALIANI

#### Avviso di convocazione di Assemblée ordinaria e straordinaria

Si invitano i Soci a prendere parte all'assemblea ordinaria e straordinaria che sarà tenuta nella Sede Sociale

### Dichiarazione annuale dei redditi soggetti alle imposte dirette in Italia

Si avverte che è pervenuto un limitato quantitativo di moduli per la dichiarazione annuale dei redditi soggetti alle imposte dirette in Italia.

I moduli stessi possono essere ritirati presso il locale Ufficio delle Imposte Dirette (Palazzo A.F.I.S. - stanza n. 70).

Con l'occasione si avverte pure che la dichiarazione predetta deve essere prodotta al competente ufficio tributario in Italia entro e non oltre il 31 marzo 1954.

Qualora gli interessati dovessero ritenere opportuno inviare la dichiarazione tramite l'A.F.I.S. dovranno consegnare improrogabilmente la dichiarazione stessa all'Ufficio delle Imposte suindicato entro il giorno 20 del corrente mese.

### Radio Mogadiscio

In onda questa sera alle ore 20,10 «IL SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE» di Felice Mendelssohn.  
«IL CAVALIERE DELLA ROSA» (Gran Valzer) di Richard Strauss.  
Austrian Symphony Orchestra diretta dal maestro Arthur Brown.  
Gli annunci ed il commento verranno letti anche in lingua somala.

### Interrotto il transito sul ponte di Afgoi

A partire da oggi, venerdì, il traffico sul ponte Afgoi-Baidoa è interrotto per lavori in corso.

Il transito degli automezzi sarà diretto sulla pista Balad-Afgoi sulla riva destra dell'Uebi Scebeli.

### Movimento del porto

PARTENZE del giorno 10 marzo 1954  
M/n «CASTELNEVO» (bandiera italiana) per Merca.  
M/n «EL AMIN» (bandiera inglese) per Mombasa.

PREVISIONI arrivi del 13 marzo 1954  
M/n «AFRICA» (bandiera italiana) da Mombasa.  
M/n «EUROPA» (bandiera italiana) da Aden.

PREVISIONI partenze del 13 marzo 1954  
M/n «AFRICA» (bandiera italiana) per Aden.  
M/n «EUROPA» (bandiera italiana) per Mombasa.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 29,7  
Temperatura minima 25,5  
Vento prevalente E Km-ora 8,9

LIVELLO DEI FIUMI  
Uebi Scebeli  
Afgoi m. 0,00  
Belet Uen » 0,35

MAREE per il giorno 13 marzo 1954  
Alta marea ore 10,40 ed ore 23,25  
Bassa marea ore 5,00 ed ore 16,15

### IL TEMPO DI IERI

Cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da ENE 18 km-ora. Mare ondulato.

### GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR - «La regina di Saba»

CINEMA CENTRALE - «La furia di Tarzan» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB - «L'avventura impossibile»

CINEMA HADRAMUT - «Damad» film indiano.

CINEMA HAMAR - «Le foglie d'oro»

CINEMA MISSIONE - «Hangama» film indiano.

SUPERCINEMA - «Questi dannati quattro»

### ANNUNZI ECONOMICI

CERCASI appartamento centrale 5 camere più servizi. Telefonare 642.

MOTO GILERA 500 SATURNO SPORT VENDO  
Rivolgersi: Orologeria - Oreficeria ALESSANDRINI

La Ditta BURBA avvisa la Spett. clientela che durante l'assenza del titolare la direzione dell'ufficio è stata assunta da uno specialista in pompe di iniezione.

# Da Lomearri

## LIQUIDAZIONE

per soli 15 giorni dall'11 al 26 marzo

### SCONTO 30%

su tutti gli articoli sottoelencati:

- Camiceria Sobrero - Calze filo Scozia Sobrero - Calzini per bambini e ragazzi - Pantaloni per uomo confezionati in tinte assortite - Cappelli per uomo di feltro Borsalino - Cravatte di seta pura - Accappatoi di spugna - Spugna per accappatoi - Asciugamani di spugna, lino e canapa - Scendibagno - Tela lino per vestiti da uomo - Tela per lenzuola di cotone altezza cm. 90, 150, 240 - Federe per cuscini - Tovagliato di canapa e di cotone - Strofinacci e grembiuli da cucina di canapa - Tela per tende di canapa - Popelin colorato - Piché millerighe bianco e celeste - Seta Venus e Bemberg per biancheria - Fazzoletti per uomo e donna - Valigeria di cuoio e di fibra - Valige armadio - Borse per Ufficio di cuoio - Borse di pelle e plastica per donna - Borsellini - Scarpe e sandali per donna e bambini - Cinture di cuoio per uomo e donna - Articoli per regalo - Articoli ferro smaltato - Piatti da tavola fondi e piani - Profumerie BERTELLI - BORSARI DUCALE di PARMA - Dentifricio Avoriolino e Gitana - Pettini di corno.

### APPROFITTAATE!

### CENTRALE

OGGI e DOMANI:  
**La furia di Tarzan**  
con: Lex Barker - Dorothy Hart  
Patrick Knowles - Charles Korvin  
Tommy Carlton  
CINEGIORNALE

# Il Marocco e la politica occidentale

La Spagna attualmente è parte in causa in due situazioni in un certo senso molto distinte fra loro: la questione di Gibilterra, che l'ha posta in conflitto diplomatico con la Gran Bretagna e la questione del Marocco che l'ha fatta trovare in contrasto con la Francia.

Ma i fatti specifici che hanno aperto le due questioni o, per essere esatti, che le hanno attualizzate e acuitizzate, poiché le due questioni sono vecchie, si sono succeduti quasi a poche ore di distanza l'uno dall'altro. Si era appena delineato il rinnovarsi del dissidio anglo-spagnolo per Gibilterra che si denunciavano le prime avvisaglie di quello franco-spagnolo per il Marocco. Così la contemporaneità delle due questioni le ha fatte mettere in relazione fra loro come se la linea di condotta decisa da Madrid nell'uno e nell'altro caso fosse dettata da un unico indirizzo politico determinante di entrambi.

Questa, almeno, potrebbe essere la conclusione di un giudizio formulato soprattutto sugli aspetti formali. Ci si potrebbe, tuttavia, domandare anche dal punto di vista puramente formale se questo legame fra lo stato stretto di proposito dal Governo spagnolo o non sia stato, invece, determinato da decisioni e da avvenimenti estranei alla sua volontà. La domanda è legittima.

In ultima analisi Madrid ha rinnovato le sue rivendicazioni su Gibilterra in seguito all'annuncio della visita che vi farà la Regina Elisabetta II, e non si può escludere che Franco abbia assunto l'atteggiamento che ha assunto a proposito della questione marocchina costretto da impulsi esterni, non sottoposti al suo controllo e, senza dubbio, non provocati da lui. Su questo piano, anzi, non sarebbe forse del tutto avventato un collegamento fra la situazione che si sta determinando nel Marocco francese - situazione da cui scaturisce la presa di posizione spagnola - e la visita di Elisabetta II a Gibilterra, visita cui reagisce la Spagna.

In tale caso il legame fra le due questioni che gli osservatori hanno visto in ordine al comune denominatore dell'intervento di Madrid nell'una e nell'altra, avrebbe un ben differente valore. Si inquadrerebbe nel vivo dei maggiori problemi internazionali: sarebbe la documentazione del nuovo ruolo che la Spagna sta assumendo rispetto ad essi.

Questo ruolo, in effetti, ogni altra considerazione a parte, è una realtà che deve essere tenuta presente nei due fattori che l'hanno determinata: l'accordo economico-militare fra Spagna e Stati Uniti e la politica « delle basi periferiche » che il Governo di Washington sta sviluppando, due fattori strettamente connessi l'uno all'altro. La politica « delle basi periferiche », comunque si voglia giudicarla - integrazione di quella che fa fulcro sul patto atlantico o « politica di ricambio » nel caso che l'altra deludesse le aspettative americane - ha trovato la sua prima, più clamorosa affermazione nell'accordo ispano-statunitense. Ma il valore dell'accordo non deve essere giudicato unicamente in funzione della politica americana. Bisogna giudicarlo anche per quello che significa per la Spagna.

In genere si afferma che la Spagna, grazie ad esso, è stata internazionalmente rivalutata come un caposaldo strategico di fondamentale importanza per la difesa dell'occidente europeo nei piani di una sola Potenza: gli Stati Uniti.

Il giudizio è vero, ma solo in parte. Da questo punto di vista, infatti, la Spagna si è vista come oggetto e non come soggetto di politica internazionale. Il ruolo che le si è attribuito, esaurito in quello di fornire basi, è stato valutato altrettanto passivo. La sua importanza si è considerata soprattutto come il riflesso logico della posizione geografica del Paese e così facendo si sono dimenticati o, per lo meno trascurati altri fattori più strettamente politici, potenzialmente all'accordo in ordine ad un comune interesse: spagnolo e statunitense. Giudicato su quest'altro piano, come effetto della nuova situazione, il Governo di Madrid è divenuto soggetto di una politica di estremo interesse europeo ed internazionale. Le riserve potranno, in caso, essere fatte considerando le possibilità tecniche ed economiche che può avere la Spagna per condurla a buon fine. Specie per l'Europa, tuttavia, potrebbe essere un errore non tenere presente questa politica e, eventualmente, moltiplicarne le indubbe difficoltà di esecuzione. Si tratta della politica della Spagna nei confronti dei Paesi arabi in genere, di quelli musulmani dell'Africa mediterranea in particolare.

Intrapresa da tempo, secondo un indirizzo tradizionale per Madrid, anche questa politica è stata rivalutata dalle attuali contingenze e dall'accordo ispano-statunitense. C'è anzi, da credere che, se Washington ha ricercato l'accordo con Madrid in ordine a considerazioni di carattere prevalentemente strategico, questo altro aspetto non è stato trascurato.

La politica della « basi periferiche »

perseguita dagli Stati Uniti non si esaurisce in questo settore con l'alleanza stipulata con la Spagna. Dal punto di vista strategico essa si sviluppa e si completa in una visione nella quale l'Africa mediterranea occupa un posto di primo piano. Ne consegue la specifica preoccupazione degli Stati Uniti per gli avvenimenti di quest'Africa in piena evoluzione anti-occidentale, ma non antispannola.

Allo stato attuale delle cose, a parte l'Italia, praticamente solo la Spagna sembra potere fare da ponte fra l'Occidente e questi Paesi. Non è escluso che si tratti piuttosto di una speranza che di una realtà, ma pur riducendo la questione a questi termini, resta il fatto che il realismo politico ne deve tenere conto. La politica di Washington, almeno in questo settore, sembra essere molto realistica.

Nel caso specifico è, però, un realismo differente da quello britannico, forse in quanto la Gran Bretagna giudica in maniera del tutto opposta la realtà spagnola.

La divergenza di punti di vista anche in questa contingenza ha risultati notevoli: per la Gran Bretagna, in ordine a questa differente valutazione consegue una tale importanza di Gibilterra che Elisabetta II, di ritorno in patria dal suo viaggio intorno al mondo, farà sosta nella celebre piazzaforte. E la sosta è tanto più rimarcata - si direbbe: intenzionale - in quanto attraversando il Mediterraneo la Regina non farà sosta né a Cipro né a Malta.

Il Governo di Londra vuole o sembra voler sottolineare che la realtà in questo scacchiere rimane immutata anche dopo l'accordo ispano-statunitense e l'impianto delle basi americane nella penisola iberica. Si pone in dubbio che in caso di necessità l'apporto della Spagna alla difesa del continente europeo possa sostituire quello che per lo stesso settore, allo stesso scopo può dare

la Spagna. Il suo declino iniziò nel XVI secolo quando gli Stati cristiani della Spagna riconquistarono agli arabi la parte meridionale delle penisole iberica e la potenza del Marocco si ridusse entro le frontiere nazionali del Paese, chiaramente segnate dall'Oceano Atlantico, dallo Stretto di Gibilterra, dalla catena dell'Atlante e dal deserto del Sahara. Entro questi confini esso si ritirò in qualche cosa che si potrebbe dire anche « uno splendido isolamento »: gli permise di resistere anche alla conquista turca, quando l'Impero Ottomano si impadronì del resto del nord-Africa, tuttavia tagliò le comunicazioni del Marocco con il mondo esterno.

La cosa ebbe una profonda influenza: per quanto il Marocco fosse situato alle porte dell'Europa, porte che i marocchini avevano violato in precedenza, esso rimase un Paese essenzialmente medioevale, un anacronismo del secolo XX. La stessa vicinanza con l'Europa in pieno sviluppo dinamico veniva, pertanto, a precondizionare il suo assorbimento da parte delle potenze europee ad esso più particolarmente interessate: la Francia e la Spagna.

Forse bisognerebbe porre prima la Spagna, e non solo perché dal punto di vista geografico era quella più vicina. I rapporti fra la Spagna e il Marocco non furono soltanto rapporti di due popoli che si sono trovati in guerra l'uno contro l'altro. La lunga lotta e la lunga dominazione moresca in Spagna hanno creato fra loro altri rapporti, rapporti di civiltà, mentre l'esperienza vissuta ha mostrato alla Spagna l'importanza del Paese che la fronteggia dall'altra parte dello stretto di Gibilterra. Va ricordato, a tale proposito, che Isabella la Cattolica, sotto il cui regno fu rovesciato quello moresco di Granada, raccomandò nelle sue ultime volontà e nel suo testamento alla Spagna di continuare la guerra attraverso lo Stretto sino a quando la

disponesse che tutte le misure suscettibili di avere una ripercussione sulla zona di influenza spagnola dovevano essere sottoposte « al preventivo consenso » del Governo di Madrid. Secondo lo spirito di questa convenzione si doveva intendere che i due Paesi, Francia e Spagna, si sarebbero consultati prima di prendere un qualunque provvedimento suscettibile di mutare l'ordine politico dello Stato marocchino.

L'accordo, logicamente, si riferiva ad ogni mutamento che si volesse apportare per iniziativa di una delle due Potenze europee. Esso non prevedeva, e non poteva prevedere, mutamenti che venissero imposti da fatti estranei alla volontà della Francia e della Spagna e tanto più da fatti contrari a questa volontà. Ma sono questi i fatti che si stanno registrando nel Marocco strettamente dalla fine della seconda guerra mondiale in vista di un mutamento chiesto a prescindere dalla volontà delle Potenze protettrici, in particolare della Francia. È un mutamento fondamentale: dovrebbe dare al Marocco uno status internazionale che non è più quello di Stato protetto, ma di stato che torna ad essere pienamente indipendente e sovrano.

Esso si inquadra come episodio in quell'avvenimento storico cui abbiamo accennato e che è la trasformazione dell'antico sistema mediterraneo, così come lo avevano elaborato le Nazioni europee interessate ad esso. Il problema che si presenta è di creare un nuovo sistema che tenga presente le aspirazioni di ciascuno e gli interessi di tutti in vista di un bene che è di tutta la comunità mediterranea.

Ma è un'opera molto facile a definire in parole, ma molto difficile a costruire come una realtà concreta. Contro quest'opera agiscono sollecitazioni contrastanti che bisogna comporre in ordine a denominatori differenti, uno per ogni parte interessata. Non si tratta

soltanto di differenze dettate da interessi diversi, ma da diversa maturità storica, da contrastanti principi teorici, da distinte visioni della comunità internazionale. È in ultima analisi, sono queste diversità quelle che fanno più difficile la soluzione del problema. In questo travaglio, in una situazione interna marocchina complicata, oltre tutto da diversità e da rivalità razziali - berberi contro arabi - da impostazioni economico-sociali contrastanti - il proletariato urbano e quello agricolo - la Francia si è trovata il 20 agosto 1953 a prendere una decisione molto delicata e importante: la deposizione del Sultano Sidi Mohammed ben Yusef e la proclamazione in sua vece di Sidi Mohammed Ben Mulay Araf.

A rigore, secondo la lettera della convenzione franco-spagnola del 1912 questo provvedimento non rientra fra quelli per i quali il Governo spagnolo doveva essere preventivamente consultato. Per lo meno, in contrasto con Madrid, questa è la tesi che sostiene il Governo di Parigi. Esso sostiene, come affermava in questi giorni il Segretario di Stato francese per gli Affari Esteri Maurice Schuman alla Commissione degli Esteri dell'Assemblea Nazionale, che « nessun testo prevede, nemmeno allusivamente, che la Francia debba consultare la Spagna o accordarsi con questo Paese in merito al problema dinastico del Marocco ». Si nota anche a tale proposito che « d'altronde mai in precedenza la Spagna ha fatto valere un titolo qualsiasi a tale riguardo ».

Si deve tuttavia rilevare che se la Francia sul piano giuridico non aveva dubbi, qualche dubbio era nutrito sul piano dell'opportunità politica. Così quando il Consiglio dei Ministri francese decideva di deporre Sidi Mohammed ben Yusef prevedeva a dare notizia al Governo spagnolo della misura che stava adottando. Si deve ammettere che tutto si limitò ad un certo preavviso, che in sé non soddisfaceva neppure all'esigenza del principio di opportunità che aveva ispirato tale atteggiamento. Resta, però, da stabilire se il Governo di Parigi avrebbe potuto agire in maniera diversa.

Le cronache di quelle giornate stano a documentare che la Francia è stata essa stessa sorpresa dal repentino maturare degli avvenimenti e la deposizione del Sultano è stata imposta dalla estrema necessità di impedire un urto inevitabile fra due frazioni del popolo marocchino. In altre parole se Madrid lamenta di essere stata praticamente messa dinanzi a fatto compiuto, Parigi rileva che il precipitare degli avvenimenti non le hanno permesso di agire altrimenti. Anzi i circoli responsabili francesi non nascondono che la decisio-

ne di porre Sidi Mohammed ben Yusef è stata l'ultima decisione che la Francia avrebbe voluto prendere, ma non le è stata data possibilità di scelta.

La polemica su questo piano potrebbe continuare all'infinito, la Francia affermando tale situazione di fatto, la Spagna negandola e lamentando nel contempo che si è voluto infliggere deliberatamente un colpo al suo prestigio, cercando di diminuirlo dinanzi all'opinione pubblica marocchina, assai sensibile a problemi formali di questo genere. Non bisogna dimenticare che se ultimamente i rapporti franco-spagnoli sono migliorati, non si può certo affermare che fra le due Nazioni esista una qualunque cordialità. In sostanza sono definiti dal fatto che la Francia, alla fine, ha preso atto della realtà spagnola e la Spagna, a sua volta, ha preso atto di questo riconoscimento francese. Si comprende, pertanto, come in questa atmosfera sia facile vedere nascere dei malintesi, ma sia molto difficile vederli dissipare.

D'altra parte se nel Marocco francese la deposizione di Mohammed ben Yusef aveva determinato delle reazioni e tanto più profonde in quanto così il problema dal quale era maturata era stato risolto solo formalmente nel tempo, simili reazioni sono state registrate anche nel Marocco spagnolo. Alla Spagna si chiedeva se essa intendesse accettare il provvedimento francese e se ad esso Madrid riteneva dare un valore risolutivo.

L'importanza della domanda era tanto maggiore in quanto essa non era posta solo dai marocchini, ma dietro questi era posta dai Paesi della Lega Araba che hanno fatto causa comune con i nazionalisti marocchini, quelli che riconoscono in Mohammed ben Yusef il loro Sultano. La risposta era impegnativa per la Spagna, proprio in vista di quei legami che essa ha stretto e si sforza di stringere sempre di più con gli Stati arabi, e considerando questi era difficile che tale risposta potesse essere favorevole alla politica condotta dalla Francia. Obiettivamente si deve riconoscere che neppure la situazione della Spagna era delle più facili, almeno sul piano diplomatico.

Si è giunti in tale maniera al 21 gennaio di quest'anno e alla manifestazione di Tetuan. In questa città - la « città santa » - nel corso di un convegno tenuto dai « Caid » e dagli « Ulema » del Marocco spagnolo è stato stilato un proclama in cui essi dichiarano di respingere « energicamente la politica del Governo francese che ha esiliato il legittimo Sovrano Sidi Mohammed ben Yusef, ferendo così il popolo nei suoi sentimenti e violando gli accordi che si era impegnato a rispettare ». Pertanto i notabili marocchini annunciano di essere decisi « a non riconoscere l'autorità di Mulay Araf » e in considerazione di ciò a dare « tutta la loro approvazione al Principe Mulay el Hassen ».

Secondo la già ricordata convenzione franco-spagnola del 1912 per mantenere l'unità nominale del Marocco, il Sultano, residente nella zona francese, avrebbe nominato un proprio delegato ad esercitare in quella spagnola tutti i diritti che gli spettavano. Il delegato del Sultano nel Marocco spagnolo è Mulay el Hassen.

Il proclama di Tetuan veniva, quindi, consegnato con una grande manifestazione all'Alto Commissario spagnolo in Marocco, gen. Garcia Valino, il quale lo accettava pronunciando un discorso di aspra condanna della politica francese. Malgrado questo egli, tuttavia, non prendeva posizione sulla sostanza del fatto, limitandosi a dichiarare che avrebbe trasmesso il proclama al generale Franco.

Può essere molto interessante osservare che fonti d'informazione egiziane hanno annunciato che il Capo dello Stato spagnolo avrebbe in animo di proclamare quanto prima l'indipendenza del Marocco e si preparerebbe a fare evacuare dalla zona le proprie truppe. La notizia, tuttavia, è stata più un « assaggio » delle intenzioni che la prospettazione di un piano veramente concepito dalla Spagna.

Il seguito preannunciato al passo dei notabili marocchini è stato dato dal Capo dello Stato spagnolo ricevendo a Madrid una loro delegazione guidata dal Gran Vizir Sidi Ahmed el Krim ben Haddad. Nella breve allocuzione che Franco ha loro rivolto è segnata la politica che Madrid intende seguire. Premesso che la Spagna « difenderà risolutamente l'unità del Marocco » egli ha respinto quella che ha ritenuto di definire una « situazione di fatto » imposta con la forza e destinata a cadere. Pertanto, in attesa di questa fine, « la zona marocchina affidata alla Spagna - ha annunciato Franco - sarà mantenuta sotto la sovranità di S.A.I. Mulay el Mehdi assistito dal nostro Alto Commissario, dalle autorità dei Maghzen, Pascia e Caid della zona, mantenendo la semplice essenza del Protettorato, fedele all'unità dell'Impero e ai sentimenti del popolo marocchino ».

Egli ha così riaffermato la solidarietà arabo-spagnola in ordine allo specifico problema trattato, ma con una risonanza che va ben oltre i confini del Marocco.

(Esteri)

## La politica delle "basi periferiche" e della difesa dell'Occidente si sviluppa in una visione nella quale l'Africa mediterranea occupa un posto di primo piano

# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## DICHIARAZIONI DELL'AMMIRAGLIO RADFORD

### L'America non intende assumersi la responsabilità della guerra indocinese

Gli aiuti militari come mezzo per fronteggiare il pericolo comunista

WASHINGTON, 11. L'ammiraglio Arthur Radford ha dichiarato in un suo discorso che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di prendere la direzione delle operazioni militari in Indocina in quanto, egli ha aggiunto, tale responsabilità, come è risaputo, dalle parti interessate, spetta alla Francia ed agli Stati Associati.

L'ammiraglio Radford ha poi dichiarato: «L'Indocina ci interessa in modo speciale perché la sua perdita metterebbe direttamente in pericolo tutta l'Asia sud-orientale e indirettamente una zona molto più vasta. Se l'Asia sud-orientale cade nella sfera influenza comunista parecchi altri milioni di individui perderanno la loro libertà, materie prime importanti e mercati saranno negati alle nazioni libere o concessi solo alle condizioni imposte dai comunisti di Pechino e di Mosca, la forza potenziale del comunismo risulterà, quindi, aumentata e sarà invece diminuita la nostra, è quindi evidente — ha aggiunto — che è necessario fare qualche cosa di più nell'Estremo Oriente. Per questo abbiamo messo a disposizione ulteriori considerevoli risorse per aiutare lo sforzo militare difensivo in Indocina e per sconfiggere la aggressione dei comunisti vietminhesi che, da oltre sette anni, fanno infuriare la guerra in Indocina. Le forze militari della Francia, del Viet Nam, della Cambogia e del Laos, hanno combattuto con notevoli sacrifici di vite e di denaro. I popoli e gli eserciti coinvolti in questa guerra hanno avuto il nostro appoggio. Si è detto pubblicamente che gli Stati Uniti cercano di dirigere e controllare le operazioni militari in Indocina, ciò è assolutamente falso.

Radford ha continuato dicendo « forse tali voci sono basate sulla esperienza che noi abbiamo fatto nella guerra coreana, nella quale, sotto la bandiera delle Nazioni Unite, abbiamo condotto le operazioni militari e abbiamo organizzato e formato, con molto successo, la massa del coreano trasformandola in capaci reparti combattenti. L'azione degli Stati Uniti ha avuto infatti tanto successo — ha continuato l'ammiraglio americano — che è ora possibile ai coreani del sud di assumere sempre maggiori responsabilità nella difesa del loro paese in un futuro non troppo lontano.

Tuttavia, — ha ripreso Radford — l'Indocina presenta una situazione molto diversa: la principale responsabilità della condotta delle operazioni militari spetta alla Francia ed agli Stati Associati, sono i loro soldati che debbono combattere e sono loro che devono sopportare una gran parte delle spese per lo sforzo militare, ma è evidentemente impossibile che essi debbano sopportarne la totalità.

L'ammiraglio ha continuato: «Gli Stati Uniti non hanno chiesto, né desiderano, assumersi la responsabilità della situazione militare in Indocina, responsabilità, ripeto, che, come tutti sanno, spetta alla Francia ed agli Stati Associati, tuttavia conformemente alla politica adottata da tempo, di dare aiuti materiali ed appoggio morale alle Nazioni minacciate da una aggressione comunista, gli Stati Uniti hanno fornito una buona parte dei mezzi materiali per aiutarli nella lotta contro il comunismo, ed intendono continuare tale programma di assistenza militare e di cooperare coi loro amici in Indocina».

Si apprende intanto da Saigon che il sottosegretario americano per l'Estremo Oriente, John Slezak, che sta compiendo un giro d'ispezione nelle missioni militari americane nell'Asia sud-occidentale, ha lasciato Saigon, dove si è fermato 4 giorni, diretto a Bangkok.

Durante il suo soggiorno in Indocina Slezak ha ispezionato i diversi servizi della missione militare americana presso gli Stati Associati, ed ha avuto conversazioni coi capi militari francesi e vietnamiti fra i quali l'ammiraglio Aubouneau, comandante delle forze navali francesi in Estremo Oriente, il generale Charles Lauzin, comandante delle forze aeree francesi ed il generale Fernand Gambiez, capo di stato maggiore delle

forze vietnamite. Slezak ha avuto pure conversazioni coi ministri vietnamiti a Saigon, fra i quali Dinh Xuan Quang, vice ministro agli interni incaricato di trattare gli affari in corso durante l'assenza del primo ministro principe Buu Loc che si trova a Parigi.

Il sottosegretario americano ha anche ispezionato diversi reparti delle truppe nazionali vietnamite e la scuola per ufficiali di complemento di Thudoc.

A proposito del «corridoio» a Trieste

### Le richieste di Belgrado hanno mire espansionistiche

TRIESTE, 10.

Le vere ragioni dell'insistenza con cui la Jugoslavia chiede uno sbocco sul golfo di Trieste attraverso un corridoio, sono analizzati in questi ambienti politici e definite così: il corridoio che la Jugoslavia chiede passa per il centro vitale dell'industria triestina. Sorgono infatti nella zona, su cui dovrebbe essere ritagliato il corridoio, la ferriera della «ILVA», che produce annualmente centomila tonnellate di coke, 84000 di ghisa e 45000 di acciaio, le raffinerie «Aquila» che sono le più grandi d'Italia e lavorano 900000 tonnellate di petrolio all'anno, il deposito ostiero di benzina della «Esso Standard Italiana» dotato di una trentina di grandi cisterne, ed infine il porto industriale di recente formazione che conta trenta industrie fra piccole e medie, funzionanti o in allestimento. Il possesso di questo corridoio darebbe alla Jugoslavia non solo enormi vantaggi economici ma anche la possibilità di creare a fianco alla Trieste italiana una Trieste industriale slava al fine d'intensificare la penetrazione e la lenta conquista della città italiana. Il problema del corridoio richiesto da Tito è — secondo quanto si fa osservare nei circoli ufficiali italiani — un problema principalmente politico ma il suo significato ultimo è di carattere espansionistico.

## LA RIPRESA DEI COLLOQUI FRANCO-TEDESCHI

### Un passo avanti nelle trattative per la definizione della questione sarrese

Il piano dell'olandese Van Vaters ed il protocollo francese

PARIGI, 11.

Negli ambienti politici parigini si nota che le conversazioni svoltesi a Parigi fra il cancelliere Adenauer e Bidault e Laniel sul problema della Sarre sono servite essenzialmente a raggiungere due scopi: il primo è che il dialogo fra il governo francese e quello di Bonn sull'argomento è stato ripreso dopo la interruzione di qualche mese, il secondo che le trattative dirette a raggiungere un accordo sulla questione, si sono finalmente localizzate su di una base concreta costituita dal piano dell'accordo Van Vaters. Si tratta, in altri termini, di un passo avanti nella definizione di un problema che non tocca solo le relazioni tra i due paesi, ma che interessa anche da vicino la creazione della comunità difensiva europea. In questi giorni gli esperti dei due paesi esamineranno il piano olandese e il documento contenente le proposte presentate da parte francese, ambedue accettati martedì scorso da Bidault e da Adenauer come base di discussione, poi, il 30 marzo, a Bruxelles le conversazioni saranno riprese in occasione della conferenza che si svolgerà in quella capitale.

Secondo alcuni circoli il progetto di protocollo rimesso martedì da Bidault a Adenauer partirebbe dal presupposto che un testo così complesso come è quello del piano olandese dovesse essere tramutato in un trattato, molti mesi sarebbero indispensabili per la sua elaborazione, da ciò la opportunità di predisporre una formula più concisa — quale è quella preparata dal governo francese di intesa col governo sarrese — in cui sia tenuto fra l'altro conto di alcuni punti di vista del governo di Parigi. I governi francese, tedesco e sarrese, dovrebbero essere messi in condizione di firmare il trattato — si osserva negli stessi circoli — prima che abbia inizio a Parigi il dibattito parlamentare sulla CED.

## Intervento di due esperti italiani davanti ad una commissione del Senato canadese

ROMA, 10.

La circostanza che due esperti italiani siano stati invitati a prender la parola dinanzi alla commissione per le relazioni commerciali del Senato canadese nel corso delle indagini che la commissione stessa sta effettuando circa l'applicazione pratica dell'articolo due del Patto Atlantico, ha suscitato la più favorevole impressione nel nostro paese dove si è rilevata ed apprezzata in tutto il suo valore la comprensione con la quale è stato accolto l'esposto dei due esperti sulle condizioni dell'economia italiana in rapporto specialmente ai problemi vitali per l'Italia della emigrazione e dell'incremento delle esportazioni e degli investimenti. La stessa comprensione dei problemi della nostra economia nazionale e delle possibilità di una intensificata collaborazione italo-canadese nel campo economico era stata felicemente constatata del resto anche in occasione della recente visita a Roma del primo ministro canadese Saint Laurent. L'iniziativa presa dal Senato canadese di studiare le possibilità di attuazione pratica dell'articolo due del Patto Atlantico che avrebbe dovuto fare dell'alleanza atlantica qualche cosa di radicalmente diverso dalle coalizioni di carattere puramente militare che la storia ha conosciuto in passato ma che finora è rimasto nulla più di un'affermazione di principio veramente teorica, preoccupa ora grandemente il Canada. Gli italiani dal canto loro non hanno affatto dimenticato le nobilissime parole con le quali in occasione della sessione di Roma del consiglio atlantico il ministro degli esteri canadese Pearson che ne era il presidente illustrò in una conferenza stampa il valore che il suo popolo annetteva a quell'articolo del patto. Mentre pertanto l'Italia nutre la più viva fiducia che le favorevoli disposizioni da cui governo e popolo canadesi sono animati circa l'attuazione pratica del principio proclamato nell'articolo due del Patto Atlantico possano facilitare attraverso le possibilità che il Canada è in grado di offrire alla nostra emigrazione e gli scambi commerciali tra i due paesi la soluzione di alcuni tra i problemi della stessa efficienza dell'alleanza dei popoli liberi. Questa fiducia italiana in una intensificazione della collaborazione italo-canadese nel campo degli scambi di merci e di forze lavorative non andrà certamente delusa. Quanto alla cordialità dei sentimenti canadesi verso l'Italia che al termine dell'esposizione dei due esperti italiani i senatori membri della commissione hanno tenuto ad esprimere, la riaffermazione di quei sentimenti è giunta profondamente gradita al cuore italiano.

## Asواق جديدة للمنتجات الإيطالية في آسيا

قدم الوزير كامبيلي رئيس القسم الإيطالي في الغرفة التجارية الدولية تقريرا أثناء انعقاد الجمعية العامة السنوية الأخير عن الأسواق الآسيوية والامكانيات الواسعة المفتوحة أو بالأحرى المعهد للمشاريع التجارية الإيطالية. ويتسع معنى الأسواق الآسيوية لعدن، وأفغانستان والمملكة العربية السعودية، وبوكان ونيبال، وبورما وبورنيو البريطانية، وسيلان، والصين، وقبرص وكوريا، والفلبين، واليابان، والأردن، وهونج كونج، والهند، والهند الصينية واندونيسيا، وإيران، والعراق، ولبنان، والملايو البريطانية، وباكستان، وسوريا وتايلنديا، واليمن وبلاد عربية أخرى. هذا إلى المحميات البرتغالية والفرنسية بآسيا. ويحسن التيه إلى أنه تقوم بين إيطاليا واليابان واندونيسيا، وإيران اتفاقيات تجارية، ودفعات تجرى على قاعدة «المقايضة»، وهناك اتفاقات أخرى نافذة بين إيطاليا والعراق وباكستان، وهي ترتب الدفعات بالسترليني. وبالمثل مع بلاد الأفغان وتايلنديا، واليمن حيث تخضع الدفعات للسترليني. إذ إن إيطاليا تعتبر هذه البلاد الأخيرة داخلية في منطقة الأسترليني، فمن ثم تسرى عليها القواعد المعمول بها في التبادل مع بريطانيا.

وتطبق السلطات الإيطالية قواعد مستقلة على معاملاتها التجارية مع المملكة العربية السعودية، ولبنان، ونيبال، وسوريا والفلبين... الخ.

وبمعنى آخر إن الدفعات تجرى — بصفة مبدئية — بالعملة الحرة — دولار الولايات المتحدة، وكندا، والفرنكات السويسرية الحرة —. أما مع الصين فيقوم التبادل على أساس المقايضة بالجملة وجدير بالذكر أن الميزان التجاري بين إيطاليا والفرق الأسوي بالجملة يسجل زيادة الواردات على الصادرات.

ولكننا إذا نظرنا إلى التعامل بين إيطاليا وكل بلد آسيوي على حدة، ثبت لنا أن التعامل كان إيجابيا لصالح إيطاليا. في الفترة من ١ - ٣١ أكتوبر ١٩٥٣، مع عدن والأفغان، وبورما وسيلان، وقبرص، وكوريا والفلبين، واليابان، والأردن وهونج كونج والهند، واندونيسيا، والهند الصينية، وإيران، ولبنان، وسوريا، وتايلنديا، على حين أنه كان سلبيا مع المملكة العربية السعودية، وبورنيو البريطانية والصين والعراق (استيراد البنترول)، والملايو البريطانية (استيراد المطاط)، وباكستان واليمن وبلاد عربية أخرى.

حقا إن هناك عوامل تعرض مايرجى من الآمال العظام في مستقبل قريب، لتعامل مع البلاد الآسيوية. إلا أنه من

وإذا كانت المنظمات المصرفية والمالية غير مناسبة، أصبحت القروض العاجلة والأجلية نادرة، مما يؤدي بالضرورة إلى انعدام توظيف رؤوس الأموال. وبنك انعاش أخذ في العمل بوسائل محدودة النطاق، ولكنه لا يمول مباشرة الأفراد إنما يقتصر على اقراض أمواله للمؤسسات العامة أو المؤسسات القادرة على تحمل الخسائر.

ويقترح التقرير بأنه نظرا إلى أن إيطاليا في ميسس الحاجة إلى جميع المواد الأولية تقريبا سواء الزراعية منها المعدنية، وكلها متوفرة في آسيا فمن الميسور وضع طريقة للمقايضة على أوسع نطاق بالحصول على المواد الأولية مقابل العدد والآلات الإيطالية.

## العراق تستدعى اسانذة إيطالين في الزراعة

طلبت وزارة الزراعة العراقية، عن طريق وزارة الخارجية، اسانذتين إيطالين في العلوم الزراعية للتدريس بكلية الزراعة العراقية. ويشترط فيهما الأقدمية في التدريس بأحد المعاهد الزراعية وأن يكون أحدهما مختصا في زراعة الحومض والآخر في الآلات الزراعية وسيتولى كلاهما التعليم النظري والعمل في الفرع المختص به.

## Onoranze di Ceuta al gen. Garcia Valino

TETUAN, 9.

L'Alto Commissario spagnolo nel Marocco, gen. Garcia Valino, nel corso di una sua visita ufficiale a Ceuta, è stato oggetto di solenni onoranze, intendendo la cittadinanza esprimere con esse la sua profonda gratitudine e devozione al rappresentante spagnolo nel Nord-Africa.

A Garcia Valino è stata conferita la cittadinanza onoraria e rimessa una grande medaglia in oro accompagnata da una pergamena nella quale è esaltata la vasta e proficua opera svolta da lui per il progresso civile ed economico della città.

\* IL CAIRO — Si ha da Teheran che la polizia ha arrestato alcuni dimostranti che incitavano la popolazione a votare, nella attuale consultazione elettorale, a favore dell'ex ministro degli esteri Fatemi attualmente capo del movimento clandestino di resistenza.

\* BRUXELLES — Alla camera belga i deputati dell'opposizione non hanno permesso con il loro voto contrario che venisse posta all'ordine del giorno la discussione di una legge concernente la ratifica di un trattato fra il Belgio e la Santa Sede.

\* ROMA — È partito dall'aeroporto di Ciampino il nuovo quadrimotore di linea dell'Alitalia D.C. 68 che congiungerà Roma a Caracas in ventidue ore di volo effettivo riducendo il tempo di viaggio di venti tredici ore e limitando il numero degli scali intermedi a due.

**ZIGNAGO**  
il buon sapone italiano da toilette  
Imp. E. M. GRASSI - Tel. 106

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
DIREZIONE A.F.I.S. 21  
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78  
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione dei manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.  
PREZZO CENT. 20

## ALL'INDOMANI DEL VOTO DI FIDUCIA

# Scelba dal Presidente Einaudi per riferire sulla futura azione del Governo

Martedì si riunirà il Consiglio dei Ministri - I problemi da affrontare con immediatezza

ROMA, 12. Il Presidente del Consiglio on Scelba si incontrò ieri al Quirinale con il Capo dello Stato sen. Einaudi. L'on. Scelba ha fatto al Presidente della Repubblica una dettagliata relazione sugli ultimi avvenimenti di politica interna ed estera, mettendolo al corrente dell'azione che il nuovo governo sta per intraprendere allo scopo di realizzare il programma esposto dinanzi al Parlamento. Il Consiglio dei Ministri si riunirà martedì prossimo. Si tratterà di una seduta importante perché verrà compiuto un esame generale e nello stesso tempo approfondito di tutte le questioni più urgenti. In relazione ai lavori parlamentari il Consiglio dovrà decidere quali dei provvedimenti già all'esame del Parlamento dovranno essere fatti e quali eventualmente dovranno subire modificazioni. Nella seduta consiliare sarà trattato con ogni probabilità, anche il problema relativo alla ratifica della CED, dato che il provvedimento dovrà essere presentato al più presto in Parlamento. La relazione ministeriale è già pronta a Palazzo Chigi. Il Gabinetto dovrà decidere soprattutto circa il momento in cui tale provvedimento dovrà essere discusso. Il disegno di legge però dovrà rimanere almeno un mese in commissione si ritiene però che il governo non subordinerà il trasferimento del disegno stesso in aula all'esaurirsi del dibattito sui bilanci. Il governo dovrà chiedere se lo riterrà opportuno che la discussione in aula per la ratifica sia affrontata al più presto. Di questo avviso infatti sarebbero, oltre ai democristiani anche i liberali ed in modo speciale anche i repubblicani. Particolare importanza hanno pure, per l'esame in seno al prossimo Consiglio dei Ministri, i provvedimenti per i fitti attualmente in Senato, e quello di delega per gli statali sul quale il Ministro Tupini illustrerà sui numerosi colloqui avuti sia con gli esponenti della categoria e con quelli delle organizzazioni sindacali. Si apprende inoltre che il Ministro Vigorelli sta studiando alcuni provvedimenti in materia di assistenza e di provvidenza riguardanti la creazione di un unico istituto per la estrazione dei contributi. L'assistenza in caso di malattia sarà estesa a tutti i pensionati mentre una forma di provvidenza sarà adottata nei riguardi di alcune categorie del settore agricolo che finora ne erano prive. Il gruppo parlamentare social-democratico si è riunito per procedere al rinnovo delle cariche; è stato eletto a presidente l'on. Paolo Rossi al posto dell'on. Vigorelli andato al governo e a segretario è stato eletto l'on. Ceccherini. Il gruppo ha poi designato l'on. Preti a sottosegretario per le pensioni di guerra in sostituzione dell'on. Chiaromonte dimissionario per motivi di salute. Successivamente il gruppo parlamentare social-democratico ha preso atto con compiacimento delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio anche in materia di normalizzazione della vita pubblica. I parlamentari social-democratici che fanno parte del governo sono stati incaricati di svolgere attiva opera per l'attuazione dei principi enunciati dall'on. Scelba.

## Il 15° anniversario dell'incoronazione di Pio XII

Telegrammi augurali di Einaudi, Scelba e Piccioni

CITTA' DEL VATICANO, 12. Ricorre oggi il XV anniversario della incoronazione di Pio XII. Il Presidente della Repubblica on. Einaudi ha inviato al Papa il seguente telegramma: «Felicitemente ricorrendo il XV anniversario della Sua incoronazione, voglia Vostra Santità compiacersi di accogliere insieme con filiale ricordo del popolo italiano la conferma della mia personale devozione ed i voti che tengo a rinnovare più che mai fervidi per la Santità

Vostra e per quanto Ella abbia di più caro». Da parte sua il Presidente del Consiglio, on. Scelba, ha inviato il seguente telegramma al prosegretario Mons. Montini: «Nella fausta ricorrenza del XV anniversario dell'incoronazione di Sua Santità Pio XII, sarei grato a V. E. Reverendissima se volesse rendersi cortese interprete presso il Santo Padre delle felicitazioni più sincere e dei più fervidi auguri che devotamente formulo a nome del governo italiano e mio personale, come pure dei più deferenti voti per la sua preziosa salute. Firmato: Mario Scelba». Anche il Ministro degli Esteri, on. Piccioni, ha inviato a Mons. Montini il seguente telegramma: «Nella fausta ricorrenza dell'anniversario dell'assunzione di S.S. Pio XII alla cattedra di San Pietro, prego V. E. Reverendissima di voler cortesemente far pervenire al Sovrano Pontefice le felicitazioni più

vive e gli auguri più devoti per il suo pontificato. Firmato: Attilio Piccioni». E' stata intanto smentita da parte della chiesa la notizia che si era diffusa in Italia e soprattutto all'estero che il Pontefice in seguito alla malattia da cui è stato colpito e ai conseguenti riguardi a cui dovrà sottoporsi per vario tempo abbia considerata l'eventualità di rinunciare al papato. In questi ultimi giorni infatti sono andate diffondendosi in Italia e soprattutto all'estero alcune voci che accennano alla possibilità che il pontefice, in seguito alla malattia da cui è stato colpito e ai conseguenti riguardi a cui dovrà sottoporsi ancora per vario tempo, abbia considerato la eventualità di una rinuncia al papato. Tali voci, che sono state riprese largamente da organi di stampa vengono smentite in ambienti molto vicini alla persona di Pio duodecimo.

# Crescente interesse all'estero per la situazione politica italiana

La dinamica personalità dell'on. Scelba sottolineata dalla stampa americana - Londra si attiene tuttora alla decisione dell'8 ottobre su Trieste - Dichiarazioni di Popovic

WASHINGTON, 12. Gli ultimi avvenimenti politici italiani, dalla costituzione del Governo Scelba, al voto di fiducia espresso dal Parlamento, dalle richieste di Tito su Trieste agli sviluppi diplomatici del problema giuliano, hanno richiamato nuovamente sulla penisola l'interesse dell'opinione pubblica inglese ed americana. Importanti dichiarazioni sul problema di Trieste si sono avute a Londra e a Washington. Nella capitale americana l'Ambasciatore jugoslavo Popovic, ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha dichiarato che «una delle ragioni delle migliorate prospettive per un regolamento della questione sta nella constatata impossibilità di mettere in esecuzione la dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre 1953, la quale prevedeva il ritorno della zona «A» del T.L. di Trieste all'Italia». Popovic ha detto che il suo governo desidera riprendere i negoziati per risolvere il problema triestino. «Il mio governo - e

gli ha detto - pensa che si debba e si possa trattare coll'Italia specie ora che si è chiusa la crisi politica italiana». Per contro, da Londra, si apprende che un portavoce del F. O. ha dichiarato che il governo britannico si attiene tuttora alla decisione anglo-americana dell'8 ottobre di restituire all'Italia l'amministrazione della zona «A» del T. L. di Trieste. Pregato di commentare le dichiarazioni di Scelba alla Camera italiana che ha riaffermato l'interesse dell'Italia per una soluzione del problema triestino, il portavoce ha detto che nessuno sviluppo è intervenuto nella situazione aggiungendo tuttavia che sondaggi continuano ad avere luogo nelle varie capitali interessate. Anche la stampa statunitense si occupa diffusamente delle dichiarazioni di Scelba al Parlamento. «Il margine della vittoria di Scelba - scrive il «New York Times» nel suo editoriale - è stato esiguo ma sufficiente, a meno che i partiti di centro non siano tanto volubili da abbandonare la coalizione governativa, questo margine permette di dare all'Italia un periodo di stabilità politica. Mario Scelba è una delle più giovani e dinamiche personalità della vita politica italiana. Fortunatamente egli ha impegnato la sua forza non al servizio della sua ambizione personale, ma nella difesa della democrazia contro gli estremismi di sinistra e di destra. Uomo di grande coraggio personale e acume politico, egli ha fatto molto per salvare l'Italia dal comunismo quando, come Ministro dell'Interno, sgominò l'incipiente dilagare del comunismo». Il «New York Times» sottolinea inoltre l'intenzione di Scelba «di impegnarsi a fondo per fronteggiare i comunisti, le cui speranze e le cui mire erano risorte durante l'interregno determinato dalla crisi politica». Tutta la stampa americana commentando favorevolmente il voto di fiducia, presenta Scelba come un simbolo della lealtà dell'Italia alla comunità europea di difesa e al Patto Atlantico.

## DICHIARAZIONI DI ALY MAHER A UN GIORNALE MILANESE

# La Costituzione dell'Egitto sarà modellata su quella italiana

I rapporti anglo-egiziani in relazione agli avvenimenti sudanesi e al Canale di Suez

CAIRO, 12. L'invito speciale de «Il Corriere della Sera» al Cairo, ha avuto una intervista con Aly Maher, presidente della Commissione per la Costituente egiziana, la quale ha reso note le norme per la presentazione delle candidature ai 240 seggi dell'Assemblea. Il corrispondente scrive tra l'altro: «gli ho domandato se i partiti saranno lasciati risorgere prima delle elezioni, per la Costituente, ed Aly Maher mi ha risposto che il modo e la forma d'organizzazione dei partiti non sono ancora ben decisi, ma che non tornerà nessuno dei vecchi nomi e che non sarà il Consiglio della Rivoluzione a decidere sulla ricostituzione dei partiti e sulla loro ammissione alla lotta politica. Se due partiti presentano lo stesso programma dovranno formare un partito solo - ha proseguito l'ex primo ministro - e non sarà la Camera, quando ci sarà, a decidere sulla validità delle elezioni: sarà la Corte costituzionale, la quale verrà composta sul modello di quella italiana. Il Presidente della Camera sarà nominato per accordo tra i partiti e non potrà essere rappresentante di nessun partito ma dovrà essere un uomo indipendente e neutrale. «Le circoscrizioni elettorali saranno stabilite per legge e non modificabili per far piacere all'uno o all'altro. Il potere esecutivo sarà decentrato al massimo. Ci saranno amministrazioni locali elette dai cittadini, indipendenti e con proprio bilancio. E noi abbiamo messo nella Costituzione una cosa nuova ed interamente nostra, e cioè che quelli che saranno stati eletti a far parte di amministrazioni locali e vi saranno stati per due anni potranno essere eletti deputati all'età di 25 anni, invece gli altri soltanto a 30».

pubblico». Aly Maher ha risposto che infatti non è stato agevole e semplice persuadere i militari a dare libertà alla stampa, ma bisogna abituarsi alla critica e saperne approfittare. Bisogna avere il coraggio di accettare di essere criticati pubblicamente e sapere collaborare con gli altri. In un paese possono formarsi buoni tecnici anche se non c'è libertà di critica, ma se questa manca non si formeranno mai uomini di carattere adatti a dirigere il Paese ed a governarlo. Sulla situazione generale dei rapporti anglo-egiziani in seguito ai recenti avvenimenti nel Sudan ed alle conversazioni per il Canale il Gabinetto britannico ha discusso sulla situazione nel Sudan dopo i recenti incidenti di Kartum. Da un rapporto fatto da Selwyn Lloyd, risulta che tale situazione non è affatto incoraggiante a causa delle divergenze di vedute che esistono fra il governo sudanese ed i funzionari britannici, divergenze che creano nel Paese una situazione generale piuttosto inquietante. Una notizia trasmessa da Radio Cairo e diramata da Parigi da un'agenzia d'informazione, dice che il Ministro egiziano dell'Orientalismo Nazionale, maggiore Salah Salem, ha detto che il Governatore generale del Sudan, Sir Robert Howe, non potrà impedire né a lui né al generale Naghib di ritornare nel Sudan se e quando vorranno. Sembra che abbia anche detto: «non ho ancora stabilito la data del mio ritorno nel Sudan ma posso dichiarare apertamente che il governatore generale del Sudan non può arrogarsi il diritto di vietarmi l'ingresso nel Paese». Ed avrebbe aggiunto che anche Naghib ritornerà come e quando vorrà. Il Ministro ha inoltre affermato che la politica britannica è sempre stata «divide et impera» e che il Governo sudanese, fedele portavoce dei sentimenti popolari, saprà come regolarli. Il Ministro dell'Orientalismo Nazionale ha dichiarato inoltre che «Il Consiglio della Rivoluzione ha fatto piani per avocare a sé il sacro diritto dell'Egitto, sopra tutto il suo territorio, ed ha aggiunto che le conversazioni con la Gran Bretagna sulla questione del Canale di Suez non hanno progredito affatto dal punto in cui si trovano dal 1953. Da Londra si apprende che il Ministro degli Esteri Anthony Eden a sua volta ha detto alla Camera dei Comuni che il Governo britannico, non ha alcuna intenzione, almeno per il momento, di convocare una conferenza del-

le potenze interessate ad assicurare la piena libertà di passaggio attraverso il Canale di Suez, tale dichiarazione è stata fatta rispondendo alla domanda di un deputato laburista, ed ha aggiunto che il Ministero dei Trasporti è già stato interessato dalle Compagnie di navigazione in merito alle difficoltà che i mercantili britannici incontrano quando debbono passare il Canale. La questione sarà esaminata dal Consiglio di Sicurezza, ha detto Eden, ed il Governo britannico non può anticipare le decisioni del Consiglio. L'interpellante allora ha chiesto se, in vista degli sfavorevoli effetti nei contatti commerciali con il Medio e l'Estremo Oriente, non si potrebbe trovare un mezzo più rapido per sistemare la questione. Eden ha di nuovo detto che la questione sta davanti al Consiglio di Sicurezza, ed ha aggiunto di sperare che «qualche decisione» sarebbe stata comunicata entro la prossima settimana.

## Saranno aboliti i passaporti per la Germania di Bonn

BONN, 12. Il governo di Bonn sta studiando un piano per abolire i passaporti per gli stranieri che si recano a visitare la Germania occidentale e provengono da paesi del mondo libero. Basterà per passare la frontiera una semplice carta di identità. Il ministro degli interni della Repubblica federale ha approvato la proposta la quale è stata sottoposta ad un comitato per un particolareggiato studio.

## I reduci dalla Russia ricevuti da Einaudi

ROMA, 12. Il Presidente della Repubblica Einaudi ha ricevuto al Quirinale gli ufficiali e i soldati italiani dei due scaglioni dei prigionieri testé rimpatriati dalla Russia. L'on. Einaudi dopo essersi affabilmente intrattenuto con tutti i presenti ha rivolto ai reduci brevi parole manifestando la soddisfazione della Patria per il loro ritorno e formulando gli auguri per l'avvenire di ognuno. Prima di recarsi al Quirinale i reduci erano stati ricevuti dal sen. Merzagora. Nella serata di ieri sono stati ricevuti dal Ministro della Difesa on. Taviani.

## NORD-SUD-EST-OVEST

- \* LONDRA. - Dopo 22 ore e 30 minuti di ininterrotta discussione si è conclusa oggi pomeriggio la seduta dei Comuni dedicata all'esame del bilancio dell'Esercito.
- \* PARIGI. - Il Ministro della Difesa nazionale sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Coty rapporto sui risultati della missione in Indocina.
- \* LONDRA. - Un'inchiesta sui contrabbando internazionale dei diamanti sarà iniziata da Sir Percy Sillitoe, ex-capo dei servizi di controspionaggio britannici. Sir Percy ha lasciato ieri Londra in aereo per l'Africa occidentale, da dove prenderà le mosse per la sua inchiesta, la quale si estenderà a molti paesi europei ed extra-europei.
- \* SAN FRANCISCO. - Si ha da Tokio che il partito socialista giapponese ha deciso di denunciare davanti alla corte suprema la validità del trattato militare nippono-americano, il quale costituisce una violazione della costituzione giapponese che vieta il riarmo giapponese.
- \* ROMA. - Il Presidente della Repubblica Einaudi ha inviato un telegramma di auguri, al Re di Danimarca, in occasione del genetliaco del Sovrano.
- \* ROMA. - Secondo notizie da fonte autorevole sembra possibile l'ammissione, durante il 1954, di circa 25 mila italiani nel Canada.
- \* BARI. - Nella seconda quindicina di marzo la nave della Marina Militare «Monte Grappa» riporterà in Patria 1.124 salme di caduti italiani in Grecia.
- \* ROMA. - Una delegazione della federazione volontaria della libertà composta dal senatore generale Cadorna, dall'on. Enrico Mattei, dalla Medaglia d'Oro Mauri e dal dottor Ferrando, ha presentato all'on. De Gasperi una medaglia d'oro commemorativa della resistenza.
- \* ROMA. - Il Ministro della Difesa Taviani ha ricevuto un gruppo di 29 reduci dalla prigionia in Russia.
- \* NAPOLI. - I comandi alleati di Napoli e Malta informano che nella terza decade di marzo si svolgeranno due importanti manovre delle forze NATO.
- \* ROMA. - Il governo italiano insieme alle altre potenze occidentali ha riconosciuto il governo della Siria.
- \* MILANO. - Quest'anno la Fiera di Milano in considerazione del progressivo successo ottenuto con l'istituzione dell'Ufficio Invenzioni e novità tecniche conferirà ulteriore impulso alla conoscenza e valorizzazione delle novità nonché delle piccole invenzioni che saranno presentate dagli espositori nel prossimo aprile.

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE  
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

## 7 giorni a Mogadiscio

Due bambine, una di sei e l'altra di otto anni, sono rimaste vittime delle fiamme di Uallasci, nei pressi di Candala, nella lontana Mijurtinia.

Le due pastorelle avevano acceso un fuoco per riscaldarsi e le fiamme si sono impossessate dei loro corpi. Sono state soccorse, ma le ustioni erano ormai molto gravi: la bimba più piccola è morta durante il viaggio e la seconda a Bender Cassim dopo una lunga navigazione a bordo di un «beden», tra atroci sofferenze.

Le due bambine avevano davvero freddo. Avvertivano forse il gelo della morte che sopravveniva.

È aumentato, ormai, dal primo marzo, il prezzo del giornale e questo «Corriere della Somalia» si vende quindi a venti centesimi.

Quanti non conoscono le voci che compongono il bilancio di un quotidiano, guardano in questi giorni con particolare attenzione i redattori; sì, proprio loro.

Occhiate piene di una certa riprovazione li scrutano dall'alto in basso e viceversa, cercando quasi anche nel loro abbigliamento i primi segni dell'acquisito benessere economico.

Vorrebbero forse una bella camicia, le scarpe nuove, magari un orologio d'oro da notare, nuovissimo, al polso del redattore, per giustificare il commento e rendersi conto dove vanno a finire i quotidiani dieci centesimi in più.

Ieri, proprio ieri, uno di noi si era fatto prestare la bicicletta per andare a vedere alcune buche in città. Un «catorcio» di bicicletta quasi da Museo, eppure, quando il nostro è passato, pedalando adagio, davanti a un gruppo di persone sul marciapiede:

«Hai visto? Siamo già alla bicicletta...»

«Ecco perché è aumentato il prezzo del giornale».

«Perché non va a scrivere, anziché pedalare... con quel che ci costa, ormai!...»

L'uno di noi ha proseguito adagio sul sentiero di questa jungla d'asfalto.

Intorno al suo capo, guardando bene, forse si sarebbe potuto notare una luminosa aureola: dieci centesimi di nobile martirio, che rendono però sublime anche su quel «catorcio» di bicicletta, la figura di un giornalista, appunto «da quattro soldi».

A cura della «Dante Alighieri» ha avuto luogo nella Sala grande della «Casa degli Italiani» l'annunciata conversazione del prof. Ambrosino.

Il valente oratore ha parlato di: «Feodor Dostoevskij nella vita e nell'arte».

La dotta conferenza è stata molto apprezzata da un uditorio, un po' ridotto questo, forse perché era venerdì, ma soprattutto perché al cinema c'era «Tarzan»! Due manifestazioni «culturali» nella stessa serata non sono consigliabili.

Sulla terrazza di un noto ritrovo di Mogadiscio una signora è ad un tavolo, loquacissima ed inesauribile, travolta dal turbine mondano.

Conversa da oltre un'ora con interlocutori ormai depressi ed è quasi felice, perché parla di segreti. E' appunto il segreto il solo bene che una donna possa dividere nella gioia.

Il marito poco lontano, nella sua infinita saggezza pensa ad alta voce: «Se riuscissi a convincere mia moglie a parlare un linguaggio breve e conciso, come occuperebbe poi lei il resto del suo tempo?». E, nel dubbio, ben venga quindi la parola.

E poi dicevano che...

Gli elenchi dei promossi stanno occupando buono spazio sulle colonne del «Corriere della Somalia» perché il numero di essi è notevole. Anzi il giornale coglie, in questa sede, l'occasione per felicitarsi con i promossi ed anche con quelli che certamente vorranno esserlo fra qualche tempo.

Ieri in Redazione è venuto uno studente, non propriamente promosso, e ci ha chiesto se avremmo potuto pubblicare anche il suo nome, magari un po' deformato da un errore apparente.

Ci ha detto, quasi con le lacrime agli occhi, di aver già scritto alla sua ragazza dicendole che tutto era andato bene e che il successo aveva baciato la sua fronte di innamorato. «Ora come faccio — ha concluso — se non legge il mio nome sul giornale tra i promossi?».

«E' facile — abbiamo risposto al giovane che, in fondo, ci aveva commosso — scrivi ancora e dille che il solito «Corriere», come sua abitudine,

## NOTIZIARIO ELETTORALE

Amministratore di Mogadiscio - Segreteria e SS. GG.

### Consegna certificati elettorali

IL MUNICIPIO AVVERTE che in conformità dell'art. 21 dell'ordinanza dell'Amministratore n. 18 del 20 dicembre 1953 viene ultimata con oggi la consegna a domicilio dei certificati di iscrizione nelle liste elettorali. Poiché un congruo numero dei certificati stessi non è stato consegnato per irreperibilità degli intestatari, si avvertono tutti coloro che, iscritti nelle liste elettorali, non hanno avuto recapitato il proprio certificato di iscrizione, possono presentarsi all'Ufficio Elettorale del Municipio per ottenerne la consegna.

A tal uopo si avverte che l'Ufficio predetto è aperto tutti i giorni dalle ore 7 alle 13 compresi i festivi.

Da lunedì 22 a tutto il 27 marzo l'Ufficio sarà aperto anche nel pomeriggio dalle ore 16 alle ore 18.

Nel giorno delle votazioni, 28 marzo, l'Ufficio medesimo sarà aperto ininterrottamente dalle ore 7 alle ore 20. Il rilascio dei duplicati dei certificati smarriti o distrutti verrà effettuato dal giorno 22 marzo in avanti. Mogadiscio, 11 marzo 1954.

IL COMMISSARIO Ras. C. Vecco

I capi, notabili, santoni ed esponenti della cabala Bimal, allo scopo di non turbare l'andamento della campagna elettorale in corso, hanno deciso di rinviare a data da destinarsi la riunione che tradizionalmente si tiene a Merca in occasione della Ziara di Seek Osman.

### MERCA CIRCOLO ITALIANO

TIRO A VOLO  
Domenica 14 marzo 1954: Grandi Gare Tiro alla Tortora.

ne, omette, sbaglia, deforma; è insomma «il giornale dei bocciati...». In questo mondo ci daranno il Premio per l'azione migliore compiuta nel 1954?

Un primo segno di apprezzamento l'abbiamo avuto dal sorriso buono di quel ragazzo che però, se continua così, sarà bocciato ancora, ovvero finirà in avvenire col venire ad aiutare in redazione. Per i pezzi di fantasia ovvero per le mirabolanti notizie prive di fondamento!

Stiamo forse avviando verso un miglioramento del livello medio della criminalità. Questo ultimo termine non deve spaventare perché il concetto di «crimine» è molto vasto e l'intelligenza dei malviventi si sta forse aguzzando nella loro continua e quotidiana lotta con la Polizia.

Dal reato banale e comune sotto tutti gli aspetti il cronista registra talvolta un passaggio a misfatti che richiedono l'impiego di un certo brio cerebrale e dimostrano comunque l'applicazione di una fantasia quasi brillante.

Per esempio il ricoverato all'Ospedale «Carlo Forlanini» un bel giorno che cosa pensa di fare per rompere la monotonia della degenza? Si introduce di soppiatto nel magazzino e ruba i medicinali, per mandarli a vendere. Proprio quelli che servivano per curarlo e per salvargli la vita.

Quell'altro che dovendo pagare un debito ed avendo alle spalle i creditori implacabili non si rivolge a questi tentando di commuoverli con la pietosa richiesta di una dilazione. No, lui è intelligente e tira il colpo. Se la va, la va.

«Ieri ho subito un furto e mi hanno rubato tutto, anche il denaro che avrei dovuto restituire...».

C'è della fantasia anche se poi si dimostra che il furto non si è verificato e l'acrobata della giustificazione finisce dentro per simulazione di reato.

È partita verso l'Italia la motonave «Africa». Questa bellissima nave, insieme con la gemella «Europa», si rende ogni mese protagonista della scena che fa di Mogadiscio un porto internazionale.

Passaggeri che sbarcano, persone che partono, visitatori, merci tratte dalle stive coperte e la posta.

La posta «via mare» è un po' negletta, perché sembra subisca un certo ritardo nella successiva distribuzione. Eppure, pensandoci bene, la posta «via mare» potrebbe collegarsi con l'Italia in meno di due settimane, specialmente se nel recapito non subisse quel certo, ingiustificato ristagno.

## CALCIO GIOVANI - VECCHI

Domenica, ore 16.30

Dopo il brillante ed allegro incontro di domenica scorsa tra i vecchi e giovani calciatori italiani, anche la vecchia guardia dei calciatori somali ha sfidato i più giovani colleghi che domani si troveranno di fronte in una partita, nella quale la gioventù vorrà dimostrare i suoi diritti anche nel campo sportivo.

Dalla parte della «vecchiaia» vedremo Mohamed Amin, Omar Ahmed, Hassan Musse, Mohamed Giemale, Seek Tiri, ecc. mentre tra i giovani, i vari Seila Mohamed, Herzi Uadi, Iassin Ali e compagni cercheranno di far scoppiare innanzi tempo i più rotondi avversari.

Anche questa partita sarà ricca di interesse e piena di allegria. Ingresso alla tribuna So. I, al pratico ingresso gratuito.

## Arresti e denunce

La refurtiva è stata recuperata. La Polizia della Stazione Bet Er Ras ha arrestato il diciottenne Muktar Aden Omar ed il diciottenne Osman Egal Dirse, entrambi residenti a Mogadiscio senza fissa dimora e responsabili del furto di indumenti vari, commesso sabato scorso in Hamar Uen nell'abitazione di Ahmed Ali Din Rahma.

La refurtiva è stata recuperata. La Polizia della Stazione Orientale ha arrestato il diciottenne Mohiddin Mohamed Figou, quale autore del furto di legname da costruzione commesso venerdì scorso in via Trevi nel magazzino di Francesco Malavacca.

## SCUOLE ED ESAMI

### I promossi

Promozione alla V Ginnasio  
Barattini Giuliana - Bellucci Nella - Bozzi M. Luisa - Ceri Anna Maria - D'Argenzio Carlo - De Bernardo Bruno - Ernoli Cecilia - Leoni Elisabetta - Manfredini Eleonora - Marcolleoni M. Paola - Ripa Di Meana Fiorella - Russo Matelda - Salvatori Maria Sofia - Scapin Sergio - Tomaselli Marco - Tomaselli Roberta.

Promozione al II Liceo Classico  
Kauten Tullia - La Monica Girolamo - Vivona Francesco.

Promozione al III Liceo Classico  
Lusini Luciana - Morsellino Irene - Ripa Di Meana M. Gabriella.

Promozione al II Liceo Scientifico  
Ammirabile Giovanni - Antonelli Rossana - Bazzani Cristina - Casalini Alberto - Cerati Lino - Farina Anna Maria - Fornasari Vittorio - Giandomenico Pietro - Maragliano Elvira - Paolo Antonio.

Promozione al III Liceo Scientifico  
Caselli Giovanni Carlo - Lanza Giovanni - Lomonaco Vera - Tozzi Alberto.

Promozione al IV Liceo Scientifico  
Brufatto Carlo - Fabbri Edmea - Potestà Pier Giovanni.

Promozione al V Liceo Scientifico  
Pizzi Antimo - Terzaghi Riccardo.

Esami di Ammissione al Liceo  
Bartolucci Silvana - Bocola Willy Lucio - Canavesio Stefano - De Angelis Giuseppe - La Scala Cristina - Miglio Anna Maria - Ronzi Mirella - Russo Maria Pia.

### ESAMI DI MATURITA' CLASSICA

Prima sessione 1953/54  
Diario delle prove scritte:  
17 marzo, ore 7,30 - prova scritta di Italiano.  
18 marzo, ore 7,30 - prova scritta dal Latino.  
20 marzo, ore 7,30 - prova scritta in Latino.  
22 marzo, ore 7,30 - prova scritta dal Greco.

Con successivo avviso sarà comunicato l'orario della prova di Educazione Fisica e delle prove orali.

### ESAMI DI MATURITA' SCIENTIFICA

Prima sessione 1953/54  
17 marzo, ore 7,30 - prova scritta di Italiano.  
18 marzo, ore 7,30 - prova scritta dal Latino.  
20 marzo, ore 7,30 - prova scritta in Latino.  
22 marzo, ore 7,30 - prova scritta in lingua straniera.  
23 marzo, ore 7,30 - prova scritta di Matematica.  
24 marzo, ore 7,30 - prova grafica di Disegno.

Con successivo avviso sarà comunicato l'orario della prova di Educazione Fisica e delle prove orali.

## LE LINEE AEREE PER LA SOMALIA NUOVI APPARECCHI SULLA ROMA-MOGADISCIO

In questi ultimi giorni le voci più diverse circolano sul futuro delle linee aeree che toccano la Somalia ed in particolare quella Roma-Mogadiscio.

Per venire incontro alla legittima curiosità degli interessati e soprattutto per fare il punto sulla attendibilità delle varie ipotesi, ci siamo rivolti alla locale Agenzia dell'Alitalia, Compagnia questa che, come noto, gestisce la linea Roma-Cairo-Asmara-Mogadiscio, con scali anche a Gibuti e Porto Sudan.

Con il prossimo aereo da Roma si attende un dirigente tecnico dell'Alitalia e nei giorni successivi verrà esaminata in dettaglio con i tecnici locali la situazione generale della linea Roma-Mogadiscio.

In ogni modo si è avuta conferma che con il giorno 11 aprile prossimo entrerà in esercizio il nuovo aereo tipo «Douglas» D.C. 6 B della capacità di circa 55 posti. L'aereo che raggiunge una velocità di crociera di circa 450 chilometri orari, farà la seguente linea: Roma-Atene-Cairo-Karthoum-Mogadiscio.

Si è appreso ieri che il «Supermaster» partito da Mogadiscio nelle primissime ore di mercoledì scorso ha sostato ad Asmara per motivi tecnici ed è ripartito ieri mattina alla volta di Port Sudan-Cairo-Roma.

## ARRIVI e PARTENZE

Con la motonave «Africa» diretta in Italia, è partita questa mattina la Consorte dell'Amministratore, Donna Maria Paola Martino.

La gentile Signora si reca in Italia accompagnata dalle graziose bambine, per un periodo di vacanze.

Con la motonave «Africa» del Lloyd Triestino hanno lasciato oggi la Somalia: Maura, Gabriella, Marina e Claudia Martino; Boris Bice; Maria Bologna con le figlie Franca Maria, Maria Laura, Carla Maria ed il figlio Roberto; Piera Canavesio con il figlio Stefano; Vincenzo e Carla Greco; Lino e Stelia Rosolin; Anteo ed Elena Mortara con i figli Aida e Ferruccio; Argentina Romanini; Nello e Cesira Bellucci con i figli Elvira ed Enrico; Renata Tundo con i figli Anna e Paolo; Ermete Buoso; Palminteri Melchiorre; Lorenzo Della Nave; Squarcia Angelo; Ottorino Gonnella; Giuseppe Porro; Fortunato Zeppa; Alfio Petralia; Elide Tamaro; Giuliana Tullio; Nicole Aglione con la bambina Lorena; Maria Sorci; Carla Messana; Ambretta Rosalia e Gabriella Gennaro; Penelope Squarcia; Zaira Menegotto; Giuseppina Rinaldi; Nario Della; Luigi Cimatti; Mariano Petralia; Benedetto Rinaldi; Angelo Strinna; Pietro Giandomenico; Gherardo Vezzalini; Calogero Malitano; Giovanbattista Franza; Amandini; Alfonso Natoli; Antonio Covra; Corrado Verzolato; Mario Muglia; Zaccaria Pisanu; Granieri Di Filippo; Giuseppe Comite; Giuseppe Fenu; Michele Gabriele; Francesco Travaglia; Lamberto Lauretti; Domenica Messina.

## CONCORSO PER LA MIGLIORE RACCOLTA DI STORIE, LEGGENDE, RACCONTI E FAVOLE SOMALE

E' indetto un concorso per la migliore raccolta di storie, leggende, racconti e favole somale. I lavori presentati dovranno essere scritti a macchina od a mano, in lingua somala od in lingua italiana. I lavori scritti in lingua somala dovranno essere accompagnati da una traduzione in lingua italiana. I lavori dovranno essere presentati in busta chiusa. Sul manoscritto non deve esserci né il nome del concorrente né alcun altro segno indicativo. Alla busta con il lavoro sarà unita un'altra busta con dentro un foglietto che porti il nome e l'indirizzo del concorrente. I lavori dovranno essere indirizzati alla Direzione dello Sviluppo Sociale - Ufficio Istruzione Pubblica. Il termine massimo per la presentazione della raccolta è fissato al 30 aprile 1954. Sono istituiti i seguenti premi: a) un premio unico di So. 500 per la migliore raccolta presentata. b) 4 premi di So. 100 ciascuno da assegnarsi ai quattro concorrenti che seguano il primo nell'ordine della graduatoria. c) Un premio di So. 100 per la migliore raccolta di notizie di carattere storico che possano contribuire al-

la compilazione di una Storia della Somalia ad uso delle Scuole.

- d) 2 premi di So. 100 ciascuno alle due migliori raccolte di leggende e favole di carattere folcloristico e morale presentate in lingua Somala.
- e) 2 premi di So. 100 ciascuno alle 2 migliori raccolte descrittive di usi e costumi del popolo somalo.
- f) Un premio di So. 100 all'insegnante autoctono meglio classificato.

La commissione giudicatrice è composta da 7 persone ed è nominata dal Direttore dello Sviluppo Sociale. Della Commissione devono far parte il Direttore Centrale dell'Istruzione Primaria, l'Ispettore per l'Istruzione Secondaria, un professore della Scuola Media della Somalia, un insegnante elementare italiano, un insegnante burocrate e due persone particolarmente versate negli studi storici ed etnografici della Somalia.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 13 marzo 1954  
Temperatura massima 25,8  
Temperatura minima 20,0  
LIVELLO DEI FIUMI  
Uebi Scebeli  
Afgoi m. 0,00  
Belet Uen m. 0,35  
MARE per il giorno 14 marzo 1954  
Alta marea ore 12,30 ed ore 18,00  
Bassa marea ore 7,10 ed ore 13,00

IL TEMPO DI IERI  
Cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da ENE 18 km-ora. Mare ondulato.

## Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Sagai» film indiano.  
CINEMA EL GAB — «La furia umana».  
CINEMA HADRAMUT — «La figlia dello sceriffo». Orario primo spettacolo ore 19,30.  
CINEMA CENTRALE — «La furia di Tarzan» e cinegiornale.  
CINEMA HAMAR — «Quattro ragazze all'abbordaggio» in technicolor e cinegiornale. Orario spettacoli: 18, 20, 22.  
CINEMA MISSIONE — «Damad» film indiano.  
SUPERCINEMA — «Le foglie d'oro».

## ANNUNZI ECONOMICI

CERCASI appartamento centrale 5 camere più servizi. Telefonare 642.

### HAMAR

OGGI e DOMANI:  
**Quattro ragazze all'abbordaggio**  
in technicolor  
Tony Martin - Janet Leigh  
Gloria De Haven - Eddie Bracken  
Ann Miller - Barbara Lawrence  
CINEGIORNALE

### CENTRALE

DOMANI:  
**Cuore solitario**  
con: Ronald Reagan - Patricia Neal  
Richard Todd  
CINEGIORNALE

### SUPERCINEMA

DOMANI:  
**Europa 51**  
con Ingrid Bergman - Alexander Knox  
Ettore Giannini - Giulietta Masina  
Teresa Pelleri - Sandro Franchina  
CINEGIORNALE

# Itala Pilsen

## L'eccellente BIRRA ITALIANA d'esportazione

dal 15 corr. disponibile presso  
il Concessionario per la Somalia  
Ditta E. M. GRASSI - tel. 106

LE CONQUISTE DELLA MECCANICA MODERNA

# Con la "pompa di calore", ruberemo energia ai laghi

Si tratta di una vecchia idea, che ebbe nell'800 il suo primo teorico in Lord Kelvin, ed oggi potrebbe avere la sua applicazione

Il calore è una forma di energia fisica, che non si annienta, che non si risolve in nulla, ma che si diffonde a corpi vicini e più freddi. Infatti, se si ponesse un litro d'acqua calda, ad una temperatura di +70° C, in nove litri d'acqua fredda ad una temperatura di +20° C, si potrebbe constatare facilmente come il calore dell'acqua calda, non si è annientato, ma si è diffuso uniformemente all'acqua fredda. Ed un'opportuna misurazione rivelerebbe che i dieci litri totali si sono stabilizzati ad una temperatura di +25° C. L'incontrario, cioè una concentrazione spontanea di calore a spese dell'ambiente, sarebbe — a dir poco — inconcepibile. Infatti, nessuno potrebbe pensare seriamente al fatto che, dei dieci litri d'acqua a +25° C, un litro cominciasse da solo a riscaldarsi fino a +70° C, mentre i rimanenti nove principassero a tornare ai primitivi +20° C!

L'uomo, però, può benissimo intervenire nel senso ora descritto ed «aiutare» — per così dire — il calore a localizzarsi, con l'aiuto della così chiamata «pompa di calore»; la pompa che non genera calore, ma valorizza quello che già c'è, sollevandolo a temperatura più alta. In qual maniera? E' presto detto.

Senza dilungarci in complessi particolari tecnici possiamo dire, con relativa sicurezza, che si possono dominare una certa gamma di temperature — maggiori o minori di quelle di partenza — per mezzo della loro compressione ed espansione. Per esempio, quando si comprime l'aria nella camera d'una pompa da bicicletta, ci è facile controllare come detta aria si riscalda (per il noto principio fisico della trasformazione adiabatica); viceversa, lasciandola liberamente espandere, ci è ancor più facile controllare come essa sia tornata a raffreddarsi. Per meglio chiarire il concetto, si supponga di aver racchiuso in un apposito recipiente una certa quantità di aria così espansa, da aver raggiunto la temperatura di zero gradi. Si supponga inoltre, di aver a disposizione un lago con acqua a +10° C ed un ettolitro di acqua fredda, che si vuol riscaldare.

Ebbene, si immerga — sia pur idealmente — il recipiente dell'aria nel lago: si avrà un passaggio di calore in favore dell'aria, che logicamente si scalderà fino a +10° C. A tal punto si tolga il recipiente dal

lago e, siccome la temperatura acquisita dall'aria non basta al nostro scopo, la si comprime fin che non abbia raggiunto — mettiamo — i +65° C. Con quel calore si può riscaldare di un poco l'ettolitro, immergendovi semplicemente il recipiente con l'aria compressa. A sua volta codesta aria, cedendo calore all'acqua, è logico che si raffreddi, tornando ad espandersi e riacquistando i primitivi zero gradi. Si potrà, quindi, ricominciare da capo, prelevando del calore dal lago e «pomandolo» nell'ettolitro. Indubbiamente dopo un certo numero di pompe l'ettolitro si sarà riscaldato a bollire, mentre il lago — estesissimo — difficilmente avrà abbassato la sua temperatura.

Praticamente, si capisce, non si va ad immergere nell'acqua del lago, il recipiente con l'aria espansa, per poi immergerlo nell'ettolitro d'acqua con l'aria debitamente compressa. Il sistema invece è concepito in modo che il detto recipiente rimanga perennemente lambito dall'acqua del lago, mentre l'aria contenuta, una volta assorbito calore, viene pompata attraverso un'opportuna tubazione fino al cilindro compressore. L'aria così compressa — quindi aumentata di temperatura — si fa in modo che venga ancora pompata attraverso un'opportuna tubazione fino all'ettolitro d'acqua da riscaldare, che potrebbe benissimo trovarsi nella caldaia di un termosifone. In sintesi, l'inverno il calore viene estratto da qualche sorgente esterna e pompato nell'interno dell'abitazione; questo il risultato dell'impiego della pompa di calore.

A proposito dell'impiego della pompa di calore a scopo di riscaldamento domestico è interessante confrontarlo, dal punto di vista economico, con l'impiego degli usuali sistemi di riscaldamento a combustione. Nell'impiego di questi ultimi è necessario del carbone, o dell'altro combustibile, che costa più o meno caro. Invece la pompa di calore mette a disposizione le sorprendenti e gratuite quantità di tepore, che, anche quando fa freddo, sono sempre racchiuse nell'acqua (marina, lacustre, fluviale), nel suolo, nell'atmosfera. Se come sorgente di calore si sfrutta il suolo, la rete di tubi di circa 300 m. di sviluppo lineare, posta al di sotto del livello di congelamento, dovrebbe assorbire la quanti-

tà di calore necessaria a riscaldare un'abitazione di cinque stanze. Per esempio, in Svezia un impianto di pompaggio ricava calore, da tubi posti sotto un mucchio di letame, per riscaldare tutta una fattoria.

Però, aggiungiamo subito, occorre tener presente che per pompare il calore, per fare cioè quel continuo lavoro di compressione, è più che necessario un motore elettrico o Diesel, che purtroppo ha bisogno di petrolio o di chilovattore. Quindi si deve dire che la convenienza economica di una pompa di calore, dipende principalmente dalla quantità di energia, che richiede il suo motore. Comunque la detta convenienza sarà assicurata, qualora si usasse la pompa di calore per fornire le piuttosto basse temperature necessarie al riscaldamento domestico, invece che per fornire le elevate temperature necessarie ai processi industriali. Infatti un utente di New York, che si serve dell'acqua del pozzo come sorgente di calore, ha trovato che la sua pompa funziona con una spesa inferiore del 10 per cento a quella della caldaia del termosifone, che ha sostituito.

Inoltre, come è logico supporre, alla pompa di calore occorre un impianto voluminoso e complicato, la cui installazione è alquanto problematica. La soluzione ideale è quella d'installare l'impianto mentre la casa è ancora in costruzione; tuttavia esso, in edifici preesistenti, non comporta problemi maggiori di quelli dell'installazione di un banale apparecchio per l'aria condizionata. Comunque in un appartamento di nuova costruzione la maggior spesa dell'impianto di pompaggio, può essere parzialmente compensata da economie ad effettuarsi nella costruzione del palazzo. Infatti con la pompa di calore non sono più necessari i camini e non c'è più bisogno di spazio per il combustibile.

L'idea della pompa di calore non è nuova. Le sue possibilità vennero riconosciute — sia pur teoricamente — fin dalla metà dell'Ottocento dall'inglese Lord Kelvin e ancora prima del Novecento vennero effettuati i primi tentativi di applicazione pratica. I risultati furono allora così scoraggianti, che gli studi relativi vennero lasciati in tronco. Essi furono però ripresi una trentina di anni fa, così che, negli ultimi anni della seconda guerra mondiale, si sono potuti realizzare i primi impianti

praticamente importanti, e precisamente in Svizzera. La carenza di combustibili, determinata dalle limitazioni belliche, ha avuto la sua parte nello sviluppo dell'esecuzione di innumerevoli progetti. I primi dei quali furono realizzati proprio qui in Italia, dove il costo dell'energia elettrica necessaria al motore della pompa è relativamente a buon mercato, e precisamente a Milano nel Palazzo dei Giornali e nel Palazzo della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Alla fine della guerra erano disponibili impianti di maggiore rendimento, specialmente negli Stati Uniti, dove le società elettriche avevano intrapreso i necessari lavori sperimentali. Ora la diffusione degli impianti per uso domestico comincia a far rapidamente progressi, negli Stati Uniti d'America. Si pensi solo che alla fine del 1952 quattromila case americane erano fornite di pompe di calore.

Per terminare vogliamo sottolineare la possibilità di utilizzare la pompa di calore come un gigantesco calorifero, che l'estate raffreddi gli ambienti pompandone il calore verso l'esterno. Per far questo basta semplicemente invertire il ciclo della macchina.

MARIO C. FONTEMAGGI

## Cifra record dei passaggi nel Canale di Suez

Durante lo scorso mese di dicembre è stato toccato un nuovo record nel tonnellaggio di naviglio che ha transitato attraverso il Canale di Suez, al termine di un'annata di eccezionale movimento marittimo. La cifra supera infatti gli otto milioni e 400 mila tonnellate di stazza, mentre il precedente massimo, verificatosi nell'ottobre 1953, aveva raggiunto gli otto milioni e 300 mila tonnellate di stazza. La bandiera inglese mantiene il primo posto nella graduatoria col 36,2% dell'intero movimento mentre risulta ridotta di percentuali sensibili la partecipazione della marina norvegese e francese che occupano il secondo e il terzo posto.

Il movimento delle merci è stato altrettanto rilevante in quanto in peso ha superato in dicembre gli otto milioni di tonnellate. Altro record interessante è quello registrato nella corrente sud-nord del traffico con oltre sei milioni di tonnellate di stazza. Ciò è dovuto principalmente all'aumento del transito del petrolio dagli scali del Golfo Persico e diretti verso l'Europa.

## I RAPPORTI ALLA COMMISSIONE ECONOMICA EUROPEA

# Favorevoli apprezzamenti sullo sviluppo economico italiano

Anche quest'anno la commissione economica per l'Europa ha presentato ai responsabili della politica economica europea ed agli studiosi il suo «rapporto» annuale.

E' nota l'importanza che di anno in anno è venuta assumendo questa periodica fatica di quel gruppo di esperti di tutti i paesi europei e degli Stati Uniti a Ginevra sotto la guida dell'economista svedese Myrdal. Il fatto che questo organo delle Nazioni Unite sia rimasto l'unico punto di incontro in Europa tra est ed ovest, la quantità dei dati — relativi anche ai paesi della sfera di influenza russa — contenuti nel volume, le polemiche che spesso hanno suscitato alcuni giudizi sulla politica economica di certi paesi, sono gli elementi principali del successo di questa pubblicazione. L'interesse del volume di quest'anno è acuito dalla presenza di uno studio particolareggiato che gli esperti di Ginevra hanno inserito nel rapporto, relativo allo sviluppo economico dei paesi dell'Europa meridionale e, quindi, anche del Mezzogiorno d'Italia.

La nascita della «Questione meridionale», la disamina degli «indici di depressione» che caratterizzano la situazione economica del mezzogiorno, la citazione di notevoli studi compiuti in questo campo dalla società per lo sviluppo dell'industria nel mezzogiorno e, infine, la presenza di

dati che documentano quanto finora realizzato dalla cassa per il mezzogiorno, rendono la parte dello studio riferita all'Italia interessante, precisa ed attuale. E' nota la posizione dottrinale dei compilatori del rapporto, che ravvisano nell'intervento dello stato uno dei mezzi più efficaci per un'azione di risolvimento economico. Era ovvia quindi da parte loro l'osservazione che il governo italiano possiede potenti strumenti di intervento — quali ad esempio l'IRI e l'ENI — «che potrebbero essere utilizzati come canali per investimenti pubblici diretti all'industrializzazione del mezzogiorno». Un esempio che il rapporto definisce brillante di iniziativa statale capace di creare nuove fonti di lavoro per l'economia del paese è dato dalla «Agip» che, attraverso una azione durata molti anni, ha offerto alla economia italiana la disponibilità di una nuova, preziosa fonte di energia. «Sebbene non riguardi specificatamente l'Italia meridionale, dice il rapporto, la storia della scoperta di gas naturale in Italia deve essere qui menzionata come un brillante esempio di una iniziativa statale coronata da successo nel campo delle ricerche minerarie.

# STORIA DELLA MIGIURTINIA

di P. SOLDI - (dalle origini al XVIII secolo)

(continuazione).

Per esempio la lunga guerra che proprio in questi anni di esplorazione si stava svolgendo fra i due villaggi di Alula e Bender Meraja e che diede origine ad un fatto importantissimo quale la nascita del sultanato di Obbia, non è altro che una diretta conseguenza di un saccheggio.

Ricostruendo le origini e lo svolgimento di questi fatti (1) nel 1862 a Bereda una nave inglese sbarcò alcuni marinai per attingere acqua alla fontana. Ma siccome i somali pretendevano un tributo, cui gli inglesi risposero con un netto rifiuto nacque una rissa nella quale i marinai furono tutti massacrati. Allora il governo inglese, dopo aver fatto giustizia sommaria bombardando il villaggio, per tutelare la vita degli europei che fossero capitati per naufragio su quelle spiagge ostili, inviò al Nur, tutore e reggente del Sultano Osman allora bambino, un contratto per il quale le navi affondate sarebbero divenute di sua proprietà col patto di rispettare i passeggeri e con la promessa di una gratificazione per ogni europeo, rimpatriato.

Fu questa sempre una continua fonte di guadagno per i somali e quando il Revoil nel 1873 giunse alla costa somala e propose al Nur un affare cinicamente che gli abitanti ci avevano una fonte troppo preziosa per abbandonarla. E raccontò come per aver ricondotto ad Aden l'equipaggio sano e salvo del vapore Chachemir, naufragato sulla sua costa, aveva ricevuto dal Governatore inglese tre mila piastre di ricompensa.

Nel 1878 anche il Voltigier carico di fucili si incagliò dinanzi ad Alula. E mentre i passeggeri furono condotti in salvo dal vapore Anadyr giunto in soccorso, la nave fu lasciata al saccheggio rifornendo di armi tutta la costa. Poi Jusuf Ali, padrone di Alula (1878) le vendette ad una società marittima.

Vi furono allora proteste e citazioni da parte del proprietario della nave, ma la questione portata dinanzi al tribunale di Aden fu risolta dando ragione ai somali, in merito a quel contratto del 1862, per cui si rendevano padroni dei navi-

glia naufragato. Come ho detto, per quelle popolazioni il naufragio era una vera fortuna quando poi si pensi che tra il giugno del 1877 e la fine del 1878 ben cinque piroscafi (il Meikong, il Chachemir, il Voltigier, l'Ower-Jasel ed altri due minori) si perdettero lungo la costa migiurtina (3).

Jusuf Ali, capo e governatore di Alula, nel 1877 vide affondare dinanzi al suo villaggio il ricco piroscampo Meikong. Naturalmente vi fu il solito saccheggio che invece di spartire col sultano questa volta fu tutto trattenuto dal governatore.

Jusuf fuggì in Arabia, compra sambuchi ed armati e prende Alula con la forza (4). Così il villaggio, completamente indipendente ed autonomo sotto il governo di Jusuf fu dichiarato ribelle ed invano assediato da tutte le forze del sultano. Ma sopraggiunse la pace, suggellata col matrimonio di una figlia di Jusuf con Osman e per la quale fu concesso in compenso al ribelle capo di Alula il territorio di Obbia ove le tribù degli Omar Mohamad ed degli Issa Mohamad, lontane dall'autorità del sultano migiurtino, vivevano riconoscendo propri capi religiosi e militari. Jusuf allora, conquistate con le armi le popolazioni, costruì una garesa e dandosi al commercio si creò un potente sultanato. La qual cosa fece nascere col tempo in Osman una sorda gelosia e non mancarono giorni in cui i due rivali manifestarono apertamente i loro sentimenti più ostili.

La relazione invece di S. A. il duca di Genova nel suo viaggio del 1878 dice (5) che la causa prima della guerra era stata determinata dal non avere Jusuf fatto parte al sultano delle ventisette mila lire che il primo aveva ricevuto da una società di navigazione per il recupero della nave olandese Voltigier, dopo il saccheggio.

Comunque sia, la guerra durò a lungo e terminò come sappiamo con la costituzione di un altro sultanato confinante al nord con quello dei migiurtini.

Però l'autorità del sultano dopo questa guerra ne usciva maggiormente diminuita, sia perché perdeva oltre ad Obbia, tutta la costa fino a Ras-el-Kyel, sia perché la sua forza militare ritenuta invincibile presso quelle popolazioni, non era riuscita a trionfare su quella del rivale.

Ma riprendendo la descrizione del viaggio, il

Revoil dice (6) che partita la nave da Bender Meraja e diretta ad Alula s'imbattè prima all'altezza di Bender Felek in una quantità di barche intente alla pesca della madreperla e della perla e poi vicino ad Alula gli fu dato osservare un campo di 150 squali stesi sulla sabbia ed esalanti un odore insopportabile. La guerra tra Jusuf Ali e Bender Meraja pareva in quel tempo esser lo argomento di tutta la vita degli indigeni; il largo la flotta dei sambuchi ribelli si dondolava in attesa dello scontro che non doveva poi fare alcuna vittima.

Ad Alula, Jusuf Ali ricevette con grande dignità il Revoil, ma questi al mattino dopo ripartì per Meraja dove giunto fu interrogato ansiosamente da Samanter e dai capi cosa stesse preparando Jusuf contro di loro.

L'Adonis poi in missione verso le coste meridionali toccò ras Hafun (7) di cui il Revoil dice che è un agglomerato di capanne senza la minima costruzione in pietra. Dice che esse sono circolari e ricoperte di stuoie e che l'aspetto del villaggio è miserabile e fa pensare che sia un accampamento provvisorio. Difatti, soggiunge, è abitato solo per sei mesi dell'anno.

Pochi giorni dopo la visita a questa località, il piroscampo lasciava le coste migiurtine per Mogadoxo.

Così aveva termine questa prima rapida esplorazione del Revoil, importante non tanto per notizie lasciateci, ma in quanto costituisce la ragione del suo secondo viaggio di gran lunga interessante e più fecondo di conoscenze commerciali.

Nello stesso anno (1878) il luogotenente colonnello Graves per conto di S. M. Britannica compiva un'esplorazione sulle coste settentrionali della Somalia. Si disse anche che fosse stato inviato colà per visitare la regione presso il capo Guardafui allo scopo di indicare un luogo conveniente alla sistemazione di un faro, ma la notizia pare che si debba raccogliere con qualche riserva. Il suo rapporto pubblicato sul Bollettino della Società Geografica Khediviale è molto interessante per l'acutezza delle osservazioni. Egli passa dalla configurazione fisica di tutta la regione a quella etnica dopo aver delineato quelle caratteristiche che potevano es-

sere prese in considerazione per gli interessi politici, militari e commerciali del suo governo.

Così ci descrive il paese (8) «il paese dei migiurtini, è in genere, un altipiano roccioso tagliato da profonde e strette valli e diviso in terrazze da 1000 a 5000 piedi sul livello del mare. La faccia del suolo è sterile e rocciosa, il suolo è ghiaioso. Non alimenta che arbusti, delle piante arrampicanti e un'erba qua e là molto rigogliosa. Nelle valli le piante sono grandi, e sulle montagne verso la costa del nord si trovano splendidi alberi di incenso tra i quali alcuni raggiungono il diametro di due o tre piedi».

Per quello che riguarda lo stato sociale della popolazione fa queste considerazioni: «i somali sono per la maggior parte pastori. Solo pochi raccolgono l'incenso ed altre gomme di cui è ricco il paese; nei villaggi si trova un piccolo numero di pescatori di pescecani e negozianti. Molto attiva la tessitura delle stuoie dirette all'esportazione. I migiurtini si dividono oggi in trenta tribù di cui ciascuna ha il suo cadi. Tutte riconoscono la sovranità di Osman Mohamad Jusuf che ha il titolo di sultano.

La popolazione si compone di abitanti di villaggi seminomadi e nomadi. I primi vivono nei venti villaggi che si trovano sulle coste: sono negozianti, raccoglitori di incenso e pescatori di pescecane. I seminomadi abitano pure nei villaggi o nelle vicinanze. Ma essendo possessori di cammelli e di greggi devono recarsi al pascolo. I veri nomadi non visitano che raramente la costa e vi si riuniscono per pochi giorni per fare i baratti.

(Continua)

(1) (2) Cfr. Revoil - opera citata - pag. 14 e 172.  
 (3) Cfr. Revoil - opera citata.  
 (4) F. Sc. Saverio Caroselli - Ferro e Fuoco in Somalia - Roma, 1931.  
 (5) Cfr. Ferrando Po' - L'opera della R. Marina in Eritrea e Somalia - Uff. Storico R. Marina - Roma - pag. 16.  
 (6) Cfr. Revoil - opera citata.  
 (7) Cfr. Revoil - opera citata.  
 (8) Cfr. Rapporto del viaggio del Col. Graves al Generale Stone Bascia, Presidente della S. G. del Cairo (estratto dal bollettino della S. G. Khediviale) L'Esploratore - 1880 - fasc. VI - pag. 198.

# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

IN VISTA DEL DIBATTITO PARLAMENTARE

## Si intensifica in Francia la campagna comunista contro la CED

Un "manifesto" propagandistico firmato da ventidue personalità che avversano l'integrazione della Germania.

PARIGI, marzo.

Con l'avvicinarsi del dibattito parlamentare sul trattato dell'esercito europeo e dinanzi ai progressi che si vanno compiendo nella redazione delle condizioni che il governo di Parigi considera necessaria premessa alla ratifica del trattato stesso, la campagna dei comunisti contro la comunità europea di difesa va assumendo un carattere sempre più intenso. Si sa che la «linea» suggerita dalla centrale sovietica ai partiti di stretta obbedienza moscovita comporta l'accettazione e anzi la sollecitazione di ogni alleanza, sia pure la più stravagante. In questa occasione tutti i più accaniti nemici vecchi e nuovi del comunismo sono accettabili come alleati, se dichiarano di avversare l'integrazione della Germania, che Mosca non vuole.

Ma occorre aspettarsi che nel loro zelo i comunisti francesi andassero anche più in là, abusando di nomi di persone che non amano affatto aderire alle loro iniziative. Ed è quello che è avvenuto.

L'«Humanité» ha pubblicato una specie di manifesto, firmato da «ventidue eminenti personalità del mondo politico e scientifico». Con essi i parigini vengono invitati a scendere in piazza sabato 13 marzo per una manifestazione contro a CED che si svolgerà in due tempi: omaggio floreale alla tomba del Soldato Ignoto sotto l'Arco di trionfo, e sfilata «silenziosa» lungo l'Avenue des Champs Elysées. Altri raduni sono indetti in tutta la Francia per il giorno dopo, dinanzi ai monumenti ai morti, con la raccomandazione di recare corone di fiori con la scritta: «Ai caduti delle due guerre disapprovando il riarmo della Germania».

Le due firme più vistose in calce al manifesto erano quelle di Edoard Herriot, Presidente d'onore dell'Assemblea Nazionale e santone della Repubblica, e quella dell'Abate Pierre, ammirabile sacerdote che ha acquistato una popolarità spettacolare con la sua magnifica opera a favore dei derelitti e dei senzatetto. Ma Herriot e l'Abbe sono stati i primi a smentire di aver dato l'autorizzazione a far uso dei loro nomi.

Il vecchio Herriot, come tutti sanno, non ha nessuna simpatia per la CED; ma poiché, al pari della maggior parte degli anti-europeisti, non saprebbe indicare un'alternativa a quella soluzione dei problemi europei, mantiene la sua avversione al trattato di Parigi in una specie di limbo. Se gli si chiede di aderire a un appello all'opinione pubblica perché consideri quelli che sono i pericoli insiti negli accordi di Bonn e di Parigi, egli è ben disposto a dare la sua adesione. Ma da questo a patrocinare un'agitazione di piazza, ci corre.

In quanto all'Abbe Pierre, egli ha fatto sapere di voler occuparsi soltanto della sua opera di soccorso. Ha detto: «Desidero non essere associato a nessuna manifestazione pubblica o dichiarazione di carattere politico. Ogni utilizzazione del mio nome per azioni politiche nel momento attuale, senza un preciso accordo da parte mia, sarebbe contraria alla mia volontà».

Tra i firmatari si trova ancora Daladier, il quale non ha né smentito né confermato la sua adesione. Vi si trova anche qualche deputato gollista, benché il Bollettino d'Informazioni del Ressement abbia scritto nei giorni scorsi: «Noi ci rifiutiamo energicamente a ogni cooperazione con i dirigenti e con gli oratori del partito separatista. Avendo i comunisti dato ripetute prove d'essere al servizio di un nazionalismo straniero, ogni alleanza, sia pure soltanto apparentemente, fortuita ed

effimera nel loro partito, rischierebbe di riuscire contraria ai fini che ci proponiamo».

Ma gli organizzatori comunisti non arrossiranno per essere stati presi in flagranza. La loro manifestazione vuol essere un preludio all'altra che dovrebbe aver luogo a Parigi il 20 e 21 marzo, alla quale sono invitati tutti quei parlamentari dei sei Paesi della comunità europea che sono contrari alla ratifica dei trattati.

Una nota comparsa su un giornale parigino della sera, a proposito di un articolo del New York Times, fa ritenere che una controversia sia nata tra il governo francese e quello americano al proposito della data in cui verrà aperto dall'Assemblea Nazionale il dibattito sulla CED. Il Presidente del Consiglio Laniel, parlando il 6 gennaio alla tribuna, disse che l'Assemblea sarebbe stata invitata a discutere della ratifica del contratto dopo la conferenza di Berlino. A Berlino, secondo quanto afferma il giornale americano, Bidault avrebbe assicurato Foster Dulles che il dibattito si sarebbe iniziato al più tardi il 15 aprile. Gli indugi cui il governo francese sembra attualmente proclive, avrebbero suscitato malumori e preoccupazioni del Dipartimento di Stato.

DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO DI STATO ALLE COLONIE

## La missione Lyttleton a Nairobi

Proseguono le operazioni militari

LONDRA, 12.

Nel corso del suo giro africano il Segretario di Stato inglese alle Colonie, Oliver Lyttleton, ora rientrato a Londra ha visitato anche il Kenya.

Lyttleton, che era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore Imperiale ha avuto, durante la sua permanenza a Nairobi, varie conversazioni con funzionari del Governo della Colonia e con privati di tutte le razze. Prima di partire alla volta di Londra, egli ha dichiarato che i problemi del Kenya non sono difficili a valutarsi ma molto difficile a risolversi, ed ha, quindi, annunciato importanti riforme sulla costituzione di quel Territorio.

A questo proposito egli ha detto: «Il sistema di governo attualmente in vigore subirà mutamenti integrali. Sarà formato un nuovo consiglio dei ministri che comprenderà, oltre al governatore ed al vice governatore, dodici membri dei quali due saranno asiatici ed uno africano. Tale consiglio dei ministri sarà il principale strumento di governo della colonia». Il ministro ha annunciato anche di aver proposto la creazione di un consiglio di guerra per la lotta contro i mau mau.

Notizie d'agenzia informano che lo stesso Lyttleton ha affermato, in seguito ad una domanda rivoltagli da un giornalista, che mentre gli europei e gli asiatici hanno favorevolmente accolto le nuove riforme, la reazione della popolazione africana è stata negativa.

E la conferma che i mutamenti costituzionali annunciati da Lyttleton, non siano riusciti graditi alla popolazione africana, che certo, dice un commentatore politico, non si è messa in guerra per ottenere risultati così modesti, è data dal fatto che malgrado il grande parlare che si è fatto in questi giorni di una tendenza dei mau mau a venire a patti con le autorità politiche del Ke-

## La Lega Araba progetta di federare i nove emirati dell'Arabia

ADEN, 9.

E' stata di passaggio per Aden la missione speciale incaricata dalla Lega Araba di prendere contatto con gli sceicchi e sultani di nove protettorati situati nella regione meridionale della Penisola Arabica, fra lo Yemen e Aden al fine di proporre ad essi la costituzione di una vera e propria federazione di piccoli stati.

Com'è noto, lo Yemen ha reagito a tale progetto poiché tendeva a riconoscere gli estremi di una «aggressione britannica» ma i componenti della missione hanno assicurato di non aver subito alcuna pressione esterna a riguardo della loro opera di persuasione nell'interesse dei piccoli sultanati arabi.

Nel colloquio che ha avuto luogo a Beida, vicino alla frontiera del protettorato dello Yaffa inferiore con lo Yemen, il Sultano Sikki ha esposto le idee sue e quelle degli altri sceicchi e sultani vicini. Alla domanda se il Sultano di Aden esercitasse indebite pressioni o ingerenze sul Governo dei piccoli sultanati, Sikki ha risposto che i capi locali sono sovrani assoluti per quanto riguarda il controllo dei rispettivi territori.

Quanto alla proposta di unirsi allo Yemen (progetto che risulta per il momento assolutamente nuovo) lo sceicco Sikki ha detto che «l'idea non potrà essere accolta ed esaminata da tutti i sovrani dei protettorati senza che il regno dello Yemen abbia prima compiuto sostanziali progressi sociali».

Della missione della Lega Araba, presieduta dal segretario generale Abdel Khalek Hassouna facevano parte un delegato egiziano, uno iracheno e uno arabo-saudita.

Questa missione ha per oggetto lo studio della possibilità di unificare i nove emirati arabi situati nella regione meridionale della Penisola Arabica, fra lo Yemen e Aden al fine di proporre ad essi la costituzione di una vera e propria federazione di piccoli stati.

Questa missione ha per oggetto lo studio della possibilità di unificare i nove emirati arabi situati nella regione meridionale della Penisola Arabica, fra lo Yemen e Aden al fine di proporre ad essi la costituzione di una vera e propria federazione di piccoli stati.

Questa missione ha per oggetto lo studio della possibilità di unificare i nove emirati arabi situati nella regione meridionale della Penisola Arabica, fra lo Yemen e Aden al fine di proporre ad essi la costituzione di una vera e propria federazione di piccoli stati.

Questa missione ha per oggetto lo studio della possibilità di unificare i nove emirati arabi situati nella regione meridionale della Penisola Arabica, fra lo Yemen e Aden al fine di proporre ad essi la costituzione di una vera e propria federazione di piccoli stati.

Questa missione ha per oggetto lo studio della possibilità di unificare i nove emirati arabi situati nella regione meridionale della Penisola Arabica, fra lo Yemen e Aden al fine di proporre ad essi la costituzione di una vera e propria federazione di piccoli stati.

Questa missione ha per oggetto lo studio della possibilità di unificare i nove emirati arabi situati nella regione meridionale della Penisola Arabica, fra lo Yemen e Aden al fine di proporre ad essi la costituzione di una vera e propria federazione di piccoli stati.

Questa missione ha per oggetto lo studio della possibilità di unificare i nove emirati arabi situati nella regione meridionale della Penisola Arabica, fra lo Yemen e Aden al fine di proporre ad essi la costituzione di una vera e propria federazione di piccoli stati.

Questa missione ha per oggetto lo studio della possibilità di unificare i nove emirati arabi situati nella regione meridionale della Penisola Arabica, fra lo Yemen e Aden al fine di proporre ad essi la costituzione di una vera e propria federazione di piccoli stati.

Questa missione ha per oggetto lo studio della possibilità di unificare i nove emirati arabi situati nella regione meridionale della Penisola Arabica, fra lo Yemen e Aden al fine di proporre ad essi la costituzione di una vera e propria federazione di piccoli stati.

Questa missione ha per oggetto lo studio della possibilità di unificare i nove emirati arabi situati nella regione meridionale della Penisola Arabica, fra lo Yemen e Aden al fine di proporre ad essi la costituzione di una vera e propria federazione di piccoli stati.

Questa missione ha per oggetto lo studio della possibilità di unificare i nove emirati arabi situati nella regione meridionale della Penisola Arabica, fra lo Yemen e Aden al fine di proporre ad essi la costituzione di una vera e propria federazione di piccoli stati.

Questa missione ha per oggetto lo studio della possibilità di unificare i nove emirati arabi situati nella regione meridionale della Penisola Arabica, fra lo Yemen e Aden al fine di proporre ad essi la costituzione di una vera e propria federazione di piccoli stati.

Questa missione ha per oggetto lo studio della possibilità di unificare i nove emirati arabi situati nella regione meridionale della Penisola Arabica, fra lo Yemen e Aden al fine di proporre ad essi la costituzione di una vera e propria federazione di piccoli stati.

Questa missione ha per oggetto lo studio della possibilità di unificare i nove emirati arabi situati nella regione meridionale della Penisola Arabica, fra lo Yemen e Aden al fine di proporre ad essi la costituzione di una vera e propria federazione di piccoli stati.

Questa missione ha per oggetto lo studio della possibilità di unificare i nove emirati arabi situati nella regione meridionale della Penisola Arabica, fra lo Yemen e Aden al fine di proporre ad essi la costituzione di una vera e propria federazione di piccoli stati.

الرعاية الصحية في الاقاليم

## النشاط الصحي

في حدر

خلال شهر واحد

كثيرا ما أوضحنا لقرائنا الكرام كيف ان كثيرا من اوجه نشاط الادارة يقب عن الملاحظة نظرا لاتساع رقعة البلاد الصومالية، ولذا نرى ان واجب الجريدة ان تسع النشاط الذي يجري يوميا هنا وهناك بمختلف اقاليم القطر.

ولنتفضل اليوم الى بلدة هودور، المركز الزاخر بالسكان في اقليم جوبا العليا. ان اول ما يقع عليه نظرنا في هذا المركز هو «المدرسة» حيث يتعلم صفار اليوم ورجال الغد. ولهذا فانها تعتبر ذات أهمية كبرى تعمل على تشيئة البنين تشيئة صحية اخلاقية مثلى.

يقدم للاطفال في مدرسة هودور، مثل بقية المدارس في القطر، كمية من زيت كبد الحوت الذي - على الرغم من تقدم الطب الحديث - سيزال سنين بعد سنين من احسن عناصر تقوية بنية الصغار. ومن اجل هذا نرى العالم المتمدن يهتم كثيرا بزيت كبد الحوت ويضيف اليه من الفيتامينات ما يضاعف ثمره الابحاث الطبية فيه.

ويهتم المدرسون يوميا من جانبهم بالابحاث الطبية باني عارض مرضي يظهر على الطلبة فيتولى معالجتهم والكشف عليهم في الحال. وطبعي ان بعض الطلبة - كما هو حال الطلبة في أنحاء العالم - يتكروا للقلبي خيفة ووجلا. ويدهي انه اذا عنى عناية دقيقة

بتشيئة الاطفال تشاة صحية فان من اللازم ايضا ان يعني حتى تكون الشيئة التي يعضون فيها صحية سليمة وحتى لا يضيع مفعول ما قد تم اجراءه في المدرسة. ولزيادة في الاحتياط فان أعين الطبيب يقوم بمساعدتها في الرعاية والمراقبة المساعد الشخصي الذي لا تنحصر مهمته في محيط المدرسة فقط، بل يقوم بالاضافة الى ذلك بجولات تفتيشية دقيقة حول اماكن الطبقات الاخرى بلدة هودور.

Leggete e diffondete  
IL CORRIERE  
DELLA SOMALIA

# NEDLLOYD LINE

AMSTERDAM

ROTTERDAM

## s/s "Borneo"

Atteso a Mogadiscio verso il 15 marzo c. m. accetta carico e passeggeri di cabina per i porti del Golfo Persico, Bombay e Calcutta.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla

### Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd. Mogadiscio

Corso Vittorio Emanuele 28 — Telef. 115, 77 — C. P. 22

2 PRODOTTI DI GRANDE FAMA

## "Old Smuggler"

Scotch Whisky

L'Old Smuggler ha una storia: è il Whisky preferito dai vecchi scozzesi.

E' un prodotto di altissima classe!

## "RICARD 45"

Le vrai Pastis de Marseille

Aperitivo — Dissetante — Digestivo — da Dessert

E' il liquore nazionale francese!

Importatore: U. LUPORINI - Via Ruspoli 32 - Tel. 407